Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Anno XXXVIII - N. 25 Venezia, martedì 13 marzo 2007



Casale di Scodosia (Pd), Villa Correr.
Villa di imponenti dimensioni costruita sul finire del XVII secolo per volere della famiglia Correr di Venezia, come dimora estiva. L'edificio subì numerose modifiche e passaggi di proprietà fino all'acquisizione dal parte del Comune di Casale di Scodosia nel 1980.
(Foto Archivio Storico Turismo Padova Terme Euganee)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 9 marzo 2007, n. 4
Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile. 15

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **33** del 27 febbraio 2007 [6.5]
Corsi di preparazione e aggiornamento per guardie venatorie volontarie. Attestato di idoneità rilasciato ai sensi del-

l'art. 34 comma 3 della Lr 50/93. Provincia di Venezia. 19
[Caccia e pesca]

n. **34** del 27 febbraio 2007 [9.1]
Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale per varie categorie e profili professionali. Nomina dei componenti esperti in lingue straniere e informatica. 19
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **35** del 27 febbraio 2007 [7.10]
Comitato di coordinamento istituzionale (art. 21, comma 7, Lr 16 dicembre 1998, n. 31). Sostituzione componente supplente in rappresentanza Provincia di Treviso. 19
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **37** del 27 febbraio 2007 [4.10]
Ente Parco dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Rovolon (Pd). Legge Regionale 10 ottobre 1989 n. 38; Legge Regionale 25 febbraio 2005 n. 6, art. 7..... 20
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **38** del 27 febbraio 2007 [1.5]
Approvazione Accordo di Programma per l'utilizzazione di immobile da destinare a svolgimento di attività di ricerca. 20
[Opere e lavori pubblici]

n. **39** del 27 febbraio 2007 [5.4]
Commissione d'esame prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, art. 9 "Nuova disciplina della professione di Guida Alpina". Nomina presidente della Commissione per la riunione del 20, 21 e 22 marzo 2007..... 24
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **40** del 27 febbraio 2007 [5.4]
Nomina di componenti la commissione d'esame prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 art. 7 e 8, modificata con Legge Regionale del 10 agosto 2006 n. 16 a seguito di dimissioni e modifica di alcuni ruoli di commissari tecnici..... 24
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **41** del 27 febbraio 2007 [1.6]
Ricorso al Presidente della Giunta Regionale ai sensi degli artt. 9, 3° comma, Lr 30 novembre 1982 n. 54 e 21 5° comma, L. 23 dicembre 1978 n. 833 presentato da Rg Costruzioni s.r.l., contro il verbale di ispezione prot. n. 36916 del 23 giugno 2006 compilato dallo Spisal dell'Aulss n. 18. Rigetto..... 26
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **358** del 19 dicembre 2006
Dgr n. 1855 del 13 giugno 2006 "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza. - Il Veneto a sostegno della famiglia e della genitorialità sociale". Allegato A, Punto n. 2 - "Progetto sostegno alla genitorialità sociale: interventi per lo sviluppo dell'affidamento familiare". 26
[Servizi Sociali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **44** del 23 febbraio 2007
Presa d'atto accettazione della nomina da parte della sig.ra Marta Brigida a componente supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della provincia di Belluno. L.R. 9 marzo 1995, n. 10, art. 12..... 28
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **56** del 14 febbraio 2007
Piano annuale degli interventi formativi anno 2005/2006. Azioni formative innovative nel settore primario. Cod. ente 8 - C.I.P.A.T. Veneto - Variazione titolo progetto e titolo e destinatari azione formativa n. 2. 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. **61** del 16 febbraio 2007
Costituzione della Commissione per la revisione dei criteri di valutazione di titoli in ambito socio-sanitario e la quantificazione di credito formativo per l'acquisizione dell'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario ai sensi della L.R. 16 agosto 2001 n. 20 e successive modifiche. 29
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **67** del 16 febbraio 2007
Piano Annuale degli interventi formativi a.f. 2006/2007. Settore primario. Ente I.R.I.P.A. Veneto - Cod. 060 - Rimodulazione piani attività Macroaree "Gestionale" e "Multifunzione". 30
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI

n. **6** del 31 gennaio 2007
"Fondazione della Comunità Clodiense", con sede in Chioggia (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del Dpr n. 361/2000 e dell'art. 14 del Dpr n. 616/1977. 31
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **18** del 19 febbraio 2007
Associazione "Comunità dei Giovani", con sede in Verona. Cancellazione dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. 31
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **16** del 16 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nei giudizi promossi avanti il Tar Veneto contro Regione del Veneto e altri per l'annulla-

mento dei provvedimenti riguardanti la realizzazione della superstrada a pedaggio "Pedemontana Veneta". 32
[Affari legali e contenzioso]

n. **89** del 23 gennaio 2007 [6.2]
Ridefinizione del quantitativo di riferimento in disponibilità della Regione da assegnare ai sensi del punto 1) della deliberazione di Giunta regionale 12/12/2006 n. 3869. Art. 3 legge 30 maggio 2003 n. 119. 32
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **91** del 23 gennaio 2007 [4.1]
Artt. n. 135, comma 1°, D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006 (Norme in materia ambientale) e n. 65 bis, comma 1, L.R. n. 33 del 16/04/1985 (Norme per la tutela dell'ambiente): competenza in merito all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti all'accertamento di illeciti amministrativi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. Criteri interpretativi applicabili medio tempore. 32
[Acque]

n. **92** del 23 gennaio 2007 [4.1]
Ditta Elite Ambiente S.r.l. con sede legale in Comune di Brendola (VI), via Natta n. 13 C.F. P.IVA 01956070245. Riorganizzazione di un impianto di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune Grisignano di Zocco (VI), operazioni D13 D14 e D15 dell'all. B alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 e operazioni R13, R3, R4, R5 dell'all. C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06. Art.208 del D.Lgs n.152/2006 (ex art. 27 del D.Lgs. n. 22/97) e L.R. 3/2000. Approvazione. 33
[Ambiente e beni ambientali]

n. **94** del 23 gennaio 2007 [4.1]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Ditta Aldo Reato c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, del voto della Commissione per la Salvaguardia di Venezia 13.11.1996 n. 25589 che esprime parere favorevole su istanza di condono edilizio su canale della Giudecca. 34
[Affari legali e contenzioso]

n. **95** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Tomelleri Luigi ed altri c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, tra l'altro, della Drgv n. 6462 del 12.12.1995 di approvazione, con modifiche d'ufficio, della variante parziale al Prg del Comune di Verona. 34
[Affari legali e contenzioso]

n. **96** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Rondinella Carla c/ Regione Veneto. 34
[Affari legali e contenzioso]

n. **97** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso con atto di citazione avanti il Tribunale di Treviso da Magnabosco Arnalda e Balbinot Alessandro c/ Regione Veneto ed altri. 34
[Affari legali e contenzioso]

n. **98** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso con atto di citazione avanti il Tribunale di Venezia da De Falco Nicola c/ Regione Veneto ed altri. 34
[Affari legali e contenzioso]

n. **99** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere avanti il Tar Veneto nel giudizio n. RG 2106/97. 34
[Affari legali e contenzioso]

n. **100** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dal Comune di Sommacampagna (VR) contro Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della deliberazione della Giunta regionale n. 2383 dell'1.8.2006. Ratifica Dpgr n. 8 del 9.1.2007. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **101** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Berica Immobiliare srl contro la Regione del Veneto per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 13/2006/MIN/R del Dirigente regionale Ragioneria e Tributi. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **102** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tribunale di Venezia - sez. lavoro da Bortolato Eugenia ed altri. Ratifica del DPGR n. 3 del 8.01.2007. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **103** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1769/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92. .. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **104** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti il Tar Veneto nella vertenza proposta da Ice Ingegneria Cartografica Europea GEIE e Consorzio Leonardo srl contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento in parte qua del bando di gara e relativo disciplinare per l'appalto di servizio di aggiornamento della Carta Tecnica Regionale Numerica e ristrutturazione DB Geografico del territorio del Comelico. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **105** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto dalla società Etra spa contro Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento dell'U.P. Genio Civile di Padova n. 168 del 3.8.2006. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **106** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale

n. 7794/05 RGNR presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Treviso. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **107** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel procedimento proposto avanti il Tar Veneto da La Ronda Servizi di Vigilanza Spa contro Regione Veneto ed altri n. RG 19/07. 35
[Affari legali e contenzioso]

n. **108** del 23 gennaio 2007 [7.11]
Contributo regionale "Buono-Scuola". (Legge Regionale 19.1.2001, n. 1). Anno 2007. Affidamento dell'appalto dei servizi di ricevimento, ordinazione, protocollo, data entry delle domande e comunicazione dei provvedimenti. 35
[Appalti]

n. **109** del 23 gennaio 2007 [7.11]
Nuova offerta formativa nella Scuola media superiore. Istituto di Istruzione Superiore "Rolando da Piazzola". Anno scolastico 2007-2008. 35
[Istruzione scolastica]

n. **111** del 23 gennaio 2007 [9.2]
Partecipazione al Microsoft Emea Cio Summit 2007 - Evian, Francia, 5-7 febbraio 2007. Autorizzazione alla missione all'estero di funzionari regionali. 36
[Autorizzazioni varie]

n. **112** del 23 gennaio 2007 [0.2]
Programmazione Fondi Strutturali 2007-2013. Approvazione del documento contenente l'analisi di contesto, la strategia e gli Assi prioritari del Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte Fesr. 36
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **113** del 23 gennaio 2007 [5.1]
Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Amministrativi. (L.R. 27/2003, art. 47). 36
[Opere e lavori pubblici]

n. **114** del 23 gennaio 2007 [5.1]
Commissione Sismica Regionale - Nomine rappresentanti del Consiglio Regionale Veneto dei Collegi dei Geometri e della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto. (L.R. 27/2003, art. 67) 37
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **117** del 23 gennaio 2007 [5.1]
Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica articolata per regioni - Piano di rilevazione - Recesso del Comune di Vicenza dalla Convenzione sottoscritta. (L. n.23/1996, art. 7). 37
[Edilizia scolastica]

n. **136** del 23 gennaio 2007 [9.1]
Modifiche organizzative della Segreteria regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione. 37
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **138** del 23 gennaio 2007 [1.5]
Erogazione a favore del Comune di Noventa Vicentina (VI) a salvaguardia dei livelli sociali di assistenza erogati nel territorio comunale. 37
[Sanità e igiene pubblica]

n. **139** del 23 gennaio 2007 [1.1]
Domande di approvazione servizi alla prima infanzia senza assegnazione di contributo in conto capitale, anno 2006. Presa d'atto dei servizi non riconosciuti. L.R. n. 32/90. 38
[Servizi sociali]

n. **140** del 23 gennaio 2007 [1.1]
Mutui a tasso zero alle giovani coppie per la prima casa - Revisione Convenzione di cui alla Dgr 1411/04 40
[Servizi sociali]

n. **141** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Khan Farhadullah contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della sentenza del Tar Veneto - prima sezione - n. 4008 del 23.11.2006. 48
[Affari legali e contenzioso]

n. **142** del 23 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato, previa sospensione dell'efficacia, della sentenza del Tar per il Veneto - terza sezione - n. 18 dell'11.1.2007, notificata in data 17.1.2007. 48
[Affari legali e contenzioso]

n. **143** del 23 gennaio 2007 [6.5]
Stagione venatoria 2007/2008. Direttive regionali concernenti la prima iscrizione agli Ambiti Territoriali di Caccia previsti dal Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con L.R. 1/2007 (art. 2, comma 3 della L.R. 50/1993). Determinazione dell'indice di densità venatoria massima (Titolo IV del Piano faunistico venatorio 1996/2001 approvato con L.R. 17/1996 e successive modificazioni). 48
[Caccia e pesca]

n. **146** del 23 gennaio 2007 [1.1]
Conferenza internazionale: "The lonely child: his needs and his right to a family", Addis Abeba - Etiopia. Autorizzazione missione 12-17 febbraio 2007. 49
[Autorizzazioni varie]

n. **148** del 30 gennaio 2007 [6.2]
Partecipazione di personale regionale al "BioFach 2007" Salone mondiale per alimenti e prodotti bionaturali. Missione a Norimberga (D) 14 - 17 febbraio 2007. 49
[Autorizzazioni varie]

n. **149** del 30 gennaio 2007 [4.2]
Ditta: Regazzoni Terme S.r.l.. Rinnovo della concessione di acqua termale denominata "Regazzoni", in comune di Galzignano Terme (PD) - L.R. n. 40 del 10.10.1989 49
[Acque]

n. **151** del 30 gennaio 2007 [3.3]
Marchi Industriale S.p.A. - Modifica parziale di un impianto di produzione di acido solforico esistente per la produ-

zione di LABS (acido alchilbenzensolfonico a catena lineare) - Comune: Mira (VE) - Procedura di V.I.A ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99 (ex artt.12 e 25). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale. 50
[Ambiente e beni ambientali]

n. **152** del 30 gennaio 2007 [4.3]
Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Piave (D. Lgs. 152/06, L.267/98 e L. 365/2000) - Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento di aree di Pericolosità Geologica in Comune di Rocca Pietore (BL) - località Dovich - Parere Regionale ai sensi della Dgr 2803 del 4/10/2005 50
[Difesa del suolo]

n. **153** del 30 gennaio 2007 [8.2]
Anticipazione di tesoreria per l'anno 2007, ai sensi dell'articolo 27 della L. R. 29/11/2001, n. 39. 50
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **154** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bertoncello Brotto Feliciano c/ Regione del Veneto e Comune di Cittadella per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 2642 del 7.08.2006 di approvazione con modifiche d'ufficio della variante al Prg per l'area a servizi di Pozzetto nel Comune di Cittadella. 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **155** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Gastaldi Marisa c/ Regione del Veneto e Comune di Grancona per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 2451 del 1.08.2006 di approvazione con modifiche d'ufficio della variante parziale n. 7 al Prg del Comune di Grancona.... 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **156** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Gusso Marco e Comitato Promotore Referendum c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, tra l'altro, del Dpgr n. 178 del 28.06.2006 avente ad oggetto: "Comune di Caorle: approvazione accordo di programma per l'attuazione del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale". 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **157** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Mc Donald's Development Italy Inc. c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della nota del Dipartimento Urbanistica e Beni Ambientale n. 2667/30131 del 21.05.1999. 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **158** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da San Marco Petroli Spa c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 350 del 9.02.99 di approvazione variante al Prg per Porto Marghera 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **159** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Zorzi Roberta ed altri c/Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del Dcr 7.10.1998 n. 74 di approvazione del Piano ambientale del Parco regionale Colli Euganei. Ratifica Dpgr n. 4 dell'8.01.2007..... 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **160** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tribunale di Venezia proposto da Fabio Zonta contro la Regione del Veneto per l'annullamento del provvedimento della Commissione Provinciale per l'Artigianato del 10.5.2006 con n. prot. 664/FE/adg. 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **161** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a proporre opposizione all'esecuzione avanti il Tribunale di Venezia avverso atto di precetto. Ratifica del Dprg n. 18 del 19.01.2007. 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **162** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato proposto da Farmacia "Alla Priula" c/ Regione Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza Tar Veneto n. 4300 del 2005..... 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **163** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Crema Costruzioni snc c/ Regione del Veneto e Comune di Ponzano Veneto per l'annullame.nto, tra l'altro, della Dgrv n. 4256 del 2.12.1997 di approvazione, con modifiche d'ufficio, della variante generale n. 4 al Prg del Comune di Ponzano Veneto. 51
[Affari legali e contenzioso]

n. **164** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Iper Montebello Spa e altri contro la Regione del Veneto e altri per l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento comunale del 15.11.2006 con prot. n. 28506..... 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **165** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da SIRP spa contro Regione Veneto e altri per l'annullamento del decreto del Presidente della Provincia di Verona in data 9.7.1998 di asservimento definitivo a favore dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica degli immobili necessari per la realizzazione della linea elettrica a 132 KV Dugale - Lonigo - Cologna Veneta, in Comune di Cologna Veneta (VR)..... 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **166** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto da Claudio Caruso contro la Regione del Veneto avverso la

cartella di pagamento n. 0772004000077321 del 7.8.2006 relativo all'anno 1997. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **167** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1261/06 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **168** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 2160/06 avanti il Tribunale di Padova - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **169** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 254/06 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **170** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia proposto da Impresa Costruzioni Enrico Romagnoli spa c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Verona n. 519 del 21.02.2005. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **171** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia proposto da Impresa Costruzioni Enrico Romagnoli spa c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Verona n. 548 del 16.02.2005. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **172** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti il Tribunale di Padova in relazione all'atto di citazione proposto da Perito Orazio contro Regione del Veneto al fine di ottenere il risarcimento dei danni derivanti da incidente stradale avvenuto sulla SS 11, in località Capriccio di Vigonza (PD). 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **173** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 19310/01 Rg presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Venezia. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **174** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 2610/05 RGNR presso il Tribunale di Belluno. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **175** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 9287/04 Rg presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Dolo. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **176** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Sentenza n. 1067 del 16.12.2006 pronunciata dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Venezia nel ricorso R.G. n. 1255/05. Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la Corte d'Appello di Venezia. 52
[Affari legali e contenzioso]

n. **177** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Sentenza n. 930 del 14.11.2006 pronunciata dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Venezia nel ricorso R.G. n. 478/06. Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la Corte d'Appello di Venezia. 53
[Affari legali e contenzioso]

n. **178** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Tentativo obbligatorio di conciliazione avanti la Direzione Provinciale del Lavoro di Padova ex art. 66 del D.Lgs. n. 165/2001 proposto da Guarnieri Emanuela. 53
[Affari legali e contenzioso]

n. **179** del 30 gennaio 2007 [0.5]
Fondi strutturali comunitari. Ciclo di programmazione 2007/2013. Definizione delle aree del territorio regionale eleggibili ai sensi dell'art. 87.3.c del Trattato CE e di quelle da inserire nel regime transitorio. 53
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **181** del 30 gennaio 2007 [7.8]
Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2007. Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale nelle province di Venezia e Padova. 53
[Opere e lavori pubblici]

n. **182** del 30 gennaio 2007 [5.4]
Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione dell'esercizio della professione di maestro di sci. Integrazione Commissione per il conseguimento del diploma di specializzazione in "Freeride-New School"con un esperto in itinerari sciistici e percorsi fuori pista. Art. 8 L.R. 2/2005. Dgr n. 3482/2005. 57
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **183** del 30 gennaio 2007 [5.4]
L.R. 15.12.1981, n. 71. Giochi invernali di Alpe Adria 2009 58
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **188** del 30 gennaio 2007 [9.1]
Legge regionale 10 gennaio 1997 n.1, artt. 21 e 22. Affidamento incarico di Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sanitari al Dr. Domenico Mantoan. 58
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **189** del 30 gennaio 2007 [9.1]
Criteri per la determinazione del trattamento economico dei direttori degli Enti Parco della Regione. 58
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **194** del 30 gennaio 2007 [9.1]
Trasformazione a tempo indeterminato di contratti stipulati a tempo determinato per responsabili di Servizio mediante

utilizzo di graduatoria di concorso pubblico approva con Decreto n. 819 del 10/09/2003. Art. 21 L.R. 1/97. 59
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **196** del 30 gennaio 2007 [1.6]
Iniziativa per il rafforzamento del sistema regionale finalizzato alla puntuale e corretta compilazione delle dichiarazioni di vendita di prodotti fitosanitari (art. 42 del Dpr n. 290/2001 59
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **197** del 30 gennaio 2007 [1.5]
Art. 26 L.R. 14/09/1994 n. 56. Dgr n. 6296 del 5/12/1995 - Dgr n. 2243 del 25/07/2002, Dgr n. 1523 del 26/5/2004, Dgr n. 2504 del 6/08/2004. Approvazione acquisizioni di "grandi apparecchiature" sottoposte a parere di congruità del Gruppo Tecnico Interdipartimentale di Valutazione degli Investimenti nel settore socio sanitario nella seduta del 28/11/2006..... 62
[Sanità e igiene pubblica]

n. **198** del 30 gennaio 2007 [1.4]
Dgr n. 751 del 11 marzo 2005 - Attuazione - parere di congruità sul provvedimento n. 857 del 15 giugno 2006 di rettifica del provvedimento n. 1323 del 31 ottobre 2005 dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 3, della LR 56/94 e 39 della LR 55/94..... 62
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **199** del 30 gennaio 2007 [1.4]
Presa d'atto del conferimento/attivazione delle unità operative sanitarie all'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV) ed istituzione della scheda di dotazione ospedaliera. Conseguente modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss n. 16 di Padova e dell'Azienda Ospedaliera di Padova di cui alla L.R. n. 39/1993, approvate con Dgr n. 3223 dell' 8.11.2002 e Dgr n. 751 dell'11.3.2005. 62
[Sanità e igiene pubblica]

n. **200** del 30 gennaio 2007 [5.2]
Dgr n. 471 del 28 febbraio 2006 "L.R. 14.01.2003 n. 3 - art. 63 - Interventi a favore dei patronati. Attribuzione di finanziamenti per la costruzione, il riadattamento e la riqualificazione di strutture già esistenti. Esercizio 2006". Determinazioni..... 65
[Opere e lavori pubblici]

n. **201** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere avanti il Giudice di Pace di Rovigo nel giudizio proposto da Aldrigo Paolo contro Regione Veneto avverso l'ordinanza-ingiunzione n. 74 del 4.9.2006. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. **202** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Comune di Chioggia c/ Regione del Veneto e Manutencoop Facility Menagement Spa per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3564 del 15.11.2006 con la quale è stata differita a tempo indefinito l'approvazione del progetto di opera pubblica, per la realizzazione e la gestione in project-financing del nuovo cimitero comunale di Chioggia. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. **203** del 30 gennaio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Comune di Chioggia c/ Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 3556 del 15.11.06 di variante al Prg del Comune di Chioggia..... 65
[Affari legali e contenzioso]

n. **205** del 6 febbraio 2007 [6.4]
Approvazione della proposta di "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013" e presentazione del Programma alla Commissione Europea. Art.18 reg. CE n.1698/2005 e art.4 e 5 reg. CE n.1974/2006 65
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **206** del 6 febbraio 2007 [7.1]
Programmi promozionali per il settore primario e secondario 2006. Programma Promozionale Settore Secondario. LL.RR. n. 16/1980 e n. 33/2004. Attualizzazione Progetto n. 15.11/2006..... 66
[Secondario, settore]

n. **207** del 6 febbraio 2007 [3.3]
Società Argo S.n.c. di Casella Silvio & C. Noventa Padovana (PD) - Realizzazione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non - Comune di Padova. Procedura di V.I.A. e Autorizzazione ai sensi dell' art. 11 e dell' art. 23 della L.R. n. 10/99. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e approvazione del progetto..... 66
[Ambiente e beni ambientali]

n. **208** del 6 febbraio 2007 [4.3]
Protocollo d'intesa regolante le modalità di attuazione degli interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale, turistica e ricreativa del litorale di Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e delle foci del fiume Tagliamento e di Porto Baseleghe. Approvazione dello schema del Protocollo d'intesa. 66
[Difesa del suolo]

n. **209** del 6 febbraio 2007 [4.1]
"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2003. Tabella B, primo riparto." Dgr n. 4163 del 30.12.2003. Rinnovo dei termini per la realizzazione dell'intervento finanziato in favore di M.B.S. S.p.a. (VI). 67
[Ambiente e beni ambientali]

n. **210** del 6 febbraio 2007 [4.1]
Dgr n. 4380 del 29.12.2004 "Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Tabella B - Annualità 2004". Modifica delle modalità di erogazione del contributo concesso e rinnovo termini in favore del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero (VR). 67
[Ambiente e beni ambientali]

n. **211** del 6 febbraio 2007 [4.1]
Costituzione di Partenariato interregionale per la cooperazione nella realizzazione, conduzione ed evoluzione del

sistema interregionale della "Tassa automobilistica". Approvazione dello schema di accordo. 67
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **212** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Boldini Giambattista c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del Dprg n. 162 del 13.07.2006 di approvazione dell'accordo di programma con il Comune di Mogliano Veneto per l'attuazione del programma integrato di riqualificazione urbanistica "ex Nigi-Datalogic"; e dell'accordo stesso datato 5.05.2006 (PIRUEA). 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **213** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bortolami Antonietta e Bortolami Mario c/ Regione del Veneto e Comune di Padova per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 3239 del 17.10.2006 di approvazione, con modifiche d'ufficio delle varianti al PRG del Comune di Padova 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **214** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sez. lavoro - n. 1128 del 22.12.2006. 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **215** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Associazione Italiana Ospedalità Privata contro Regione Veneto ed altri. 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **216** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Fincentro snc di Morandin Vania & C. e Toniolo Antonio contro Regione del Veneto per l'annullamento del decreto del dirigente della Direzione regionale Infrastrutture n. 343/45.500 del 2.10.2006 relativo all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento 1.11 bis del primo stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale. 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **217** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Sansone Andrea contro la Regione del Veneto, avverso l'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001340672006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003. 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **218** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Zamboni Vanna contro la Regione del Veneto, per l'annullamento parziale dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanz 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **219** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. 816/06 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex L. n. 210/92. 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **220** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1969/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92. 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **221** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 2107/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92. 68
[Affari legali e contenzioso]

n. **222** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 356/06 promosso avanti il Tribunale di Rovigo - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92..... 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **223** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti il Giudice di Pace di Caprino Veronese promossi da Benico Marina contro la Regione del Veneto, per l'annullamento degli avvisi bonari n. 000954632004/TA per l'anno 2000, avviso bonario n. 0001616852005/TA per l'anno 2001, avviso bonario n. 000852462004/TA per l'anno 2000 riguardante tasse automobilistiche. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **224** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia proposto da Randone Anna Maria c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sez. lavoro n. 702 del 15.10.2004. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **225** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto da Aon spa contro Regione Veneto ed altri..... 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **226** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto da Marsh spa contro Regione Veneto ed altri. .. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **227** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto da Mediass GPA spa contro Regione Veneto ed altri. . 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **228** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio R.G. n. 132/05 instaurato avanti il Tribunale di Venezia - sez. lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **229** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Seces Costruzioni Stradali srl contro Regione del Veneto e Comune di Villafranca (VR) per la riforma della sentenza del Tar Veneto - seconda sezione - n. 4268 in data 16.12.2005. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **230** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Nomina del difensore nel ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da Nalesso Silvano contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento del decreto di esproprio definitivo n. 3830 in data 17.3.2006 della Provincia di Padova, relativo ai lavori del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale lotto A, tratta Padova-Castelfranco, in Comune di S. Giorgio delle Pertiche (PD). 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **231** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento Penale n. 2244/05 R.G. N.R. 3073/06 RG GIP Tribunale di Rovigo. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **232** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 6274/03 Rg presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Dolo. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **233** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio in numero 12 ricorsi avanti il Tar per il Veneto proposti c/Regione del Veneto in materia di urbanistica. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **234** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti al Tar Lazio proposto da Eme Spa (quale incorporante di E.L.D. Spa) contro la Regione del Veneto e altri, per l'annullamento del decreto del Ministero Attività Produttive n. B3/RC/9/151174 del 4.07.2006. 69
[Affari legali e contenzioso]

n. **235** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Disarò Riccardo ed altri c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza Tar Veneto, sezione II^, n. 2240/06 del 27.07.2006. 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **236** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Franchini Giuseppe c/ Regione del Veneto e Comune di Padova per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 3239 del 17.10.2006 di approvazione variante al Prg del Comune di Padova. 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **237** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Omnitel Pronto Italia SpA c/ Regione del Veneto e Comune di Santorso per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv 29.12.1998 n. 5268 relativa alla concessione edilizia al fine di installare sul territorio comunale stazione radio base per la telefonia cellulare. 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **238** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Dal Ben Tre s.r.l. contro il Comune di Roncade, contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della deliberazione del 28 settembre 2006 della conferenza di servizi in materia di autorizzazione di un parco commerciale in forma di outlet. 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **239** del 6 febbraio 2007 [7.10]
Società Firema Trasporti SpA: parere su procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2, Dpr 10.06.2000 n. 218. 70
[Formazione professionale e lavoro]

n. **240** del 6 febbraio 2007 [7.10]
Società Fotomagiche Sas in fallimento: parere su procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2, Dpr 10.06.2000 n. 218. 70
[Formazione professionale e lavoro]

n. **241** del 6 febbraio 2007 [1.7]
Approvazione protocollo di intesa: ""Progetto Nutrivending "Distribuzione automatica di alimenti e promozione della salute"" 70
[Sanità e igiene pubblica]

n. **242** del 6 febbraio 2007 [5.0]
Deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 16 maggio 2006 - Incentivo ai Comuni per la realizzazione dei "Piani comunali di protezione civile". Proroga al termine ultimo per la conclusione delle operazioni atte a rendere definitivamente operativi i Piani. 71
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **243** del 6 febbraio 2007 [7.5]
Aggiornamento scadenze progetto a regia regionale P1: "Centro di alta formazione e servizi di consulenza alle PMI". Modifica allegato A alla Dgr n. 4125 del 30.12.2002. Soggetto attuatore: Comune di Feltre (BL). Docup Obiettivo 2 (periodo 2000/2006). Misura 2.1 - COD. Misura: 0221 72
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **245** del 6 febbraio 2007 [5.1]
Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori. Sostituzione componenti. (Legge Regionale 27/2003, art. 47, comma 9) 72
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **246** del 6 febbraio 2007 [4.10]
Consultazione inter-regionale per un disegno coordinato dell'area Padana-Adriatica (Adria-Po Valley) - Venezia Palazzo Balbi - 15 febbraio 2007. 73
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **267** del 6 febbraio 2007 [9.7]
L.R. 24/11/1987, n. 55, s.m.i. Aggiornamento del canone, per gli anni 2007-2008, per l'occupazione di aree nelle zone portuali della sponda veneta del Lago di Garda..... 73
[Demanio e patrimonio]

n. **269** del 6 febbraio 2007 [1.3]
Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore. Nomina dei componenti ed approvazione del regolamento di funzionamento interno. 73
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **270** del 6 febbraio 2007 [1.0]
DgrV n. 1701 del 30 maggio 2006." Programma attuativo degli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n.229. Esercizio finanziario 2005. Approvazione ed autorizzazione all'attuazione dei progetti di ricerca". Modifica convenzione per esecuzione progetto. 75
[Convenzioni]

n. **271** del 6 febbraio 2007 [1.4]
Programmi speciali ex art.12 bis, del Decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Approvazione partecipazione progetto finalizzato, e protocollo d'intesa. 75
[Sanità e igiene pubblica]

n. **272** del 6 febbraio 2007 [1.7]
Linee guida per una regolamentazione uniforme dell'igiene urbana veterinaria nel territorio della Regione Veneto. Completamento del recepimento dell'Accordo tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy. Modifica Dgr 243 del 7 febbraio 2006. Modifica Dgr 243 del 7 febbraio 2006. 75
[Veterinaria e zootecnia]

n. **274** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso ex art. 700 c.p.c. avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro proposto da Gorrini Rosa c/ Regione Veneto ed altri. 81
[Affari legali e contenzioso]

n. **275** del 6 febbraio 2007 [12.0]
Dgr n. 141 del 23.1.2007 di autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso al Consiglio di Stato proposto da Khan Farhadullah contro Regione del Veneto e Dgr n. 10 del 16.1.2007 di autorizzazione a proporre ricorso al Tar Lazio avverso il decreto 17.11.2006 del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Rettifiche. 81
[Affari legali e contenzioso]

n. **276** del 6 febbraio 2007 [9.7]
Art. 62 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.Proposta esercizio del diritto di prelazione su immobile sito a Verona Via del Fante "Carcere al Campone" - Determinazione..... 81
[Demanio e patrimonio]

n. **277** del 6 febbraio 2007 [1.1]
Progetto "Percentage - Person Centred Training: Age Care Planning". [Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]..... 82
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **279** del 13 febbraio 2007 [6.1]
Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia. Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2002, n. 2116. Scheda progetto C5.1.3c "gestione delle pratiche irrigue", 5.1.4 "Gestione reflui zootecnici e interventi strutturali in zootecnia". Nuova individuazione del termine per la conclusione dei lavori. 82
[Venezia, salvaguardia]

n. **280** del 13 febbraio 2007 [3.1]
D.Lgs. n. 422/1997 - Dpr n. 327/2001. Linea ferroviaria Adria-Mestre. Programma di ammodernamento - 1° Stralcio funzionale. Attribuzione alla Direzione Infrastrutture delle competenze per l'espletamento delle attività e delle funzioni proprie dell'Ufficio per le Espropriazioni. 82
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **281** del 13 febbraio 2007 [3.1]
L. 24.03.1989, n. 122, art. 6. Programma Urbano dei parcheggi del Comune di Venezia. Aggiornamento del programma. 83
[Trasporti e viabilità]

n. **282** del 13 febbraio 2007 [3.1]
S.R. n. 53 "Postumia". Interventi prioritari da realizzare nel tratto Treviso - Motta di Livenza. Proroga del termine per l'erogazione del saldo dei contributi concessi. 83
[Trasporti e viabilità]

n. **283** del 13 febbraio 2007 [4.12]
Accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano e la Repubblica e Cantone del Ticino per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico". Iniziative di competenza delle amministrazioni provinciali. Concessione contributo..... 84
[Ambiente e beni ambientali]

n. **284** del 13 febbraio 2007 [4.12]
Interreg IIIA - Progetto europeo "Ecojoints". Terza Conferenza Internazionale sull'Ambiente "Energia Rinnovabile" a Velden (Austria) il 21 e 22 febbraio 2007. 84
[Autorizzazioni varie]

n. **285** del 13 febbraio 2007 [0.3]
Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 251, 389, 565, 610, 611, 626, 635, 653, 721, 722, 730, 796, lett. n) e lett. p), 808, 853, 1082, 1226, 1228, 1250, 1251, 1252, 1261, 1267, 1290, della legge 27 dicembre 2006,

n. 296 ”Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”. 84
[Affari legali e contenzioso]

n. **286** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bortolami Mario c/ Regione del Veneto e Comune di Padova per l’annullamento, tra l’altro, della Dgrv n. 3239 del 17.10.2006 di approvazione, con modifiche d’ufficio delle varianti al Prg del Comune di Padova 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **287** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Società Le Giare srl c/ Regione del Veneto e Comune di Arcugnano per l’annullamento, tra l’altro, della Dgrv n. 2444 dell’1.08.2006 di approvazione con modifiche d’ufficio della variante al PRG adottata dal Comune di Arcugnano. 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **288** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a proporre opposizione agli atti esecutivi avanti il Tribunale di Venezia avverso pignoramento mobiliare presso terzi. 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **289** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati contro Regione del Veneto per ottenere, tra l’altro, l’accesso alla documentazione richiesta con nota n. 4987 del 25.9.2006. 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **290** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Colombo Stefano contro la Regione del Veneto, avverso l’avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001590422006/TA riguardante la tassa automobilistica per l’anno 2003..... 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **291** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1947/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92. 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **292** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 2068/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92. 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **293** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 26/07 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92. 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **294** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 27/07 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92. 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **295** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti il Tribunale di Padova nel giudizio promosso da Nuvolari Alberto. ... 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **296** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 1268/03 R.G. presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale Ordinario di Belluno..... 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **297** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bartolomei srl c/ Regione del Veneto e Comune di Casier per l’annullamento, tra l’altro, dell’art. 43 NN.TT.AA. del PRG del Comune di Casier, come modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60/2000..... 85
[Affari legali e contenzioso]

n. **298** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Lunardo Giorgio c/ Comune di San Donà di Piave, notiziato alla Regione del Veneto per l’annullamento, tra l’altro, della deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 del 19.07.2002 di adozione della Variante Generale al Prg. 86
[Affari legali e contenzioso]

n. **300** del 13 febbraio 2007 [7.10]
Validazione della convenzione della Provincia di Rovigo ai sensi dell’art. 14 del decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 86
[Convenzioni]

n. **301** del 13 febbraio 2007 [5.5]
Protezione Civile. Eccezionali avversità atmosferiche del 28 luglio 2006. Individuazione definitiva dei territori colpiti. 86
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **302** del 13 febbraio 2007 [7.8]
Regolamento CE n. 1260/1999. Docup Obiettivo 2 (2000-2006), Misura 2.2 “Investimenti di carattere energetico”. Proroga dei termini per l’ultimazione dei lavori e del collaudo finale per gli interventi ricadenti in area Phasing Out (Codice Misura ST22). [Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)] 86
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **303** del 13 febbraio 2007 [5.3]
Autorizzazione al Comune di Montecchio Maggiore (VI) all’emanazione di un bando speciale per l’assegnazione in locazione di alloggi di erp a specifiche categorie sociali. (L.R. n. 10/96 - art. 3, comma 4)..... 87
[Edilizia abitativa]

n. **304** del 13 febbraio 2007 [5.3]
Misure urgenti per far fronte all’emergenza abitativa tra-

mite il recupero di alloggi sfitti. Nuova individuazione alloggi (modifica Dgr n. 1872 del 13.06.2006). 87
[Edilizia abitativa]

n. **305** del 13 febbraio 2007 [5.3]
Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr n. 3015 del 29.10.2002). Nuovo termine di inizio dei lavori. 91
[Edilizia abitativa]

n. **306** del 13 febbraio 2007 [5.3]
Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto" (Dgr n. 2049 del 26.07.2002) e Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr n. 3015 del 29.10.2002). Nuovo termine di inizio dei lavori. 91
[Edilizia abitativa]

n. **308** del 13 febbraio 2007 [5.1]
Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito ai sensi dell'art. 32-bis del D.L. 30/09/2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla L. 24/11/2003, n. 326. Integrazioni alla Dgr 1873/06. (OPCM 3362/04, art. 1, comma 4). 91
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **309** del 13 febbraio 2007 [5.1]
Prime linee guida in materia di affidamento dei servizi tecnici nell'ambito dei lavori pubblici di interesse regionale, alla luce dell'intervenuta emanazione del decreto legge 223/2006 - convertito con legge n. 248/2006 - cd. "Decreto Bersani". 93
[Opere e lavori pubblici]

n. **310** del 13 febbraio 2007 [5.1]
Ulteriori linee guida sul coordinamento della L.R. 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" con il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i. 97
[Opere e lavori pubblici]

n. **321** del 13 febbraio 2007 [4.10]
Approvazione della Convenzione tra la Regione Veneto e il Comune di Castelnuovo del Garda per la gestione del pontile di attracco battelli di linea e annessi in località Ronchi - sito rete Natura 2000 IT3210018 "Basso Garda" 100
[Convenzioni]

n. **322** del 13 febbraio 2007 [1.6]
Modifica ed integrazione del Tariffario Unico Regionale relativo alle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto per l'esecuzione delle vaccinazioni 100
[Sanità e igiene pubblica]

n. **323** del 13 febbraio 2007 [1.6]
Piano Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale 101
[Sanità e igiene pubblica]

n. **324** del 13 febbraio 2007 [1.5]
Autorizzazione all'Ulss n. 13 di Mirano alla cessione di alcuni terreni siti nel Comune di Mirano (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999) 124
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **325** del 13 febbraio 2007 [1.5]
Dgr n. 325/2006. Rettifica dati catastali del complesso immobiliare "Busonera" e del "Fabbricato Radioterapia" 124
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **326** del 13 febbraio 2007 [1.2]
Designazione rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende Ulss ed ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10.12.97). Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 2, 5, 12, 13, 15, 17, 18, 19 e 20. Aziende Ospedaliere di Padova e Verona 124
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **327** del 13 febbraio 2007 [1.2]
Rinnovo Comitati dei Garanti di cui agli artt. 23 dei CC.CC.NN.LL. delle aree della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, stipulati l'8.06.2000. 126
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **328** del 13 febbraio 2007 [1.0]
Partecipazione della Regione del Veneto alla prima conferenza di presentazione del progetto "Near to Needs" (TelemediciNE via sAtellite to bRidge ITalian and ROmaniaN hEalthcare and EDucational Services). Timisoara 21 febbraio 2007 126
[Autorizzazioni varie]

n. **329** del 13 febbraio 2007 [1.4]
Assistenza ospedaliera in forma indiretta - Determinazione del concorso finanziario sulle spese di degenza per l'anno 2007. 127
[Sanità e igiene pubblica]

n. **330** del 13 febbraio 2007 [1.1]
Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della Dgr n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. Modifica Dgr n. 3851 del 5 Dicembre 2006 con riguardo l'Ipab "Casa di Riposo" di Cartigliano (VI) 122
[Servizi sociali]

n. **332** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Padova promosso da Benetton Meri contro la Regione del Veneto e la Provincia di Padova per il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica alla autovettura dell'attore 129
[Affari legali e contenzioso]

n. **333** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione di parte civile nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia - Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari - n. 2039/04 R.G.N.R. e 13188/04 R.G.I.P. Ratifica Dpgr n. 28 del 5.2.2007. 129
[Affari legali e contenzioso]

n. **334** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Costituzione di parte civile nel procedimento penale avanti Tribunale di Venezia n. 16247/03 R.G. N.d.R - n. 9098/04 R.G.G.I.P. 129
[Affari legali e contenzioso]

n. **335** del 13 febbraio 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 4094/03 RGNR presso il Tribunale di Belluno. 129
[Affari legali e contenzioso]

n. **370** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Cadoneghe (PD). Piano Regolatore Generale - Variante. Approvazione Art. 44 - L.R. 27/6/1985, n. 61 129
[Urbanistica]

n. **371** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Calto (RO). Piano Regolatore Generale - Variante. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61 131
[Urbanistica]

n. **372** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Casalserugo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 2. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 133
[Urbanistica]

n. **373** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Casalserugo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 3. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 135
[Urbanistica]

n. **374** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Giacciano con Baruchella (RO). Piano Regolatore Generale - Variante. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61. 137
[Urbanistica]

n. **375** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Loria (TV). Piano Regolatore Generale - Variante n. 4 - Individuazione Parco Naturale . Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma - Art. 46 - L.R. 27.6.1985, n. 61. 137
[Urbanistica]

n. **376** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Quinto di Treviso (TV). Piano Regolatore Generale - Variante. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 138
[Urbanistica]

n. **377** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Rovigo. Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per realizzazione in Project Financing del nuovo Polo Natatorio. DCC n. 23 del 28.02.2005 - Approvazione. 141
[Urbanistica]

n. **378** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Rovigo. Piano Regolatore Generale - Variante Centro Natatorio. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61 143
[Urbanistica]

n. **379** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di San Michele al Tagliamento (VE). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale - Rettifica cartografica in Z.T.O. "A". Approvazione. Art. 44 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 143
[Urbanistica]

n. **380** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di San Pietro Mussolino (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale. Individuazione nuova ZTO D4. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 145
[Urbanistica]

n. **381** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Sandrigo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 21. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61 149
[Urbanistica]

n. **382** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di S. Giustina in Colle (PD). Piano Regolatore Generale - Variante modifiche normative. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 153
[Urbanistica]

n. **383** del 20 febbraio 2007 [4.9]
Comune di Trevignano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 3, ai sensi del comma 3°, articolo n, 50 della L.R. n. 61/85;. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61 154
[Urbanistica]

"(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*)."

[0.2] Direzione programmi comunitari
[0.3] Direzione affari legislativi
[0.5] Direzione sistema statistico regionale
[1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio socio-sanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[1.6] Direzione prevenzione
[1.7] Unità di progetto sanità animale e igiene alimentare
[3.1] Direzione infrastrutture
[3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti

[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.2] Direzione geologia e attività estrattive
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[4.12] Unità complessa tutela atmosfera
[5.0] Segreteria regionale lavori pubblici
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.2] Direzione edilizia e finalità collettive
[5.3] Direzione edilizia abitativa
[5.4] Unità di progetto sport
[5.5] Servizio protezione civile
[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
[6.2] Direzione produzioni agroalimentari
[6.4] Direzione piani e programmi settore primario
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[7.1] Direzione promozione e internazionalizzazione
[7.5] Direzione artigianato
[7.8] Unità di progetto energia
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione
[8.2] Direzione ragioneria e tributi
[9.1] Direzione risorse umane
[9.2] Direzione sistema informatico
[9.7] Direzione affari generali
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 9 marzo 2007, n. 4

Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. Al fine di tutelare la qualità della vita, dell'ambiente e del territorio, la Regione del Veneto promuove e incentiva la sostenibilità energetico - ambientale nella realizzazione di opere di edilizia pubblica e privata.

2. Per edilizia sostenibile deve intendersi l'osservanza di teorie progettuali che fondano l'ideazione e la realizzazione del manufatto edilizio su principi di compatibilità dello stesso con l'ambiente e di miglioramento della qualità della vita umana.

Art. 2
Interventi di edilizia sostenibile e linee guida

1. Ai fini della presente legge s'intende per interventi di edilizia sostenibile, comunemente indicata anche come bioedilizia, edilizia naturale, edilizia ecologica, edilizia bio-etico-compatibile, edilizia bio-ecologica, gli interventi di edilizia pubblica o privata che siano caratterizzati dai seguenti requisiti:

a) favoriscano il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili ed il riutilizzo delle acque piovane;
b) garantiscano il benessere, la salute e l'igiene dei fruitori;
c) si avvalgano di materiali da costruzione, di componenti per l'edilizia, di impianti, di elementi di finitura, di arredi fissi selezionati tra quelli che non determinano lo sviluppo di gas tossici, emissione di particelle, radiazioni o gas pericolosi, inquinamento dell'acqua o del suolo;
d) privilegino l'impiego di materiali e manufatti di cui sia possibile il riutilizzo anche al termine del ciclo di vita dell'edificio e la cui produzione comporti un basso consumo energetico;
e) conservino, qualora si tratti di interventi di ristrutturazione, i caratteri tipo morfologici di interesse storico.

2. Con il provvedimento di cui all'articolo 8, comma 1, la Giunta regionale definisce le linee guida in materia di edilizia sostenibile, di seguito denominate linee guida, su cui l'amministrazione regionale basa la valutazione della qualità ambientale ed energetica espressa dai singoli interventi di bioedilizia, ai fini dell'ammissibilità degli stessi alla contribuzione regionale prevista dalla presente legge e della graduazione dei contributi stanziati, nonché ai fini dello scomputo della superficie e delle volumetrie di cui all'articolo 5. Dette linee guida costituiscono inoltre riferimento per l'elaborazione e l'integrazione degli strumenti edilizi ed urbanistici comunali.

3. Le linee guida di cui al comma 2, suddivise in singole aree di valutazione, sono direttive di tipo prestazionale, funzionali al riconoscimento della sostenibilità dell'intervento in base all'elaborazione di una corrispondente scala di prestazione qualitativa, in ragione della quale viene assegnato il punteggio di valutazione dell'intervento stesso.

4. Fra le aree di valutazione di cui al comma 3 sono incluse quelle che fanno riferimento:

a) alla qualità dell'ambiente esterno;
b) al consumo di risorse;
c) ai carichi ambientali;
d) alla qualità dei servizi forniti;
e) alla qualità della gestione dell'intervento e degli impianti;
f) all'accessibilità ai servizi pubblici e di trasporto.

Art. 3
Criteri di individuazione dei materiali da costruzione

1. L'individuazione dei materiali da costruzione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) risponde ai seguenti criteri:

a) utilizzo di materiali ecologicamente compatibili, sulla base di requisiti di valutazione definiti dalle linee guida di cui all'articolo 2, comma 2, fra i quali la riciclabilità globale, la loro natura di materie prime rinnovabili, il contenuto consumo energetico richiesto ai fini della loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
b) utilizzo di materiali, oltre che di tecniche costruttive, che consentano di recuperare la tradizione locale e di contenere i costi di trasporto;
c) utilizzo di materiali privi di sostanze riconosciute nocive per la salute e per l'ambiente e non radioattivi.

2. I materiali isolanti termoacustici debbono soddisfare oltre ai requisiti di cui al comma 1, le seguenti ulteriori caratteristiche, nella misura delle soglie da definire con le linee guida di cui all'articolo 2, comma 2:

a) permeabilità al vapore ed alta traspirabilità;
b) elettrostaticità;
c) massima durabilità nel tempo.

Art. 4
Azioni regionali per la promozione dell'edilizia residenziale pubblica e privata sostenibile

1. Ai fini di cui all'articolo 1, comma 1, la Regione del Veneto adotta le seguenti iniziative:

a) promozione di concorsi di idee e progettazione, in collaborazione con gli enti locali, per la realizzazione di interventi edili pubblici o privati, secondo le tecniche e principi costruttivi di edilizia sostenibile indicati dalle linee guida di cui all'articolo 2, comma 2;
b) attivazione, mediante intese con l'Università, con le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, gli ordini professionali e le associazioni di categoria interessate, di iniziative di ricerca e diffusione culturale in materia di architettura ed edilizia ecocompatibili, nonché di corsi di formazione in tecniche e principi costruttivi di edilizia sostenibile per tecnici e operatori del settore;
c) individuazione di agevolazioni regionali per la realizzazione di interventi di costruzione o ristrutturazione se-

condo le tecniche e principi costruttivi di edilizia sostenibile indicati dalle linee guida di cui all'articolo 2, comma 2, a favore dei seguenti soggetti:

1) cooperative edilizie che esercitino attività edile nel territorio della Regione del Veneto;
2) soggetti d'impresa che esercitino attività edile nel territorio della Regione del Veneto;
3) soggetti pubblici e privati titolari della proprietà o di altro diritto reale sul bene oggetto dell'intervento di costruzione o ristrutturazione.

2. I criteri, le modalità e le procedure per la predisposizione e l'attuazione delle azioni di cui al comma 1, lettere a) e b), oltre che per l'individuazione delle agevolazioni regionali di cui al comma 1, lettera c) sono stabiliti col provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 8, comma 1.

Art. 5
Scomputo della superficie e delle volumetrie per gli interventi di edilizia sostenibile

1. Per gli interventi in edilizia sostenibile finalizzati al contenimento del fabbisogno energetico, riconosciuti conformi alle linee guida di cui all'articolo 2, comma 2, i comuni prevedono nel regolamento edilizio lo scomputo dei volumi tecnici e delle murature perimetrali degli edifici.

Art. 6
Intervento finanziario della Regione

1. La Regione del Veneto assegna contributi destinati alla realizzazione di interventi di costruzione o ristrutturazione secondo le tecniche e principi costruttivi di edilizia sostenibile posti dalle linee guida di cui all'articolo 2, comma 2. La assegnazione è regolata da specifici bandi con i quali si individuano, in particolare:

a) i soggetti ammissibili al contributo;
b) le modalità di accesso al contributo;
c) le spese ammissibili al contributo;
d) i termini di presentazione delle domande;
e) i termini e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute;
f) le modalità di pubblicizzazione dell'intervento finanziato dalla Regione.

2. Il provvedimento d'assegnazione dei contributi oggetto dei bandi di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare.

3. Gli interventi di costruzione o ristrutturazione secondo le tecniche e principi costruttivi di edilizia sostenibile finanziati dalla Regione del Veneto esibiscono, a titolo di segnalazione, un logo regionale recante un simbolo distintivo individuato dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 8, comma 1.

Art. 7
Rispetto della normativa comunitaria

1. Gli interventi previsti dalla presente legge sono disposti in conformità alla normativa dell'Unione europea e, in particolare a:

a) la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, pubblicato in Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C213 del 23 luglio 1996 e successive modificazioni;
b) gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale pubblicati nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C74 del 10 marzo 1998 e successive modificazioni;
c) la disciplina comunitaria prevista per specifici settori.

Art. 8
Disposizioni finali

1. Con provvedimento della Giunta regionale, da approvare previo parere della Commissione consiliare competente, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono adottati:

a) le linee guida in materia di edilizia sostenibile, di cui all'articolo 2, comma 2;
b) i criteri, le modalità e le procedure per la predisposizione e l'attuazione delle azioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), oltre che per l'individuazione delle agevolazioni regionali di cui al medesimo articolo 4, comma 1, lettera c);
c) il logo regionale di cui all'articolo 6, comma 3.

2. Le disposizioni di cui alla presente legge, promuovendo gli interventi di edilizia sostenibile ed, in particolare, il ricorso a materiali che garantiscano, oltre all'elevata qualità abitativa, la minima dispersione di calore all'esterno ed il massimo accumulo di energia, assicurano il contenimento energetico nelle more dell'approvazione di una legge regionale organica di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Art. 9
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 1.000.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009, si provvede con le risorse allocate sull'upb U0186 "Fondo speciale per le spese d'investimento", partita n. 8 "Interventi per la casa ecologica", del bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2007-2009; contestualmente lo stanziamento dell'upb U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" viene aumentato di euro 1.000.000,00 per competenza e cassa nell'esercizio 2007 e per sola competenza negli esercizi 2008 e 2009.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 9 marzo 2007

Galan

INDICE

Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Interventi di edilizia sostenibile e linee guida
Art. 3 - Criteri di individuazione dei materiali da costruzione
Art. 4 - Azioni regionali per la promozione dell'edilizia residenziale pubblica e privata sostenibile
Art. 5 - Scomputo della superficie e delle volumetrie per gli interventi di edilizia sostenibile
Art. 6 - Intervento finanziario della Regione
Art. 7 - Rispetto della normativa comunitaria
Art. 8 - Disposizioni finali
Art. 9 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 9 marzo 2007, n. 4

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 2 agosto 2005, dove ha acquisito il n. 61 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Trento, Frigo, Berlato Sella, Diego Bottacin, Franchetto, Michieletto e Variati;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 7° commissione consiliare;
- La 7° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 22 novembre 2006;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Giuseppe Berlato Sella, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 21 febbraio 2007, n. 2207.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

l'edilizia sostenibile rappresenta una prima possibile risposta alla pesante crisi ambientale di cui l'attività edificatoria tradizionale si pone fra le cause, incidendo per circa un terzo sul consumo globale di energia disponibile nel pianeta.

Gli edifici, infatti, sono tra le maggiori fonti di consumo dell'energia, responsabili di oltre il quaranta per cento di utilizzo energetico nell'Unione Europea. Le attività di riscaldamento, raffreddamento e condizionamento costituiscono le principali cause di dispendio energetico. Esiste quindi un ampio potenziale di risparmio energetico ancora non sfruttato.

L'applicazione dei criteri di bioedilizia negli interventi di costruzione o ristrutturazione incontra ancora ostacoli, determinati soprattutto dal persistere di una resistenza culturale a considerare l'incidenza negativa, rispetto all'ambiente ed alla qualità della vita, di un'attività edificatoria non compatibile con la preservazione dell'ecosistema. La generale accresciuta sensibilità sociale ai temi della tutela della salute e dell'ambiente induce tuttavia a sperare maturi i tempi per incoraggiare l'instaurarsi di circoli virtuosi in ogni comportamento umano rispetto alla salvaguardia del sistema ambientale.

Il contenimento del fabbisogno energetico degli edifici è una delle risposte possibili alle necessità di riduzione dell'inquinamento atmosferico, di risparmio delle risorse naturali disponibili e di stabilizzazione del preoccupante fenomeno dei mutamenti climatici in corso.

Le positive esperienze di bioedilizia compiute nei paesi del nord Europa, stanno a dimostrare come la corretta progettazione e realizzazione della coibentazione edile, previene in modo economico l'immissione in atmosfera dei gas di scarico prodotti dai sistemi di riscaldamento a combustione.

Fondamentale è poi la scelta dei materiali da costruzione, di componenti per l'edilizia, di impianti ed elementi di finitura, di arredi fissi selezionati fra quelli che non determinano lo sviluppo di gas tossici, l'emissione di particelle, radiazioni o gas pericolosi, inquinamento dell'acqua e del suolo. I materiali d'uso comune nell'edilizia tradizionale hanno invece componenti che includono innumerevoli sostanze nocive per l'ambiente e sono realizzati a costo di notevole dispendio di risorse naturali.

La bioedilizia di contro si avvale di materiali naturali come l'argilla, la calce, la pietra, le fibre vegetali, tuttora abbondanti, mentre le scorte di legname necessarie all'edificazione ecologica possono essere assicurate da una gestione equilibrata dello sfruttamento del bosco.

Dei materiali e manufatti di bioedilizia è inoltre possibile il riutilizzo anche al termine del ciclo della vita dell'edificio e la loro produzione comporta un basso consumo energetico. Una volta esauritasi la loro funzione edile sono riassorbibili nel ciclo naturale di vita dell'ecosistema. L'utilizzo di materiali naturali e l'osservanza di teorie progettuali che fondano l'ideazione e la realizzazione del manufatto edilizio su principi di ecocompatibilità, oltre a tutelare l'ambiente ed a migliorare la qualità della vita umana, comporta una riduzione delle spese di gestione e manutenzione dell'immobile e dei suoi impianti.

Ciò che si deve sviluppare è una nuova etica del costruire che riconosca il fondamentale rapporto tra l'ambiente costruito e l'ambiente naturale.

Oggi è possibile realizzare un manufatto di edilizia sostenibile qualitativamente perfetto ed economicamente accessibile, che impieghi il novanta per cento di energia in meno rispetto ad un manufatto di edilizia tradizionale medio europeo e l'ottanta per cento di energia in meno rispetto alla moderna casa standard conforme ai più avanzati regolamenti edilizi europei.

Il costo di costruzione di un edificio realizzato secondo le tecniche di edilizia sostenibile, considerato rispetto all'intero suo ciclo di vita, è basso. Un edificio può durare cento o più anni, e per il cittadino medio rappresenta l'investimento economico più impegnativo dell'intera sua vita. Ciò nonostante le istituzioni, le imprese edili ed i proprietari di immobili continuano a non considerare adeguatamente i profili che attengono ad un significativo risparmio energetico e quelli inerenti alla minor incidenza ambientale ed alla migliore qualità di vita garantite da un intervento di bioedilizia.

Il dispendio maggiore di energia prodotto dagli immobili realizzati secondo le tecniche edificatorie e l'impiantistica tradizionale è stato di recente comprovato dai dati forniti da un rapporto di verifica energetica elaborato in Danimarca. Il rapporto dimostra che tre proprietari di immobili su quattro potrebbero risparmiare denaro coibentando adeguatamente e rendendo più efficienti, da un punto

di vista energetico, i loro immobili. I benefici forniti dal così detto "sesto carburante", quello rappresentato dal risparmio energetico, sono dunque evidenti.

I Paesi nordici, e fra questi in particolare la Svezia, nonostante il rigore delle condizioni climatiche che li interessano, detengono il primato del risparmio energetico assicurato dall'osservanza, nelle tecniche edificatorie, dei principi della bioedilizia. La cultura edificatoria nordica indica dunque al resto d'Europa la strada da seguire se intende ottemperare agli obiettivi imposti dal Protocollo di Kyoto.

In Italia attualmente il consumo medio da riscaldamento degli ambienti oscilla tra i 150 e i 200 KWh/mq/a, laddove in Germania, nonostante il clima sia più rigoroso, la normativa vigente non consente che gli edifici di nuova costruzione consumino più di 70. KWh/mq/a. Detto limite tedesco è spesso peraltro ulteriormente contenuto grazie all'osservanza - nell'attività edificatoria - delle tecniche e degli strumenti di bioedilizia.

Per le ragioni oggetto delle considerazioni svolte, l'attuale proposta di legge si propone di fare del Veneto una Regione sensibile alle istanze di tutela della qualità della vita, dell'ambiente e del territorio, promuovendo la sostenibilità energetica ed ambientale nella realizzazione di opere di edilizia - tanto privata quanto pubblica - che rispondano alle teorie progettuali dell'edilizia sostenibile (articolo 1).

L'articolo 2 del progetto di legge indica i requisiti propri degli interventi di edilizia sostenibile. Si considerano tali gli interventi che favoriscono il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili ed il riutilizzo delle acque piovane, garantendo benessere e qualità della vita ai fruitori. I manufatti devono essere realizzati con materiali da costruzione, componenti per l'edilizia ed impianti che non determinino inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo. Deve inoltre trattarsi di materiali di cui sia possibile il riutilizzo e la cui produzione comporti un basso consumo energetico. I criteri d'individuazione dei materiali trovano definizione nell'articolo 3 del progetto. Ultimo requisito che caratterizza l'intervento come di edilizia sostenibile è la conservazione, in ipotesi di ristrutturazione, dei caratteri tipo morfologici di interesse storico.

Sempre l'articolo 2 dispone che la Giunta regionale definisca le "linee guida in materia di edilizia sostenibile", strumento di valutazione, da parte dell'amministrazione regionale, della qualità ambientale ed energetica degli interventi di bioedilizia, ai fini della loro ammissibilità alla contribuzione regionale prevista dall'articolo 6 del progetto di legge, nonché della graduazione dei contributi stanziati. In ragione delle indicazioni contenute dalle linee guida i Comuni, come disposto dall'articolo 5 del progetto, potranno prevedere nel regolamento edilizio lo scomputo della superficie e delle volumetrie degli interventi in edilizia sostenibile finalizzati al contenimento del fabbisogno energetico. Le linee guida costituiscono infine riferimento per l'elaborazione e l'integrazione degli strumenti edilizi ed urbanistici comunali.

L'odierna proposta descrive all'articolo 4 una serie di iniziative regionali di promozione dell'edilizia pubblica e privata sostenibile. Si promuoveranno concorsi di idee e progettazione, in collaborazione con gli enti locali, per la realizzazione di interventi edili pubblici o privati, secondo le tecniche e principi costruttivi di edilizia sostenibile indicati dalle linee guida. Si darà luogo ad intese con l'Università, con le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, gli ordini professionali e le associazioni di categoria interessate, ad iniziative di ricerca e diffusione culturale in materia di architettura ed edilizia ecocompatibili, oltre cha a corsi di formazione in tecniche e principi costruttivi di edilizia sostenibile per tecnici e operatori del settore. Si disporranno agevolazioni per la realizzazione di interventi di bioedilizia, a favore di imprese edili e cooperative edilizie ma anche di soggetti pubblici e privati che presentino progetti di costruzione o ristrutturazione conformi ai principi dell'edilizia sostenibile.

Gli interventi di edilizia sostenibile finanziati dalla Regione del Veneto esibiranno infine un logo recante il simbolo distintivo dell'avvenuta incentivazione e contribuzione regionale (articolo 6, comma 3).

La Settima commissione consiliare permanente nella seduta del 22 novembre 2006, concluso l'esame dell'argomento in oggetto, ha espresso all'unanimità (presenti e rappresentati i gruppi Forza Italia, Liga Veneta - Lega Nord - Padania, Alleanza Nazionale, Uniti nell'Ulivo - Democratici di Sinistra ed Uniti nell'Ulivo - La Margherita) parere favorevole in ordine alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale nel testo allegato modificato anche nel titolo.

3. Struttura di riferimento

Direzione lavori pubblici

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 33 del 27 febbraio 2007

Corsi di preparazione e aggiornamento per guardie venatorie volontarie. Attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 34 comma 3 della Lr 50/93. Provincia di Venezia.
[Caccia e pesca]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. di dare atto, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34 comma 3 della Lr.50/93, che i candidati di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente Decreto, hanno superato l'esame finale innanzi alla Commissione esaminatrice nominata con Decreto del Presidente n. 208 del 4.06.2004 a conclusione del corso di preparazione e aggiornamento per guardie venatorie volontarie autorizzato con Dgr n. 2112 del 4.07.06;

2. di disporre l'invio di copia del presente Decreto, quale attestato di idoneità, a ciascun candidato risultato idoneo nonché, per quanto di competenza, all' Amministrazione provinciale di Venezia.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Galan

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 34 del 27 febbraio 2007

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale per varie categorie e profili professionali. Nomina dei componenti esperti in lingue straniere e informatica.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. di nominare, ai sensi dell'art. 15, comma 13, della disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11.7.2003, quali componenti aggiunti delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici indicati in parte motiva i signori:
- dott.ssa Nelly Barbon, in servizio presso la Direzione Programmi comunitari, quale componente aggiunto esperto nella lingua francese;
- dott. Rossano Favaretto, in servizio presso la Direzione Sistema informatico, quale componente aggiunto esperto nella lingua inglese;
- sig. Oskar Marino Locatelli, in servizio presso la Direzione Risorse Umane, quale componente aggiunto esperto in informatica;

2. di indicare la competente Direzione Risorse Umane di provvedere a dare esecuzione al presente provvedimento, dandone formale comunicazione agli interessati.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 35 del 27 febbraio 2007

Comitato di coordinamento istituzionale (art. 21, comma 7, Lr 16 dicembre 1998, n. 31). Sostituzione componente supplente in rappresentanza Provincia di Treviso.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto il proprio decreto n. 391 del 16 settembre 2005, con il quale è stato costituito il Comitato di coordinamento istituzionale ai sensi dell'art. 21, comma 7, della Legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31, e nominati i componenti designati dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali del Veneto, Anci e Uncem, tra i quali, per la Provincia di Treviso il componente effettivo Mirco Lorenzon e la componente supplente Franca Ravaziol;

Visto il successivo proprio decreto n. 294 del 21 dicembre 2006, con il quale il componente effettivo Mirco Lorenzon, decaduto dalla carica di Assessore alle Politiche per l'occupazione e formazione, è stato sostituito con l'attuale Assessore alle Politiche dell'occupazione e formazione professionale Denis Farnea e confermata la componente supplente Franca Ravaziol, Dirigente del Settore Politiche del lavoro;

Vista la nota prot. n. 2007/9844 dell'1 febbraio 2007, con la quale il Presidente della Provincia di Treviso chiede la sostituzione del componente supplente Dott. Franca Ravaziol con il Dott. Uberto Di Remigio, Dirigente del Settore "Politiche del Lavoro e Formazione Professionale" e la conferma della delega al componente effettivo Dott. Denis Farnea Assessore Provinciale alle Politiche per l'occupazione e formazione professionale

decreta

1.di sostituire il componente supplente del Comitato di coordinamento istituzionale Dott. Franca Ravaziol con il Dott. Uberto Di Remigio attuale Dirigente del settore Politiche del lavoro e formazione professionale della Provincia di Treviso;

2.di confermare a componente effettivo l'attuale Assessore alle Politiche dell'occupazione e formazione professionale della Provincia di Treviso Dott. Denis Farnea;

3.di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione con le modalità previste dall'art. 1, comma 1, lettera d) , della legge regionale n. 14/1989 e di comunicare lo stesso agli interessati.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 37 del 27 febbraio 2007

Ente Parco dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Rovolon (Pd). Legge Regionale 10 ottobre 1989 n. 38; Legge Regionale 25 febbraio 2005 n. 6, art. 7.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto il proprio decreto n. 77 dell'11 aprile 2006 con cui è stato nominato il Consiglio dell'Ente Parco dei Colli Euganei, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 10 ottobre 1989 n. 38 come modificato dall'art. 7 della Legge Regionale 25 febbraio 2005 n. 6;

Visto il provvedimento prot. n. 8392 del 21 dicembre 2006 trasmesso dal Comune di Rovolon (Pd) con il quale il Sindaco Dott. Francesco Baldan delega il Sig. Luciano Baccarin a sostituirlo nell'incarico di consigliere dell'Ente Parco dei Colli Euganei;

Vista l'autocertificazione del Sig. Luciano Baccarin attestante l'insussistenza di motivi ostativi alla nomina, ai sensi dell'art. 1 comma 734 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296;

Visto l'art. 18 della Legge Regionale 10 ottobre 1989 n. 38, come modificato dall'art. 7 della Legge Regionale 25 febbraio 2005 n. 6;

decreta

1) di nominare quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Rovolon (Pd) il Sig. Luciano Baccarin, nato a Padova il 15/10/1966, residente in Rovolon (Pd) via Cà Marchesa n. 73, in sostituzione del Sig. Francesco Baldan;

2) di trasmettere copia del presente decreto all'Ente Parco dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 38 del 27 febbraio 2007

Approvazione Accordo di Programma per l'utilizzazione di immobile da destinare a svolgimento di attività di ricerca.
[Opere e lavori pubblici]

Il Presidente

Valutato che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3470 del 10.12.2002 è stata istituita una struttura regionale finalizzata alla raccolta, manipolazione e distribuzione di cellule staminali a scopo terapeutico (cell-factory), organizzata su due poli, uno dei quali ubicato presso l'Azienda Ospedaliera di Padova. L'attività di ricerca è svolta in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata e l'Azienda Ospedaliera di Padova presso un complesso immobiliare sito in Via Orus 2 del Comune di Padova di proprietà dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie con i quali il proprietario ha stipulato un contratto di locazione in data 30.6.1998, tuttora vigente;

Preso atto che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha manifestato l'esigenza di realizzare interventi di sviluppo edilizio dell'Istituto e di dare impulso all'attività dell'Ente anche in nuovi ambiti, finanziando tale progettualità con gli introiti derivanti dall'alienazione del complesso immobiliare di Via Orus.

L'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Università degli Studi di Padova e la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata hanno rappresentato l'esigenza che l'immobile di Via Orus di Padova rimanga destinato all'attività di ricerca biomedica anche in considerazione delle progettualità che sono state elaborate.

La Regione del Veneto al fine di contemperare le necessità delle parti alla luce dell'interesse primario di salvaguardare lo svolgimento e la continuazione dell'attività di ricerca ha definito con i soggetti interessati una preintesa siglata il 24 marzo 2005 con la quale è stato concordato di realizzare, attraverso l'istituto dell'Accordo di Programma di cui all'art. 32 della Lr 29.11.2001, n. 35 da promuoversi dal Presidente della Regione del Veneto, l'obiettivo di confermare e potenziare la destinazione d'uso dell'immobile consentendo anche all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di realizzare il programma di espansione delle attività di competenza .

Il Presidente della Regione Veneto con nota del 20.7.2005 ha avviato la procedura prevista al comma 3, art. 32 della Lr 29.11.2001 n. 35 ai fini di verificare la possibilità di giungere ad un Accordo di Programma attraverso conferenze istruttorie fra le parti. Nelle conferenze istruttorie tenutesi nei giorni 26 luglio 2005, 31 gennaio 2006, 28 marzo 2006, 23 maggio 2006 e 5 ottobre 2006 le parti sono addivenute alla definizione del testo definitivo dell'Accordo di Programma. Il contenuto dell'accordo prevede che il complesso immobiliare, il cui valore è stato stimato dall'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Padova per un importo pari a € 12.800.000,00 (dodicimilioniottocentomila//), venga acquistato dall'Azienda Ospedaliera di Padova con un contributo di pari importo da parte della Regione del Veneto. L'Azienda Ospedaliera, a sua volta, concederà in comodato gratuito all'Università degli Studi di Padova e alla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata l'uso dell'immobile per la continuazione e sviluppo delle rispettive attività di ricerca .

Valutato che con Dgr 3695 del 28 novembre 2006 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma da sottoscrivere tra la Regione Veneto, Azienda Ospedaliera di Padova, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus. Con tale provvedimento è stata altresì stanziata la somma necessaria per far fronte agli impegni derivanti dall'adesione all'Accordo di Programma.

Valutata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie n. 7 del 4 settembre 2006 con la quale viene deliberata l'alienazione

dell'immobile sito in Padova, Via Orus n. 2, di cui all'Accordo di Programma e viene altresì dato mandato al Presidente e al Direttore Generale di sottoscrivere l'Accordo medesimo. L'Accordo di programma sarà sottoscritto dal Direttore Generale in qualità di legale rappresentante dell'Istituto.

Considerato il verbale del 2 ottobre 2006 della Fondazione Biomedica Avanzata Onlus con il quale viene delegato il Presidente, prof. Mario Bonsembiante, ad approvare e sottoscrivere l'Accordo di Programma di cui all'oggetto.

Valutato il Decreto del Rettore dell'Università degli studi di Padova rep. 4044, prot. 68496 del 22/12/2006 (Anno 2006, Tit. II, Cl 6 Fasc) con il quale viene autorizzata la stipula dell'accordo di programma di cui all'oggetto. Tale decreto sarà ratificato nella prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione;

Valutata altresì la deliberazione n. 11 del 15 gennaio 2007 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova con la quale viene preso atto dell'Accordo di Programma di cui alla citata Dgrv 3695 del 28/11/2006. Con tale atto viene indicato nella figura del Direttore Generale il soggetto titolato per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma;

Considerato che in data 8 febbraio 2007, presso la direzione dell'Azienda Ospedaliera di Padova, i rappresentanti della amministrazioni interessate – Regione Veneto, Azienda Ospedaliera di Padova, Istituto Zooprofilattico delle Venezie e Fondazione Biomedica Avanzata Onlus – hanno aderito ai contenuti dell'Accordo di programma nei termini specificati nel verbale della riunione. La formale sottoscrizione è avvenuta con l'apposizione della firma tanto sullo schema di Accordo di Programma (Allegato A) approvato con Dgr 3695 del 28/11/2006, quanto sul verbale della riunione stessa, (Allegato B);

decreta

1. di approvare l'accordo di programma e il relativo allegato 1 (Allegato A) per l'utilizzazione di immobile da destinare a svolgimento di attività di ricerca;

2. la responsabilità e gli impegni assunti dai soggetti attori dell'Accordo di Programma, di cui al punto precedente, sono contenuti e indicati nel verbale sottoscritto in data 8 febbraio 2007, (Allegato B) che è parte integrante del presente provvedimento.

Galan

Allegato A

Accordo di programma per la vendita della proprietà dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, sita in Padova in Via Orus, all'Azienda ospedaliera di Padova per l'utilizzo per attività scientifiche e di ricerca.

L'anno duemilasette (2007), il giorno (8) del mese di febbraio, alle ore 12:30, presso la sede della Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova la Regione del Veneto, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università degli Studi di Padova, l'Azienda Ospedaliera di Padova e la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata procedono alla stipula di un accordo di programma per l'utilizzo dell'immobile di via Orus 2 e aree scoperte sito nel Comune di Padova.

Premesso che:

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è proprietario di un complesso immobiliare, sito in Via Orus 2, del Comune di Padova, così identificato censuariamente : Comune di Padova, Nceu – Sez.F-Foglio 8 - Mapp.n.46 – Via G. Orus n.2 - Z.C.2 costituito dai seguenti fabbricati (come risulta dal sottocitato contratto di locazione):

- Fabbricato A.(palazzina, uffici direzionali e laboratori) anno di costruzione 1928;
- Fabbricato B (edificio principale per attività direzionali, amministrative e laboratori) anno di costruzione 1966;
- Fabbricato C (produzione vaccini virali) anno di costruzione 1972;
- Fabbricato D (officine) anno di costruzione 1972;
- Fabbricato E (magazzini e stabulari) anno di costruzione 1928 e successivamente ristrutturato nel 1972 ;
- Fabbricato F (stalle, stabulari e servizi) anno di costruzione 1928;
- Fabbricato G (laboratori) anno di costruzione 1957;
- Fabbricato H (sale lavaggi) anno di costruzione 1965;
- Fabbricato I (diagnostica) anno di costruzione 1965;
- Totale superfici: 10700 mq. nonché aree pertinenziali
- Totale volumi : 39920 mc.

Area destinata a parcheggio mq. 5190

Il complesso immobiliare di Via Orus n.2 Padova è stato dato in locazione con contratto numero di repertorio 27287 stipulato il 30 giugno 1998 (con esclusione dell'area destinata a parcheggio) per anni 9 prorogabili in ulteriori anni cinque più cinque all'Università degli Studi di Padova, all'Azienda Ospedaliera di Padova e alla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata per l'espletamento di attività scientifiche di laboratorio, di ricerca, di effettuazione di esami clinici ed attività didattica, costituendo tale finalità destinazione d'uso dell'immobile.

L'Azienda Ospedaliera di Padova, la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata e l'Università degli Studi di Padova, inizialmente con un accordo quadro stipulato il 19.3.1999 e quindi con accordi successivi, hanno avviato rapporti di collaborazione finalizzati alla promozione della ricerca scientifica nell'ambito della biomedicina e al funzionamento del Centro di ricerca istituito dalla Fondazione ai sensi degli articoli 3 e 17 dello statuto della Fondazione medesima e denominato "Istituto Veneto di Medicina Molecolare – Centro di Ricerca della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus" definendo le reciproche assegnazioni di porzioni del complesso di Via Orus e ripartendo in parti uguali il canone di locazione pattuito con il proprietario.

La Regione del Veneto con Deliberazione di Giunta n. 3470 del 10.12.2002 ha approvato l'istituzione di una struttura regionale finalizzata alla raccolta, manipolazione e distribuzione di cellule staminali a scopo terapeutico (cell-factory), organizzata su due poli, uno dei quali ubicato presso l'Azienda Ospedaliera di Padova. La deliberazione citata prevede altresì per la realizzazione della suddetta struttura la corresponsione di un finanziamento di Euro 3.600.000,00 (tremilioniseicentomila) da reperire con i fondi di cui all'art.20 della Legge 67/88 e in subordine, in attesa del compimento delle relative procedure tecniche, con anticipazioni reperite dal fondo sanitario regionale anno 2003, cap.60018.

L'attività di criopreservazione delle cellule staminali, assicurata dall'Azienda Ospedaliera di Padova anche presso il complesso di Via Orus, rientra a tutti gli effetti nella "funzione ospedaliera". L'istituzione presso il polo ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera di Padova della Banca del cordone

ombelicale (Dgrv n. 3317 del 7.12.2001), il riconoscimento presso la medesima struttura del Centro Regionale Specializzato di Terapia Cellulare delle Malattie Metaboliche (Dgrv n. 274 del 15.02.2002) e l'istituzione del centro di raccolta, manipolazione e distribuzione di cellule staminali delineano il quadro programmatorio di riconoscimento dell'Azienda Ospedaliera di Padova come centro di riferimento regionale per l'espletamento di specifiche esigenze assistenziali, di ricerca scientifica e di didattica che necessariamente devono essere svolte all'interno della funzione ospedaliera.

Il complesso immobiliare di Via Orus dove viene assicurata parte dell'attività sopra descritta rappresenta pertanto una struttura di supporto dell'attività ospedaliera e ciò a tutti i conseguenti effetti delle disposizioni normative vigenti in tema di immobili ospedalieri.

L'Università degli Studi di Padova, l'Azienda Ospedaliera di Padova e la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata con nota dell'1.3.2005 hanno rappresentato alla Regione del Veneto l'esigenza che l'immobile di Via Orus di Padova rimanga destinato all'attività di ricerca biomedica anche in considerazione delle progettualità che sono state elaborate da parte degli stessi soggetti al fine di consentire il miglior utilizzo della volumetria dello stabile a vantaggio della ricerca scientifica in campo biomedico.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie con nota del 3.3.2005 ha manifestato l'esigenza di realizzare interventi di sviluppo edilizio dell'Istituto e dare impulso all'attività dell'Ente anche in nuovi ambiti finanziando tale progettualità con gli introiti derivanti dall'alienazione del complesso di Via Orus .

La Regione del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, l'Università degli Studi di Padova e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie nell'incontro tenutosi in data 24 marzo 2005 hanno sottoscritto un protocollo di intesa , con la riserva del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, convenendo di realizzare, attraverso l'istituto dell'accordo di programma di cui all'art. 32 della Lr 29.11.2001, n.35 da promuoversi dal Presidente della Regione del Veneto, l'obiettivo di confermare e potenziare le destinazioni d'uso attualmente in essere dell'immobile citato consentendo all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di realizzare il programma di espansione delle attività proprie .

In data 20.7.2005, con nota prot.523378/50.02.04.01 il Presidente della Regione del Veneto ha avviato la procedura prevista al comma 3 dell'art.32 della Lr 29.11.2001, n.35 per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma.

I contenuti dell'accordo di programma sono stati sviluppati in varie conferenze istruttorie .

Tutto ciò premesso,

La Regione del Veneto

Cf. 80007580279 e P.Iva 02392630279, in persona del Presidente della Giunta Regionale del Veneto, legale rappresentante pro-tempore, On. dott. Giancarlo Galan, nato a Padova il 10.9.1956, domiciliato per la carica presso la Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia;

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Cf. e P.Iva 00206200289, in persona del Direttore Generale, legale rappresentante pro-tempore, Prof. Igino Andrighetto, nato a Vicenza il 28.6.1953, domiciliato per la carica presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Viale dell'Università, 10, Legnaro (Pd);

l'Azienda Ospedaliera di Padova

Cf. e P.Iva 00349040287, in persona del Direttore Generale, legale rappresentate pro-tempore, Dott. Adriano Cestrone, nato a Città di Castello (Pg) il 11.03.1946, domiciliato per la carica presso l'Azienda Ospedaliera di Padova, Via Giustiniani, 1, 35128 (Pd);

l'Università degli Studi di Padova

Cf. 80006480281 e P.Iva 00742430283, in persona del Pro Rettore Vicario legale rappresentante pro-tempore, Prof. Giuseppe Zaccaria, nato a Padova il 25/03/1947, domiciliato per la carica presso l'Università degli Studi di Padova, Via VIII Febbraio n. 2, 35122 (Pd);

la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus

Cf 92102180285 e P.Iva 03709640282, in persona del Presidente della Fondazione legale rappresentante legale pro-tempore, Prof. Mario Bonsembiante, nato a Padova il 16/02/1928, domiciliato per la carica presso la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, Via Giuseppe Orus, 2 35100 Padova (Pd)

Stipulano il seguente accordo di programma

Articolo 1 (finalità e obiettivi)

Il presente accordo di programma, le cui premesse costituiscono parte integrante dello stesso, concorre a realizzare i seguenti obiettivi:

a) favorire nel contesto territoriale della Regione del Veneto l'attività di ricerca e formazione in campo biomedico con particolare riferimento alla medicina molecolare e agli studi relativi all'impiego delle cellule staminali in ossequio alle indicazioni generali del Consiglio d'Europa relative al trapianto di organi, tessuti e cellule nonché le attività scientifiche di laboratorio, di effettuazione di esami clinici e di didattica attualmente svolte;
b) consentire che le attività di cui al punto a), che costituiscono per l'Azienda Ospedaliera di Padova espletamento della funzione ospedaliera, vengano effettuate in modo continuativo presso l'immobile di Via Orus di Padova da parte della medesima Azienda, dell'Università degli Studi di Padova e della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata in quanto, per ubicazione e caratteristiche strutturali, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di una ricerca scientifica appropriata;
c) consentire la riqualificazione delle attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie al fine di creare un centro di eccellenza attraverso la realizzazione di progetti finanziati con il ricavato della vendita dell'immobile.

Articolo 2 (impegno delle parti)

a) L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie venditore e l'Azienda Ospedaliera di Padova acquirente, si impegnano con il presente accordo a:
   - stipulare il contratto di compravendita della proprietà dell'Istituto sita in Via Orus entro 30 giorni dalla data di esecutività del presente accordo di programma;
   - rispettare i termini concordati e ad adempiere agli obblighi stabiliti dall'accordo medesimo;
b) i soggetti sottoscrittori si impegnano a:
   - utilizzare nei procedimenti di rispettiva competenza tutti gli strumenti di semplificazione previsti dalla normativa vigente;
   - rimuovere ogni ostacolo procedurale per consentire la realizzazione degli obiettivi dell'accordo.

Articolo 3 (trasferimento della proprietà immobiliare)

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie si impegna a trasferire la piena proprietà dell'intero complesso immobiliare di Via Orus di Padova, meglio individuato nelle premesse del presente atto, all'Azienda Ospedaliera di Padova, il tutto nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni e secondo il valore dell'immobile calcolato dall'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Padova.

Articolo 4 (valutazione dell'intera proprietà di Via Orus)

Il prezzo di vendita dell'intera proprietà dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è stato stimato in €. 12.800.000,00 (dodicimilioniottocentomila) dall'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Padova in data 21.7.2006 su incarico dell'Ente proprietario.

Le parti precisano che il predetto valore è stato determinato dall'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Padova, alle seguenti condizioni:

- non sono state considerate le opere di ristrutturazione dei fabbricati, né le opere di miglioria eseguite dopo il 30.6.1998;
- i fabbricati verranno ceduti liberi e sgombri da qualsiasi ipoteca, peso o vincolo .

Il relativo prezzo di alienazione dell'immobile sarà corrisposto dall'Azienda Ospedaliera di Padova al predetto Istituto in tre rate di importo pari ad 1/3 circa del valore indicato al primo comma del presente articolo e precisamente:

- la prima rata al momento della stipula del contratto di compravendita, per un importo pari a €. 4.300.000,00 (quattromilionitrecentomila);
- la seconda rata entro 180 giorni dalla stipula del contratto di compravendita, per un importo pari a €. 4.300.000,00 (quattromilionitrecentomila);
- la terza rata entro 360 giorni dalla stipula del contratto di compravendita, per un importo pari a €. 4.200.000,00 (quattromilioniduecentomila).

Articolo 5 (impegno dell'acquirente)

L'Azienda Ospedaliera di Padova si impegna ad acquistare il complesso di Via Orus di Padova per il prezzo stimato dall'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Padova, così come stabilito all'articolo 4 del presente accordo accettando le modalità di pagamento determinate nel medesimo articolo.

L'Azienda Ospedaliera si impegna nei confronti della Regione del Veneto, dell'Università degli Studi di Padova, della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata circa il mantenimento della destinazione dell'immobile come sede delle attività previste per la realizzazione delle finalità di cui all'art .1 punti a) e b) accettando incondizionatamente che, in caso del venir meno della finalità per la quale l'immobile viene acquistato, la proprietà dello stesso si trasferisca alla Regione del Veneto.

Articolo 6 (finanziamento dell'acquisizione)

La Regione del Veneto per la realizzazione degli obiettivi indicati all'articolo 1 del presente accordo di programma si impegna a finanziare l'operazione di trasferimento di proprietà dell'immobile di Via Orus di Padova assegnando all'Azienda Ospedaliera di Padova un contributo a valere sul fondo sanitario regionale per l'importo pari €. 12.800.000,00 (dodicimilioniottocentomila).

Articolo 7 (utilizzazione dell'immobile)

L'Azienda Ospedaliera di Padova acquirente si impegna ad assicurare l'utilizzazione dell'immobile per la realizzazione delle finalità di cui all'art .1 punti a) e b) per un periodo di anni 25 salvo casi di forza maggiore opportunamente documentati.

L'Azienda Ospedaliera garantisce in comodato gratuito per anni 25 alla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata e all'Università degli Studi di Padova l'uso di parti del complesso edilizio di Via Orus 2 di Padova.

La individuazione delle porzioni di immobile da utilizzare dalle parti è stata oggetto di specifico accordo come da allegato 1) del presente atto.

Le modalità di manutenzione e gestione tecnica dell'immobile saranno oggetto di specifici accordi tra i legali rappresentanti e di apposite convenzioni da stipularsi fra le parti, nel rispetto della destinazione d'uso dell'immobile che rimane condizione vincolante circa il suo utilizzo .

Articolo 8 (risoluzione del contratto di locazione)

Le parti contrattuali: l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Azienda Ospedaliera di Padova, la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata e l'Università degli Studi di Padova, in qualità di attuali proprietario e conduttori dell'immobile di Via Orus di Padova si impegnano alla risoluzione anticipata del contratto di locazione in atto con il contestuale passaggio della proprietà del complesso immobiliare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie all'Azienda Ospedaliera di Padova.

Articolo 9 (vigilanza)

La vigilanza sull'esecuzione del presente accordo sarà svolta da un Collegio Tecnico nominato dalle parti.

L'Azienda Ospedaliera di Padova si impegna a presentare con cadenza annuale alla Regione del Veneto una relazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti nella ricerca scientifica effettuata .

Articolo 10 (esecutività dell'accordo)

Il presente accordo sarà reso esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lo stesso sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni e i nulla osta previsti da leggi regionali.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto	On. dott. Giancarlo Galan
Per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	Prof. Igino Andrighetto
Per l'Azienda Ospedaliera di Padova	Dott. Adriano Cestrone
Per l'Università degli Studi di Padova	Prof. Giuseppe Zaccaria
Per la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata	Prof. Mario Bonsembiante

Cartografie *(omissis)*

Allegato B

Accordo di programma per la vendita della proprietà dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, sita in Padova in Via Orus, all'Azienda Ospedaliera di Padova per l'utilizzo per attività scientifiche e di ricerca.

Verbale della riunione

L'anno duemilasette (2007), il giorno (8) del mese di febbraio, alle ore 12:30, presso la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, a seguito di convocazione indetta nei modi e nei termini di legge, si sono riuniti i legali rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma, di seguito individuati:

Per la Regione del Veneto	On. dott. Giancarlo Galan
Per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	Prof. Igino Andrighetto
Per l'Azienda Ospedaliera di Padova	Dott. Adriano Cestrone
Per l'Università degli Studi di Padova	Prof. Giuseppe Zaccaria
Per la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata	Prof. Mario Bonsembiante

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 39 del 27 febbraio 2007

Commissione d'esame prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, art. 9 "Nuova disciplina della professione di Guida Alpina". Nomina presidente della Commissione per la riunione del 20, 21 e 22 marzo 2007.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Premesso che:

l'abilitazione all'esercizio della professione e di Guida Alpina e aspirante Guida Alpina si consegue mediante la frequenza di corsi di formazione ed il superamento di appositi esami da sostenersi avanti alla commissione prevista all'art. 9 della Legge Regionale 1/2005.

con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 19 del 25 gennaio 2006 è stata costituita la commissione d'esame per Guide Alpine e aspiranti Guide Alpine;

la Giunta regionale con proprio atto n. 3814 del 5 dicembre 2006 ha approvato l'indizione di una prova attitudinale – pratica per aspiranti Guide Alpine; la prova prevista per i giorni 20, 21 e 22 marzo 2007, dovrà essere sostenuta avanti la sottocommissione prevista all'art. 8 comma 3, dai candidati che hanno inoltrato domanda entro il 31.01.2007.

il presidente della Commissione è impossibilitato a partecipare alle sedute della sottocommissione e propone la sostituzione, per la riunione di marzo 2007, con il dipendente regionale sig. Giuseppe Ferro, in servizio presso l'Unità di Progetto Sport.

Su conforme proposta dell'Unità di Progetto Sport, che ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

Il Sig. Giuseppe Ferro, funzionario regionale in servizio presso l'unità di Progetto Sport è nominato presidente della commissione d'esame, di cui all'art. 9 della Lr 3/1/2005, n. 1, per la riunione del 20, 21 e 22 marzo 2007.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 40 del 27 febbraio 2007

Nomina di componenti la commissione d'esame prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 art. 7 e 8, modificata con Legge Regionale del 10 agosto 2006 n. 16 a seguito di dimissioni e modifica di alcuni ruoli di commissari tecnici.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Premesso che:

L'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-didattico-culturale ed il superamento dei relativi esami. Tali esami devono sostenersi avanti la Commissione prevista dall'art. 7 come modificato dal comma 4 art. 2 legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 e nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La commissione regionale di cui al comma 6 dell'art. 7 della Lr 3 gennaio 2005, n. 2, è così composta:

a) il dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di sport, con funzioni di presidente;
b) due maestri di sci nella disciplina alpina, designati dal Collegio regionale dei maestri di sci;
c) due maestro di sci nella disciplina del fondo, designato dal Collegio regionale dei maestri di sci;
d) due maestro di sci nella disciplina dello snowboard, designato dal Collegio regionale dei maestri di sci;
e) tre istruttori nazionali nella disciplina alpina, designati dal Collegio regionale dei maestri di sci;
f) tre istruttori nazionali nella disciplina del fondo, designati dal Collegio regionale dei maestri di sci;
g) tre istruttori nazionali nella disciplina dello snowboard, designati dal Collegio regionale dei maestri di sci;
h) quattro esperti nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame, ricomprese tra quelle indicate all'articolo 7 della legge n. 81/1991.

La Giunta regionale può integrare la composizione della commissione d'esame su motivata proposta del Collegio regionale dei maestri di sci.

Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un dipendente regionale.

Con decreto Presidenziale n. 472 del 6 dicembre 2005 è stata costituita la commissione d'esame prevista all'art. 7 della legge regionale 2 gennaio 2005, n.2. Con decreto 262 del 23/11/2006, per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge regionale 16/2006, è stata integrata la commissione in materia di sci.

Con note del:
- 7 dicembre 2006 è pervenuta la nota di dimissioni del sig. Bruno De Luca quale componente effettivo della commissione regionale di cui all'art. 7 comma 1 lett. g) "Istruttore nazionale disciplina snowboard";
- 30/1/2007 sono pervenute le dimissioni dei sigg. Corrrado Sulsente e Loris Bellio quali componenti esperti, effettivo e supplente, della commissione art. 7 comma 2 lett. h) "Esperto turismo e marketing";
- 3 febbraio 2007 è pervenuta la nota di dimissioni del sig. Paganin Mario, componente la commissione tecnica regionale per maestri di sci quale componente supplente art. 7 lett. b) "maestro di sci nella disciplina alpina" e componente effettivo, art. 8 comma 2, quale "esperto nella qualifica direttore scuola di sci".

Tenuto conto che durante i mesi di marzo e aprile 2007 sono previste quattro riunioni della commissione per prove attitudinali, specializzazioni e qualifiche dei maestri di sci, si rende urgente la necessità di provvedere alla loro sostituzione.

Con lettera del 5 febbraio 2007 il Collegio regionale dei Maestri di sci ha designato, i componenti della commissione in sostituzione dei dimissionari come di seguito indicato:

Art.	Titolo	Situazione attuale		Proposta	
		Effettivo	Supplente	Effettivo	Supplente
art. 7 lett. b)	Maestro di sci nella disciplina alpina	Pierobon Roberto	Paganin Mario	Pierobon Roberto	Valt Fulvio
art. 7 lett. f)	Istruttore nazionale disciplina fondo	Piller Cottrer Giuseppe	Vellar Sergio	Piller Cottrer Giuseppe	Genuin Magda
art. 7 lett. g)	Istruttore nazionale disciplina snowboard	Mazzonelli Marco	Rudatis Maurizio	Mazzonelli Marco	Rudiferia Ivo
art. 7 c.2	Esperto turismo e marketing	Sulsente Corrado	Bellio Loris	Comotti Francesco	Borgo Luigi
art. 8 c.2	Esperto qualifica direttore scuola di sci	Paganin Mario	Ponti Mauro	Bernardi Fabio	Ponti Mauro

Con nota del 5 febbraio 2007 il Collegio regionale dei Maestri di sci ha proposto alcune modifiche dei ruoli di alcuni commissari tecnici "maestri di sci ed istruttori" già nominati con i decreti Presidenziali su citati e specificatamente:

Art.	Titolo	Situazione attuale		Proposta	
		Effettivo	Supplente	Effettivo	Supplente
art. 7 lett. f)	Istruttore nazionale disciplina fondo	Paolin Maurizio	Pertile Alberto	Pertile Alberto	Paolin Maurizio
art. 7 lett. g)	Istruttore nazionale disciplina snowboard	De Luca Bruno	Secchi Michele	Rudatis Maurizio	Previtali Emilio
art. 7 lett. g)	Istruttore nazionale disciplina snowboard	Campioni Mauro	Previtali Emilio	Campioni Mauro	Secchi Michele

Si ritiene di accogliere le proposte avanzata dal Collegio Regionale Veneto dei maestri di sci per la nomina dei componenti tecnici.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 182 del 30 gennaio 2007, relativa all'integrazione della commissione per maestri di sci, relativamente al conseguimento del diploma di specializzazione in freeride new school, con la previsione di un nuovo esperto commissario in itinerari sciistici e percorsi di sci fuori pista.

Vista la proposta del 25.9.2006, del Collegio Regionale Veneto dei Maestri di sci, che indica nei sigg. Bisson Gianni e Garbin Marco Stefano, rispettivamente il componente effettivo e supplente della commissione quali esperti nella specializzazione: "freeride-new school – esperto in itinerari sciistici e percorsi sci fuori pista".

Attesa la necessità di garantire il regolare funzionamento della Commissione d'esame di cui agli artt. 7 e 8 della Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2.

Su conforme proposta dell'Unità di Progetto Sport, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

la Commissione d'esame di cui all'art. 7 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, costituita con decreto Presidenziale n. 472/2005 e decreto Presidenziale n. 262/2006 è così integrata e modificata:

		Componente Titolare	Componente supplente
Lett. a)	Presidente	Dirigente Regionale dell'U.P. Sport	Sambo Antonio
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpina	Pierobon Roberto	Valt Fulvio *
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpina	Irsara Leo	Girardi Walter
Lett. c)	maestro di sci nella disciplina del fondo	Pesavento Milena	Costa Nadia
Lett. c)	maestro di sci nella disciplina del fondo	Colli Antonio Walter	Lovisetto Stefano
Lett. d)	maestro di sci nella disciplina dello snowboard	Dalmasso Pietro Nicola	De Walderstein Oscar
Lett. d)	maestro di sci nella disciplina dello snowboard	Di Bari Giorgio	Piller Andrea
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpina	Davare Diego	Bertagnolli Luca
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpina	Marchi Michele	Ciprian Cristian
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpina	Pivato Alberto	Sommaria Maurizio
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Pertile Alberto *	Paolin Maurizio *
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Piller Cottrer Giuseppe	Genuin Magda *
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Vellar Sergio	Costantin Pierluigi
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Mazzonelli Marco	Rudiferia Ivo *
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Rudatis Maurizio *	Previtali Emilio *
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Campioni Mauro	Secchi Michele *
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: pericoli della Montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano	Valt Mauro	Murer Stefano

Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: nozioni di medicina e pronto soccorso	Norbiato Camillo	Lamberti Vincenzo
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci (aspetti fiscali e tributari)	Gallo Fausto	Anselmi Giuseppe
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: leggi e regolamenti professionali e responsabilità del maestro (aspetti legali)	Fontana Laura	Dalla Corte Cristina
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: turismo e marketing	Comotti Francesco *	Borgo Luigi *
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: teoria dell'allenamento	Santomaso Mario	Semenzato Francesco
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: preparazione e sicurezza sulle piste	Garbin Marco	Rela Demetrio
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: didattica	Sergotti Maria Chiara	Marchi Michele
Art. 8 c.1	Specializzazione: insegnamento ai bambini	Sergotti Maria Chiara	Masini Martino
Art. 8 c.1	Specializzazione: insegnamento a persone diversamente abili	Oliver Flora	Pannilunghi Eva Ketty
Art. 8 c.1	Specializzazione: nell'insegnamento del telemark	Braconi Massimo	Benedetti Carlo
Art. 8 c.1	Specializzazione: freeride-new school	Braconi Massimo	Davare Diego
Art. 8 c.1	Specializzazione: freeride-new school – esperto in itinerari sciistici e percorsi sci fuori pista	Bisson Gianni **	Garbin Marco Stefano **
Art. 8 c.2	Qualifica: direttore di scuola di sci	Bernardi fabio *	Ponti Mauro
Art. 8 c.2	Qualifica: esperto in una o più lingue straniere	Sandroni Anna	Gavaz Cristina
* situazioni modificate ** nuova figura (Dgrv 182/2007)			

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 41 del 27 febbraio 2007

Ricorso al Presidente della Giunta Regionale ai sensi degli artt. 9, 3° comma, Lr 30 novembre 1982 n. 54 e 21 5° comma, L. 23 dicembre 1978 n. 833 presentato da Rg Costruzioni s.r.l., contro il verbale di ispezione prot. n. 36916 del 23 giugno 2006 compilato dallo Spisal dell'Aulss n. 18. Rigetto.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1) di dichiarare inammissibile, per quanto specificato in premessa, il ricorso presentato da Rg Costruzioni s.r.l., con sede legale in Villa Literno (Ce), via S. M. a Cubito n. 602, contro il verbale di ispezione con prescrizioni, prot. n. 36916 del 23 giugno 2006, compilato dallo Spisal dell'Aulss n. 18, a seguito di sopralluogo eseguito in data 29 maggio 2006 presso il cantiere sito in via Umberto I n. 10, nel Comune di Occhiobello (Ro);

2) di comunicare la decisione allo Spisal che ha emanato il verbale ed al ricorrente.

Galan

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 358 del 19 dicembre 2006

Dgr n. 1855 del 13 giugno 2006 "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza. - Il Veneto a sostegno della famiglia e della genitorialità sociale". Allegato A, Punto n. 2 - "Progetto sostegno alla genitorialità sociale: interventi per lo sviluppo dell'affidamento familiare".

[Servizi Sociali]

Il Dirigente

Premesso che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1855 del 13 giugno 2006 "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza. Il Veneto a sostegno della famiglia e della genitorialità sociale" è stato approvato un piano regionale costituito da tre progetti tra cui il Progetto "Sostegno alla genitorialità sociale: interventi per lo sviluppo dell'affidamento familiare".

Visto che tale progetto si realizza attraverso due azioni complementari: Azione A. Attuazione di un "Progetto regionale per la realizzazione, il sostegno e il potenziamento dei Centri per l'affidamento familiare" e Azione B. "Realizzazione delle linee guida regionali per l'affidamento familiare" la cui finalità è di sostenere e avviare in tutto il territorio regionale percorsi che possano portare alla costituzione di una programmazione specifica per lo sviluppo dell'affido, attraverso la realizzazione, il sostegno e il potenziamento dei Centri per l'affido e mediante la realizzazione, la diffusione e la validazione di linee guida regionali per l'affidamento familiare.

Visto che per realizzare tale obiettivo la citata Delibera prevede che il Progetto regionale, per quanto concerne l'Azione A, si articoli in 21 progetti territoriali, un progetto territoriale per ogni ambito Ulss, che coinvolgano quali "Enti referenti capofila del progetto" o le Aziende UU.LL.SS.SS. o i Comuni e che per ogni ambito territoriale Ulss sia istituito un Tavolo di Lavoro coordinato dal Presidente della Conferenza dei Sindaci (o suo delegato) o, nel caso di delega delle funzioni, dal direttore dei Servizi Sociali dell' A. Ulss (o suo delegato) con il coinvolgimento di tutti gli Enti e le Associazioni del privato sociale che collaborano nel territorio per la promozione dell'affido.

Visto che i progetti territoriali dovevano essere presentati dalle Aziende UU.LL.SS.SS. o dai Comuni capofila entro il 30 settembre 2006.

Preso atto che secondo quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1855 del 13 giugno 2006 i Progetti presentati dovevano avere come bacino territoriale di riferimento l'ambito Ulss.

Visto che essi dovevano contenere:

a) una analisi dettagliata di quanto viene svolto in ambito

territoriale per quanto concerne la tutela dei minori e la gestione dell'affido;
b) un'analisi dettagliata dei costi previsti dal progetto;
c) un'analisi dettagliata della parte dei costi coofinanziata;
d) la chiara definizione degli obiettivi e dei risultati attesi;
e) la temporizzazione delle fasi di realizzazione del progetto;
f) una dettagliata ed esauriente descrizione delle attività previste;
g) la dichiarazione di disponibilità alla partecipazione al progetto da parte dei soggetti coinvolti;
h) una dettagliata ed esauriente descrizione dei soggetti coinvolti e del loro ruolo;
i) la compilazione della "Scheda Economica" e la "Scheda riassuntiva" come da Allegato B e C del Decreto n. 194 del 3 agosto 2006 "Approvazione del Bando per il finanziamento dei progetti territoriali e dei criteri per la presentazione dei progetti di cui alla Dgr 1855 del 13/06/2006";
j) la presentazione del Progetto con la denominazione, unica e comune di "Centro per l'affido e la solidarietà familiare".

Considerato che al punto n. 4 del deliberato della Deliberazione di Giunta regionale n. 1855 del 13 giugno 2006, per la realizzazione dell'Azione A. Attuazione di un "Progetto regionale per la realizzazione, il sostegno e il potenziamento dei Centri per l'affidamento familiare", sono stati prenotati € 1.000.000,00 a carico del cap. 61231 del UPB U0148 "Servizi e interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" del Bilancio di Previsione della Regione per l'esercizio 2006, che presenta la necessaria disponibilità.

Premesso che il finanziamento regionale potrà coprire fino ad un massimo del 75% del totale dei costi preventivati e sostenuti per la realizzazione dei progetti territoriali fino ad un massimo indicato nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1855 del 13 giugno 2006, Allegato B "Progetto 2. azione A." e che con il finanziamento regionale non possono essere coperte spese relative a sedi o strutture utilizzate, le spese per l'arredamento, per attrezzature informatiche e/o audiovisive, per automezzi, spese per contributi alle famiglie coinvolte, per la formazione degli operatori e per il personale pubblico dipendente.

Precisato che nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1855 del 13 giugno 2006 si stabilisce che a seguito dell'approvazione definitiva dei progetti, dovrà essere sottoscritto fra tutti i soggetti coinvolti, un Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto.

Premesso che nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1855 del 13 giugno 2006 è stato stabilito che all'Ente Referente sarà erogato il 50% del contributo previsto, a seguito del ricevimento del Protocollo di Intesa e il restante 50% a seguito di dettagliata rendicontazione delle attività realizzate e dei costi sostenuti.

Considerato che negli ambiti territoriali nei quali è già attivo un servizio o un centro o un' équipe per l'affidamento familiare i progetti presentati potevano perseguire i seguenti obiettivi, già individuati dalla più volte citata deliberazione di Giunta di Giunta regionale n. 1855 del 13 giugno 2006:
- la differenziazione delle forme in cui può esprimersi l'affido, ad esempio con l'utilizzo di forme di affido diurno o limitato nel tempo;
- la qualificazione dei progetti educativi;
- la realizzazione di affidamenti di minori stranieri a famiglie della stessa nazionalità;
- l' attivazione di nuovi gruppi di formazione e/o sostegno e/o auto mutuo aiuto di familiari, sia fra le famiglie di origine che fra le famiglie affidatarie che misti.

Considerato che nella Deliberazione in oggetto si specifica che negli ambiti territoriali in cui, in tutto il territorio o in parte di esso, non è attivo un servizio o un centro o un' équipe per l'affidamento familiare i progetti presentati potevano perseguire i seguenti obiettivi:
- l'estensione delle attività del centro per l'affidamento familiare a tutto l'ambito territoriale (dove non è attivo un servizio o un centro o un' équipe per l'affidamento familiare in tutto il territorio)[1];
- l' avvio nell'ambito territoriale di un servizio o un centro o un'équipe per l'affidamento familiare;

Considerato altresì che la Deliberazione n. 1855 del 13 giugno 2006 specifica che nelle attività progettuali particolare attenzione e priorità dovrà essere assicurata alle fasi di valutazione e di monitoraggio del Progetto Territoriale, che dovranno coinvolgere tutti i soggetti individuati quali attuatori, nonché il responsabile tecnico e il responsabile economico, i quali avranno cura di monitorare l'andamento del progetto nelle diverse attività di competenza, al fine di sviluppare un'approfondita riflessività di tutti gli attori coinvolti nel sistema di welfare nell'ambito della promozione dell'affido, la formazione e il sostegno delle famiglie affidatarie.

Precisato che con Decreto n. 194 del 3 agosto 2006 è stata nominata la "Commissione di Valutazione dei Progetti Territoriali" con il compito di verificare la loro corrispondenza ai criteri e alle caratteristiche indicate nella parte motiva della Delibera n. 1855 del 13 giugno 2006 ed è stato incaricato l'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, sito in Via dei Lotti, 40 a Bassano del Grappa, per lo svolgimento delle attività di segreteria connesse alla realizzazione delle funzioni attribuite alla Commissione di Valutazione.

Visto il carattere di innovatività e sperimentalità dell'azione posta in essere con la Deliberazione n. 1855 del 13 giugno 2006, legata all'avvio in tutto il territorio dei "Centri per l'affido e la solidarietà familiare".

Preso atto che l'istruttoria condotta dalla "Commissione di Valutazione dei Progetti Territoriali", ha rilevato, nelle progettualità sottoposte a verifica, la rispondenza nei contenuti e nella forma ai vincoli posti dalla Deliberazione succitata.

Precisato che tutti gli Enti Referenti Capofila hanno regolarmente presentato nei termini previsti i progetti territoriali di attuazione del Progetto Pilota Regionale per lo sviluppo dell'affidamento familiare.

Valutata l'opportunità di individuare per i "Centri per l'affido e la solidarietà familiare", oggetto del presente Decreto, un logo unico e comune, da associare all'attività dei "Centri per l'affido e la solidarietà familiare" della Regione del Veneto.

Ritenuti i progetti presentati dalle Aziende UU.LL.SS.SS. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 21, 22 e dai Comuni di Vicenza, Venezia, Piove di Sacco, Padova, Verona conformi ai criteri e alle caratteristiche individuate dalla Dgr n. 1855 del 13 giugno 2006.

decreta

1) Di approvare i progetti presentati dalle Aziende UU.LL.SS.SS. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 21, 22 e dai Comuni di Vicenza, Venezia, Piove di Sacco, Padova, Verona;

2) Di assegnare ed erogare le quote di riparto del "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza - Il Veneto a sostegno della famiglia e della genitorialità sociale" agli Enti Referenti dei singoli progetti nei limiti di finanziamento previsti nella Delibera n. 1855 del 13/06/2006 e come descritto in "Allegato A" del presente Decreto, per una somma di € 999.857,81.

3) Di disporre che venga liquidato agli Enti Referenti territoriali di cui al punto 1. del presente Decreto il 50% dell'importo, come previsto nella Dgr n. 1855/06, previa presentazione alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali - Servizio Famiglia - della sottoscrizione del Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto da parte dei soggetti coinvolti. Il restante 50% sarà erogato a seguito di dettagliata rendicontazione delle attività realizzate e dei costi sostenuti.

4) Di impegnare, per la realizzazione dei Progetti territoriali di cui al punto 1., la somma di € 999.857,81 a carico del cap. 61231 del UPB U0148 "Servizi e interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" del Bilancio di Previsione della Regione per l'esercizio 2006, che presenta la necessaria disponibilità.

5) Di dare mandato all'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, sito in Via dei Lotti, 40 a Bassano del Grappa, di avviare l'attività di monitoraggio regionale dei progetti territoriali per lo sviluppo dell'affido come previsto nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1855 del 13 giugno 2006, Allegato A, punto 2. A.

6) Di dare mandato, sempre nell'ambito delle attività di monitoraggio di cui al punto 5 del presente decretato, all'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, sito in Via dei Lotti, 40 a Bassano del Grappa, di individuare un marchio o un'immagine coordinata da associare all'attività dei "Centri per l'affido e la solidarietà familiare" della Regione del Veneto.

7) Di disporre che tutto il materiale realizzato di promozione, informazione, sostegno, all'affido e alle famiglie affidatarie venga inviato alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali - Servizio Famiglia - Rio Novo, 3493 - Dorsoduro - 30123 Venezia.

8) Di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di notificarlo agli interessati.

Beltrame

Allegato A

Progetti territoriali per la realizzazione, sostegno e finanziamento dei Centri per l'Affido e la solidarietà familiare (Dgr 1855/06) – Importi approvati

Enti referenti	Importo totale dei progetti	Importo del contributo finanziabile (Dgr 1855/06)	Importo approvato
A.Ulss 1	€ 33.065,55	€ 24.795,45	€ 24.795,45
A.Ulss 2	€ 50.697,74	€ 13.455,58	€ 13.455,58
A.Ulss 3	€ 68.546,86	€ 39.249,86	€ 39.249,86
A.Ulss 4	€ 54.262,00	€ 41.403,60	€ 41.382,00
A. Ulss 5	€ 67.074,35	€ 38.696,34	€ 38.696,34
Comune Vicenza	€ 99.034,11	€ 74.276,11	€ 74.276,11
A.Ulss 7	€ 45.022,38	€ 33.766,79	€ 33.766,79
A.Ulss 8	€ 136.840,26	€ 39.872,26	€ 39.872,26
A.Ulss 9	€ 90.768,63	€ 67.751,23	€ 67.751,16
A.Ulss 10	€ 60.063,20	€ 40.162,22	€ 40.162,22
Comune di Venezia	€ 88.978,00	€ 65.318,38	€ 65.318,00
A.Ulss 13	€ 172.768,00	€ 38.768,66	€ 38.768,66
Comune di Piove di Sacco	€ 30.502,00	€ 22.828,10	€ 22.828,00
A.Ulss 15	€ 70.000,00	€ 50.112,48	€ 50.000,00
Comune Padova	€ 133.653,64	€ 100.240,23	€ 100.240,23
A.Ulss 17	€ 52.775,36	€ 39.581,52	€ 39.581,52
A.Ulss 18	€ 41.255,70	€ 30.941,78	€ 30.941,78
A.Ulss 19	€ 14.186,43	€ 10.634,15	€ 10.634,15
Comune Verona	€ 194.060,00	€ 141.547,56	€ 141.540,00
A.Ulss 21	€ 48.745,50	€ 35.125,50	€ 35.125,50
A.Ulss 22	€ 68.653,00	€ 51.472,20	€ 51.472,20
TOTALE	€ 1.620.952,71	€ 1.000.000,00	€ 999.857,81

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 44 del 23 febbraio 2007

Presa d'atto accettazione della nomina da parte della sig.ra Marta Brigida a componente supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della provincia di Belluno. L.R. 9 marzo 1995, n. 10, art. 12.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Dirigente

Premesso che ai sensi dell'art. 12 della l.r. 9 marzo 1995, n. 10 il Collegio dei revisori dei conti di ciascuna A.T.E.R. è nominato dalla Giunta regionale, è composto da tre esperti in materia di amministrazione e contabilità, iscritti nel registro dei revisori, e il Presidente è nominato dalla Giunta regionale con il medesimo provvedimento;

Che con Dgr n. 353 in data 24 febbraio 2006 sono stati nominati il Presidente e i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei revisori dei conti dell'A.T.E.R. della provincia di Belluno;

Che con Dgr n. 3989 in data 12 dicembre 2006 è stata accertata la decadenza del sig. Peraro Piersandro e del sig. Rainato Stefano, quali componenti supplenti di detto Collegio, con nomina in loro sostituzione del sig. Girardi Luciano e della sig.ra Marta Brigida;

Accertato l'avvenuto assolvimento da parte della sig.ra Marta Brigida, nata ad Auronzo di Cadore (BL) il 3 settembre 1961, degli adempimenti di cui all'art. 12 della l.r. 22 luglio 1997, n. 27;

Ritenuto di prendere atto dell'accettazione da parte della medesima della nomina quale componente supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'A.T.E.R. della provincia di Belluno;

Vista la l.r. 9 marzo 1995 n. 10, nonché la l.r. 22 luglio 1997 n. 27

decreta

1. di prendere atto dell'accettazione da parte della sig.ra Marta Brigida, nata ad Auronzo di Cadore (BL) il 3 settembre 1961, della nomina in seno al Collegio dei revisori dei conti dell'A.T.E.R. della provincia di Belluno, quale componente supplente;
2. di dare atto che il predetto Collegio dei revisori dei conti dura in carica per l'intera attuale legislatura e scade il 120° giorno successivo alla elezione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 3 della l.r. 27 del 1997;
3. di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato per intero nel Bollettino Ufficiale della Regione a norma dell'art. 2 della l.r. 8 maggio 1989, n. 14;
4. di dare atto che avverso il presente decreto può essere presentato ricorso al Tar per il Veneto entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Bur o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta pubblicazione.

Rui

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 56 del 14 febbraio 2007

Piano annuale degli interventi formativi anno 2005/2006. Azioni formative innovative nel settore primario. Cod. ente 8 - C.I.P.A.T. Veneto - Variazione titolo progetto e titolo e destinatari azione formativa n. 2.
[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di approvare la variazione al titolo dell'azione formativa n. 2 che, di conseguenza, diventa "Aggiornamento per giornalisti e responsabili di Associazioni di consumatori su tematiche relative al sistema agroalimentare veneto" contenuta nel progetto che, di conseguenza, varia il titolo in "L'informazione come strumento di conoscenza e valorizzazione del sistema produttivo agricolo veneto: azioni formative innovative indirizzate a giornalisti e associazioni di consumatori" presentato dall'Ente gestore C.I.P.A.T. Veneto - Cod. Ente: 8 - sul piano annuale degli interventi formativi - anno 2005/2006 - per la realizzazione di azioni formative innovative nel settore primario;
2. di prendere atto che i destinatari dell'azione formativa n. 2 sono giornalisti professionisti e giornalisti pubblicisti e Associazioni di consumatori riconosciute a livello nazionale e/o regionale;
3. di dare atto che tale variazione è compatibile con le disposizioni definite nel bando approvato con Dgr n. 2949/2005 e che vengono confermati il monte ore pari a 30 ore per azione formativa e il finanziamento di Euro 14.000,00 assunto con il Decreto Dirigenziale n. 912/2005;
4. di disporre che il termine finale per la realizzazione delle azioni formative innovative nel settore primario è il 30/06/2007 come da D. D. n. 484/2006.

Caccin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 61 del 16 febbraio 2007

Costituzione della Commissione per la revisione dei criteri di valutazione di titoli in ambito socio-sanitario e la quantificazione di credito formativo per l'acquisizione dell'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario ai sensi della L.R. 16 agosto 2001 n. 20 e successive modifiche.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Dirigente

Vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 20 e successive modificazioni con la quale è stata individuata la nuova figura professionale di operatore socio-sanitario, unitamente ai contesti operativi, alle attività ed alle competenze che la caratterizzano;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2230 e 3973 rispettivamente del 9 agosto 2002 e del 30.12.2002 con le quali sono state individuati gli attestati relativi a figure professionali diverse dall'operatore socio sanitario ma a questo riconducibili per affinità di competenza;

Visto il provvedimento n. 3911 del 31.12.2001 con il quale la Giunta regionale ha approvato il piano di studi, i contenuti, la durate delle singole discipline in relazione alla nuova figura professionale dell'operatore socio sanitario;

Vista la deliberazione n. 1972 del 25.06.2004, con la quale è stato approvato il sistema di quantificazione e attribuzione del credito formativo per titoli e servizi pregressi in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica per operatore socio sanitario;

Visto l'art. 12 della citata legge n. 20/2001, che così dispone: "La Giunta regionale, nel contesto del proprio sistema della formazione, quantifica il credito formativo da attribuirsi a titoli e servizi pregressi, in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura professionale di operatore socio-sanitario, prevedendo misure compensative in tutti i casi in cui la formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o sociale, rispetto a quella prevista dalla presente legge";

Ritenuto necessario, al fine di dare compiuta attuazione alle previsioni di cui al citato art. 12 della legge n. 20/01 e per corrispondere anche a numerosi quesiti pervenuti successivamente, volti a conoscere l'eventuale credito derivante da attestati di qualifica e/o titoli relativi a nuove figure professionali o rilasciati dopo la data di adozione dei suddetti provvedimenti, di procedere alla costituzione di apposita Commissione che procederà alla revisione e all'aggiornamento dei criteri del sistema di riconoscimento crediti già approvato con Dgr

n. 1972/2004. Detta Commissione avrà il compito di elaborare una proposta aggiornata e organica di quantificazione del credito formativo da attribuirsi a titoli in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario e di quant'altro utile e necessario per rendere totalmente operativa la previsione legislativa;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale nn. 3576/2001, 1778/2002, 2230/2002, 3973/2002, 470/2003, 1136/2003, 3073/2003, 3435/2003 e 1972/2004 con le quali è stata data attuazione ad alcune previsioni di cui alla suddetta legge n. 20/2001;

Viste le note della Direzione Regionale Risorse Umane e Formazione e della Direzione Servizi Sociali rispettivamente del 27/12/2006 e del 22/12/2006;

Vista la legge regionale n. 1/1997;

decreta

1. di costituire, per i motivi e con i compiti di cui in premessa, la Commissione di cui all'oggetto, così composta:
- dott. Marco Caccin - Dirigente della Direzione Formazione - Presidente
- dott.ssa Maria Teresa Manoni - Dirigente del Servizio Formazione - Direzione Risorse Umane e Formazione Professionale - componente
- dott.ssa Elisabetta Girace - Funzionario del Servizio Formazione - Direzione Risorse Umane e Formazione - componente
- dott Michele Maglio - Dirigente Unità Complessa per la non Autosufficienza - Direzione Servizi Sociali - componente.
- dott.ssa Claudia Palanta - Funzionario Ufficio Piani Programmi e Formazione - Direzione Servizi Sociali - componente.
- sig.ra Maria Cristina Panzonato - Funzionario Ufficio Assistenza Tecnica e Settori Specifici - Direzione Formazione - componente
- dott. Fabio Menin - Funzionario Ufficio Programmazione FSE - Direzione Formazione componente
- sig.a Monica D'Antonio - Ufficio Assistenza Tecnica e Settori Specifici - Direzione Formazione - segretario.

2. di stabilire che la proposta elaborata dalla predetta Commissione sarà sottoposta all'approvazione della Giunta regionale.

Caccin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 67 del 16 febbraio 2007

Piano Annuale degli interventi formativi a.f. 2006/2007. Settore primario. Ente I.R.I.P.A. Veneto - Cod. 060 - Rimodulazione piani attività Macroaree "Gestionale" e "Multifunzione".

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2113 del 4/07/2006 con la quale sono stati approvati il bando per la presentazione dei progetti, gli adempimenti amministrativi e le disposizioni per la predisposizione del rendiconto di spesa relativamente alla realizzazione degli interventi formativi nel settore primario per l'anno formativo 2006/2007;
- Vista la Dgr n. 3427 del 7/11/2006 con la quale sono stati approvati la graduatoria dei progetti e l'elenco degli interventi formativi ammessi a finanziamento ed è stato assunto il relativo impegno di spesa;
- Ricordato che con Decreto del Dirigente Formazione n. 570 del 9/11/2006 è stato assunto il relativo impegno di spesa;
- Vista la nota dell'Ente I.R.I.P.A. Veneto - cod. ente 060 - prot. n.78/FP/AP del 5/02/2007 con la quale viene richiesta la rimodulazione dei piani formativi per gli interventi nella Macroarea Gestionale e Macroarea Multifunzione - in particolare per quegli interventi formativi che prevedono il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari - e, in generale, per le intervenute nuove necessità formative rispetto a quanto approvato con Dgr n. 3427 del 7/11/2006;
- Considerato che gli "Adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione degli interventi formativi nel settore primario - Anno Formativo 2006/2007 -" prevedono la possibilità di apportare motivate variazioni necessarie alla prosecuzione del progetto, previa specifica autorizzazione della Direzione Regionale Formazione;
- Accertato che le suddette modifiche non comportano oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale, in quanto i Piani di attività per le Macroaree Gestionale e Multifunzione rimodulati secondo le richieste del beneficiario risultano ora così articolati:
- piano della Macroarea Gestionale n. 2941 ore/corso rispetto a n. 2942 ore/corso approvate e con un'economia sull'impegno di spesa pari ad euro 125,00;
- piano della Macroarea Multifunzione n. 2035 ore/corso invariate rispetto all'approvato;
- Acquisito il parere favorevole alla rimodulazione degli interventi di cui al piano formativo della Macroarea Gestionale espresso dalla Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura con nota prot. n. 91666 del 15/02/2007;
- Viste le LL.RR. n. 10/1990 e n. 1/97 e successive integrazioni e modificazioni;

decreta

1. di autorizzare le variazioni ai piani di attività formative nel settore primario anno formativo 2006/2007 relativi alla Macroarea Gestionale e Macroarea Multifunzione richieste dall' Ente I.R.I.P.A. Veneto - cod. ente 060 - e di approvare gli elenchi rimodulati degli interventi ammessi a finanziamento di cui all'Allegato A che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;

2. di disporre che per gli interventi formativi ricompresi nella Macroarea Multifunzione per "Operatore agrituristico L.R. 9/97 per ore 100 cadauno si osservino le prescrizioni di cui alla nota della Direzione Formazione prot. n. 711954 del 12/12/2006 a pena di decadenza dal finanziamento;

3. di dare atto che tali variazioni sono compatibili con i limiti stabiliti dagli "Adempimenti Amministrativi ed organizzativi per la realizzazione degli interventi formativi nel settore primario - Anno Formativo 2006/2007 - e che non comportano oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

Caccin

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 6 del 31 gennaio 2007

"Fondazione della Comunità Clodiense", con sede in Chioggia (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del Dpr n. 361/2000 e dell'art. 14 del Dpr n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), in data 1° ottobre 2001, rep. n. 74176, si costituiva la "Fondazione della Comunità Clodiense", con sede in Chioggia (VE), avente, tra l'altro, lo scopo di promuovere la costituzione di un patrimonio la cui rendita sia permanentemente destinata in beneficenza per finanziamento di attività di assistenza sociale e socio-sanitaria, formazione, tutela, promozione e valorizzazione di attività culturali e delle cose di interesse artistico e storico, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, attività di sostegno della ricerca ed altre finalità volte a migliorare la qualità della vita della comunità del territorio di Chioggia e dei Comuni limitrofi;
- con proprio Decreto n. 10/41.03-D del 24 gennaio 2003 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione, c.f. n. 91014010275;
- dopo interlocutorie, in data 12 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava di apportare alcune modifiche statutarie concernenti, principalmente, la composizione del Consiglio medesimo, nonché il funzionamento dello stesso e degli altri organi dell'Ente, come da atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), pari data, rep. n. 95586;
- con documentata istanza datata 20 ottobre 2006 (prot. reg. n. 616380/41.15 del 26 ottobre 2006), la Fondazione chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie sopra richiamate.

Tutto ciò premesso:

- Visto l'atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), datato 1° ottobre 2001, rep. n. 74176, costitutivo della Fondazione;
- Visto il proprio Decreto n. 10/41.03-D del 24 gennaio 2003;
- Visto l'atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), datato 12 giugno 2006, rep. n. 95586;
- Vista l'istanza della Fondazione datata 20 ottobre 2006 (prot. reg. n. 616380/41.15 del 26 ottobre 2006);
- Visti gli artt. 2 e 7 del Dpr n. 361/2000 e l'art. 14 del Dpr n. 616/1977;
- Richiamati l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e la conseguente Dgr n. 400/2000;
- richiamata la Dgr n. 112/2001, istitutiva del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, integrata e modificata con Dgr n. 3898/2003;
- Visto, infine, l'art. 17, comma 32, della legge n. 127/1997;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 12 giugno 2006 dal Consiglio di Amministrazione della "Fondazione della Comunità Clodiense", con sede in Chioggia (VE), C.F. n. 91014010275, come da atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), pari data, rep. n. 95.586, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 136 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 19 (diciannove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (Allegato A).

Boaretto

Allegato *(omissis)*

(L'allegato statuto, rep. n. 95.586 del 12 giugno 2006, con atto a rogito del dott. Nicolò Noto, notaio in Chioggia (VE), di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro regionale delle Persone Giuridiche - sito in Mestre (VE), via Poerio n. 34, Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 3 del Dpr 10 febbraio 2000, n. 361, *ndr*).

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 18 del 19 febbraio 2007

Associazione "Comunità dei Giovani", con sede in Verona. Cancellazione dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Il Dirigente

- Vista la richiesta del 17 gennaio 2007 dei Liquidatori dell'Associazione "Comunità dei Giovani", con sede in Verona, c.f. 80031360235 pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 22 gennaio 2007 (prot. n. 35626/41.15);
- Vista la copia del provvedimento del Presidente del Tribunale di Verona datato 23 dicembre 2006, pervenuto con nota del 22 gennaio 2007 ed in copia autentica il 05 febbraio 2007 (prot. n. 65023/41.15), con il quale dispone la pubblicazione del bilancio finale di liquidazione comprendente la devoluzione della residua somma di Euro 20.284,43= a favore della Cooperativa Sociale Comunità dei Giovani - Onlus;
- rilevato inoltre che risulta stata effettuata in data 23 dicembre 2006, la cancellazione dal REA, presso la Camera di Commercio di Verona, a seguito della procedura di liquidazione da parte dei periti nominati dal Presidente del Tribunale di Verona;
- Ritenuto di conseguenza, in considerazione di quanto sopra doversi procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Dpr n.361/2000, alla cancellazione di detta Associazione mediante l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- Considerato che detta Associazione è stata costituita con atto pubblico, dott. Nicodemo Zordan, notaio in San Bonifacio, rep.n. 51.382 in data 20 dicembre 1976 ed iscritta al numero 80 (VR/547) del Registro Regionale delle Persone

Giuridiche di diritto privato;

Tutto ciò premesso e considerato

- Vista la richiesta dei Liquidatori dell'Ente in data 17.01.2007, pervenuta il 22.01.2007 (prot.n. 35626/41.15);
- Visto il provvedimento del Presidente del Tribunale di Verona del 23.12.2006 pervenuto in copia autenticata il 05.02.2007 (prot. n. 65023/41.15);
- Visto il Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato istituito con Dgr n. 112/2001;
- Visto il Dpr 361/2000 e l'art.14 del Dpr 616/1977;
- Visto l'art. 27, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e la conseguente Dgr n. 400/2000;

decreta

1) la cancellazione dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche della Associazione "Comunità dei Giovani", con sede in Verona, iscrivendo contestualmente detta cancellazione al n. 80 (VR/547) del Registro medesimo.

Boaretto

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 16 del 16 gennaio 2007

Oggetto: Autorizzazione a resistere nei giudizi promossi avanti il Tar Veneto contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento dei provvedimenti riguardanti la realizzazione della superstrada a pedaggio "Pedemontana Veneta".

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 89 del 23 gennaio 2007

Ridefinizione del quantitativo di riferimento in disponibilità della Regione da assegnare ai sensi del punto 1) della deliberazione di Giunta regionale 12/12/2006 n. 3869. Art. 3 legge 30 maggio 2003 n. 119.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di rettificare per quanto esposto in premessa, il quantitativo da assegnare ai sensi del punto 1) della deliberazione di Giunta regionale del 12/12/2006 n. 3869 e stabilirlo pari a kg 1.731.436 invece che a kg 1.834.308.

2) Di stabilire che resta invariato quanto già previsto dalla deliberazione di Giunta regionale del 12/12/2006 n. 3869.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 91 del 23 gennaio 2007

Artt. n. 135, comma 1°, D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006 (Norme in materia ambientale) e n. 65 bis, comma 1, L.R. n. 33 del 16/04/1985 (Norme per la tutela dell'ambiente): competenza in merito all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti all'accertamento di illeciti amministrativi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. Criteri interpretativi applicabili medio tempore.

[Acque]

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, Arch. Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo n. 152 del 3/04/2006, recante "Norme in materia ambientale", ha recentemente riordinato tutta la materia ambientale, apportando altresì alcune importanti novità nella disciplina della tutela delle acque dall'inquinamento. L'art. 135 del medesimo decreto, al comma 1°, in merito all'accertamento degli illeciti amministrativi dispone che: "all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza - ingiunzione ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge 24/11/1981, n. 689, la Regione o la Provincia autonoma nel cui territorio è stata commessa la violazione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'art. 133, comma 8, per le quali è competente il Comune, fatte salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità".

Le novità sostanziali introdotte dal disposto del succitato articolo di legge (non suscettibile peraltro di equivoci interpretativi dal punto di vista letterale) hanno destato a livello nazionale numerose perplessità, ponendo nell'immediato considerevoli difficoltà di natura applicativa e comportando necessariamente l'effettuazione di una prima verifica circa la tenuta dell'assetto normativo costituito dalla legislazione regionale vigente in materia.

Al riguardo, va segnalato che lo stato di "disagio operativo" dipendente dall'avvenuta attribuzione alle Amministrazioni regionali di competenze precedentemente demandate alle Province (ribadito da più parti in occasione di vari momenti di confronto istituzionale, quali tavoli - tecnici, conferenze di servizi, etc.) ha aperto un dibattito tra le Regioni che hanno chiesto la modifica dell'articolo di legge in questione nonché il ripristino della pregressa competenza provinciale, anche in ragione della considerazione che le modifiche al c.d. Testo Unico Ambientale, tra le quali verosimilmente dovrebbe essere inserita anche quella di cui si tratta, risultano ad oggi in corso di avanzata elaborazione.

Sulla scorta di tali considerazioni, si reputa urgente ed improrogabile un intervento di riordino della normativa regionale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, attraverso l'adozione di un provvedimento giuntale di carattere generale che fornisca i necessari indirizzi applicativi del citato D. Lgs. 152/06 per quanto concerne, in particolare, la problematica connessa all'attribuzione della competenza circa l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti all'accertamento di illeciti amministrativi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

A questo riguardo, va rilevato che nell'ordinamento della Regione del Veneto è presente una specifica previsione in materia di sanzioni, individuabile nell'art. 65 bis, comma 1, della vigente L.R. n. 33 del 16/04/85, recante "Norme per la tutela dell'ambiente".

Tale norma (così come introdotta dall'art. 43, comma 1, della L.R. n. 46 del 9/09/1999, recante "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999") al fine di dare specifica attuazione al D.Lgs. 152/99 (recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Dir. 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Dir. 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole), in sede di individuazione delle competenze all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di tutela delle acque dall'inquinamento dispone che: "All'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza della Regione, previste dall'art. 54 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, provvede la Provincia ovvero, nel caso di scarichi autorizzati dal Comune o dal gestore del servizio di fognatura, il Comune".

Peraltro, relativamente alle sanzioni amministrative in oggetto, pare ravvisabile (come confermato da parere espresso dalla Direzione regionale Affari Legislativi con nota pervenuta alla Direzione Tutela Ambiente in data 28/11/2006 Prot. n. 680835/57.01) una piena corrispondenza tra l'art. 54 del D. Lgs. 152/99 - benché formalmente abrogato dal D.Lgs. 152/06 - e l'art. 133 dello stesso D. Lgs. 152/06: risulta evidente, infatti, la coincidenza tra i due articoli con riguardo sia alle fattispecie di illecito che alla tipologia di sanzioni.

Si deve dunque osservare che l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 non ha inficiato la validità del citato art. 65 bis, comma 1, della vigente L.R. n. 33 del 16/04/85 (anche con riferimento agli "scarichi autorizzati dal Comune o dal gestore del servizio di fognatura") quale criterio fondante la competenza delle Amministrazioni comunali all'irrogazione delle sanzioni in oggetto, sulla scorta del regime di competenze delineato dalla stessa L.R. 33/85, così come successivamente confermato e specificato dall'art. 9 della Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 12 del 9 Agosto 2002 ("Norme di Attuazione del Piano regionale di risanamento delle Acque. Testo coordinato con la normativa statale e regionale vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento").

L'art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/06, difatti, individua nella Provincia e (per gli scarichi in pubblica fognatura) nell'Autorità d'Ambito gli enti competenti al rilascio dell'autorizzazione allo scarico "salvo diversa disciplina regionale": in sede di prima applicazione del D.Lgs. 152/06 sono da ritenersi pertanto confermate le competenze già previste dalla L.R. 33/85 in materia di autorizzazione allo scarico, incluse le determinazioni di cui alla citata Circolare regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, in ragione delle argomentazioni enucleate in premessa, si ritiene, relativamente alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 133 del D.Lgs. 152/06, che la vigenza dell'art. 65 bis, comma 1, della LR 33/85 non sia venuta meno per effetto dell'avvenuta abrogazione del D.Lgs. 152/99, intendendosi sostituito il richiamo all'art. 54 del D.Lgs. 152/99 dal corrispondente articolo 133 del D.Lgs. 152/06. Pertanto, in considerazione di quanto disposto dalla sopra citata legge regionale, tutt'ora vigente, si reputa che, medio tempore, l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 133 del D.Lgs. 152/06 possa ritenersi, de facto, delegata alle Amministrazioni comunali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2°comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 65 bis, comma 1, della L. R. n. 33 del 16 Aprile 1985;

Visto l'art. 54 del D.Lgs. n. 152 del 11 Maggio 1999;

Visto l'art. 43, comma 1, della L.R. n. 46 del 9 Settembre 1999;

Vista la Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 12 del 9 Agosto 2002;

Visti gli artt. 124, comma 7, e 133 del D.Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006;

Vista il parere espresso dalla Direzione Affari Legislativi con nota Prot. n. 680835/57.01 del 28 Novembre 2006.

delibera

1. di adottare i criteri interpretativi esplicitati in premessa per quanto afferisce la tematica della competenza all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti all'accertamento di illeciti amministrativi in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, disponendo altresì l'integrale riproduzione dello stesso nel sito Internet ufficiale della Regione, sezione Ambiente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 92 del 23 gennaio 2007

Ditta Elite Ambiente S.r.l. con sede legale in Comune di Brendola (VI), via Natta n. 13 C.F. P.IVA 01956070245. Riorganizzazione di un impianto di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune Grisignano di Zocco (VI), operazioni D13 D14 e D15 dell'all. B alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 e operazioni R13, R3, R4, R5 dell'all. C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06. Art.208 del D.Lgs n.152/2006 (ex art. 27 del D.Lgs. n. 22/97) e L.R. 3/2000. Approvazione.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. È approvato il progetto presentato dalla società Elite Ambiente S.r.l., con sede legale in Comune di Brendola (VI), via Natta n. 13 - C.F. P.IVA 01956070245, relativo alla riorganizzazione dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali (D13, D14, D15 di cui all'allegato B Parte IV del D.Lgs n.152/2006) e unificazione in regime ordinario delle operazioni di recupero (R3, R4, R5 R13 di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs n.152/2006) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n.152/2006, in Comune di Grisignano di Zocco (VI); inoltre è approvata l'emissione in atmosfera del camino ubicato nel capannone n.2 e identificato nella ta-

vola di progetto n. 5 - impianto di aspirazione/trattamento aria e punti di emissione in atmosfera.

Le potenzialità massime giornaliere dell'impianto autorizzate sono così suddivise:

- 20 t/g per le operazioni indicate ai punti D13 e D14, di cui allegato B, alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
- 40 t/g (comprensive delle 20 t/g delle operazioni D13 e D14), per le operazioni indicate al punto D15, di cui allegato B, alla parte IV del D.Lgs n.152/2006;
- 90 t/g per le operazioni indicate ai punti R3, R4 ed R5, di cui all'allegato C, alla parte IV del D.Lgs n.152/2006;

2. Di non assentire, per il momento, alla proposta presentata dalla Ditta relativamente alla parte riguardante lo stoccaggio di rifiuti in area non coperta e alla parte relativa alla tettoia retrattile, per le motivazioni addotte al punto 7 del parere di C.T.R.A. n. 3399 del 21.09.2006 (Allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. L'approvazione è subordinata all'osservanza delle prescrizioni contenute nell'allegato parere di C.T.R.A. n. 3399 del 21.09.2006 (Allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. Il progetto viene approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e pertanto il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

5. I lavori di approntamento previsti dal progetto devono iniziare entro mesi dodici dalla data di notifica del presente provvedimento e concludersi entro i successivi mesi trentasei dal loro inizio; devono essere comunicati alla Provincia di Vicenza le date di inizio e fine lavori ed il nominativo del Direttore degli stessi, al Sindaco compete la sorveglianza urbanistico-edilizia ed il rilascio del certificato di agibilità dell'opera. Il mancato rispetto delle procedure contenute nel presente punto, comporta l'immediata decadenza del presente provvedimento.

6. Per la realizzazione del progetto la ditta Elite Ambiente S.r.l. si impegna:

a) ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad altre autorità;
b) a garantire in ogni fase di utilizzo dell'impianto la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;
c) a lasciare indenne la Regione Veneto da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dai lavori e dall'esercizio dell'impianto.

6. L'avvio dell'impianto, per la parte prevista dal progetto di cui al presente provvedimento, è subordinato alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Vicenza, del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente.

7. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto.

8. Il presente provvedimento va comunicato alla ditta Elite Ambiente S.r.l. con sede legale in Comune di Brendola (VI), via Natta n. 13, alla Provincia di Vicenza, all'Arpav Dap di Vicenza, al Comune di Grisignano di Zocco (VI), all'Arpav - Osservatorio Regionale sui Rifiuti e Albo Gestori Ambientali.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 94 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Ditta Aldo Reato c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, del voto della Commissione per la Salvaguardia di Venezia 13.11.1996 n. 25589 che esprime parere favorevole su istanza di condono edilizio su canale della Giudecca.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 95 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Tomelleri Luigi ed altri c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, tra l'altro, della Drgv n. 6462 del 12.12.1995 di approvazione, con modifiche d'ufficio, della variante parziale al Prg del Comune di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 96 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Rondinella Carla c/ Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 97 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso con atto di citazione avanti il Tribunale di Treviso da Magnabosco Arnalda e Balbinot Alessandro c/ Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 98 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso con atto di citazione avanti il Tribunale di Venezia da De Falco Nicola c/ Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 99 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere avanti il Tar Veneto nel giudizio n. RG 2106/97.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 100 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dal Comune di Sommacampagna (VR) contro Regione del Veneto e Provincia di Verona per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della deliberazione della Giunta regionale n. 2383 dell'1.8.2006. Ratifica Dpgr n. 8 del 9.1.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 101 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Berica Immobiliare srl contro la Regione del Veneto per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 13/2006/MIN/R del Dirigente regionale Ragioneria e Tributi.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 102 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tribunale di Venezia - sez. lavoro da Bortolato Eugenia ed altri. Ratifica del DPGR n. 3 del 8.01.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 103 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1769/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 104 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti il Tar Veneto nella vertenza proposta da Ice Ingegneria Cartografica Europea GEIE e Consorzio Leonardo srl contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento in parte qua del bando di gara e relativo disciplinare per l'appalto di servizio di aggiornamento della Carta Tecnica Regionale Numerica e ristrutturazione DB Geografico del territorio del Comelico.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 105 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto dalla società Etra spa contro Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento dell'U.P. Genio Civile di Padova n. 168 del 3.8.2006.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 107 del 23 gennaio 2007

Non costituzione in giudizio nel procedimento proposto avanti il Tar Veneto da La Ronda Servizi di Vigilanza Spa contro Regione Veneto ed altri n. RG 19/07.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 106 del 23 gennaio 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 7794/05 RGNR presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Treviso.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 108 del 23 gennaio 2007

Contributo regionale "Buono-Scuola". (Legge Regionale 19.1.2001, n. 1). Anno 2007. Affidamento dell'appalto dei servizi di ricevimento, ordinazione, protocollo, data entry delle domande e comunicazione dei provvedimenti.

[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di incaricare il Dirigente della Direzione Istruzione di compiere tutti gli atti necessari per l'affidamento dell'appalto dei servizi elencati in premessa, per l'anno 2007, in collaborazione, per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, con la Direzione Sistema Informatico, secondo quanto previsto in premessa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 109 del 23 gennaio 2007

Nuova offerta formativa nella Scuola media superiore. Istituto di Istruzione Superiore "Rolando da Piazzola". Anno scolastico 2007-2008.

[Istruzione scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di modificare la propria Dgr n. 4309 del 28/12/2006, Allegato A), approvando, per le ragioni espresse in premessa, l'attivazione di un nuovo Istituto professionale per i Servizi sociali - Indirizzo Operatore dei Servizi Sociali, con la specificazione che si tratta di un indirizzo tradizionale;

2. di dare atto che l'attivazione del nuovo percorso di studi risponde ai criteri contenuti nelle Linee-Guida approvate con Dgr n. 2915 del 19.09.2006.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 111 del 23 gennaio 2007

Partecipazione al Microsoft Emea Cio Summit 2007 - Evian, Francia, 5-7 febbraio 2007. Autorizzazione alla missione all'estero di funzionari regionali.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

2. di autorizzare, per le ragioni indicate in premessa, la partecipazione del Dirigente Regionale della Direzione Sistema Informatico rag. Bruno Salomoni, al Microsoft Emea Cio Summit 2007 che si terrà a Evian, Francia, nei giorni 5-7 febbraio 2007;

3. di dare atto che al pagamento delle spese di viaggio e rimborso spese di missione si provvederà mediante l'utilizzo del capitolo di spesa n. 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" del bilancio annuale di previsione 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 112 del 23 gennaio 2007

Programmazione Fondi Strutturali 2007-2013. Approvazione del documento contenente l'analisi di contesto, la strategia e gli Assi prioritari del Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte Fesr.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare il documento in Allegato A al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale contenente l'analisi di contesto, le strategie e gli Assi prioritari del Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR, programmazione Fondi Strutturali 2007-2013;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione di avviare il negoziato informale con la Commissione Europea al fine della predisposizione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR, programmazione Fondi Strutturali 2007-2013;

- di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione della proposta del Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR, programmazione Fondi Strutturali 2007-2013, comprensivo delle eventuali osservazioni della Commissione Europea, da trasmettere alla stessa Commissione Europea entro i termini previsti dall'art. 28 del Regolamento (CE) 1083/2006 per la definitiva approvazione con decisione;

- di adottare il Rapporto Ambientale di cui all'Allegato B al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e di disporre l'avvio delle relative procedure di consultazione, affidandone l'esecuzione alla Direzione Programmi Comunitari.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 113 del 23 gennaio 2007

Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Amministrativi. (L.R. 27/2003, art. 47).

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di autorizzare le variazioni relative alla residenza di n. 1 collaudatore, alla posizione professionale (da Pubblico dipendente a Pubblico dipendente in quiescenza) di n. 1 collaudatore e all'interruzione temporanea di servizio di n. 1 collaudatore pubblico dipendente, iscritti all'Elenco nella Sezione "Amministrativi", secondo quanto riportato nell'Allegato A alla presente delibera.

Allegato A

Variazioni Amministrativi:

a) Variazione di residenza
   - Pace Raffaele dr. n. iscr. 140
     Mestre (VE) via Piave, 117

b) Da pubblico dipendente a pubblico dipendente in quiescenza:
   - Bianchi Aldo rag. n. iscr. 134

c) In aspettativa
   - Sensini Franco dr. n. iscr. 153
     c/o Autorità Portuale di Venezia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 114 del 23 gennaio 2007

Commissione Sismica Regionale - Nomine rappresentanti del Consiglio Regionale Veneto dei Collegi dei Geometri e della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto. (L.R. 27/2003, art. 67).

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di nominare, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. g), L.R. 27/2003, il Geom. Silvio Pozzebon e l'Ing. Luigi Panzan quali componenti esperti nella Commissione Sismica Regionale, rispettivamente in rappresentanza del Consiglio Regionale Veneto dei Collegi dei Geometri e della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 117 del 23 gennaio 2007

Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica articolata per regioni - Piano di rilevazione - Recesso del Comune di Vicenza dalla Convenzione sottoscritta. (L. n.23/1996, art. 7).

[Edilizia scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di recedere dalla Convenzione stipulata con il Comune di Vicenza per la rilevazione di n. 59 edifici scolastici pubblici di competenza.

2. Di provvedere ad assegnare l'attività di acquisizione dati, già attribuita al Comune di Vicenza, a n. 2 Tecnici rilevatori, da individuare mediante scorrimento della graduatoria di merito delle domande ammesse con Decreto del Dirigente Regionale dei Lavori Pubblici n. 259 in data 10.5.2006, con le modalità di cui al bando di selezione pubblica regionale approvato con Dgr 28.2.2006, n. 541.

3. Di demandare al Dirigente della Direzione Regionale dei Lavori Pubblici l'assunzione del necessario impegno di spesa a valere sui fondi statali di cui all'art. 7 della L. 11.1.1996, n. 23, a carico del cap. 71003 del bilancio di previsione 2007 "Realizzazione dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, art. 7 Legge 11.1.1996 n. 23" (UPB U0172 "Interventi per il diritto allo studio").

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 136 del 23 gennaio 2007

Modifiche organizzative della Segreteria regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di trasferire il Servizio promozione turistica, attualmente incardinato nella Direzione Turismo, alla Direzione Promozione Agroalimentare.

A seguito della predetta modifica quest'ultima Direzione muta la propria denominazione in Direzione Promozione Turistica Integrata. Mutano altresì denominazione il Servizio promozione e agriturismo che diviene Servizio promozione agroalimentare e l'Ufficio promozione integrata dell'agroalimentare che diventa Ufficio promozione dell'agroalimentare.

2. di trasferire l'Ufficio strutture associate dalla Direzione Turismo al Servizio progetti speciali della Direzione Promozione e Internazionalizzazione, che contestualmente muta la denominazione in Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione

3. di dare atto che sono riconfermati agli interessati gli incarichi delle strutture oggetto di modifica delle relative denominazioni.

4. le modificazioni organizzative sopra indicate determinano la conseguente diversa allocazione del personale in servizio nelle strutture oggetto del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Segretario regionale competente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 138 del 23 gennaio 2007

Erogazione a favore del Comune di Noventa Vicentina (VI) a salvaguardia dei livelli sociali di assistenza erogati nel territorio comunale.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di erogare, per le motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del dispositivo del presente provvedimento, la somma di euro 1.800.000,00 al Comune di Noventa Vicentina (VI), determinata tenendo conto della spesa complessiva triennale per i servizi sociali finanziati dallo stesso a salvaguardia dei livelli sociali di assistenza erogati;

2. si fa espressa riserva di ripetizione del corrispondente importo qualora la controversia specificata in premessa si concludesse con esito favorevole per il Comune, data la conseguente possibilità per il medesimo di ripetere a sua volta quanto corrisposto in esecuzione della decisione del Tribunale di Vicenza n. 1515 del 24.11.2005. Tale considerazione non permette comunque un accertamento in entrata dell'eventuale somma ripetuta. Esso verrà effettuato in tal caso e a favore dell'esercizio di riferimento;

3. di imputare la somma di euro 1.800.000,00 sul capitolo 100071 “Spese ed oneri da sostenere a seguito di sentenze esecutive” del progetto di bilancio regionale di previsione 2007, in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale e di rinviare le relative registrazioni contabili a cura della Direzione Ragioneria e Tributi ad avvenuta promulgazione della legge di approvazione del bilancio stesso;

4. di demandare ad apposito provvedimento del Dirigente della Direzione Risorse Socio Sanitarie l’impegno e la liquidazione delle somme previste al punto precedente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 139 del 23 gennaio 2007

Domande di approvazione servizi alla prima infanzia senza assegnazione di contributo in conto capitale, anno 2006. Presa d’atto dei servizi non riconosciuti. L.R. n. 32/90.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l’allegato A, parte integrante del presente atto, che riporta l’elenco dei soggetti richiedenti l’approvazione di servizi alla prima infanzia di cui alla L.R. n. 32/90, ritenuti non ammissibili, con la motivazione a fianco riportata e l’elenco degli enti rinunciatari;

3. di notificare il presente provvedimento regionale ai soggetti interessati.

(segue allegato)

n. progr.	prov. Ente	Comune Ente	denominazione ente	prov. Servizio	comune servizio	denominazione servizio	tipologia	c.r. 12-36 mesi	c.r. 3-6 anni	motivazione della non ammissione	rinuncia
1	PD	CONSELVE	NIDO FAMIGLIA "I CONIGLIETTI"	PD	CONSELVE	NIDO FAMIGLIA "I CONIGLIETTI"	N.F.	6	0	Progetto psicopedagogico gravemente insufficiente, mancanza dei requisiti essenziali.	
2	VR	CASTEL D'AZZANO	LA NUOVA STELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	VR	CASTEL D'AZZANO	CENTRO INFANZIA	C.I.	10	4	Servizio non conforme alla L.R. n. 32/90 e alle normative in vigore.	
3	VE	MESTRE-VENEZIA	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE	VE	MESTRE-VENEZIA	CENTRO INFANZIA FANTASILANDIA	C.I.	22	3	Mancanza dei requisiti essenziali.	
4	PD	PADOVA	ASSOCIAZIONE "IL NIDO DI ANTONIO"	PD	PADOVA	NIDO FAMIGLIA "IL NIDO DI ANTONIO"	N.F.	8			X
5	PD	PONTE SAN NICOLO`	A.S.D. BABY KINGDOM, IL REGNO DEL BAMBINO	PD	PONTE SAN NICOLO`	CENTRO INFANZIA "BABY KINGDOM"	C.I.	30	10		X
6	RO	BERGANTINO	COOPERATIVA SOCIALE AURORA S.R.L.	RO	CASTELNOVO BARIANO	CENTRO INFANZIA "ARCOBALENO"	C.I.	17	6		X
7	VE	ERACLEA	I COLORI DI BETTY AND CLAIRE	TV	ODERZO	CENTRO INFANZIA "SCARABOCCHIANDO"	C.I.	9	4		X
8	VE	DOLO	PICCOLO ALBERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VE	SANTA MARIA DI SALA	CENTRO INFANZIA "PICCOLO ALBERO"	C.I.	20	4		X
9	TV	CRESPANO DEL GRAPPA	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "SPAZIOBIMBI"	VI	MUSSOLENTE	NIDO FAMIGLIA "SPAZIOBIMBI"	N.F.	12			X
10	VR	SAN MARTINO BUONALBERGO	PAIDEIA COOPERATIVA SOCIALE ONLS	VR	SAN MARTINO BUONALBERGO	CENTRO INFANZIA "CHI C'E' … C'E' "	C.I.	10	2		X

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 140 del 23 gennaio 2007

Mutui a tasso zero alle giovani coppie per la prima casa - Revisione Convenzione di cui alla Dgr 1411/04.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare la Convenzione di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, da stipulare fra la Regione del Veneto e l'Associazione Temporanea d'Impresa degli Istituti di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Artigiane avente quale capogruppo la Banca di Credito Cooperativo del Veneziano s.c.r.l., aggiudicataria della gara di cui alla Dgr 1411/04;

2. Di approvare il Protocollo Operativo di cui all'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

Allegato A

Convenzione tra la Regione del Veneto e l'associazione temporanea di impresa (effettuata ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 157 del 17/03/1995) avente quale capogruppo la Banca di Credito Cooperativo del veneziano S.c.r.l. con sede in Bojon di Campolongo Maggiore (VE) per mutui casa giovani coppie DD.GG.RR. 1136/04 E 3191/05 -modifica e sostituisce la convenzione n. 15798 del 14/12/2004

L'anno, addì del mese di in Venezia, presso la Direzione per i Servizi Sociali in Dorsoduro 3493, sono presenti i Signori:

- …… nato a …… il ……, domiciliato come in appresso, il quale interviene al presente atto non in proprio ma per conto ed in legale rappresentanza della Giunta regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, a quant'infra autorizzato con provvedimento n. … in data ……;
- …….. nato a …….. il ……, il quale interviene in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, legale rappresentante pro tempore, della Banca di Credito Cooperativo del Veneziano S.c.r.l., con sede in Bojon di Campolongo Maggiore (VE), via Villa, n. 147, C.F. e P.I. 00272940271, e dell'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) costituitasi il giorno 13/12/04, con atto n. 90340 di repertorio del Notaio Giovanni Battista Todeschini Premuda di Padova, effettuata ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 157 del 17/03/1995, e composta dai seguenti Istituti di Credito:

1) Banca di Credito Cooperativo del Veneziano Società Cooperativa;
2) C.R.A. di Cortina D'Ampezzo e delle Dolomiti - C.C. Soc. Coop.;
3) Banca Atestina di Credito Cooperativo Soc. Coop.;
4) B.C.C. dell'Alta Padovana Soc. Coop.;
5) B.C.C. di Cartura (Padova) Soc. Coop.;
6) Banca dei Colli Euganei C.C. - Lozzo Atestino Soc. Coop.;
7) Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto - Soc. Coop. Crediveneto ;
8) B.C.C. Euganea di Ospedaletto Euganeo Soc. Coop.;
9) B.C.C. di Piove di Sacco (Padova) Soc. Coop.;
10) B.C.C. di Sant'Elena (Padova) Soc. Coop.;
11) B.C.C. Santa Maria Assunta - Adria Soc. Coop.;
12) B.C.C. del Polesine - Rovigo (Rovigo) Soc. Coop.;
13) B.C.C. Padana Orientale San Marco - Rovigo (Rovigo - Provincia di Rovigo) Soc. Coop.;
14) Banca Adige Po C.C. Lusia Soc. Coop.;
15) B.C.C. delle Prealpi Soc. Coop.;
16) Banca di Monastier e del Sile C.C. Soc.Coop.;
17) Banca della Marca C.C. Soc. Coop.;
18) Centromarca Banca Credito Cooperativo Soc. Coop.;
19) Credito Trevigiano - B.C.C. Soc. Coop.;
20) C.R.A. di Treviso C.C. Soc. Coop.;
21) B.C.C. di Marcon - Venezia Soc. Coop.;
22) Banca S. Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro e Pertegada B.C.C. Soc. Coop.;
23) Banca Santo Stefano - C.C. - Martellago - Venezia Soc. Coop.;
24) Cereabanca 1897 - C.C. Soc. Coop.;
25) Banca Veronese C.C. di Concamarise S.c.r.l.;
26) Benaco Banca Credito Cooperativo Costermano Soc. Coop.;
27) BCC del Basso Veronese Soc. Coop.;
28) Banca della Valpolicella C.C. di Marano (Verona Soc. Coop.);
29) Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid Soc. Coop. p.a.;
30) C.R.A. di Vestenanova C.C. Soc. Coop.;
31) C.R.A. di Brendola C.C. Soc. Coop.;
32) B.C.C. di Campiglia dei Berici Soc. Coop.;
33) Banca del Centroveneto C.C. Soc. Coop. - Longare;
34) Banca Alto Vicentino C.C. Soc. Coop. p.a. - Schio;
35) BCC di Pedemonte Soc. Coop.;
36) B.C.C. Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) Soc. Coop.;
37) B.C.C. di Quinto Vicentino Soc. Coop.;
38) C.R.A. di Roana C.C. Soc.Coop.;
39) Banca di Romano e S. Caterina C.C. (VI) Soc. Coop.;
40) Banca San Giorgio e Valle Agno C.C. di Fara Vicentino Soc. Coop.;
41) Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Soc. Coop.;
42) Cassa Rurale di Castello Tesino Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop. p.a.a r.l.;
43) Cassa Rurale della Bassa Valsugana Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop.;
44) Cassa Rurale di Val di Fassa e Agordino Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop.;

Le parti, come sopra costituite, premettono quanto segue:

- che con Dgr n. 1411 del 14/05/2004 si è aperto un pubblico incanto per l'individuazione dell'istituto di credito convenzionato per procedere all'erogazione dei mutui a tasso zero come da Dgr n. 1136 del 23/04/2004 e si è approvata la bozza di convenzione (allegato B);
- che il decreto n. 118 del 22/07/2004 aggiudica il sopra citato pubblico incanto all'Associazione Temporanea di Impresa con capogruppo la Banca di Credito Cooperativo del Veneziano S.c.r.l., con sede in Bojon di Cam-

polongo Maggiore e formata da 35 Istituti di Credito Cooperativo/Casse Rurali ed Artigiane;
- che con Decreto n. 193 del 5/11/2004 si è approvata la richiesta di allargamento della costituenda A.T.I. aggiudicataria della gara a mezzo di Pubblico Incanto di cui alla Dgr 1411/04 ad altre nove Istituti di Credito Cooperativo/ Casse Rurali ed Artigiane;
- Che con Dgr 3191 del 25 ottobre 2005 è stato riaperto il bando di cui alla Dgr 1136 del 23/04/2004 per l'erogazione di mutui a tasso zero o di un contributo di € 20.000,00 per le giovani coppie che acquistano e/o ristrutturano la prima casa, aventi i requisiti previti nella deliberazione 3191/05;
- Che nella Dgr 3191 del 25 ottobre 2005 si fa riferimento, per il servizio di erogazione dei mutui a tasso zero, alla convenzione sottoscritta in data 14/12/04 con L'A.T.I. di cui sopra (dgr 1411/04), vista la sua validità quinquennale e la possibilità di revisione prevista nell'art. 12. della convenzione medesima.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto tra le parti, nel sottolineare la portata sociale dell'iniziativa, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
Oggetto

La Banca eroga mutui alle giovani coppie individuate dalla regione Veneto, per l'acquisto della prima casa, con oneri per gli interessi a totale carico della Regione.

Art. 2
Importo

L'importo massimo del singolo mutuo agevolato ad ogni giovane coppia è di euro 75.000,00. L'importo complessivo degli interessi attualizzati a carico della Regione non potrà superare euro 10.500.000,00.

Art. 3
Durata e rimborso capitale

I mutui sono rimborsati dal beneficiario in 10 anni mediante n. 120 rate costanti posticipate mensili, di importo pari all'ammontare del mutuo diviso 120.

Art. 4
Interessi e contributo regionale

Gli interessi sono a totale carico della Regione Veneto. Essi sono calcolati, ad ogni scadenza di rata, sulla base del tasso nominale fisso annuo convertibile mensilmente pari al tasso Interest Rate Swap (Euribor sei mesi versus tasso fisso) in euro a dieci anni, rilevato due giorni lavorativi bancari antecedenti la data di stipula del mutuo sulla pagina ISDA-FIX2 del circuito Reuters, sommato algebricamente alla componente annua fissa (Spread di interesse), espressa in punti percentuali annui pari a 0,49.

Gli interessi sono liquidati e pagati dalla Regione alla banca in forma attualizzata, in un'unica soluzione, entro trenta giorni dall'erogazione del mutuo al beneficiario. L'attualizzazione di detti interessi è effettuata sulla base di un tasso nominale fisso annuo convertibile mensilmente pari al tasso Interest Rate Swap (Euribor sei mesi versus tasso fisso) in euro a dieci anni, rilevato due giorni lavorativi bancari antecedenti la data di stipula del mutuo sulla pagina ISDA-FIX2 del circuito Reuters, sommato algebricamente alla componente annua fissa (Spread di attualizzazione), espressa in punti percentuali annui pari a 0,49.

A titolo esemplificativo delle modalità di calcolo si fa riferimento al prospetto di cui all'Allegato 1.

Art. 5
Valutazione del merito creditizio del beneficiario

I mutui sono concessi con iscrizione ipotecaria sull'immobile oggetto

dell'acquisto e con richiesta, da parte della Banca concedente, di eventuali ulteriori garanzie purché nel rispetto dei requisiti prescritti ai punti 2, 3 e 4 dell'allegato A della Delibera 3191 del 25 ottobre 2005 ovvero:

"Requisiti di ammissibilità dei richiedenti

Per essere ammessa al concorso, la coppia richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso dei requisiti di cui all'art. 40, comma 6 del D.lgs. n. 286 del 25/07/1998, come modificato dall'art. 27 della legge n. 189 del 30/07/2002;
b) Residenza nel Veneto di entrambi i futuri coniugi alla data di presentazione della domanda;
c) Entrambi i membri della coppia dovranno avere età inferiore o uguale a 35 anni alla data di presentazione della domanda;
d) la coppia deve contrarre o aver contratto matrimonio nel periodo compreso dal 07/05/2004 fino al 30/06/2007;
e) l'Indicatore della Situazione Economica della coppia (ISE dato dalla sommatoria dei singoli ISE dei futuri coniugi) di cui al Decreto Legislativo 31/03/1998, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, non dovrà essere superiore a € 52.000,00 né inferiore a € 22.000,00;
f) nessun membro della coppia dovrà essere proprietario e/o possessore di altra casa d'abitazione o di una quota superiore o pari al 50% di essa alla data di presentazione della domanda;
g) nessun membro della coppia deve aver già ricevuto o dover ricevere un contributo dallo Stato o da Ente Pubblico per lo stesso fine (si precisa che l'acquisto casa in zona P.E.P. non è considerato equivalente a contributo)

Requisiti d'ammissibilità delle abitazioni

A pena d'esclusione dal bando, l'abitazione da acquistare, costruire e/o ristrutturare:

a) deve essere acquistata/costruita e/o ristrutturata nel periodo che va dal 07/05/2004 al 30/06/2007 (per la data d'acquisto farà fede quella scritta nel rogito notarile);
b) deve rispettare i limiti di superficie prescritti all'art. 16 della legge n. 457 del 5/08/78, ovvero superficie utile massima abitabile 95 mq., dove per superficie utile abitabile s'intende la superficie di pavimento degli alloggi, misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sguinci di porte e finestre; la superficie della scala interna ai vari piani degli alloggi dislocati a più livelli viene computata nella sua proiezione orizzontale (il garage è conteggiato solo per l'eventuale parte eccedente i 18 mq.);

c) l'immobile non deve avere le caratteristiche dell'abitazione di lusso ai sensi del D.M. n. 1072 del 2/08/1969;
d) l'immobile acquisito non dovrà essere venduto (a pena di restituzione del contributo stesso) per almeno 10 anni dalla data di acquisto.
e) L'immobile deve essere di proprietà di entrambi i futuri coniugi o di uno solo di essi.

Requisiti d'ammissibilità del mutuo in caso di richiesta di contributo in conto interessi di cui al punto 1. Lettera a).

Il mutuo dovrà:

a) essere contratto nel periodo compreso dalla data di presentazione della domanda fino al 30/06/2007;
b) essere stipulato con uno degli Istituti di Credito Cooperativo o Casse Rurali ed artigiane convenzionate con la Regione del Veneto;
c) Essere di valore uguale e/o inferiore all'80% del costo della casa indicato nell'atto notarile di compravendita o risultante dalla sommatoria delle fatture relative alla costruzione e/o ristrutturazione della casa stessa.

Si precisa che il mutuo potrà avere valore superiore ad €.75.000,00 e/o durata superiore ai 10 anni, ma la Regione del Veneto pagherà la totalità degli interessi solo fino a €.75.000,00 ed anni 10".

Al riguardo va evidenziato che i termini e gli importi stabiliti per i mutui a tasso zero nella convenzione del 14/12/04 rimangono tali, così come risulta dai precedenti articoli 2 e 3, in quanto l'eventuale parte eccedente l'importo di € 75.000,00 e la durata di 10 anni rimane unicamente a carico dei rapporti fra l' Istituto di Credito Cooperativo Convenzionato e la giovane coppia contraenti il mutuo.

Art. 6
Limite di finanziabilità

Massimo l'80% del valore di perizia dell'immobile.

Art. 7
Erogazione

Entro trenta giorni dalla stipulazione del mutuo.

Art. 8
Spese di istruttoria

Zero.

Art. 9
Spese di perizia

Zero.

Art. 10
Assicurazione

Obbligatoria e a carico del cliente.

Art. 11
Modalità di rimborso

Addebito automatico in c/c.

Art. 12
Durata della convenzione

La presente convenzione ha durata a decorrere dalla data della sua sottoscrizione fino al 13/12/2009, e potrà essere revisionata in qualsiasi momento, previo accordo tra le parti.

Art. 13
Foro

Nel caso di eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione e dipendenza del presente atto tra la Regione Veneto e la Banca, viene riconosciuta ad ogni effetto la competenza del Foro di Venezia.

Art. 14
Registrazione

Le parti danno atto che la presente convenzione non ha contenuto patrimoniale ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ex art. 4 tariffa parte seconda Annesso B al Dpr 26/04/86 n. 131.

Venezia, li

Letto e sottoscritto.

Il Rappresentante della Banca (…….)

Il Dirigente Regionale (……..)

ALLEGATO 1

REGIONE VENETO
Giunta regionale

Mutui prima casa giovani coppie
Prospetto esemplificativo

Prestito	75.000
Durata in anni	10
Periodicità rata nell'anno (k)	12
Numero periodi e numero rate	120
Tasso nominale annuo fisso	4,80%
Tasso mensile	0,40%
Tasso nominale annuo fisso di attualizzazione	4,20%
Tasso mensile fisso di attualizzazione	0,35%

N° RATA	RATA	Q. INTERESSI	Q. CAPITALE A CARICO BENEFICIARIO	DEBITO RESIDUO	Attualizzazione interessi A CARICO REGIONE
				75.000,00	**15.822,20**
1	925,00	300,00	625,00	74.375,00	
2	922,50	297,50	625,00	73.750,00	
3	920,00	295,00	625,00	73.125,00	
4	917,50	292,50	625,00	72.500,00	
5	915,00	290,00	625,00	71.875,00	
6	912,50	287,50	625,00	71.250,00	
7	910,00	285,00	625,00	70.625,00	
8	907,50	282,50	625,00	70.000,00	
9	905,00	280,00	625,00	69.375,00	
10	902,50	277,50	625,00	68.750,00	
11	900,00	275,00	625,00	68.125,00	
12	897,50	272,50	625,00	67.500,00	
13	895,00	270,00	625,00	66.875,00	
14	892,50	267,50	625,00	66.250,00	
15	890,00	265,00	625,00	65.625,00	
16	887,50	262,50	625,00	65.000,00	
17	885,00	260,00	625,00	64.375,00	
18	882,50	257,50	625,00	63.750,00	
19	880,00	255,00	625,00	63.125,00	
20	877,50	252,50	625,00	62.500,00	
21	875,00	250,00	625,00	61.875,00	
22	872,50	247,50	625,00	61.250,00	
23	870,00	245,00	625,00	60.625,00	
24	867,50	242,50	625,00	60.000,00	
25	865,00	240,00	625,00	59.375,00	
26	862,50	237,50	625,00	58.750,00	
27	860,00	235,00	625,00	58.125,00	
28	857,50	232,50	625,00	57.500,00	
29	855,00	230,00	625,00	56.875,00	
30	852,50	227,50	625,00	56.250,00	
31	850,00	225,00	625,00	55.625,00	
32	847,50	222,50	625,00	55.000,00	
33	845,00	220,00	625,00	54.375,00	
34	842,50	217,50	625,00	53.750,00	
35	840,00	215,00	625,00	53.125,00	
36	837,50	212,50	625,00	52.500,00	
37	835,00	210,00	625,00	51.875,00	
38	832,50	207,50	625,00	51.250,00	
39	830,00	205,00	625,00	50.625,00	
40	827,50	202,50	625,00	50.000,00	
41	825,00	200,00	625,00	49.375,00	
42	822,50	197,50	625,00	48.750,00	
43	820,00	195,00	625,00	48.125,00	
44	817,50	192,50	625,00	47.500,00	
45	815,00	190,00	625,00	46.875,00	
46	812,50	187,50	625,00	46.250,00	
47	810,00	185,00	625,00	45.625,00	
48	807,50	182,50	625,00	45.000,00	
49	805,00	180,00	625,00	44.375,00	
50	802,50	177,50	625,00	43.750,00	
51	800,00	175,00	625,00	43.125,00	

REGIONE VENETO
Giunta regionale

Mutui prima casa giovani coppie
Prospetto esemplificativo

Prestito	75.000
Durata in anni	10
Periodicità rata nell'anno (k)	12
Numero periodi e numero rate	120
Tasso nominale annuo fisso	4,80%
Tasso mensile	0,40%
Tasso nominale annuo fisso di attualizzazione	4,20%
Tasso mensile fisso di attualizzazione	0,35%

N° RATA	RATA	Q. INTERESSI	Q. CAPITALE A CARICO BENEFICIARIO	DEBITO RESIDUO	Attualizzazione interessi A CARICO REGIONE
52	797,50	172,50	625,00	42.500,00	
53	795,00	170,00	625,00	41.875,00	
54	792,50	167,50	625,00	41.250,00	
55	790,00	165,00	625,00	40.625,00	
56	787,50	162,50	625,00	40.000,00	
57	785,00	160,00	625,00	39.375,00	
58	782,50	157,50	625,00	38.750,00	
59	780,00	155,00	625,00	38.125,00	
60	777,50	152,50	625,00	37.500,00	
61	775,00	150,00	625,00	36.875,00	
62	772,50	147,50	625,00	36.250,00	
63	770,00	145,00	625,00	35.625,00	
64	767,50	142,50	625,00	35.000,00	
65	765,00	140,00	625,00	34.375,00	
66	762,50	137,50	625,00	33.750,00	
67	760,00	135,00	625,00	33.125,00	
68	757,50	132,50	625,00	32.500,00	
69	755,00	130,00	625,00	31.875,00	
70	752,50	127,50	625,00	31.250,00	
71	750,00	125,00	625,00	30.625,00	
72	747,50	122,50	625,00	30.000,00	
73	745,00	120,00	625,00	29.375,00	
74	742,50	117,50	625,00	28.750,00	
75	740,00	115,00	625,00	28.125,00	
76	737,50	112,50	625,00	27.500,00	
77	735,00	110,00	625,00	26.875,00	
78	732,50	107,50	625,00	26.250,00	
79	730,00	105,00	625,00	25.625,00	
80	727,50	102,50	625,00	25.000,00	
81	725,00	100,00	625,00	24.375,00	
82	722,50	97,50	625,00	23.750,00	
83	720,00	95,00	625,00	23.125,00	
84	717,50	92,50	625,00	22.500,00	
85	715,00	90,00	625,00	21.875,00	
86	712,50	87,50	625,00	21.250,00	
87	710,00	85,00	625,00	20.625,00	
88	707,50	82,50	625,00	20.000,00	
89	705,00	80,00	625,00	19.375,00	
90	702,50	77,50	625,00	18.750,00	
91	700,00	75,00	625,00	18.125,00	
92	697,50	72,50	625,00	17.500,00	
93	695,00	70,00	625,00	16.875,00	
94	692,50	67,50	625,00	16.250,00	
95	690,00	65,00	625,00	15.625,00	
96	687,50	62,50	625,00	15.000,00	
97	685,00	60,00	625,00	14.375,00	
98	682,50	57,50	625,00	13.750,00	
99	680,00	55,00	625,00	13.125,00	
100	677,50	52,50	625,00	12.500,00	
101	675,00	50,00	625,00	11.875,00	
102	672,50	47,50	625,00	11.250,00	
103	670,00	45,00	625,00	10.625,00	
104	667,50	42,50	625,00	10.000,00	

ALLEGATO 1

REGIONE VENETO
Giunta regionale

Mutui prima casa giovani coppie
Prospetto esemplificativo

Prestito	75.000
Durata in anni	10
Periodicità rata nell'anno (k)	12
Numero periodi e numero rate	120
Tasso nominale annuo fisso	4,80%
Tasso mensile	0,40%
Tasso nominale annuo fisso di attualizzazione	4,20%
Tasso mensile fisso di attualizzazione	0,35%

N° RATA	RATA	Q. INTERESSI	Q. CAPITALE A CARICO BENEFICIARIO	DEBITO RESIDUO	Attualizzazione interessi A CARICO REGIONE
105	665,00	40,00	625,00	9.375,00	
106	662,50	37,50	625,00	8.750,00	
107	660,00	35,00	625,00	8.125,00	
108	657,50	32,50	625,00	7.500,00	
109	655,00	30,00	625,00	6.875,00	
110	652,50	27,50	625,00	6.250,00	
111	650,00	25,00	625,00	5.625,00	
112	647,50	22,50	625,00	5.000,00	
113	645,00	20,00	625,00	4.375,00	
114	642,50	17,50	625,00	3.750,00	
115	640,00	15,00	625,00	3.125,00	
116	637,50	12,50	625,00	2.500,00	
117	635,00	10,00	625,00	1.875,00	
118	632,50	7,50	625,00	1.250,00	
119	630,00	5,00	625,00	625,00	
120	627,50	2,50	625,00	0,00	

Allegato B

Protocollo operativo

L'anno duemilaquattro, addì del mese di in Venezia, presso la Direzione per i Servizi Sociali in Dorsoduro 3493, sono presenti i Signori:

- ……. nato a ……. il ……, domiciliato come in appresso, il quale interviene al presente atto non in proprio ma per conto ed in legale rappresentanza della Giunta regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, a quant'infra autorizzato con provvedimento n. ….. in data ……;

- …….. nato a …… il ……., il quale interviene in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, legale rappresentante pro tempore, della Banca di Credito Cooperativo del Veneziano S.c.r.l., con sede in Bojon di Campolongo Maggiore (VE), via Villa, n. 147, C.F. e P.I. 00272940271, e dell'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) costituitasi il giorno 13/12/04, con atto n. 90340 di repertorio del Notaio Giovanni Battista Todeschini Premuda di Padova, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 157 del 17/03/1995, e composta dai seguenti Istituti di Credito:

1) Banca di Credito Cooperativo del Veneziano Società Cooperativa;
2) C.R.A. di Cortina D'Ampezzo e delle Dolomiti - C.C. Soc. Coop.;
3) Banca Atestina di Credito Cooperativo Soc. Coop.;
4) B.C.C. dell'Alta Padovana Soc. Coop.;
5) B.C.C. di Cartura (Padova) Soc. Coop.;
6) Banca dei Colli Euganei C.C. - Lozzo Atestino Soc. Coop.;
7) Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto - Soc. Coop. Crediveneto ;
8) B.C.C. Euganea di Ospedaletto Euganeo Soc. Coop.;
9) B.C.C. di Piove di Sacco (Padova) Soc. Coop.;
10) B.C.C. di Sant'Elena (Padova) Soc. Coop.;
11) B.C.C. Santa Maria Assunta - Adria Soc. Coop.;
12) B.C.C. del Polesine - Rovigo (Rovigo) Soc. Coop.;
13) B.C.C. Padana Orientale San Marco - Rovigo (Rovigo - Provincia di Rovigo) Soc. Coop.;
14) Banca Adige Po C.C. Lusia Soc. Coop.;
15) B.C.C. delle Prealpi Soc. Coop.;
16) Banca di Monastier e del Sile C.C. Soc.Coop.;
17) Banca della Marca C.C. Soc. Coop.;
18) Centromarca Banca Credito Cooperativo Soc. Coop.;
19) Credito Trevigiano - B.C.C. Soc. Coop.;
20) C.R.A. di Treviso C.C. Soc. Coop.;
21) B.C.C. di Marcon - Venezia Soc. Coop.;
22) Banca S. Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro e Pertegada B.C.C. Soc. Coop.;
23) Banca Santo Stefano - C.C. - Martellago - Venezia Soc. Coop.;

24) Cereabanca 1897 - C.C. Soc. Coop.;
25) Banca Veronese C.C. di Concamarise S.c.r.l.;
26) Benaco Banca Credito Cooperativo Costermano Soc. Coop.;
27) BCC del Basso Veronese Soc. Coop.;
28) Banca della Valpolicella C.C. di Marano (Verona Soc. Coop.);
29) Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid Soc. Coop. p.a.;
30) C.R.A. di Vestenanova C.C. Soc. Coop.;
31) C.R.A. di Brendola C.C. Soc. Coop.;
32) B.C.C. di Campiglia dei Berici Soc. Coop.;
33) Banca del Centroveneto C.C. Soc. Coop. - Longare;
34) Banca Alto Vicentino C.C. Soc. Coop. p.a. - Schio;
35) BCC di Pedemonte Soc. Coop.;
36) B.C.C. Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) Soc. Coop.;
37) B.C.C. di Quinto Vicentino Soc. Coop.;
38) C.R.A. di Roana C.C. Soc.Coop.;
39) Banca di Romano e S. Caterina C.C. (VI) Soc. Coop.;
40) Banca San Giorgio e Valle Agno C.C. di Fara Vicentino Soc. Coop.;
41) Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Soc. Coop.;
42) Cassa Rurale di Castello Tesino Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop. p.a.a r.l.;
43) Cassa Rurale della Bassa Valsugana Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop.;
44) Cassa Rurale di Val di Fassa e Agordino Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop.;

(di seguito indicate anche con il termine "Banche");

Le parti, come sopra costituite, premettono quanto segue:

- che con Dgr n. 1411 del 14/05/2004 si è aperto un pubblico incanto per l'individuazione dell'istituto di credito convenzionato per procedere all'erogazione dei mutui a tasso zero come da Dgr n. 1136 del 23/04/2004 e si è approvata la bozza di convenzione da stipulare tra la Regione del Veneto e l'Istituto di Credito;
- che il decreto n. 118 del 22/07/2004 aggiudica il sopra citato pubblico incanto all'Associazione Temporanea di Impresa con capogruppo la Banca di Credito Cooperativo del Veneziano S.c.r.l.,

con sede in Bojon di Campolongo Maggiore e formata da 35 Istituti di Credito Cooperativo/Casse Rurali ed Artigiane;

- che con Decreto n. 193 del 5/11/2004 si è approvata la richiesta di allargamento della costituenda A.T.I. aggiudicataria della gara a mezzo di Pubblico Incanto di cui alla Dgr 1411/04 ad altre nove Istituti di Credito Cooperativo/ Casse Rurali ed Artigiane;
- Che con Dgr 3191 del 25 ottobre 2005 è stato riaperto il bando di cui alla Dgr 1136 del 23/04/2004 per l'erogazione di mutui a tasso zero o di un contributo di € 20.000,00 per le giovani coppie che acquistano e/o ristrutturano la prima casa, aventi i requisiti previsti nella deliberazione 3191/05;
- Che nella Dgr 3191 del 25 ottobre 2005 si fa riferimento, per il servizio di erogazione dei mutui a tasso zero, alla convenzione sottoscritta in data 14/12/04 con L'A.T.I. di cui sopra (dgr 1411/04), vista la sua validità quinquennale e la possibilità di revisione prevista nell'art. 12. della convenzione medesima.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto tra le parti, nel sottolineare la portata sociale dell'iniziativa, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

La Regione del Veneto si impegna a trasmettere all'Istituto di credito cooperativo del Veneziano quale capogruppo dell'A.T.I. (che, per lo scopo oggetto del presente protocollo elegge domicilio presso la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in Padova, Via Longhin 1, nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003, "Codice in materia dei dati personali"), con posta prioritaria e anticipatamente in via telematica, i dati delle coppie beneficiarie del bando di concorso pubblico per l'aiuto finanziario alle giovani coppie per l'acquisto, costruzione e/o ristrutturazione prima casa, che abbiano chiesto il mutuo a tasso zero di cui alla Dgr 3191/05 e che sono presenti nella graduatoria definitiva approvata con decreto regionale n. 344/06.

Art. 2

L'Istituto di Credito Cooperativo del Veneziano, quale Banca capogruppo dell'A.T.I,, nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 intitolato"Codice in materia dei dati personali", incarica la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo di comunicare i dati della graduatoria agli altri Istituti di Credito Cooperativo e Casse Rurali ed Artigiane sopra citate.

Art. 3

Le Banche procederanno alla stipula dei mutui a tasso zero di cui alla Deliberazione n. 3191/05 (di seguito indicati anche con la locuzione: "mutui a tasso zero") soltanto con i beneficiari collocati nella graduatoria di cui all'Art. 2. Gli Istituti di Credito si impegnano a segnalare tempestivamente e prima della stipula del mutuo, eventuali incongruenze e/o anomalie riscontrate fra i dati trasmessi dalla Regione e quelli trasmessi dalle coppie beneficiarie del mutuo a tasso zero attraverso il modulo posto in calce e denominato modulo A.

Art. 4

Gli Istituti di Credito Cooperativo e le Casse Rurali ed Artigiane che formano l'A.T.I., per ciascun mutuo a tasso zero (che andranno a stipulare ai sensi di quanto stabilito nel presente provvedimento e nelle Deliberazioni n.1411/04, 3191/05), si impegnano, attraverso il loro legale rappresentante o altro soggetto a ciò autorizzato, a richiedere gli interessi loro spettanti, calcolati così come previsto nella convenzione all'art. 4, e a comunicare tempestivamente alla Regione del Veneto, e comunque entro e non oltre il quinto giorno successivo all'avvenuta stipula del mutuo stesso le informazioni contenute nel modulo B posto in calce al seguente protocollo che ne forma parte integrante.

Il modulo B dovrà essere inviato telematicamente (sulle caselle di posta elettronica susanna.menetto@regione.veneto.it) e via fax al n. 041/2791464.

Art. 5

Nell'eventualità in cui uno dei mutui a tasso zero dovesse essere estinto anticipatamente dal mutuatario la Banca mutuante si impegna a restituire alla Regione del Veneto la differenza tra gli interessi pagati dalla Regione e gli interessi ma-

turati in base alla reale durata del contratto di mutuo calcolati così come previsto dal punto 4 della convenzione.

Art. 6

Nel caso in cui la valutazione del merito creditizio effettuata dall'Istituto di Credito erogante per ciascuno dei richiedenti il mutuo a tasso zero non desse esito positivo, la Banca si impegna a informare preventivamente la Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto.

Art. 7

Le parti danno atto che il presente protocollo non ha contenuto patrimoniale ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ex art. 4 tariffa parte seconda Annesso B al Dpr 26/04/86 n. 131.

Venezia, li

Letto e sottoscritto.
Il Rappresentante dell'A.T.I. degli Istituti di Credito Cooperativo e le Casse Rurali ed Artigiane — Il Dirigente Regionale

Modulo A

Spett.le Regione del Veneto
per il tramite della Banca di Credito Cooperativo di …….
Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(artt. 1 e 46 T.U. - Dpr n. 445 del 28/12/2000)

Il/I sottoscritto/i ……., nato a …….., il ……, residente in …… (…), Via …….., n. ….., C.F. ……, (e ……, nata a …….., il ……, residente in …… (…), Via …….., n. ….., C.F. ……), consapevole/i delle sanzioni penali previste dall'art. 76 T.U. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi, contenenti dati non più rispondenti a verità

Premesso

- che la Regione Veneto con delibera n. 3191 del 25 ottobre 2005 "Interventi in favore delle famiglie, sostegno alle giovani coppie: bando di concorso pubblico per l'aiuto finanziario per l'acquisto, costruzione e/o ristrutturazione prima casa." ha riaperto un bando per offrire a coppie in via di formazione, con determinati requisiti, la possibilità di accesso ad un mutuo per l'acquisto della prima abitazione a tasso zero, accollandosi la Regione stessa l'onere del pagamento degli interessi;
- che il/i sottoscritto/i ha/hanno presentato domanda di partecipazione al predetto bando e è/sono risultato/i aggiudicatario/i dello stesso ed inserito/i al n. … della graduatoria definitiva predisposta dalla Regione Veneto e pubblicata in data ….

Tutto ciò premesso a valere quale parte integrante della presente dichiarazione, il/i sottoscritto/i

Attesta/no sotto la propria personale responsabilità

che il mutuo richiesto alla Banca sopraindicata è contratto con le agevolazioni e nel rispetto dei requisiti prescritti dalla DgrV. 3191 del 25 ottobre 2005 ed in particolare che il/i richiedente/i è/sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso dei requisiti di cui all'art. 40, comma 6 del D.lgs. n. 286 del 25/07/1998, come modificato dall'art. 27 della legge n. 189 del 30/07/2002;
b) Residenza nel Veneto di entrambi i futuri coniugi alla data di presentazione della domanda;
c) Entrambi i membri della coppia avevano età inferiore o uguale a 35 anni alla data di presentazione della domanda;
d) la coppia deve contrarre o aver contratto matrimonio nel periodo compreso dal 07/05/2004 fino al 30/06/2007;
e) l'Indicatore della Situazione Economica della coppia (ISE dato dalla sommatoria dei singoli ISE dei futuri coniugi) di cui al Decreto Legislativo 31/03/1998, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, non dovrà essere superiore a € 52.000,00 né inferiore a € 22.000,00;
f) nessun membro della coppia dovrà essere proprietario e/o possessore di altra casa d'abitazione o di una quota superiore o pari al 50% di essa alla data di presentazione della domanda;
g) nessun membro della coppia deve aver già ricevuto o dover ricevere un contributo dallo Stato o da Ente Pubblico per lo stesso fine (si precisa che l'acquisto casa in zona P.E.P. non è considerato equivalente a contributo)

Che l'abitazione:

a) viene acquistata/costruita e/o ristrutturata nel periodo che va dal 07/05/2004 al 30/06/2007 (per la data d'acquisto farà fede quella scritta nel rogito notarile);
b) rispetta i limiti di superficie prescritti all'art. 16 della legge n. 457 del 5/08/78, ovvero superficie utile massima abitabile 95 mq., dove per superficie utile abitabile s'intende la superficie di pavimento degli alloggi, misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sguinci di porte e finestre; la superficie della scala interna ai vari piani degli alloggi dislocati a più livelli viene computata nella sua proiezione orizzontale (il garage è conteggiato solo per l'eventuale parte eccedente i 18 mq.);
c) l'immobile non ha le caratteristiche dell'abitazione di lusso ai sensi del D.M. n. 1072 del 2/08/1969;
d) l'immobile acquisito non dovrà essere venduto (a pena di restituzione del contributo stesso) per almeno 10 anni dalla data di acquisto.
e) L'immobile deve essere di proprietà di entrambi i futuri coniugi o di uno solo di essi.

Autorizza/no inoltre il trattamento dei dati personali ivi contenuti e/o che saranno comunicati per le finalità di cui alla Delibera della Giunta regionale sopra citata ai sensi degli articoli 13, 14 e seguenti del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Si allegano i seguenti documenti: 1) lettera di comunicazione della Regione Veneto relativa alla aggiudicazione del contributo; 2) carta d'identità e certificato di residenza di entrambi i sottoscrittori.

Luogo, data

Firme — Per ricevuta dell'Istituto di Credito

Modulo B

Spett. le
Regione del Veneto
Direzione Regionale
Dorsoduro,3493
30123Venezia
telefax 0412791464

Erogazione mutui a tasso zero alle giovani coppie
Dgr n.1411 del 14 maggio 2004
Quadro 1 - Elementi identificativi del mutuo

mutuatari
Importo erogato
Durata mesi
importo rata mensile
Data stipula contratto

Quadro 2 - richiesta degli interessi in forma attualizzata

Vi comunichiamo di aver provveduto, in data
ad erogare il mutuo indicato al precedente Quadro 1.
Come previsto nelle delibere della Giunta regionale n. 3191 del 25/10/2005 e n. 1411 del 14/05/2004 al punto n. 4 del capitolato

si chiede
pertanto la liquidazione degli interessi che sono stati calcolati sulla base dei seguenti parametri :
A) IRS / 10 del
B) tasso nominale annuo fisso
C) tasso attualizzazione
D) interessi attualizzati a carico della Regione da liquidare alla Banca

Banca di Credito Cooperativo ……
Codice Fiscale …….
Distinti saluti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 141 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Khan Farhadullah contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della sentenza del Tar Veneto - prima sezione - n. 4008 del 23.11.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 142 del 23 gennaio 2007

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti il Consiglio di Stato, previa sospensione dell'efficacia, della sentenza del Tar per il Veneto - terza sezione - n. 18 dell'11.1.2007, notificata in data 17.1.2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 143 del 23 gennaio 2007

Stagione venatoria 2007/2008. Direttive regionali concernenti la prima iscrizione agli Ambiti Territoriali di Caccia previsti dal Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con L.R. 1/2007 (art. 2, comma 3 della L.R. 50/1993). Determinazione dell'indice di densità venatoria massima (Titolo IV del Piano faunistico venatorio 1996/2001 approvato con L.R. 17/1996 e successive modificazioni).
[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. sono approvate le seguenti direttive regionali per la prima iscrizione agli Ambiti Territoriali di Caccia previsti dal nuovo Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con L.R. 1/2007, valide per la stagione venatoria 2007/2008:

a) tutti i cacciatori che intendono associarsi ad un Ambito Territoriale di Caccia per la stagione venatoria 2007/2008 debbono presentare, entro e non oltre il 31 marzo 2007, domanda di iscrizione secondo le modalità previste dall'art. 22 della legge regionale 50/1993 e dalla vigente normativa nazionale, anche per il tramite dell'Associazione venatoria di appartenenza;
b) all'obbligo di cui alla precedente lettera a) sono tenuti anche coloro i quali hanno già inteso formalizzare il rinnovo dell'iscrizione, per la medesima stagione venatoria 2007/2008 e per il medesimo Ambito, mediante il versamento di quota associativa; è fatta salva per questi ultimi la possibilità di modificare la scelta espressa prima della pubblicazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale, mediante domanda di iscrizione al nuovo Ambito Territoriale di Caccia, da presentarsi con le modalità e nei termini di cui alla precedente lettera a), fatte salve le eventuali compensazioni monetarie di cui alla successiva lettera e);
c) i cacciatori che hanno già presentato domanda di iscrizione prima della pubblicazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 sono tenuti, sempre entro e non oltre il 31.03.2007, alla sola conferma anche per il tramite dell'Associazione venatoria di appartenenza; la conferma ha natura di comunicazione integrativa (senza oneri di bollo) rispetto all'istanza già presentata; è fatta salva la possibilità di modificare, sempre entro e non oltre il termine ultimo del 31.03.2007 e sempre senza oneri di bollo, la scelta espressa prima della pubblicazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale; anche in questo caso si applicano le eventuali compensazioni monetarie di cui alla successiva lettera e);
d) il mancato rispetto del termine del 31 marzo 2007 per la presentazione della domanda di iscrizione o della comunicazione di conferma/variazione comporterà l'applicazione della penale prevista dal Regolamento di attuazione

del nuovo Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 (art. 5, comma 8 lettera b) della L.R.1/2007);

e) le Province, alle quali è affidata l'attivazione degli organi statutari degli Ambiti Territoriali di Caccia, provvedono all'individuazione ed applicazione di procedure attuative nel caso si rendano necessarie compensazioni tra quote di iscrizione già versate in vigenza del vecchio Piano e quote dovute ai nuovi Ambiti, nonché all'assegnazione dei cacciatori agli Ambiti Territoriali di Caccia per la stagione venatoria 2007/2008 entro il 31 maggio 2007.

3. l'indice di densità venatoria massima, valido per la stagione venatoria 2007/2008, è fissato in 1 cacciatore ogni 6.0 ettari di territorio agro-silvo-pastorale, ai sensi e per i fini di cui al Titolo IV° del regolamento di attuazione del Piano faunistico venatorio regionale approvato con L.R. n.17/1996 e successive modifiche ed integrazioni nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 di cui alla L.R. 1/2007;

4. è disposto l'invio del presente provvedimento, per quanto di competenza, alle Amministrazioni provinciali ed alle Associazioni venatorie riconosciute a livello regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 146 del 23 gennaio 2007

Conferenza internazionale: "The lonely child: his needs and his right to a family", Addis Abeba - Etiopia. Autorizzazione missione 12-17 febbraio 2007.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni descritte in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto alla Conferenza internazionale: "The lonely child: his needs and his right to a family", Addis Abeba - Etiopia;

3. di autorizzare la missione ad Addis Abeba, nei giorni dal 12 al 17 febbraio 2007, del dott. Salvatore Me, responsabile dell'Ufficio Tutela Minori della Direzione Servizi Sociali, che ha l'incarico di seguire dal punto di vista tecnico-amministrativo le iniziative regionali di sostegno alla famiglia e dell'adozione internazionale, per le finalità descritte in premessa;

4. di dare atto che all'impegno degli oneri di spesa derivanti dalla partecipazione alla missione del dott. Salvatore Me, che faranno carico sul cap. 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente", si provvederà con apposito decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali ad intervenuta approvazione del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

5. di dare comunicazione della suddetta missione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 148 del 30 gennaio 2007

Partecipazione di personale regionale al "BioFach 2007" Salone mondiale per alimenti e prodotti bionaturali. Missione a Norimberga (D) 14 - 17 febbraio 2007.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare, per le considerazioni riportate nelle premesse, la missione dal 14 al 17 febbraio 2007 per la relativa partecipazione al Salone mondiale per alimenti e prodotti bionaturali denominato "BioFach 2007" - che si terrà a Norimberga (D) dal 15 al 18 febbraio 2007 -, il responsabile della P.O. Vigilanza sui sistemi di controllo della qualità - competente in materia - della Direzione Produzioni agroalimentari.

2. Di dare atto che al pagamento delle spese per la missione si farà fronte con i fondi stanziati nel capitolo di spesa 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" dell'esercizio di competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 149 del 30 gennaio 2007

Ditta: Regazzoni Terme S.r.l.. Rinnovo della concessione di acqua termale denominata "Regazzoni", in comune di Galzignano Terme (PD) - L.R. n. 40 del 10.10.1989.

[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di rinnovare, per quanto in premessa esposto, alla - Regazzoni Terme S.r.l. con sede in Padova -Via Tommaseo n.6 - C.F.00507740306 - dr. Moro Giovanni Amministratore unico - la concessione di acqua termale denominata "Regazzoni" in comune di Galzignano Terme (PD), per la durata di anni 10 dalla data di scadenza del precedente rinnovo, e quindi fino al 20.10.2016;

2. di stabilire che la ditta titolare della concessione è tenuta a:

- corrispondere alla Regione Veneto il diritto annuo anticipato, qualora non già versato;
- far pervenire alla Regione, entro 3 mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione, presso la conservatoria dei Registri immobiliari dell'Agenzia per il Territorio del Ministero delle Finanze competente per territorio;
- sottostare a tutti gli altri obblighi imposti con la Dgrn.5728 del 20.10.1981 e la Dgrn.1874 del 26.5.1998 nelle premesse citate, che si intendono qui integralmente trascritte;

3. di stabilire altresì, che il rinnovo è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi e che la consegna

del presente provvedimento è subordinata alla presentazione del "certificato antimafia" come previsto dalla normativa vigente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 151 del 30 gennaio 2007

Marchi Industriale S.p.A. - Modifica parziale di un impianto di produzione di acido solforico esistente per la produzione di LABS (acido alchilbenzensolfonico a catena lineare) - Comune: Mira (VE) - Procedura di V.I.A ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99 (ex artt.12 e 25). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 150 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 17/01/2007, Allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale del progetto di "Modifica parziale di un impianto di produzione di acido solforico esistente per la produzione di LABS (acido alchilbenzensolfonico a catena lineare)", presentato dalla Società Marchi Industriale S.p.A.;
2. di esprimere, ai sensi della L.R. n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l' intervento in oggetto con le prescrizioni specificate in premessa;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Società Marchi Industriale S.p.A., con sede in Via Miranese, 72 - Marano Veneziano - Mira (VE), alla Provincia di Venezia, al Comune di Mira (VE) e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 152 del 30 gennaio 2007

Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Piave (D. Lgs. 152/06, L.267/98 e L. 365/2000) - Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento di aree di Pericolosità Geologica in Comune di Rocca Pietore (BL) - località Dovich - Parere Regionale ai sensi della Dgr 2803 del 4/10/2005.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di esprimere la proposta - parere regionale, così come riportata nell'Allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione, sulle proposte di revisione delle aree di pericolosità geologica, di cui in premessa, riguardanti la località Dovich in Comune di Rocca Pietore (BL);
2. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere, all'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, per gli adempimenti di competenza nonché al Comune e alla Provincia territorialmente interessati per quanto di competenza.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 153 del 30 gennaio 2007

Anticipazione di tesoreria per l'anno 2007, ai sensi dell'articolo 27 della L. R. 29/11/2001, n. 39.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare per l'esercizio finanziario 2007 il ricorso ad anticipazioni di cassa presso il Tesoriere regionale, nei limiti e con le modalità stabiliti dall'articolo 27 della L.R. 29.11.2001, n. 39 (vigente legge di contabilità regionale);
2. di richiedere alle Banche Tesorieri della Regione Veneto, e per esse alla Banca Capogruppo/Capofila Banco Popolare di Verona e Novara SCaRL la concessione di un'anticipazione di cassa nell'importo di Euro 200.834.339,00 per l'anno 2007, destinata a sopperire le temporanee deficienze di cassa che si dovessero manifestare nel corso dell'esercizio medesimo, ai sensi dell'art. 27 della citata L. R. 29.11.2001, n. 39;
3. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Ragioneria e Tributi di procedere, con proprio atto, all'eventuale ricorso ad ulteriori anticipazioni di cassa che dovessero rendersi necessarie nel corso della gestione del bilancio dell'esercizio 2007, rispetto alla quota autorizzata al precedente punto 2), graduandone l'entità in accordo con il Tesoriere Regionale e comunque entro il limite massimo complessivo di € 740.870.783,94, qualora eccezionali e gravi deficienze di cassa dovessero pregiudicare l'attività istituzionale della Regione, arrecandone danni certi e gravi ovvero, provocare interruzioni di pubblico servizio;
4. di dare atto che l'anticipazione di cassa sarà regolata alle condizioni e norme di cui alla vigente convenzione per la gestione del Servizio di tesoreria regionale, sottoscritta in data 30.09.1998, rinnovata in data 09.09.2003 ed integrata in data 15/ 2/2005, a seguito dell'attuazione della trasmissione telematica degli ordinativi informatici di incasso e di pagamento tra Regione Veneto ed Istituto tesoriere, muniti di firme digitali;
5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per interessi passivi, faranno carico al capitolo 85100 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria (L.R. 02/03/1972, N. 8)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, approvato dalla Giunta regionale con Dgr 35/ DDL del 28 novembre 2006, in corso di approvazione da parte

del Consiglio Regionale, da imputarsi con provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi.

6. di demandare con successivo provvedimento ad apportare le variazioni di bilancio a carico dell'esercizio finanziario 2007 che dovessero rendersi necessarie per l'attuazione del presente provvedimento, ad avvenuta approvazione, promulgazione e pubblicazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009;

7. di trasmettere il presente provvedimento alle Banche Tesorieri della Regione Veneto, e per esse alla Banca Capogruppo/Capofila Banco Popolare di Verona e Novara ScaRL.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 154 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bertoncello Brotto Feliciano c/ Regione del Veneto e Comune di Cittadella per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 2642 del 7.08.2006 di approvazione con modifiche d'ufficio della variante al Prg per l'area a servizi di Pozzetto nel Comune di Cittadella.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 155 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Gastaldi Marisa c/ Regione del Veneto e Comune di Grancona per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 2451 del 1.08.2006 di approvazione con modifiche d'ufficio della variante parziale n. 7 al Prg del Comune di Grancona.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 156 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Gusso Marco e Comitato Promotore Referendum c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, tra l'altro, del Dpgr n. 178 del 28.06.2006 avente ad oggetto: "Comune di Caorle: approvazione accordo di programma per l'attuazione del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale".

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 157 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Mc Donald's Development Italy Inc. c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della nota del Dipartimento Urbanistica e Beni Ambientale n. 2667/30131 del 21.05.1999.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 158 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da San Marco Petroli Spa c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 350 del 9.02.99 di approvazione variante al Prg per Porto Marghera.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 159 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Zorzi Roberta ed altri c/Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del Dcr 7.10.1998 n. 74 di approvazione del Piano ambientale del Parco regionale Colli Euganei. Ratifica Dpgr n. 4 dell'8.01.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 160 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tribunale di Venezia proposto da Fabio Zonta contro la Regione del Veneto per l'annullamento del provvedimento della Commissione Provinciale per l'Artigianato del 10.5.2006 con n. prot. 664/FE/adg.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 161 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a proporre opposizione all'esecuzione avanti il Tribunale di Venezia avverso atto di precetto. Ratifica del Dprg n. 18 del 19.01.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 162 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato proposto da Farmacia "Alla Priula" c/ Regione Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza Tar Veneto n. 4300 del 2005.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 163 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Crema Costruzioni snc c/ Regione del Veneto e Comune di Ponzano Veneto per l'annullame.nto, tra l'altro, della Dgrv n. 4256 del 2.12.1997 di approvazione, con modifiche d'ufficio, della variante generale n. 4 al Prg del Comune di Ponzano Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 164 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Iper Montebello Spa e altri contro la Regione del Veneto e altri per l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento comunale del 15.11.2006 con prot. n. 28506.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 165 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da SIRP spa contro Regione Veneto e altri per l'annullamento del decreto del Presidente della Provincia di Verona in data 9.7.1998 di asservimento definitivo a favore dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica degli immobili necessari per la realizzazione della linea elettrica a 132 KV Dugale - Lonigo - Cologna Veneta, in Comune di Cologna Veneta (VR).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 166 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto da Claudio Caruso contro la Regione del Veneto avverso la cartella di pagamento n. 0772004000077321 del 7.8.2006 relativo all'anno 1997.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 167 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1261/06 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 168 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 2160/06 avanti il Tribunale di Padova - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 169 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 254/06 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 170 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia proposto da Impresa Costruzioni Enrico Romagnoli spa c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Verona n. 519 del 21.02.2005.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 171 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia proposto da Impresa Costruzioni Enrico Romagnoli spa c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Verona n. 548 del 16.02.2005.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 172 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti il Tribunale di Padova in relazione all'atto di citazione proposto da Perito Orazio contro Regione del Veneto al fine di ottenere il risarcimento dei danni derivanti da incidente stradale avvenuto sulla SS 11, in località Capriccio di Vigonza (PD).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 173 del 30 gennaio 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 19310/01 Rg presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Venezia.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 174 del 30 gennaio 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 2610/05 RGNR presso il Tribunale di Belluno.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 175 del 30 gennaio 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 9287/04 Rg presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Dolo.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 176 del 30 gennaio 2007

Sentenza n. 1067 del 16.12.2006 pronunciata dal Giu-

dice del Lavoro del Tribunale di Venezia nel ricorso R.G. n. 1255/05. Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la Corte d'Appello di Venezia.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 177 del 30 gennaio 2007

Sentenza n. 930 del 14.11.2006 pronunciata dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Venezia nel ricorso R.G. n. 478/06. Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la Corte d'Appello di Venezia.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 178 del 30 gennaio 2007

Tentativo obbligatorio di conciliazione avanti la Direzione Provinciale del Lavoro di Padova ex art. 66 del D.Lgs. n. 165/2001 proposto da Guarnieri Emanuela.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 179 del 30 gennaio 2007

Fondi strutturali comunitari. Ciclo di programmazione 2007/2013. Definizione delle aree del territorio regionale eleggibili ai sensi dell'art. 87.3.c del Trattato CE e di quelle da inserire nel regime transitorio.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di individuare nell'ambito territoriale della Regione Veneto, per le motivazioni espresse in premessa, le quali costituiscono parte integrante del presente provvedimento, le zone indicate nell'all. A ed elencate per sezione di censimento nell'all. B, quali aree da ammettere alla deroga di cui all'art. 87.3.c del Trattato CE per il periodo 2007/2013, in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria e a quanto stabilito nei competenti tavoli nazionali;

2. di individuare, per le stesse ragioni, l'area costituita dai comuni di cui all'all. C quale beneficiaria del regime transitorio per il biennio 2007/2008, previsto per le aree già ammesse alla deroga di cui al citato art. 87.3.c nel precedente ciclo di programmazione dei Fondi strutturali comunitari;

3. di approvare pertanto l'all. D che individua le aree della Regione Veneto già indicate ai punti precedenti.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 181 del 30 gennaio 2007

Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2007. Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale nelle province di Venezia e Padova.
[Opere e lavori pubblici]

L'Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione e alle Politiche Istituzionali, avv. Fabio Gava, di concerto con l'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce quanto segue:

La Rete di Trasmissione Nazionale degli elettrodotti (RTN) comprende le linee di tensione uguale o superiore a 220 kV e le parti di reti di tensione compresa tra 220 e 120 kV funzionalmente collegate ad esse. La RTN è gestita da una società concessionaria dello Stato che dal 1 novembre 2005 è Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., proprietaria di più del 90 % degli elettrodotti di trasmissione.

La programmazione degli interventi sulla RTN è contenuta in un piano di sviluppo redatto annualmente da Terna, sottoposto a parere della Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 22 dicembre 2000, ed è approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico entro il mese di marzo di ogni anno. Il Piano illustra in sintesi tutti gli interventi programmati nelle singole Regioni e riporta per ciascun intervento l'arco temporale entro il quale è prevista la realizzazione.

La Regione Veneto sta definendo un accordo di programma per la gestione dei fanghi - di categoria oltre C protocollo 93 - derivanti dal dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta - Marghera. Per la realizzazione delle opere per il conferimento dei fanghi è necessario lo spostamento di elettrodotti appartenenti alla RTN, interferenti con le attività di scavo e di deposito. A tale accordo partecipano, tra gli altri, il Ministero dell'Ambiente, il Magistrato alle Acque, il Commissario Delegato per Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia, la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia, l'Autorità Portuale e la Società Veneto Strade S.p.A..

Gli interventi sulla rete elettrica nella zona di Marghera e Fusina fanno parte di un più ampio quadro di sviluppo della RTN nelle province di Venezia e Padova, riportato nell'Allegato A, che prevede la realizzazione di alcune nuove linee di alta e altissima tensione e la razionalizzazione della rete elettrica in altre zone densamente popolate. Il Piano prevede lo smantellamento e l'interramento di elettrodotti esistenti e la costruzione di alcune nuove linee. In particolare, con riferimento alla Provincia di Padova e di Venezia, la realizzazione di 17 km di nuove linee aeree ad altissima tensione consentirà di eliminare 41,5 km di linee esistenti. Considerando anche la posa in cavo interrato di 35,5 km di linee elettriche aeree esistenti, la riduzione complessiva di linee aeree prevista è di 58 km.

Gli interventi che sono ritenuti necessari da Terna per lo sviluppo e la razionalizzazione della RTN nelle Province di Padova e Venezia sono inseriti nella proposta di Piano annuale di sviluppo della RTN 2007, già approvato dal CdA di Terna ed in fase di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Si propone pertanto di dare parere positivo all'inserimento

di tali interventi nel Piano di sviluppo 2007 e di approvare lo schema di accordo di programma tra Regione Veneto e Terna S.p.A. di cui all'Allegato B, che fa parte integrante del presente provvedimento. L'Accordo riguarda nello specifico le infrastrutture elettriche RTN nelle Province di Venezia, di Padova e permette la razionalizzazione di parte della rete nonché l'accelerazione e l'attuazione - senza spese per l'amministrazione regionale con riguardo allo spostamento degli elettrodotti - della realizzazione del piano integrato di Fusina.

La Regione si impegna ad istituire, avviare e concludere un Tavolo di concertazione per la realizzazione della direttrice a 380 kV cd. "Dolo Camin". Le procedure autorizzative saranno attivate solo dopo l'esito positivo della concertazione con le amministrazioni locali interessate. La concertazione si intende aver avuto esito positivo con la formalizzazione del protocollo d'intesa sottoscritto dai comuni, nel quale viene individuata la fascia di fattibilità in cui collocare le nuove opere.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva n. 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica);

Visto l'articolo 2 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 (Approvazione della convenzione tipo di cui all'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79);

Vista la legge 27 ottobre 2003, n. 290 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità);

Visti in particolare, della legge sopra citata 290/2003, l'articolo 1 ter, comma 2, che disciplina la programmazione dello sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale e l'articolo 1 sexies che disciplina il procedimento di autorizzazione degli elettrodotti appartenenti alla RTN;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante "integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche";

Vista la legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 (Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale);

Vista la proposta di Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2007, riportante il dettaglio degli interventi di razionalizzazione nelle province di Venezia e Padova adottata dal CdA di Terna S.p.A. ed in fase di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;

Visto il Piano integrato di Fusina;

delibera

1) Di rilasciare, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 22 dicembre 2000, parere favorevole agli interventi di sviluppo e razionalizzazione della Rete Elettrica Nazionale delle province di Padova e Venezia previste nella proposta di Piano di Sviluppo 2007, adottata dalla Società Terna S.p.A. e in fase di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;

2) Di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione, della quale è parte integrante, recante l'elenco degli interventi necessari allo sviluppo e alla razionalizzazione della Rete Elettrica Nazionale delle province di Padova e Venezia;

3) Di approvare lo schema di Accordo di programma di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, della quale è parte integrante, nel quale sono riportate le modalità e i termini degli impegni reciproci della Regione Veneto e della Società Terna S.p.A. nelle fasi della programmazione, localizzazione, autorizzazione e realizzazione degli interventi;

4) Di incaricare l'Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione e alle Politiche Istituzionali, avv. Fabio Gava, o un suo delegato, alla stipula, in nome e per conto dell'Amministrazione regionale, dell'Accordo di programma di cui al precedente punto 3;

5) Di trasmettere il presente atto alla Società Terna S.p.A..

(segue allegato)

Allegato A

Elenco interventi di razionalizzazione della Rete nelle Provincie di Padova e Venezia

Attività	Tensione [kV]	Codice	Estremo 1 (Comune)	Estremo 2 (Comune)	Numero terne/cavi	Proprietà	RTN	Tipo intervento	Tratto interessato (km)	Vincoli	Termine attività
A0	380	-	SE Dolo	SE Camin	1	Terna	Si	RA	15	-	X0+30m
A1	220	295	SE Dolo (Dolo)	SE Camin (Vigonovo)	2	Terna	Si	S	7,8	A0	A0+12m
A2	220	281	SE Camin (Padova)	(Saonara)	2	Terna	Si	S	4,2	A0	A0+12m
A3	220	298	SE Camin (Padova)	(Saonara)	2	Terna	Si	A	5,3	A0	Ao+12m
A4	132	227	Dolo (Vigonovo)	Rovigo P.A. (Saonara)	1	Terna	Si	S	4	A3	A3+12m
A5	380		SE Fusina			Terna	Si	RS		A0	X5+24m
A6	380		SE Romea			Terna	Si	RS		A0	X5+24m
A7	380	350-349	Fusina	Dolo(Romea)	2	Terna	Si	RC+D	5,5	A5-A6	X5+24m
A8	380	350-349	Fusina (Romea)	Dolo	2	Terna	Si	RA	2	A5-A6	X5+24m
A9	380	349	Fusina (Romea)	Dolo	2	Terna	Si	A	8	A5-A6	X5+24m
A10	380	213-214	Stz. 5	Romea	2	Terna	Si	RC+D	7	A0	X5+24m
A11	380	211-209	Malcontenta Stazione 1	Sorzé (loc. Marano) Dugale (loc. Marano)	2	Terna	Si	RA+D	7	A10	X14+24m
A12	132	-	Fusina 2	Fusina	2	Terna	Si	RC	1	A5-A6	X5+24m
A13	132	ex 699	Fusina 2 (Alcoa)	Villabona (Malcontenta)	1	Terna	Si	S	3	A5-A6	X5+30m
A14	132	727	Fusina 2	Villabona (Malcontenta)	1	Terna	Si	RC+D	3	A5-A6	X5+30m
A15	132	526	Fusina (Venezia)	CP Sacca Fisola (Venezia)	1	ENEL Distr.	No	RC+D	7	A0	X19+18m
A16	132	-	CP Cavallino (Venezia)	CP Sacca Serenella (venezia)	1	Terna	Si	RC	12	A0	X20+18m
A17	220/132	-	SE Padova Nord-Ovest (Loc. Ponterotto)			Terna	Si	RS+RA	-		X21+24m
A18	132	-	SE Padova N.O.	(Rubano)	1	Terna	Si	RA	2	A17	X21+24m
A19	132	-	SE Padova N.O.	CP Padova V.Trieste (Padova)	1	Terna	Si	RC	6	A17	X21+24m
A20	132	-	CP Battaglia (Due Carrare)	Monselice FS (Due Carrare)	1	Terna	No	RA	1	A19	X23+12m
A21	132	491	Padova FS (Padova)	Monselice FS (Due Carrare)	1	RFI	No	S	17	A20	X24+12m

Legenda

RA	Realizzazione linea aerea
RC	Realizzazione linea in cavo interrato
RS	Realizzazione stazione
S	Smantellamento
RC+D	Trasformazione linea aerea in linea in cavo interrato (e successiva demolizione linea aerea)
A	Adeguamento

Legenda tempistica

Xn	Data di ottenimento autorizzazione attività
t	Tempo di ottenimento autorizzazione dell'attività
An	Termine attività An

Nota **La fattibilità tecnica delle opere ed il rispetto dei vincoli di propedeuticità potranno condizionare le modalità ed i tempi di attuazione.**

Ogni opera è condizionata alla realizzazione e adeguamente delle stazioni

Eventuali cause di forza maggiore saranno esaminate in fase di progettazione degli interventi

Allegato B

Schema di
Accordo di Programma

Razionalizzazione e sviluppo della
rete di trasmissione nazionale
nelle province di Venezia e Padova

La Regione Veneto, rappresentata dall'Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione e alle Politiche Istituzionali, avv. Fabio Gava, o da un suo delegato

e

La Società Terna Rete Elettrica Nazionale SpA, con sede legale in Roma - Via Arno, 64, rappresentata dal Direttore della Direzione Operation Italia, Ing. Luca d'Agnese

Premesso Che

La Rete di Trasmissione Nazionale degli elettrodotti (RTN) comprende le linee di tensione uguale o superiore a 220 kV e le parti di reti di tensione compresa tra 220 e 120 kV funzionalmente collegate ad esse.

La RTN è gestita da una società concessionaria dello Stato che dal 1 novembre 2005 è Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., proprietaria di più del 90 % degli elettrodotti di trasmissione.

La programmazione degli interventi sulla RTN è contenuta in un piano di sviluppo redatto annualmente da Terna, sottoposto a parere della Regione, ed è approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico entro il mese di marzo di ogni anno. Il Piano illustra in sintesi tutti gli interventi programmati nelle singole Regioni e riporta per ciascun intervento l'arco temporale entro il quale è prevista la realizzazione.

La Regione Veneto, sta definendo un accordo di programma con la partecipazione tra l'altro di Ministero dell'Ambiente, del Magistrato alle Acque del Commissario Delegato per Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Autorità Portuale, Veneto Strade S.p.A., per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta - Marghera.

Terna richiede l'autorizzazione per alcune nuove linee di alta e altissima tensione che compensa con la razionalizzazione della rete elettrica di alcune zone densamente popolate. Tale razionalizzazione comporta lo smantellamento o l'interramento di elettrodotti esistenti. In particolare, con riferimento alla Provincia di Padova e di Venezia, la realizzazione di 17 km di nuove linee aeree ad altissima tensione consentirà di eliminare 41,5 km di linee esistenti. Considerando anche la posa in cavo interrato di 35,5 km di linee elettriche aeree esistenti, la riduzione complessiva di linee aeree prevista è di 58 km.

Gli interventi di razionalizzazione e sviluppo della RTN individuati da Terna e definiti nell'Allegato A alla Dgr n. del, sono compresi nel Piano annuale di sviluppo della RTN 2007, già approvato dal CdA Terna ed in fase di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Preso atto che

Nell'ambito degli incontri e dei contatti intercorsi, tra Terna S.p.A. e la Regione Veneto è stato manifestato l'intento di procedere congiuntamente al perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) rendere la rete elettrica nell'area di Fusina compatibile con i programmi di miglioramento ambientale previsti nel piano di realizzazione delle opere del Progetto Integrato Fusina approvato con Dgr 07.08.2006 nr. 2531;
b) potenziare nella provincia di Venezia e più specificamente nell'area di Fusina la capacità di connessione, trasformazione e trasporto dell'energia dall'area di produzione di Fusina verso l'area industria di Padova;
c) individuare le opere necessarie al perseguimento dei precedenti due obiettivi al fine di programmarli tra le opere prioritarie del Piano di Sviluppo di Terna;
d) favorire, nel rispetto del reciproco impegno alla riservatezza, il flusso biunivoco di informazioni e dati di interesse per il conseguimento degli obiettivi precedentemente identificati;
e) cooperare al fine di concordare le opere elettriche funzionali allo sviluppo dell'area di Fusina e sottoporle all'iter autorizzativo in tempi brevi

tutto quanto sopra premesso, le parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

Art. 1
Premesse

1.1 Le premesse e l'Allegato A alla Dgr n. del costituiscono parte integrante del presente accordo di programma.

Art. 2
Coessenzialità degli interventi di
razionalizzazione e sviluppo

2.1 Le Parti convengono che l'intervento di sviluppo e l'annessa razionalizzazione, di cui all'articolo 3 del presente atto e descritta nell'Allegato A alla Dgr n. del costituisce un tutt'uno inscindibile. Le Parti convengono che, al fine di una futura corretta funzionalità della rete, l'assetto elettrico disegnato debba essere realizzato integralmente, comprendendo sia la messa in opera delle nuove strutture, sia la razionalizzazione di quelle esistenti.

2.2 Nell'ambito dell'attività di razionalizzazione e sviluppo di cui al successivo articolo 3, le parti si impegnano, ognuna per le rispettive competenze e nell'ambito delle proprie funzioni, a far autorizzare ogni intervento previsto nel presente accordo nei modi e nei tempi previsti dalla vigente legislazione.

Art. 3
Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione
Nazionale in Provincia di Venezia e Padova

3.1 Al fine di incrementare l'esercizio in sicurezza della rete veneta, anche in considerazione della produzione delle centrali elettriche nell'area di Fusina, le Parti concordano che Terna realizzi un nuovo collegamento tra l'area di Venezia e Padova e conseguentemente provveda al riassetto della rete medesima attraverso una generale razionalizzazione della RTN nelle province di Padova e Venezia.

3.2 La messa in opera del nuovo collegamento è presupposto indispensabile per il riassetto della rete elettrica della zona di Fusina e dell'area compresa tra Venezia e Padova.

Gli interventi di razionalizzazione sono indicati dalle Parti nell'Allegato A alla Dgr n. del.

3.3 Il riassetto della rete elettrica comporta la costruzione di due nuove stazioni elettriche nel Comune di Venezia e di un nuovo collegamento tra Venezia e Padova, per migliorare

i flussi di energia dal polo produttivo di Fusina verso l'area industriale di Padova.

Art. 4
Tavolo di concertazione

4.1 Le Parti concordano di costituire un gruppo di lavoro coordinato dalla Regione Veneto, che entro 30 giorni dalla firma del presente accordo dovrà:
- predisporre le attività di razionalizzazione e sviluppo di cui all'articolo 3;
- provvedere a porre in atto il processo di concertazione delle opere con gli EELL;
- provvedere, in caso di esito positivo della concertazione ai sensi dell'articolo 7, comma 3, a porre in essere quanto necessario per conseguire l'autorizzazione delle opere, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, continuità, affidabilità e minor costo del servizio elettrico.

4.2 Qualora per motivi indipendenti dalle Parti non fosse possibile realizzare, parzialmente o totalmente, quanto previsto dal presente Accordo di programma, in sede di tavolo tecnico verranno concordati tra i soggetti partecipanti le eventuali modifiche dell'accordo, fermo restando il rispetto della funzionalità, sicurezza, affidabilità e minor costo della RTN.

Art. 5
Impegni della Regione Veneto

5.1 Al fine di poter realizzare le azioni di razionalizzazione e sviluppo di cui all'articolo 3, la Regione si impegna a promuovere, accelerare, semplificare e coordinare il processo di concertazione preventiva con gli EE.LL. territorialmente interessati alla localizzazione delle opere elettriche oggetto del presente accordo, con le modalità e nei termini previsti nell'articolo7.

5.2 La Regione Veneto, ricevute le informazioni di cui al comma 7.1, si impegna a concludere le necessarie valutazioni tecniche e ambientali e i relativi processi autorizzativi nei termini previsti nell'articolo 7.

5.3 La Regione si impegna a formalizzare l'intesa con lo Stato nell'ambito dei relativi procedimenti autorizzativi e di rilasciare le proprie autorizzazioni per le opere di cui all'articolo 3.

5.4 La Regione Veneto si impegna a fornire a Terna la documentazione tecnica e le informazioni ritenute necessarie da Terna per la stesura dei progetti delle opere elettriche ricadenti nell'area di Fusina sottoposta a risanamento.

Art. 6
Impegni di Terna

6.1 Terna si impegna a fornire alla Regione tutte le informazioni utili relative alle opere di cui all'articolo 3, al fine di favorire le necessarie valutazioni tecniche e ambientali e la conclusione dei processi autorizzativi, secondo la tempistica di cui al successivo articolo 7.

6.2 Terna si impegna a progettare e attivare gli iter autorizzativi degli interventi di cui all'articolo 3 del presente accordo, nel rispetto degli esiti del processo di concertazione, secondo la tempistica di cui al successivo articolo 7.

6.3 Terna si impegna ad adottare i migliori accorgimenti tecnicamente compatibili con la sicurezza, continuità e affidabilità del servizio elettrico, per limitare l'impatto ambientale delle opere e degli impianti previsti dai progetti di razionalizzazione e sviluppo, e nel rispetto della normativa vigente.

6.4 Terna, al fine di completare il piano di razionalizzazione di cui all'articolo 3, si impegna ad ottenere la disponibilità di tutte le linee elettriche di cui non ha la proprietà e che sono comprese nel piano di riassetto della RTN nelle Province di Venezia e Padova di cui all'Allegato A alla Dgr n. del.

Art. 7
Programmazione degli interventi

7.1 La Regione si impegna, con la collaborazione di Terna, ad avviare e concludere il processo di concertazione con gli enti locali e le altre autorità competenti per le opere di cui all'articolo 3 entro 8 mesi dalla firma del presente accordo, ovvero, entro 8 mesi dall'approvazione del Piano di sviluppo della RTN 2007 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico se successiva.

7.2 Ove la concertazione abbia dato esito positivo, Terna si impegna ad attivare l'iter autorizzativo per il progetto di cui al citato articolo 3 entro 6 mesi dalla fine della concertazione.

7.3 La concertazione si intende aver avuto esito positivo con la formalizzazione del protocollo d'intesa sottoscritto dai comuni, nel quale viene individuata la fascia di fattibilità in cui collocare il nuovo elettrodotto.

7.4 La Regione si impegna a concludere, per quanto di sua competenza, il procedimento autorizzativo delle opere elettriche di cui all'articolo 3 entro 120 giorni dall'avvio dell'iter.

7.5 Nella realizzazione degli interventi di razionalizzazione e sviluppo, di cui all'articolo 3, saranno adottati criteri di propedeuticità volti a garantire i necessari standard di sicurezza e continuità del servizio elettrico.

7.6 Nell'Allegato A sono riportate le programmazioni indicative della realizzazione degli interventi di razionalizzazione e sviluppo, di cui all'articolo 3, a valle dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione Veneto
Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione e alle Politiche Istituzionali
Avv. Fabio Gava

Per Terna SpA
Direttore Operation Italia
Ing. Luca d'Agnese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 182 del 30 gennaio 2007

Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione dell'esercizio della professione di maestro di sci. Integrazione Commissione per il conseguimento del diploma di specializzazione in "Freeride-New School"con un esperto in itinerari sciistici e percorsi fuori pista. Art. 8 L.R. 2/2005. Dgr n. 3482/2005.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) per il conseguimento del diploma di specializzazione di cui all'art. 8 della L.R. 2/2005 in "Freeride-New School" istituito con Dgr n. 3482 del 15 novembre 2005, gli esami di verifica sono sostenuti avanti la Commissione di cui all'art. 7 comma 1), integrata con un esperto in itinerari sciistici e percorsi di sci fuoripista;

2) ai componenti esterni della Commissione d'esame e delle sottocommissioni è corrisposta una indennità di partecipazione per ogni giornata di seduta nonché il rimborso delle spese ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991, il cui ammontare viene determinato nella misura massima prevista dal comma 2 dello stesso articolo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 183 del 30 gennaio 2007

L.R. 15.12.1981, n. 71. Giochi invernali di Alpe Adria 2009.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare l'Assessore regionale allo sport a manifestare, in sede di riunione del Gruppo di lavoro Sport della Comunità Alpe Adria che si terrà nel Veneto il 16 e 17 aprile 2007, l'impegno della Regione del Veneto ad organizzare, tramite il Comitato Regionale del CONI Veneto, i giochi invernali di Alpe Adria nel 2009;

2) di riservarsi di far fronte alle relative spese prevedendo opportuno stanziamento nel bilancio regionale per l'esercizio 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 188 del 30 gennaio 2007

Legge regionale 10 gennaio 1997 n.1, artt. 21 e 22. Affidamento incarico di Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sanitari al Dr. Domenico Mantoan.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di conferire l'incarico di responsabile della Direzione Servizi Sanitari al Dr. Domenico Mantoan, nato a Brendola (VI) il 12.07.1957, in possesso dei requisiti richiesti e per le specifiche motivazioni indicate nell'allegata scheda (all. A), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che il suddetto incarico decorre dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di lavoro secondo lo schema-tipo già approvato con la citata deliberazione n. 2440 del 9/08/2005 e con riserva da parte del Segretario Generale della Programmazione di inserire eventuali ulteriori clausole, anche modificative, nell'interesse dell'Amministrazione;

3) di dare atto che il contratto avrà scadenza 31/12/2007, ai sensi di quanto stabilito dalla Dgr n. 2440 del 9/08/2005;

4) di dare atto che l'interessato cessa contestualmente, dalla posizione di comando dall'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano (VI) e dalla titolarità del Servizio prestazioni sanitarie della Direzione Servizi Sanitari;

5) di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria sul cap. 5010 del bilancio di previsione per l'esercizio 2007, in corso di approvazione.

Allegato A

Segreteria regionale Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sanitari

Conferimento incarico di Dirigente della Direzione Servizi Sanitari a:

Dr. Domenico Mantoan

Nato a Brendola (VI) il 12.07.1957, in possesso di requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in medicina e chirurgia

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire:i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla Direzione da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta presso l'Ulss n. 5 di Arzignano in qualità di direttore medico ospedaliero, dimostrano una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 189 del 30 gennaio 2007

Criteri per la determinazione del trattamento economico dei direttori degli Enti Parco della Regione.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di stabilire che il trattamento economico spettante ai direttori dei Parchi dei Colli Euganei, del Fiume Sile e del Delta del Po, attribuito dagli organi di amministrazione dei rispettivi enti gestori, deve essere determinato in misura non superiore a quello previsto per i dirigenti regionali responsabili di Direzione, di cui all'art. 22 della legge regionale n. 1/1997;

2. di dare conseguentemente atto che i criteri già previsti dalla propria deliberazione n. 488 dell'1 marzo 2001 devono intendersi integralmente sostituiti dal punto primo della presente deliberazione, limitatamente al personale ed agli enti ivi indicati;

3. di confermare i criteri previsti dalla citata propria deliberazione n. 488/2001, per quanto concerne i criteri per la determinazione della retribuzione di posizione dei dirigenti degli enti medesimi;

4. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di adozione del provvedimento medesimo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 194 del 30 gennaio 2007

Trasformazione a tempo indeterminato di contratti stipulati a tempo determinato per responsabili di Servizio mediante utilizzo di graduatoria di concorso pubblico approva con Decreto n. 819 del 10/09/2003. Art. 21 L.R. 1/97.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

per i motivi esposti in narrativa:

1. di autorizzare la Direzione Risorse Umane agli adempimenti necessari per la sottoscrizione di quattro contratti a tempo indeterminato da stipulare con i candidati in posizione utile nella graduatoria per n.1 posto di Dirigente per la posizione amministrativa approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane n. 819 del 10 settembre 2003 mediante lo scorrimento della stessa;

2. di conferire ovvero confermare i seguenti incarichi dirigenziali a tempo indeterminato ai candidati in posizione utile nella succitata graduatoria, come indicato nella seguente tabella:

Segreteria	Direzione	Struttura	incarico
Segreteria Regionale sanità e sociale	Servizi sanitari	Servizio prestazioni sanitarie	nuova copertura
Segreteria Regionale attività produttive Istruzione e formazione	Commercio	Programmazione disciplina e contenzioso	conferma
Segreteria Regionale infrastrutture e mobilità	Valutazione progetti e investimenti	U.C. VIA	conferma
Segreteria Generale della programmazione	Attività ispettiva e vigilanza settore socio sanitario	Attività ispettive settore socio sanitario	conferma

3. di dare atto che la conferma a tempo indeterminato degli incarichi già attribuiti a tempo determinato avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione dei relativi contratti di lavoro a tempo indeterminato, garantendo la continuità della copertura dei Servizi;

4. che la data di decorrenza del contratto di lavoro a tempo indeterminato per la copertura del Servizio Prestazioni Sanitarie della Direzione Servizi Sanitari, verrà determinata secondo l'indicazione che verrà fornita dal Segretario Regionale della Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 196 del 30 gennaio 2007

Iniziativa per il rafforzamento del sistema regionale finalizzato alla puntuale e corretta compilazione delle dichiarazioni di vendita di prodotti fitosanitari (art. 42 del Dpr n. 290/2001.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, quale parte integrante della presente deliberazione, l'allegato A "Sistema regionale delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari - Protocollo operativo per l'anno 2007 (dichiarazioni anno 2006)", che evidenzia gli obiettivi e le connesse attività formative, di sostegno e di coordinamento, volti a garantire una completa e precisa compilazione delle schede, relative alle vendite di prodotti fitosanitari avvenute in Veneto nell'anno 2006.

2. Di demandare alla Direzione Regionale Prevenzione l'ulteriore fissazione di elementi di dettaglio operativo circa le modalità di svolgimento delle attività volte ad ottimizzare la puntuale compilazione delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari.

3. Di affidare all'Azienda Ulss n. 4 di Thiene l'attività di Coordinamento dell'iniziativa, comprendente anche l'individuazione - sulla base dei criteri di massima previsti nell'allegato A della presente Deliberazione - dei parametri di dettaglio per l'assegnazione dei punteggi, indicatori del risultato raggiunto da ciascuna Azienda Ulss, per rendere più efficiente il sistema delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari in ambito regionale.

4. Di rinviare a successivo atto della Giunta regionale la quantificazione del finanziamento regionale per poter realizzare le iniziative evidenziate in premessa.

5. Di rinviare ad ulteriore atto della Giunta regionale anche la fissazione delle modalità di erogazione dell'importo di cui al punto 4, in riferimento al livello di realizzazione dell'iniziativa così come evidenziata nell'allegato A della presente deliberazione.

(segue allegato)

Allegato A

Progetto Regionale FAS
"Fitosanitari - Ambiente - Salute"

Sistema regionale delle
dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari
Protocollo operativo per l'anno 2007
(dichiarazioni 2006)

Premessa

La Regione Veneto, nell'assicurare l'adempimento previsto ai commi 1 e 2 dell'art. 42 del Dpr n. 290/2001, ha indicato - quale "Autorità Regionale" - la Direzione Regionale Prevenzione e, al fine di garantire efficacia al sistema di rilevazione delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari nella nostra regione, ha affidato ad ARPAV l'incarico di elaborare i dati desunti dalle schede di vendita.

In virtù di queste particolari scelte, il Veneto dispone di un quadro sempre più preciso delle dinamiche riguardanti il fenomeno della vendita dei prodotti fitosanitari, già a partire dall'anno 2003.

La presentazione annuale della dichiarazione di vendita dei prodotti fitosanitari, entro il secondo mese successivo alla fine di ciascun anno solare, è prevista dall'art. 42, comma 1 del Dpr n. 290/2001 mentre al comma 2 vengono precisati i dati che la dichiarazione deve contenere (parte "anagrafica" e parte relativa ai prodotti fitosanitari venduti).

Con la Circolare 30 ottobre 2002 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sono state invece proposte la modulistica, nell'allegato 1 le modalità di compilazione nell'allegato 1A del documento, mentre nell'allegato 5 vengono precisate le caratteristiche tecniche dei supporti magnetici per la trasmissione della dichiarazione di vendita informatizzata.

L'obiettivo di migliorare ulteriormente il risultato derivante dall'elaborazione delle dichiarazioni di vendita nasce dalla necessità di disporre di dati di vendita corretti ed aggiornati, al fine di rapportare gli stessi dati al territorio.

Altrettanto pressante è la necessità di disporre di dati rispondenti all'effettiva consistenza del fenomeno, al fine di favorire valutazioni, ricerche e studi (siano essi sanitari quanto ambientali), basati sulle informazioni disponibili.

L'Accordo Stato - Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano dell'8 maggio 2003 che ha previsto l'adozione dei Piani nazionali triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale sugli effetti conseguenti all'impiego dei prodotti fitosanitari, ha infatti previsto la possibilità di utilizzare i dati quantitativi desunti dalle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari, in mancanza di dati relativi ai prodotti fitosanitari utilizzati.

Gli stessi dati, comunque, possono costituire una base per l'applicazione dell'art. 6, comma 20, del D.lgs. n. 194/1995 che demanda alle Regioni la possibilità di limitare o vietare l'utilizzo dei prodotti fitosanitari autorizzati, allo scopo di proteggere le risorse idriche vulnerabili o per altri motivi di carattere sanitario.

Queste considerazioni evidenziano la necessità di intervenire affinché vengano ridotti ed anche eliminati alcuni elementi di criticità che normalmente accompagnano la fase di compilazione delle dichiarazioni di vendita e della loro presentazione alle scadenze previste.

Negli anni scorsi, infatti, la fase antecedente alla consegna ad ARPAV delle dichiarazioni è stata contrassegnata da alcune problematiche, quali:

- utilizzo di modelli cartacei non più in vigore;
- inappropriate modalità di compilazione;
- livello ancora basso (22% sul totale) delle dichiarazioni informatizzate;
- difficoltà di utilizzo delle modalità e degli strumenti informatici.

Inoltre, il tempo a disposizione per l'archiviazione da parte di ARPAV dei dati - già esiguo - è stato ulteriormente ridotto a causa dei ritardi nella trasmissione dei dati dai Dipartimenti di Prevenzione all'Autorità Regionale.

Poiché l'incompletezza e l'rregolarità dei dati riportati nella schede di vendita impediscono di avere un preciso quadro della situazione relativa ai prodotti fitosanitari venduti in Veneto anche al fine di conoscere la conseguente pressione ambientale nel suo complesso, è necessario un intervento finalizzato ad eliminare, od almeno a ridurre il più possibile, i problemi legati alla correttezza e alla completezza dei dati.

Si tratta, quindi, di porre l'attenzione sui due periodi di tempo che precedono la fase di archiviazione operata da ARPAV. Tali periodi sono così individuati:

1. 1 gennaio 2007 - 28 febbraio 2007, arco temporale per la trasmissione da parte dei venditori delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari ai Dipartimenti di Prevenzione competenti per territorio;
2. 15 gennaio 2007 - 20 marzo 2007, intervallo utile per la trasmissione all'ARPAV di tutte le Dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari anno 2006.

Nei due periodi è necessario, attraverso un'incisiva attività condotta dai Dipartimenti di Prevenzione:

a. garantire la compilazione delle dichiarazioni da parte dei venditori, nella forma cartacea, oppure seguendo la modalità informatizzata, entro il 28.2.2007;
b. attivare un sistema di supporto ed informazione nei confronti dei venditori, per favorire una efficace e fedele rilevazione delle vendite effettuate nell'anno 2006;
c. trasmettere ogni 15 gg. all'Autorità Regionale le dichiarazioni di vendita a partire dal 15.1.2007, per consentire una celere ed ordinata archiviazione dei dati complessivi da parte di ARPAV.

In termini di risultato, gli obiettivi che si potranno realizzare sono:

- pervenire a schede di vendita compilate secondo uno schema corretto previsto dalle disposizioni vigenti, attraverso modalità operative che salvaguardino la responsabilità del venditore nell'adempimento della compilazione delle dichiarazioni;
- garantire l'appropriatezza e la completezza dei dati esposti nella dichiarazione, per una loro congrua utilizzazione in varie aree tematiche;
- raggiungere almeno il 50% delle dichiarazioni informatizzate rispetto al numero complessivo di dichiarazioni presentate in ogni Azienda Ulss.

Al fine di pervenire a tali risultati si ritiene opportuno:

- individuare un Responsabile di Azienda Ulss per le dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari;
- curare per tempo l'aggiornamento - da parte dei Dipartimenti di Prevenzione - dell'elenco dei venditori dei prodotti fitosanitari esistenti nel territorio di competenza;
- confermare il 28.2.2007 quale termine inderogabile per la

trasmissione delle dichiarazioni di vendita al Dipartimento di Prevenzione competente per territorio;
- assicurare l'invio all'ARPAV delle dichiarazioni di vendita attraverso la trasmissione costante delle stesse da parte della Direzione Regionale Prevenzione;
- fissare la data del 20 maggio 2007 quale termine per la consegna da parte di ARPAV all'"Autorità Regionale" del risultato complessivo riguardante l'archiviazione dei dati di vendita di prodotti fitosanitari - anno 2006.

I criteri e gli obiettivi così evidenziati vanno perseguiti attraverso i seguenti processi:
1. attività di formazione del personale delle Aziende Ulss;
2. attività di formazione/supporto a favore dei venditori di prodotti fitosanitari;
3. attività di coordinamento complessivo.

1. L'attività di formazione del personale delle Aziende Ulss

Il flusso dei dati relativi alle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari inizia con la trasmissione delle schede di vendita, compilate dai rivenditori, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss competente per territorio. Pertanto è di fondamentale importanza che all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione sia preliminarmente individuato un Responsabile aziendale delle dichiarazioni di vendita.

Tale intervento si attuerà fornendo un'appropriata assistenza, per la compilazione del modello cartaceo di dichiarazione di vendita, ai titolari di esercizi di vendita di prodotti fitosanitari.

Inoltre - attraverso una conoscenza approfondita dell'applicativo messo a punto da ARPAV negli anni precedenti - potranno essere gestiti correttamente i contatti diretti con i venditori che utilizzeranno la modalità informatizzata di dichiarazione di vendita. (vedi successivo punto 2).

L'attività preparatoria e di formazione del personale delle Aziende Ulss così coinvolto avverrà attraverso lo svolgimento di incontri decentrati a livello territoriale, condotti da un rappresentante dell'ARPAV, affiancato dal Coordinatore operativo dell'iniziativa, che verrà individuato dall'Azienda Ulss n. 4 di Thiene (vedi anche al punto 3), per consentire un'ampia illustrazione delle dinamiche, delle situazioni più ricorrenti e delle problematiche caratterizzanti il fenomeno delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari.

In tal modo si realizzerà uno scambio di informazioni interattivo ed in itinere durante tutta la fase che precede l'invio ad ARPAV delle schede di vendita. Tale forma di intervento sarà condotta dagli addetti che, all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione, sono stati individuati a seguire la corretta presentazione delle dichiarazioni di vendita, attraverso un'attività comprendente anche un costante collegamento con il coordinatore operativo dell'iniziativa.

In fase di ricezione delle dichiarazioni di vendita, ciascun Dipartimento di Prevenzione dovrà accertare che:
- tutti i venditori abbiano presentato la dichiarazione di vendita di prodotti fitosanitari;
- tale dichiarazione sia presentata su idonea modulistica ministeriale o supporto informatico;
- il venditore sia in possesso di copia firmata della dichiarazione presentata, eventualmente da esibire agli organi di vigilanza.

Acquisite di volta in volta le dichiarazioni di vendita dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss, la Direzione Regionale Prevenzione provvederà a trasmettere all'ARPAV, con cadenza regolare, le stesse dichiarazioni di vendita.

La qualità delle operazioni di caricamento dei dati di vendita da parte di ARPAV è condizionata dalla possibilità di poter ricevere in tempo utile l'insieme degli stessi dati, in relazione al termine del 31 maggio 2007, fissato per l'invio al Ministero del risultato complessivo dell'archiviazione.

Pertanto si fissa l'obiettivo per il 2007 di raggiungere almeno il 50% di dichiarazioni informatizzate rispetto al totale delle dichiarazioni di competenza per ciascuna Azienda Ulss.

In relazione a tale supporto informatico dovrà essere evidenziato ai venditori:
- che il modello ministeriale da firmare è disponibile in automatico;
- la facilità di compilazione dei vari campi che compongono la scheda di vendita informatizzata;
- il vantaggio di non incorrere in errori, in quanto il sistema già identifica automaticamente tutti i dati riguardanti la caratteristica del prodotto fitosanitario registrato;
- l'utilità di disporre di una personale banca dati dei prodotti venduti;
- che i dati possono essere salvati su floppy disk.

2. L'attività di formazione/supporto a favore dei venditori di prodotti fitosanitari

L'attività di formazione e/o supporto a favore dei venditori di prodotti fitosanitari, già sommariamente descritta al punto 1, potrà consistere in uno o più interventi, attraverso uno specifico evento (incontro di formazione) oppure in forma diffusa e capillare, in relazione alle singole realtà territoriali o alla struttura e funzionalità del singolo Dipartimento di Prevenzione, allo scopo di sostenere i venditori nella compilazione delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari che dovranno essere informatizzate.

A conclusione dell'attività svolta sarà presentata ed inviata in tempi congrui al Coordinatore di cui al successivo punto 3 una relazione finale della attività svolta.

3. L'attività di coordinamento complessivo

Il coordinamento dell'iniziativa, svolto dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss n. 4 di Thiene, in ragione dell'esperienza dalla stessa sviluppata riguardo alla problematica sanitaria dei prodotti fitosanitari, è finalizzato a garantire omogeneità di comportamento sul piano operativo ed uniformità procedurali relativamente alla presentazione delle schede di vendita. Consentirà anche una pronta risposta alle problematiche emergenti nella fase che precede l'archiviazione dei dati e determinerà un appropriato funzionamento del sistema in vista della necessità di disporre di un complessivo insieme di dati, coerente e credibile, per l'ottenimento di un'utile elaborazione successiva dei dati stessi.

L'attività di coordinamento in questione comprende anche il collegamento con ARPAV e con la Direzione Regionale Prevenzione, collegamento necessario per assicurare efficacia e funzionalità alla fase operativa che precede l'archiviazione dei dati di vendita.

Il Coordinatore, a conclusione delle varie fasi in cui si articola il flusso delle dichiarazioni di vendita, curerà le operazioni di valutazione dell'attività svolta in materia dalle Aziende Ulss, operazioni finalizzate alla quantificazione della quota di finanziamento da assegnare alle stesse Aziende Ulss in relazione al risultato conseguito.

La valutazione del risultato finale

La necessità di favorire l'impegno dei vari soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di razionalizzazione ed efficacia delle procedure di presentazione delle dichiarazioni di vendita dell'anno 2006, così come delineato nel presente documento, ha portato alla predisposizione di un quadro di indicatori di risultato, da applicare a ciscuna Azienda Ulss.

Nella convinzione che la realizzazione di un buon risultato già nel 2007 (proprio in relazione ai dati 2006) possa contribuire a radicare efficienti modalità operative anche per gli anni successivi, verrà previsto un incentivo economico premiante a favore delle Aziende Ulss, incentivo commisurato al raggiungimento di risultati evidenziati attraverso specifici indicatori.

A conclusione dell'intervento complessivo, le Aziende Ulss dovranno presentare resoconto economico dell'attività. Si è stabilito in 100 punti il punteggio massimo raggiungibile in relazione ai seguenti obiettivi/indicatori:

A. il livello di precisione e correttezza delle dichiarazioni presentate, che si auspica superiore al 90% di tutte le dichiarazioni di competenza di ciascuna Azienda Ulss;
B. il livello di informatizzazione delle dichiarazioni di vendita presentate, fissando un livello minimo del 50% di tutte le dichiarazioni di vendita di competenza di ciascuna Azienda Ulss;
C. il rispetto del termine di consegna delle dichiarazioni all'"Autorità Regionale"entro il 20.3.2007.

Griglia di valutazione del risultato

Obiettivi/indicatori	Punteggio massimo attribuibile
A	50
B	30
D	20
Totale	100

L'attribuzione dei punteggi relativi alla realizzazione dei singoli obiettivi/indicatori determinerà, per somma, il livello complessivo dell'incentivo economico che verrà assegnato a ciascuna Azienda Ulss, sulla base del finanziamento totale successivamente individuato dalla Giunta regionale per la realizzazione dell'iniziativa "Sistema regionale delle dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari - Anno 2006".

Il finanziamento regionale complessivo, ripartito per il numero delle Aziende Ulss del Veneto, determinerà l'importo a disposizione per ciascuna Azienda Ulss.

Conseguentemente, l'Azienda Ulss n. 4, incaricata di svolgere il coordinamento della stessa iniziativa nel suo insieme, individuerà altresì le modalità ed i criteri di dettaglio per l'attribuzione del punteggio a ciascuna Azienda Ulss, a conclusione dell'iniziativa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 197 del 30 gennaio 2007

Art. 26 L.R. 14/09/1994 n. 56. Dgr n. 6296 del 5/12/1995 - Dgr n. 2243 del 25/07/2002, Dgr n. 1523 del 26/5/2004, Dgr n. 2504 del 6/08/2004. Approvazione acquisizioni di "grandi apparecchiature" sottoposte a parere di congruità del Gruppo Tecnico Interdipartimentale di Valutazione degli Investimenti nel settore socio sanitario nella seduta del 28/11/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, il verbale del 28/11//2006 del Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti, allegato A al presente provvedimento, di cui fa parte integrante;

2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, la prosecuzione nelle ulteriori fasi tecnico amministrative dei programmi d'investimento e delle acquisizioni di "grandi apparecchiature", sottoposti a parere di congruità del Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti, nella seduta del 28/11/2006.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 198 del 30 gennaio 2007

Dgr n. 751 del 11 marzo 2005 - Attuazione - parere di congruità sul provvedimento n. 857 del 15 giugno 2006 di rettifica del provvedimento n. 1323 del 31 ottobre 2005 dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 3, della LR 56/94 e 39 della LR 55/94.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di esprimere, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 3, della LR 56/94 e 39 della LR 55/94, parere di congruità sulla deliberazione dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana n. 857 del 15 giugno 2006, di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 199 del 30 gennaio 2007

Presa d'atto del conferimento/attivazione delle unità operative sanitarie all'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV) ed istituzione della scheda di dotazione ospedaliera. Conseguente modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss n. 16 di Padova e dell'Azienda Ospedaliera di Padova di cui alla L.R. n. 39/1993, approvate con Dgr n. 3223 dell' 8.11.2002 e Dgr n. 751 dell'11.3.2005.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto del conferimento/attivazione all'Istituto Oncologico Veneto delle unità operative sanitarie indicate in premessa;

2. di approvare la scheda di dotazione ospedaliera dell'Istituto Oncologico Veneto, così come riportato nell'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

3. di prendere atto del conseguente trasferimento delle unità operative sanitarie dall'Azienda Ulss n. 16 e dall'Azienda Ospedaliera di Padova, così come riportato in premessa;

4. di approvare, conseguentemente al punto 3., le schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss n. 16 e dell'Azienda Ospedaliera di Padova, così come riportate nell'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

5. di sottoporre al visto di congruità, di cui al combinato disposto dell'art. 6 L.R. 56/94 e dell'art. 39 L.R. 55/94, i provvedimenti del Commissario Straordinario dello IOV e dei Direttori generali dell'Azienda Ulss n. 16 e dell'Azienda Ospedaliera di Padova, da trasmettere alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla V^ Commissione del Consiglio Regionale per doverosa informazione.

Allegato A

Regione Veneto - Irccs Istituto Oncologico Veneto

Istituto Oncologico Veneto			
Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/ /U.O.A.	Direttive
Strutture di ricovero Area F.O. Medica: Oncologia Medica Radioterapia			con attività di Medicina Nucleare
Totale Area F.O. Medica	89	3	
Area F.O.Chirurgica: - Chirurgia oncologica			
Totale Area F.O.Chirurgica	30		
Area F.O. Terapie Intensive - posti letto Terapia intensiva - posti letto Terapia sub-intensiva	2 0		
Tot.Area F.O.Terapie Intens.	2	0	
Totale Strutture	121	3	
Servizi di diagnosi e cura Immunologia e diagnostica molecolare oncologica Direzione Medica Farmacia Fisica Sanitaria Radiodiagnostica oncologica Senologia diagnostica			
Totale Servizi		6	
Totale Generale	121	9	

Regione Veneto - Azienda Ulss 16 Padova

Azienda Ulss 16			
Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/ /U.O.A.	Direttive
Strutture di ricovero Area F.O. Medica: - Cardiologia - Gastroenterologia - Geriatria - Medicina generale - Neurologia - Psichiatria			Con attività di Medicina d'urgenza.
Totale Area F.O. Medica	165	6	
Area F.O. Riabilitativa: - Medicina fisica e riabilitazione			Con attività di Lungodegenza.
Totale Area F.O.Riabilitativa	85	2	
Area F.O.Chirurgica: - Anestesia e rianimazione - Chirurgia generale - Oculistica - Ortopedia e traumatologia - Urologia			Con attività di Terapia del dolore e cure palliative. Con attività di Otorinolaringoiatria e di Odontoiatria.
Totale Area F.O.Chirurgica	107	6	
Area F.O. Terapie Intensive - Posti letto Terapia intensiva - Posti letto Terapia sub-intensiva Tot.Area F.O.Terapie Intens.	13 5 18		
Totale Strutture	375	14	
Servizi di diagnosi e cura - Accettazione e pronto soccorso - Centrale operativa emergenza - Diabetologia - Direzione medica - Farmacia - Istologia e anatomia patologica - Laboratorio analisi (urgenze) - Neuropsichiatria infantile - Radiologia			In rete con Azienda Ospedaliera di Padova. Con attività di Medicina legale. In rete con Azienda Ospedaliera di Padova. In rete con Azienda Ospedaliera di Padova. Con attività di Angiologia
Totale Servizi		6	
Totale Generale	375	20	

S. Antonio: Ospedale di rete a forte integrazione con Az. Ospedaliera Padova. Centrale operativa 118 c/o Az. Ospedaliera Padova. Pronto Soccorso

Ai Colli: Centro Sanitario Polifunzionale.

Geriatrico: Dismesso.

Parziali variazioni delle dotazioni e dell'organizzazione potranno verificarsi in relazione all'attuazione del protocollo d'intesa Università/Regione di cui al D.Lgs. 517/1999 ed al conseguente protocollo attuativo.

Regione Veneto - Azienda Ospedaliera Di Padova

Azienda Osp. di Padova			
Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/ /U.O.A.	Direttive
- Angiologia - Cardiologia - Dermatologia - Ematologia - Endocrinologia - Fisiopatologia respiratoria - Gastroenterologia - Malattie infettive - Malattie metaboliche - Medicina del lavoro - Medicina generale - Nefrologia e dialisi - Neurologia - Pneumologia - Psichiatria - Reumatologia			Con attività di Emodinamica con Cardiologia interventistica. Con p.d. Con attività di Psicologia medica.
Totale Area F.O. Medica	637	22	
Area F.O. Riabilitativa: - Medicina fisica e riabilitazione			Con 30 p.l. Riabilitazione intensiva. Attività espletata presso Ospedale Conselve.
Totale Area F.O.Riabilitativa	70	2	
Area F.O.Chirurgica: - Anestesia e rianimazione - Cardiochirurgia - Clinica odontostomatologica - Chirurgia del rachide - Chirurgia endoscopica delle vie aeree - Chirurgia generale - Chirurgia geriatrica - Chirurgia plastica - Chirurgia plastica con indirizzo pediatrico - Chirurgia toracica - Chirurgia vascolare - Neurochirurgia - Oculistica - Ortopedia e traumatologia - ORL con indirizzo otochirurgico - Otorinolaringoiatria - Urologia			CLOPD Con attività di riabilitazione degli audiolesi.
Totale Area F.O.Chirurgica	495	23	
Area F.O.Materno-Infantile: - Cardiochirurgia pediatrica - Chirurgia pediatrica - Ematologia e oncologia pediatrica - Malattie metaboliche ereditarie - Ostetricia e ginecologia - Patologia neonatale - Pediatria			Con attività di Neurochirurgia pediatrica, di Terapia intensiva neonatale e di Terapia intensiva pediatrica. Con attività di Cardiologia pediatrica, di Nefrologia pediatrica, di Reumatologia pediatrica, di Pronto soccorso pediatrico, di Terapia del dolore e cure palliative e di dialisi con p.d..
Tot.Area F.O.Materno-Infant.	226	8	
Area F.O. Terapie Intensive - Posti letto Terapia intensiva - Posti letto Terapia sub-intensiva	83 23		
Tot.Area F.O.Terapie Intens.	106		
Totale Strutture	1.534	55	
Servizi di diagnosi e cura - Accettazione e Pronto soccorso - Dietetica e nutrizione clinica - Direzione medica - Farmacia - Genetica clinica ed epidemiologica - Istologia e anatomia patologica - Laboratorio di analisi - Medicina dello sport - Medicina legale - Medicina nucleare - Microbiologia e virologia - Neuroradiologia - Patologia cardiovascolare - Radiologia - Terapia del dolore e cure palliative - Tossicologia forense antidoping - Trasfusionale e immunologia			Con p.l. in area medica. Con attività di Centro antiveleni in accordo con ULSS 12
Totale Servizi		19	
Totale Generale	1.534	74	

Consolidamento del Centro regionale per l' invecchiamento cerebrale Istituzione del Centro regionale per la Sclerosi Laterale Amiotrofica Parziali variazioni delle dotazioni e dell'organizzazione potranno verificarsi in relazione all'attuazione del protocollo d'intesa Università/Regione di cui al D.Lgs. 517/1999 ed al conseguente protocollo attuativo.

Funzioni appartenenti al CLOPD che saranno collocate in aree dipartimentali

Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/ /U.O.A.	Direttive
- Chirurgia speciale odontostomatologica			CLOPD (Struttura semplice)
- Igiene e odontoiatria preventiva e sociale con epidemiologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Immunodermatologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Istituzioni di anatomia e istologia patologica			CLOPD
- Medicina legale e assicurazioni e deontologia in odontostomatologia			CLOPD (Struttura semplice)

- Odontoiatria conservativa			CLOPD (Struttura semplice)
- Ortognatodonzia e gnatologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Paradontologia			CLOPD (Struttura semplice)
- Pat. spec. chirurgica e propedeutica Clinica			CLOPD
- Patologia spec. Medica e metod. Clinica			CLOPD
- Patologia speciale odontostomatologica			CLOPD (Struttura semplice)
- Pedodonzia			CLOPD
- Protesi dentaria			CLOPD (Struttura semplice)
- Radiologia speciale odontostomatologica			CLOPD (Struttura semplice)
Totale Generale	0	5	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 200 del 30 gennaio 2007

Dgr n. 471 del 28 febbraio 2006 "L.R. 14.01.2003 n. 3 - art. 63 - Interventi a favore dei patronati. Attribuzione di finanziamenti per la costruzione, il riadattamento e la riqualificazione di strutture già esistenti. Esercizio 2006". Determinazioni.

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento l'istanza formulata in data 28 novembre 2006 dalla Parrocchia di Madonna dell'Olmo di Thiene (VI) e per l'effetto di rettificare quanto disposto con Dgr 471/2006, sub allegato C, concedendo il finanziamento di € 75.000,00 per gli interventi di riqualificazione della struttura di Lastebasse utilizzata, soprattutto nel periodo estivo, per le attività sociali e ricreative espletate dalla Parrocchia della Madonna dell'Olmo di Thiene (VI);

2. di stabilire che la rendicontazione di spesa dell'intervento di cui trattasi deve essere prodotta entro il 31 ottobre 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 201 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere avanti il Giudice di Pace di Rovigo nel giudizio proposto da Aldrigo Paolo contro Regione Veneto avverso l'ordinanza-ingiunzione n. 74 del 4.9.2006.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 202 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Comune di Chioggia c/ Regione del Veneto e Manutencoop Facility Menagement Spa per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3564 del 15.11.2006 con la quale è stata differita a tempo indefinito l'approvazione del progetto di opera pubblica, per la realizzazione e la gestione in project-finanging del nuovo cimitero comunale di Chioggia.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 203 del 30 gennaio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Comune di Chioggia c/ Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 3556 del 15.11.06 di variante al Prg del Comune di Chioggia.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 205 del 6 febbraio 2007

Approvazione della proposta di "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013" e presentazione del Programma alla Commissione Europea. Art.18 reg. CE n.1698/2005 e art.4 e 5 reg. CE n.1974/2006.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di adottare, ai fini della presentazione alla Commissione Europea così come previsto all'articolo 18 del Regolamento CE n.1698/2005, la proposta di Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, documento allegato A al presente provvedimento, capitoli da 1 a 16 e relativi allegati, completo degli elementi previsti dalla lettera a) alla lettera j) dell'articolo 16 del Regolamento CE n. 1698/2005, come specificato in premessa;

2. di recepire la nuova delimitazione delle aree montane del Veneto approvata dal Consiglio regionale con propria deliberazione del 15 giugno 2006, n.72, che si propone alla Commissione europea per il riconoscimento di ulteriori 4.791 ettari di superficie in zone montane, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n.1698/2005;

3. di dare atto che la pianificazione finanziaria di cui al capitolo 6 dell'allegato e riproposta nella sottostante tabella risulta coerente con le indicazioni del capitolo IV del Piano Strategico Nazionale e rispetta il vincolo di equilibrio tra gli assi di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n.1698/2005;

Asse	Spesa pubblica (in euro)				
	indice di riparto	Totale Spesa pubblica	FEASR	Stato	Regione
Asse 1	44,50%	407.053.239	179.103.425	159.564.870	68.384.944
Asse 2	39,00%	356.723.250	156.958.230	199.765.020	-
Asse 3	4,00%	36.587.000	16.098.280	14.342.104	6.146.616

Asse 4	9,00%	82.320.750	36.221.130	32.269.734	13.829.886
Assist. Tecnica	3,50%	31.990.761	14.075.935	12.540.378	5.374.448
Totale	100,00%	914.675.000	402.457.000	418.482.106	93.735.894

4. di indicare la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, incaricando la stessa Direzione degli adempimenti di trasmissione del Programma stesso alla Commissione Europea.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 206 del 6 febbraio 2007

Programmi promozionali per il settore primario e secondario 2006. Programma Promozionale Settore Secondario. LL.RR. n. 16/1980 e n. 33/2004. Attualizzazione Progetto n. 15.11/2006.

[Secondario, settore]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di prendere atto che il progetto n. 15.11 del Programma Promozionale del settore secondario anno 2006 si è concluso per la parte relativa alle giornate formative e alla missione in Cina per il settore ambiente;

3) di prendere atto e approvare la variazione progettuale di cui alle premesse;

4) di affidare al Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto l'attuazione dell'iniziativa: "Evento Jiangsu nel Veneto" secondo quanto previsto al punto 1 b) dei "Criteri per l'attuazione del Programma Promozionale - settore secondario - anno 2006" di cui alla Dcr n. 47/2006;

5) di demandare l'attuazione della iniziativa al Dirigente Regionale della Direzione Promozione e Internazionalizzazione à sensi della L.R. n. 1/1997 e giusto quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 3020 dell'11 ottobre 2005;

6) di notificare il presente provvedimento al Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto - Via delle Industrie, 19/D - Marghera - Venezia;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 6 febbraio 2007

Società Argo S.n.c. di Casella Silvio & C. Noventa Padovana (PD) - Realizzazione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non - Comune di Padova. Procedura di V.I.A. e Autorizzazione ai sensi dell' art. 11 e dell' art. 23 della L.R. n. 10/99. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e approvazione del progetto.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 148 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 20/12/2006, allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale del progetto di "Realizzazione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non", presentato dalla Società Argo S.n.c. di Casella Silvio & C. Noventa Padovana (PD);

2. di esprimere, ai sensi della L.R. n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l' intervento in oggetto con le prescrizioni specificate in premessa;

3. di approvare secondo quanto previsto dall'art. 23 della L.R.10/99 l'intervento in oggetto con le prescrizioni indicate in premesse;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Provincia di Padova, al Comune di Padova; all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav al Dipartimento Provinciale Arpav di Padova.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 208 del 6 febbraio 2007

Protocollo d'intesa regolante le modalità di attuazione degli interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale, turistica e ricreativa del litorale di Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e delle foci del fiume Tagliamento e di Porto Baseleghe. Approvazione dello schema del Protocollo d'intesa.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, allegato A al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, regolante le modalità di attuazione degli interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale, turistica e ricreativa del litorale di Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e delle foci del fiume Tagliamento e di Porto Baseleghe;

2. di delegare la sottoscrizione del Protocollo di Intesa in argomento all'Assessore regionale alla Difesa del Suolo;

3. di demandare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo ogni altro atto o provvedimento necessari per dare attuazione a quanto previsto nel Protocollo di Intesa;

4. di prendere atto che la Regione del Veneto provvederà al finanziamento delle opere di competenza, stimate nel quinquennio in complessivi € 3.500.000,00, con le assegnazioni disponibili annualmente nel bilancio regionale, per interventi di manutenzione e difesa dall'erosione dei litorali veneti e/o

con specifiche assegnazioni, anche di provenienza statale, interessanti il tratto di litorale compreso tra la foce del Tagliamento e la foce di Porto Baseleghe.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 209 del 6 febbraio 2007

"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2003. Tabella B, primo riparto." Dgr n. 4163 del 30.12.2003. Rinnovo dei termini per la realizzazione dell'intervento finanziato in favore di M.B.S. S.p.a. (VI).
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo a M.B.S. S.p.a., Montecchio Brendola Servizi di Vicenza, il contributo allo stesso già concesso in forza della Dgr n. 4163 del 30.12.2003, per un importo pari ad € 80.000,00, il tutto per le motivazioni e secondo le modalità realizzative espresse in premessa;
2. di dare atto che l'erogazione del contributo in parola al soggetto beneficiario avverrà su presentazione dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, e previa consegna ai competenti uffici regionali di una dettagliata relazione illustrativa degli interventi realizzati, entro e non oltre il 31 Marzo 2007, salva proroga espressa concessa dal Dirigente regionale della Direzione per la Tutela dell'Ambiente, a fronte di motivata richiesta del beneficiario;
3. di dare altresì atto che la richiesta di liquidazione della somma prevista al punto 1) sarà inoltrata sollecitamente ai competenti Uffici regionali, comprensiva dei documenti giustificativi della spesa di cui al punto precedente;
4. di comunicare il presente provvedimento a M.B.S. S.p.a., Montecchio Brendola Servizi, Via Callesella, 89 - 36075 Montecchio Maggiore (VI);.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 210 del 6 febbraio 2007

Dgr n. 4380 del 29.12.2004 "Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Tabella B - Annualità 2004". Modifica delle modalità di erogazione del contributo concesso e rinnovo termini in favore del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero (VR).
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare in capo al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero (VR), il contributo al medesimo già concesso con Dgr n. 4380/2004 e pari ad € 200.000,00, acquisendo il ridimensionamento del progetto per le motivazioni e secondo le modalità espresse in premessa;
2. di confermare che al fine di procedere all'erogazione del contributo concesso, il soggetto beneficiario indicato in oggetto dovrà presentare ai competenti uffici regionali, entro e non oltre il 31 Dicembre 2007, i documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, oltre ad una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte, salvo proroga espressa concessa dal Dirigente regionale della Direzione per la Tutela dell'Ambiente a fronte di motivata richiesta del beneficiario;
3. di dare atto che i soggetti intestatari dei documenti giustificativi, di cui al punto precedente, saranno i comuni facenti parte del Consorzio beneficiario individuati nella tabella descritta in premessa;
4. di dare atto che il mancato rispetto del termine di cui al punto n. 2) comporterà la revoca del contributo oggetto di assegnazione;
5. di dare altresì atto che la richiesta di liquidazione della somma prevista al punto n. 1) sarà inoltrata sollecitamente ai competenti Uffici regionali, comprensiva dei documenti di cui al punto n. 2);
6. di comunicare il presente provvedimento al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero Piazza Vittorio Emanuele n. 3/a, 37010 - S. Ambrogio di Valpolicella (VR) ed alla Direzione Ragioneria e Tributi in allegato alla liquidazione di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 211 del 6 febbraio 2007

Costituzione di Partenariato interregionale per la cooperazione nella realizzazione, conduzione ed evoluzione del sistema interregionale della "Tassa automobilistica". Approvazione dello schema di accordo.
[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il testo dell'Accordo di Partenariato interregionale per la cooperazione nella realizzazione, conduzione ed evoluzione del sistema interregionale della "Tassa automobilistica" tra le Regioni Piemonte, Campania, Liguria, Marche e Veneto, secondo le condizioni contenute nello schema di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. di autorizzare il Dirigente Regionale per la Ragioneria e i Tributi a sottoscrivere l'Accordo citato.
3. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari ad € 507.599,00, faranno carico al capitolo di spesa 5210 "Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi e per i programmi di evoluzione, sviluppo, e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-

tributaria-fiscale" del bilancio di previsione annuale 2007 e di demandare al Dirigente della Direzione Ragioneria e Tributi di procedere con propri atti all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa, nonché ogni ulteriore provvedimento dovesse rendersi necessario per il raggiungimento degli scopi posti dall'Accordo di Partenariato interregionale.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 212 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Boldini Giambattista c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del Dprg n. 162 del 13.07.2006 di approvazione dell'accordo di programma con il Comune di Mogliano Veneto per l'attuazione del programma integrato di riqualificazione urbanistica "ex Nigi-Datalogic"; e dell'accordo stesso datato 5.05.2006 (PIRUEA).
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 213 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bortolami Antonietta e Bortolami Mario c/ Regione del Veneto e Comune di Padova per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 3239 del 17.10.2006 di approvazione, con modifiche d'ufficio delle varianti al PRG del Comune di Padova.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 214 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sez. lavoro - n. 1128 del 22.12.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 215 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Associazione Italiana Ospedalità Privata contro Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 216 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Fincentro snc di Morandin Vania & C. e Toniolo Antonio contro Regione del Veneto per l'annullamento del decreto del dirigente della Direzione regionale Infrastrutture n. 343/45.500 del 2.10.2006 relativo all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento 1.11 bis del primo stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 217 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Sansone Andrea contro la Regione del Veneto, avverso l'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001340672006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 218 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Zamboni Vanna contro la Regione del Veneto, per l'annullamento parziale dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001790802006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 219 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. 816/06 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 220 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1969/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 221 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 2107/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 222 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 356/06 promosso avanti il Tribunale di Rovigo - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 223 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti il Giudice di Pace di Caprino Veronese promossi da Benico Marina contro la Regione del Veneto, per l'annullamento degli avvisi bonari n. 000954632004/TA per l'anno 2000, avviso bonario n. 0001616852005/TA per l'anno 2001, avviso bonario n. 000852462004/TA per l'anno 2000 riguardante tasse automobilistiche.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 224 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia proposto da Randone Anna Maria c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sez. lavoro n. 702 del 15.10.2004.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 225 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto da Aon spa contro Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 226 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto da Marsh spa contro Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 227 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto da Mediass GPA spa contro Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 228 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio R.G. n. 132/05 instaurato avanti il Tribunale di Venezia - sez. lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 229 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Seces Costruzioni Stradali srl contro Regione del Veneto e Comune di Villafranca (VR) per la riforma della sentenza del Tar Veneto - seconda sezione - n. 4268 in data 16.12.2005.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 230 del 6 febbraio 2007

Nomina del difensore nel ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da Nalesso Silvano contro Regione del Veneto e altri per l'annullamento del decreto di esproprio definitivo n. 3830 in data 17.3.2006 della Provincia di Padova, relativo ai lavori del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale lotto A, tratta Padova-Castelfranco, in Comune di S. Giorgio delle Pertiche (PD).
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 231 del 6 febbraio 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento Penale n. 2244/05 R.G. N.R. 3073/06 RG GIP Tribunale di Rovigo.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 232 del 6 febbraio 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 6274/03 Rg presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Dolo.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 233 del 6 febbraio 2007

Non costituzione in giudizio in numero 12 ricorsi avanti il Tar per il Veneto proposti c/Regione del Veneto in materia di urbanistica.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 234 del 6 febbraio 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti al Tar Lazio proposto da Eme Spa (quale incorporante di E.L.D.

Spa) contro la Regione del Veneto e altri, per l'annullamento del decreto del Ministero Attività Produttive n. B3/RC/9/151174 del 4.07.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 235 del 6 febbraio 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Disarò Riccardo ed altri c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza Tar Veneto, sezione II^, n. 2240/06 del 27.07.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 236 del 6 febbraio 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Franchini Giuseppe c/ Regione del Veneto e Comune di Padova per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 3239 del 17.10.2006 di approvazione variante al Prg del Comune di Padova.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 237 del 6 febbraio 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Omnitel Pronto Italia SpA c/ Regione del Veneto e Comune di Santorso per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv 29.12.1998 n. 5268 relativa alla concessione edilizia al fine di installare sul territorio comunale stazione radio base per la telefonia cellulare.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 238 del 6 febbraio 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Dal Ben Tre s.r.l. contro il Comune di Roncade, contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della deliberazione del 28 settembre 2006 della conferenza di servizi in materia di autorizzazione di un parco commerciale in forma di outlet.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 239 del 6 febbraio 2007

Società Firema Trasporti SpA: parere su procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2, Dpr 10.06.2000 n. 218.
[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo (Allegato A) per la procedura di CIGS espletata presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il 11 dicembre 2006 per la società Firema Trasporti SpA, e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 240 del 6 febbraio 2007

Società Fotomagiche Sas in fallimento: parere su procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2, Dpr 10.06.2000 n. 218.
[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo (Allegato A) per la procedura di CIGS espletata presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il 22 dicembre 2006 per la società Fotomagiche Sas in fallimento, e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 241 del 6 febbraio 2007

Approvazione protocollo di intesa: ""Progetto Nutrivending "Distribuzione automatica di alimenti e promozione della salute"".
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il protocollo di intesa denominato ""Progetto Nutrivending "Distribuzione Automatica di Alimenti e Promozione della Salute" progetto sperimentale e protocollo di intesa"", tra: la Regione del Veneto - Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare - Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque, in qualità di responsabile del Piano Triennale Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto 2005 - 2007 - Area Tematica 2 "Nutrizione", la Confida: Associazione Italiana Distribuzione Automatica - Delega-

zione Regionale Veneta e il Dipartimento di Sanità Animale - Università degli Studi di Padova - Corso di Laurea in Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione;

2. di dare atto che lo schema di protocollo di intesa denominato ""Progetto Nutrivending "Distribuzione Automatica di Alimenti e Promozione della Salute" progetto sperimentale e protocollo di intesa"" è descritto nel testo dell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di prevedere che il protocollo d'intesa di cui all'Allegato A al presente provvedimento sia sottoscritto, per la Regione del Veneto - dal Dirigente Regionale, responsabile dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare - Servizio Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Acque, in qualità di responsabile del Piano Triennale Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto 2005 - 2007 - Area Tematica 2 "Nutrizione", dal Rappresentante della Delegazione Regionale Veneta della CONFIDA. Associazione Italiana Distribuzione Automatica e dal Direttore del Dipartimento di Sanità Animale - Università degli Studi di Padova "Corso di Laurea in Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione;

4. di prevedere che il protocollo d'intesa di cui all'Allegato A al presente provvedimento possa essere implementato e modificato, anche con la partecipazione di altri "Attori", previo assenso tra le parti contraenti iniziali e mediante Decreto del Dirigente Regionale responsabile dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene degli Alimenti.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 242 del 6 febbraio 2007

Deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 16 maggio 2006 - Incentivo ai Comuni per la realizzazione dei "Piani comunali di protezione civile". Proroga al termine ultimo per la conclusione delle operazioni atte a rendere definitivamente operativi i Piani.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere una proroga al termine ultimo stabilito dalla Dgr n. 1422 del 16 maggio 2006 di anni 1 (uno), per la conclusione delle operazioni atte a rendere operativi i Piani comunali di protezione civile fissando, quindi, il nuovo termine al 16 maggio 2008;

2. di approvare le "linee operative" emanate dal Servizio Protezione Civile di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, dando incarico allo stesso Servizio Protezione Civile della Segreteria Lavori Pubblici di dare diffusione ai Comuni del presente provvedimento.

Allegato A

Linee operative per la corretta collocazione nelle fasce di accesso previste nell'allegato B della Dgr n. 1422 del 16 maggio 2006.

1. Validazione dei Piani Comunali. Considerato che la finalità della Dgr sopraccitata è quella di favorire la redazione di Piani Comunali conformi alle "linee guida" precedentemente approvate dalla Giunta regionale con propria Deliberazione n. 573 del 10 marzo 2003, la validazione dei Piani stessi da parte del Comitato Provinciale di Protezione Civile è stata fissata come condizione indispensabile per poter essere inseriti in fascia di accesso A e ottenere l'accredito dell'intero incentivo. Pertanto, i Piani approvati ma non ancora validati consentiranno l'accesso alla fascia B.

Si ricorda che altro requisito necessario per ottenere l'accredito dell'intero incentivo è la trasmissione a questa struttura regionale del Piano validato;

2. Piani con approvazione antecedente all'8 aprile 2003. Alla luce della finalità poc'anzi richiamata, si ritiene che le Amministrazioni Comunali che hanno approvato i Piani precedentemente all'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta regionale n. 573 del 10 marzo 2003 di "approvazione delle linee guida regionali per la pianificazione Comunale di Protezione Civile", pubblicata sul Bur della Regione Veneto n. 36 dell'8 aprile 2003, debbano essere considerate con accesso in fascia C.

Saranno rivalutate altre condizioni di accesso al contributo solo dopo l'aggiornamento del Piano stesso e la sua trasmissione alla scrivente struttura regionale, da effettuarsi entro 365 giorni (16 maggio 2007) dalla data del provvedimento di assegnazione dell'incentivo;

3. Attività di pianificazione svolta direttamente dal personale dipendente delle Amministrazioni Comunali. Nel caso in cui l'Amministrazione abbia affidato o intenda affidare ai propri uffici l'attività di redazione del Piano, è necessaria, al fine di consentire l'accesso alla fascia B, la presentazione a questo Ufficio della Delibera di affidamento dell'incarico indicante nominativo e qualifica (di tutti i componenti in caso di gruppo di lavoro);

4. Piani redatti in forma convenzionata. La normativa vigente prevede che ogni Comune sia dotato di un proprio Piano di Protezione Civile, che può essere predisposto anche nelle forme associative e di cooperazione di cui alla Legge 267/00 e, in ambito montano, tramite le Comunità Montane. La pianificazione intercomunale dà la possibilità, oltre al conseguimento di risparmi economici per le Amministrazioni convenzionate, di analizzare in maniera più appropriata il territorio di più Comuni limitrofi soggetti ad analoghi scenari di rischio.

Nel caso, però, di Comuni che si sono associati al solo scopo di redigere il Piano di Protezione Civile o di gestire unitariamente quanto inerente alla pianificazione e alla gestione delle emergenze a livello sovracomunale, risulta necessario il recepimento formale da parte di ognuno del Piano redatto in forma convenzionata. Tale recepimento formale risulta altrettanto necessario anche nel caso di redazione di Piani sovracomunali de parte delle Comunità Montane.

La liquidazione dell'incentivo verrà effettuata a favore del Comune richiedente salvo che lo stesso non indichi di effettuare l'accredito direttamente all'Ente Coordinatore del Piano;

5. Affidamenti di incarico antecedenti all'8 aprile 2003. Qualora i conferimenti di incarichi siano stati affidati prima dell'entrata in vigore delle linee guida regionali (Dgr n. 573

del 10 marzo 2003, pubblicata sul Bur della Regione Veneto n. 36 dell'8 aprile 2003) e il Piano non risulti ancora redatto, la fascia di accesso al contributo sarà al punto C;

6. Informatizzazione. La scrivente, anche su richiesta delle Amministrazioni Provinciali, emanerà a breve delle direttive per garantire la compatibilità informatica dei Piani Comunali. Si suggerisce, pertanto, agli Enti Locali di tener conto di ciò nel caso intendessero dotarsi a breve di software specifici, o ritardandone l'acquisto o accertandosi che detti programmi consentano la massima flessibilità nell'esportazione dei dati, in termini di scelta dei dati da esportare, formato del dato ed estensione del file esportato.

I piani già predisposti e/o già trasmessi in formato elettronico saranno valutati per verificarne la compatibilità ai software in dotazione alla Regione e predisporre eventuali adeguamenti; pertanto si richiede ai Comuni che abbiano già disponibile il Piano in formato elettronico l'invio, alla scrivente Struttura, esclusivamente in tale formato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 243 del 6 febbraio 2007

Aggiornamento scadenze progetto a regia regionale P1: "Centro di alta formazione e servizi di consulenza alle PMI". Modifica allegato A alla Dgr n. 4125 del 30.12.2002. Soggetto attuatore: Comune di Feltre (BL). Docup Obiettivo 2 (periodo 2000/2006). Misura 2.1 - COD. Misura: 0221.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere le istanze pervenute dal Comune di Feltre per il progetto a regia regionale P1 in merito alla modifica di alcune scadenze prescritte per la rendicontazione delle spese e per l'ultimazione lavori;

2. di aggiornare, relativamente al progetto P1: "Centro alta formazione e servizi di consulenza alle PMI in Feltre (BL)", i termini per la presentazione della rendicontazione delle spese ammissibili e dell'ultimazione lavori così come sotto indicato:
- 31.03.2006: ultimazione lavori;
- 15.09.2003: almeno il 30% delle spese ammissibili;
- 15.09.2004: ulteriore 30% delle spese ammissibili;
- 31.12.2006: rimanente 40% delle spese ammissibili;
- 31.12.2006: rendicontazione finale;

3. di modificare, conseguentemente, per il progetto P1 il testo del disciplinare Allegato A alla Dgr n. 4125/2002, punto 3. "Scadenze", così come sotto riportato:

"Il Comune, nell'esecuzione dell'intervento, osserva le seguenti scadenze:
- entro 31.05.2003: presentazione alla Direzione Artigianato del progetto definitivo approvato dell'intervento, corredato da idonea documentazione attestante la copertura finanziaria residua:
- entro 20 giorni dalla data della loro sottoscrizione o registrazione: trasmissione alla Direzione Artigianato del titolo di proprietà degli immobili dal quale sia chiaramente individuabile il costo riferito all'acquisto dei fabbricati dimessi e quello riferito all'acquisto delle aree, nonché del contratto d'appalto conseguente all'aggiudicazione dei lavori principali;
- entro 31.03.2006: ultimazione lavori
- entro 31.12.2006: presentazione della rendicontazione finale così come definita al successivo punto 7.

In relazione alle scadenze comunitarie del profilo finanziario della Misura 2.1 il Comune si impegna altresì a raggiungere le seguenti percentuali di spesa per la realizzazione:
- entro il 15.09.2003: almeno 30% delle spese ammissibili:
- entro il 15.09.2004: ulteriore 30% delle spese ammissibili;
- entro il 31.12.2006: rimanente 40% delle spese ammissibili.

In caso di mancato rispetto delle scadenze di cui sopra la Regione del Veneto si riserva di valutare la revoca del cofinanziamento in relazione all'andamento del complessivo profilo finanziario della Misura 2.1".

4. di modificare altresì il testo del disciplinare allegato A alla Dgr n. 4125/2002 al punto 4. "Periodo di eligibilità delle spese", sostituendo la data del 31.12.2005 con la data del 31.12.2006;

5. di prescrivere al Comune di Feltre l'osservanza dei nuovi termini che risultano specificamente indicati nel precedente punto 2.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 245 del 6 febbraio 2007

Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori. Sostituzione componenti. (Legge Regionale 27/2003, art. 47, comma 9).

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

• di costituire la composizione della Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, come nel seguito indicato:
- Massimo Giorgetti, Assessore Regionale competente in materia di Lavori Pubblici, quale Presidente;
- Mariano Carraro, Segretario Regionale ai Lavori Pubblici, quale Vice presidente;
- Andrea Cisco, Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici;
- Amedeo Ruffatto, designato dalla Federazione regionale dell'Ordine degli Architetti;
- Vito Saccarola, designato dalla Federazione regionale dell'Ordine degli Ingegneri;
- Roberto Cavazzana, designato dall'Ordine dei Geologi del Veneto;
- Orazio Andrich, designato dalla Federazione regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali;
- Maria Pia Zamperetti, esperto amministrativo appartenente all'Amministratore regionale nominato dalla Giunta regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 246 del 6 febbraio 2007

Consultazione inter-regionale per un disegno coordinato dell'area Padana-Adriatica (Adria-Po Valley) - Venezia Palazzo Balbi - 15 febbraio 2007.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare l'iniziativa descritta in premessa ad oggetto "Consutazione inter-regionale per un disegno coordinato dell'area Padana-Adriatica (Adria Po-Valley)" che si svolgerà a Venezia - Palazzo Balbi il 15 febbraio p.v.,

2. di incaricare il dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi alla predisposizione di tutte le operazioni necessarie per la realizzazione dell' iniziativa sopra descritta;

3. di dare mandato al Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, a sovrintendere e promuovere tutte le azioni ritenute opportune per la regolarità e il buon esito delle iniziative, nonché definire la segreteria tecnica e organizzativa per i successivi incontri.

4. di dare atto che all'impegno di spesa di € 5.000,00.= a carico del cap. 7006 provvederà, con apposito decreto, il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, che sarà adottato a seguito dell'approvazione della L.R. di bilancio di previsione per l'anno in corso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 267 del 6 febbraio 2007

L.R. 24/11/1987, n. 55, s.m.i. Aggiornamento del canone, per gli anni 2007-2008, per l'occupazione di aree nelle zone portuali della sponda veneta del Lago di Garda.

[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di determinare, per il periodo 01/01/2007 - 31/12/2008, in € 23,37 al metro quadro il canone per l'occupazione delle aree site nelle zone portuali della sponda veneta del Lago di Garda.

2. Di incaricare le Strutture regionali competenti a provvedere in merito alle determinazioni assunte con il presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 269 del 6 febbraio 2007

Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore. Nomina dei componenti ed approvazione del regolamento di funzionamento interno.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di approvare la composizione della Commissione di cui trattasi secondo la distribuzione dei componenti in gruppi di lavoro secondo quanto indicato nell'Allegato A;

di approvare il regolamento di funzionamento interno della Commissione regionale per le cure palliative e per la lotta al dolore contenuto nell'allegato B, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di stabilire che i componenti la Commissione di cui al punto 1) rimangono in carica per tre anni.

Allegato B *(omissis)*

(segue allegato)

Dolore adulto	Partoanalgesia	Dolore e Cure Palliative pediatriche	Cure Palliative adulto	Hospices	Miglioramento Continuo Qualità Dolore e Cure Palliative
Marco Visentin (Medico Ospedaliero) **Renata Ferrari** (Psicologa) **Marilisa Celato** (Infermiera) **Giuseppe Micheletto** (Medico Ospedaliero) **Maria Font** (Farmacologa) **Domenico Crisarà** (Medico di Continuità Assistenziale) **Francesco Ambrosio** (Docente universitario) **Marta Zaninelli** (Medico ospedaliero)	**Pierluigi Trevisan** (Medico Ospedaliero) **Tiziano Maggino** (Medico Ospedaliero) **Ezio Vincenti** (Medico Ospedaliero) **Massimo Micaglio** (Medico Ospedaliero) **Michela De Toni** (Ostetrica) **Maria Antonia Giannavola** (Ostetrica) **Elda Cengia** (Ostetrica) **Marina Rossi** (Regione Veneto) **Corrado Bondavalli** (Medico ospedaliero)	**Maria Carolina Barbazza** (Pediatra di Libera Scelta) **Franca Benini** (Medico Ospedaliero) **Manuela Trapanotto** (Psicologa) **Piera Lazzarin** (Infermiera) **Paolo Biban** (Medico ospedaliero)	**Gianvito Romanelli** (Medico di Medicina Generale) **Giampiero Giron** (Docente Universitario) **Gino Gobber** (Medico Ospedaliero) **Leonardo Trentin** (Medico Ospedaliero) **Roberto Borin** (Direttore di Distretto) **Cosimo De Chirico** (Medico di Medicina Generale) **Francesca Busa** (Medico di Distretto) **Anna Mancini Rizzotti** (Presidente ADVAR) **Dora Minai** (Regione Veneto) **Maria Teresa Tognetti** (Infermiera) **Eleonora Capovilla** (Psicologa) **Attilio Terrevoli** (Medico Ospedaliero) **Nereo Zamperetti** (Medico ospedaliero)	**Modesto Zago** (Medico Ospedaliero) **Concetta Paolello** (Medico Ospedaliero) **Albino Ventimiglia** (Infermiere) **Giuseppe Fornasier** (Medico Ospedaliero) **Bruno Piva** (Medico Ospedaliero) **Antonio Orlando** (Medico Ospedaliero) **Gianluigi Cetto** (Docente Universitario) **Elena Bonaldo** (Regione Veneto) **Giorgio Posenato** (Medico Ospedaliero) **Gianluigi Tarondi** (Medico ospedaliero)	**Massimo Castoro** (Medico Ospedaliero) **Simone Tasso** (Medico Ospedaliero) **Maurizio Cancian** (Medico di Medicina Generale) **Leopoldo Bonadiman** (Medico di Medicina Generale) **Paola Morandini** (Infermiera) **Camillo Barbisan** (Bioeticista) **Pietro Manno** (Medico Ospedaliero) **Giandomenico Babolin** (Medico Ospedaliero) **Roberto Toffanin** (Direttore di Distretto) **Antonella Pedrini** (Farmacista) **Rosanna Fogliata** (Psicologa) **Gio Batta Gottardi** (Medico di Medicina Generale) **Paolo Caputo** (Medico Ospedaliero) **Giuliano Marangoni** (Infermiere)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 270 del 6 febbraio 2007

DgrV n. 1701 del 30 maggio 2006." Programma attuativo degli articoli 12 e 12 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n.229. Esercizio finanziario 2005. Approvazione ed autorizzazione all'attuazione dei progetti di ricerca". Modifica convenzione per esecuzione progetto.

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'allegato schema di convenzione (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che regolerà i rapporti tra la Regione Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova e il Consorzio di Ricerca "Luigi Amaducci" per la realizzazione del progetto "L'anziano nella rete dei servizi: l'uso dei dati amministrativi per l'integrazione e la continuità dell'assistenza generica" e sostituisce lo schema di convenzione approvato con la Dgr n. 1701 del 30.05.2006 (Allegato C) limitatamente alla regolamentazione dei rapporti con l'Azienda Ospedaliera di Padova;
2. di delegare il Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari, individuato quale responsabile amministrativo dei progetti ammessi a finanziamento dal Ministero della Salute, alla stipula della convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Padova, ai sensi della L.R. n. 1/1997;
3. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari a dare attuazione ai suddetti progetti adottando gli atti necessari compreso l'impegno delle somme derivanti dal finanziamento statale e le relative liquidazioni.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 271 del 6 febbraio 2007

Programmi speciali ex art.12 bis, del Decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Approvazione partecipazione progetto finalizzato, e protocollo d'intesa.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, nell'ambito del progetto "Tempi di attesa" in premessa esplicitato (Allegato A), la partecipazione della Regione Veneto, in qualità di Unità Operativa, alla sperimentazione della rilevazione su alcune prestazioni erogate sia in regime di ricovero ospedaliero sia in regime ambulatoriale;
2. Di approvare il testo del protocollo d'intesa che regolerà i rapporti tra Regione Veneto e ASSR (Allegato B), delegando il Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sanitari alla stipula del protocollo d'intesa stesso;
3. Di dare atto che, per la sperimentazione, la Regione Veneto riceverà dall'Agenzia per i Servizi Sanitari regionali, un finanziamento pari a complessivi € 15.000,00;
4. Di prendere atto che sono state individuate l'Azienda Ulss 9 Treviso quale unità operativa per le attività di sperimentazione relative alle prestazioni in regime di ricovero e l'Azienda Ulss 2 Feltre quale unità per le attività di sperimentazione relative alle prestazioni in regime ambulatoriale;
5. Di demandare al Dirigente della Direzione per i Servizi Sanitari l'adozione, con successivi decreti, dei provvedimenti necessari e conseguenti alla realizzazione del progetto, compreso l'impegno delle somme derivanti dal finanziamento statale e l'effettuazione delle relative liquidazioni all'Azienda Ulss 9 Treviso, per un importo pari ad euro 3.000,00, e all'Azienda Ulss 2 di Feltre per un importo pari ad euro12.000,00.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 272 del 6 febbraio 2007

Linee guida per una regolamentazione uniforme dell'igiene urbana veterinaria nel territorio della Regione Veneto. Completamento del recepimento dell'Accordo tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy. Modifica Dgr 243 del 7 febbraio 2006. Modifica Dgr 243 del 7 febbraio 2006.

[Veterinaria e zootecnia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Allegato A "Linee guida da applicare al regolamento di igiene urbana veterinaria", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare la Deliberazione della Giunta regionale del 7 febbraio 2006, n. 243 nella parte relativa all'Allegato A sostituito integralmente dall'Allegato A, di cui al precedente punto 1, che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di revocare la Deliberazione della Giunta regionale n. 813 del 21 marzo 2006;
4. di incaricare l'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare della Giunta regionale alla gestione tecnica, amministrativa e contabile del presente provvedimento, compreso l'adozione degli atti relativi alla sua attuazione;
5. di incaricare l'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare a predisporre, avvalendosi dei Servizi Veterinari dell'Aziende Ulss del Veneto, la definizione di un percorso formativo finalizzato a migliorare il rapporto tra uomo ed animale e rivolto a tutti i soggetti interessati.

(segue allegato)

Allegato A

Linee guida da applicare al regolamento di igiene urbana veterinaria

Le presenti linee guida da applicare al regolamento di Igiene Urbana Veterinaria, hanno lo scopo di promuovere la garanzia della salute pubblica e la tutela e benessere degli animali, favorendone la corretta convivenza con l'uomo e riconoscendo alle specie animali il diritto ad una esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche.

In particolare si ha la finalità di assicurare il benessere degli animali e la cura della loro salute anche in funzione dell'igiene e sanità pubblica ed ambientale e di evitarne utilizzi riprovevoli, sia diretti che indiretti, sottolineando altresì il fondamentale ruolo che l'informazione e la formazione del cittadino rivestono nel raggiungimento di tale obiettivo.

Si ritiene quindi opportuno evidenziare che chiunque conviva o detenga un animale, o abbia accettato di occuparsene, deve essere ritenuto responsabile della sua salute e del suo benessere e pertanto deve rivolgersi agli operatori del settore (in primis Servizi Veterinari Pubblici e Veterinari Privati) per ricevere tutte le informazioni necessarie.

Art. 1
Definizioni ed ambito di applicazione

1. Il presente documento si riferisce alle tutte le specie di animali rientranti nelle sotto indicate tipologie, che si trovano o dimorano, stabilmente o temporaneamente, nel territorio comunale in quelle fattispecie non già normate dalla legislazione vigente.

2. Si definisce:

- animale d'affezione o da compagnia: ogni animale tenuto, o destinato ad essere tenuto, dall'uomo, per compagnia o affezione senza fini produttivi od alimentari, compresi quelli che svolgono attività utili all'uomo, come ad esempio: il cane per disabili, gli animali da pet-therapy, da riabilitazione e impiegati nella pubblicità. Vengono altresì compresi quei soggetti appartenenti a specie animali solitamente definite "non convenzionali", come gli animali esotici e pericolosi, ma tenuti per le sopraccitate finalità. Gli animali selvatici non sono considerati animali da compagnia.
- animale da reddito in allevamento a carattere familiare: specie zootecnica allevata secondo i parametri di legge esclusivamente ad uso proprio, per il consumo in ambito familiare.
- animale sinantropo: animale che vive in stretto contatto con l'uomo in ambiente urbano e da cui trae sostentamento (ad esempio: piccioni "domestici", topi etc. …)
- colonia felina: gruppo di gatti non di proprietà, che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso luogo, la cui cura e sostentamento dipendono dall'uomo, e, in quanto potenziale problema sanitario e di igiene pubblica, deve essere opportunamente riconosciuto e registrato dal Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss di competenza.
- fauna selvatica: tutte le specie animali delle quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale.
- allevamento di cani e gatti per attività commerciali: la detenzione di cani e di gatti, anche a fini commerciali, in numero pari o superiore a 5 fattrici o 30 cuccioli per anno;
- commercio di animali da compagnia: qualsiasi attività economica quale, ad esempio, i negozi di vendita di animali, le pensioni per animali, le attività di toelettatura e di addestramento.

Art. 2
Profili Istituzionali

Stante la complessità della materia che coinvolge diversi ambiti di responsabilità e fattispecie, risulta opportuno qui di seguito, riportare le principali fonti normative che individuano le autorità competenti e le rispettive attribuzioni:

1. Il testo unico delle leggi sanitarie, Dpr 31 marzo 1979 conferisce al Sindaco, attraverso i propri organi, la vigilanza sulla osservanza delle Leggi e dei regolamenti generali e locali, relativi alla protezione degli animali ed alla difesa del patrimonio zootecnico.
2. Il R.D. 45 del 3/02/1901 prevedeva che i Sindaci, nell'esercizio delle loro attribuzioni in materia sanitaria, si avvalessero dei medici Provinciali e degli Uffici Sanitari Comunali, ora Aziende Ulss.
3. Il Regolamento di Polizia Veterinaria, Dpr 320/1954 agli artt. 17, 18 ed all'art. 24 cita che qualsiasi concentramento di animali debba essere sotto la vigilanza e tutela del Servizio Veterinario competente.
4. Si ritiene che i negozi di animali le mostre, le fiere, le esposizioni ed i circhi rientrino nella definizione di "concentrazione di animali" e quindi debbano sottoporsi alla tutela della vigilanza del servizio veterinario
5. Il Sindaco, sulla base del dettato degli artt. 823 e 826 del Codice Civile, esercita la tutela delle specie animali presenti allo stato libero nel territorio comunale, vigila sull'osservanza delle leggi e delle norme relative alla protezione degli animali ed attua le disposizioni previste nel presente regolamento.
6. Nel territorio comunale, il Sindaco per motivi di sanità e sicurezza pubblica può disporre di provvedimenti straordinari per la gestione delle specie animali che vivono stabilmente o temporaneamente allo stato libero nel territorio di competenza.
7. La Legge 11.02.1992 n. 157, determina le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
8. Il Comune in base alla Legge 281/1991 ed alla Legge Regionale 60/1993, promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione e condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono.
9. La Legge 20.07.2004, n. 189, detta disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate.
10. La Giunta regionale del Veneto ha adottato provvedimenti di definizione di Linee guida per la gestione delle complesse materie riferite ad animali pericolosi (Dgr 3882/2001), animali nei circhi e nelle mostre itineranti (Dgr 1707/2004) ed anagrafe canina (Dgr 887/2004 e Dgr 1515/2004).
11. La Regione Veneto con Legge Regionale n. 3 del 3 gennaio 2005, ha promulgato disposizioni sulle terapie complementari (terapia del sorriso e pet-therapy), indicandone tra l'altro le finalità, le modalità d'applicazione e la formazione degli operatori.
12. Il Comune, in stretta collaborazione con i Servizi Veterinari

delle Aziende Ulss competenti per territorio, promuove ed attua corsi di formazione e/o di aggiornamento sul benessere animale rivolti ai medici veterinari, al personale di vigilanza, agli operatori del settore ed alle associazioni di volontariato.

13. Il Comune ed i Servizi Veterinari delle Aziende Ulss, in collaborazione con le Associazioni Protezionistiche iscritte all'Albo Regionale, promuovono programmi di formazione ed informazione rivolti alle scuole ed ai cittadini.

14. Il Comune, in stretta collaborazione con i Servizi Veterinari dell'Azienda Ulss competente per territorio, nei casi di accertata impossibilità dei proprietari di animali d'affezione di detenerli, può determinare un contributo per il loro mantenimento, o, in caso di ricovero ospedaliero, provvedere alla loro temporanea custodia nelle apposite strutture.

Art. 3
Detenzione e maltrattamento di animali

1. Fermo restando il rispetto delle norme cogenti in materia di maltrattamento di animali, è severamente vietato abbandonare e/o maltrattare qualsiasi specie di animale.

2. Chiunque conviva o detenga un animale, o abbia accettato di occuparsene, è responsabile della sua salute e del suo benessere, deve provvedere alla sua sistemazione e fornirgli adeguate cure ed attenzioni, tenendo conto dei suoi bisogni fisiologici ed etologici, secondo l'età il sesso, la specie e la razza ed in particolare:

a) rifornirlo di cibo ed acqua in quantità sufficiente e con modalità e tempistiche consone;
b) assicurargli le necessarie cure sanitarie ed un adeguato livello di benessere fisico ed etologico;
c) consentirgli una idonea possibilità di esercizio fisico;
d) prendere ogni possibile precauzione per impedirgli la fuga;
e) garantire la tutela di terzi da aggressioni,
f) assicurare la regolare pulizia degli spazi di dimora degli animali;
g) garantire spazi di custodia adeguati, dotati di idonea protezione dagli agenti atmosferici e con fondo in grado di consentire una corretta deambulazione e stabulazione, garantendo un igienico smaltimento delle deiezioni.
h) la custodia a catena di un animale deve essere una situazione provvisoria e transitoria. La lunghezza della catena non deve comunque essere inferiore ai 4 metri o deve disporre di un anello od altri meccanismi di scorrimento.

3. È fatto assoluto divieto di mettere in atto comportamenti lesivi nei confronti di animali, sottoporli ad eccessivi sforzi e fatiche.

4. È vietato condurre animali a guinzaglio tramite mezzi di locomozione in movimento.

5. È vietato detenere gli animali in condizioni incompatibili con le loro caratteristiche etologiche, ed in particolare in spazi angusti, scarsamente aerati, scarsamente o eccessivamente illuminati, senza possibilità di adeguata deambulazione.

a) Tali spazi di custodia devono essere dotati di idonea protezione dagli agenti atmosferici ed avere un fondo in grado di consentire un adeguato movimento e stabulazione, garantendo altresì l'eliminazione delle deiezioni.
b) Qualora richiesto dalle caratteristiche di specie, è necessario che gli animali abbiano la possibilità di un rifugio dove nascondersi.
c) Gli animali non in grado di convivere con altri, dovranno essere tenuti opportunamente separati.
d) I detentori di animali selvatici autoctoni ed esotici devono riprodurre, per gli animali detenuti in cattività, condizioni climatiche, fisiche ed ambientali compatibili con la natura della specie.

6. È vietato addestrare animali per combattimenti.

7. È vietato addestrare animali ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica.

8. È vietato ricorrere all'addestramento di animali appartenenti a specie selvatiche, con esclusione dei falconieri e degli animali artisti (definiti ai sensi della Dgr 17/07/2004).

9. È vietato utilizzare animali per il pubblico divertimento in contrasto con le normative vigenti ed in particolare a scopo di scommesse. Sono rigorosamente vietati i combattimenti tra animali.

10. È opportuno scoraggiare il dono di animali come premio, ricompensa od omaggio, in particolare ai minori di 16 anni senza l'espresso consenso di chi esercita la loro patria potestà.

11. È opportuno scoraggiare la riproduzione non pianificata degli animali stessi.

12. Chiunque adibisca alla riproduzione un animale da compagnia tenga conto delle caratteristiche fisiologiche e comportamentali del proprio animale, in modo da non mettere a repentaglio la salute ed il benessere della progenitura o dell'animale femmina gravida o allattante.

13. È vietato trasportare animali in condizioni e con mezzi tali da procurare loro sofferenza, ferite o danni fisici.

14. Il conducente di autoveicolo che trasporti animali deve fare riferimento alla normativa vigente in materia e deve assicurare:

a) l'aerazione del veicolo;
b) la somministrazione di acqua e cibo in caso di viaggi prolungati;
c) la protezione da condizioni eccessive di calore o di freddo per periodi, comunque tali da compromettere il benessere e/o il sistema fisiologico dell'animale.

15 È fatto divieto assoluto di utilizzare animali per la pratica dell'accattonaggio.

16. È vietato sopprimere animali d'affezione in modo non eutanasico e senza preventiva anestesia. Tale intervento deve essere effettuato solamente da un medico veterinario.

17. Gli animali devono essere tenuti in modo da non recare disturbo o danno a coabitanti ed al vicinato.

Art. 4
Cattura detenzione e commercio di fauna selvatica

È fatto divieto di molestare, catturare, detenere e/o commerciare le specie animali appartenenti alla fauna selvatica, nonché distruggere i siti di riproduzione, fatto salvo l'esercizio della caccia e della pesca svolti nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 5
Animali sinantropi

Il Sindaco, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, per la tutela della salute e dell'igiene pubblica e del decoro urbano, su conforme parere o su proposta del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss di competenza, può disporre interventi sulle popolazioni

degli animali sinantropi in libertà, compreso la cattura ed, ove necessario, la eventuale soppressione, allo scopo di monitorare lo stato sanitario di dette popolazioni, controllarne le nascite, e di risolvere eventuali problemi igienico-sanitari da essi creati.

Art. 6
Avvelenamenti e trappole

1. È severamente proibito a chiunque spargere o depositare in luoghi ai quali possano accedere animali. alimenti contaminati da sostanze velenose o tossiche.

2. Le operazioni di derattizzazione e disinfestazione devono essere eseguite dal personale competente e con modalità e precauzioni tali da non nuocere in alcun modo ad altre specie di animali.

3. I medici veterinari, pubblici o privati, che abbiano il sospetto clinico e/o la conferma da esami di laboratorio, di casi di avvelenamento di animali domestici o selvatici, sono tenuti a segnalarli al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio, che provvederà a comunicarli all'Amministrazione Comunale. In detta segnalazione dovranno essere indicati il tipo di veleno usato, se conosciuto, e la zona in cui gli avvelenamenti si sono verificati.

Art. 7
Esposizione e commercializzazione di animali

1. In caso di vendita in esercizi commerciali, fiere, mostre ed altri luoghi esposti al pubblico, gli animali devono essere tenuti in modo che non vengano sottoposti ad eccessivo stress e non vengano turbati od alterati i loro naturali comportamenti e le funzioni morfo-fisiologiche.

2. Sotto la vigilanza del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss di competenza, si devono assicurare agli animali:

a) un'adeguata condizione di benessere, indipendentemente dalla permanenza temporale nel luogo di vendita, con corretti tempi e modalità di esposizione;
b) una sufficiente somministrazione di acqua pulita e cibo, secondo le esigenze della specie;
c) un adeguato periodo di illuminazione, un sufficiente periodo di riposo notturno con oscuramento da fonti luminose esterne e la possibilità di sottrarsi alla vista del pubblico, secondo le esigenze della specie;
d) che le gabbie siano adeguate alla mole, al numero, ed alle specifiche caratteristiche etologiche degli animali ospitati;
e) che siano garantiti i requisiti igienico-sanitari dei ricoveri;
f) la somministrazione di cibo ed acqua in quantità sufficienti ed un adeguato periodo di illuminazione anche durante la chiusura infrasettimanale.

3. Gli animali venduti e/o ceduti all'acquirente devono essere consegnati in buone condizioni di salute ed in idonei contenitori a seconda delle caratteristiche eto-fisiologiche degli animali ed alla durata del trasporto.

4. È opportuno prevedere la compilazione di un apposito registro di carico e scarico degli animali che possa consentire, qualora richiesto, la tracciabilità di tutti i soggetti, con particolare riferimento agli animali morti.

5. È altresì vietato:

a) esporre animali alla presenza di raggi solari diretti. Qualora gli animali fossero tenuti in vetrina, questa dovrà essere munita di tende e comunque idonea a creare un'ombra artificiale;
b) somministrare cibo costituito da animali vivi alla presenza,o in vista di terzi, o comunque estranei alla condizione dell'attività commerciale;
c) esporre animali che non sono in buone condizioni di salute. Questi dovranno essere ricoverati in appositi spazi dedicati.

6. In aggiunta a quanto sopra espresso, chiunque intenda esercitare l'attività di allevamento, addestramento e custodia di animali a fini commerciali, per essere autorizzato ai sensi dell'art. 24 del Dpr 8 febbraio 1954, n. 320, deve presentare al Sindaco una apposita domanda specificando i seguenti requisiti:

a) le generalità della persona responsabile dell'attività;
b) la specie di animale da compagnia che si intende commerciare, addestrare, allevare o custodire;
c) che i locali e le attrezzature utilizzate per l'attività abbiano requisiti che siano stati giudicati validi e sufficienti dal'Azienda Ulss di competenza che ha effettuato il sopralluogo;
d) l'aggiornamento da parte dell'azienda dei registri di carico e scarico dei singoli animali da compagnia, compresa l'annotazione della loro provenienza e destinazione.

Art. 8
Mostre, fiere, esposizioni e circhi

1. L'allestimento di mostre, fiere ed esposizioni, nonché l'attendamento di circhi, è soggetto alla vigilanza ed alla autorizzazione igienico-sanitaria da parte del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e tenuto conto di quanto previsto dalla Dgr n. 1707 del 18 giugno 2004, in materia di circhi, mostre viaggianti ed itineranti e dalla Dgr n. 3882 del 31 dicembre 2001, inerente alla detenzione, allevamento e commercio di animali esotici e pericolosi.

2. È vietata la partecipazione a manifestazioni espositive a cani e gatti di età inferiore ai quattro mesi ed a soggetti non svezzati delle altre specie animali.

3. Viene consentita la partecipazione a dette manifestazioni a condizione che gli animali abbiano idonea condizione fisiologico-sanitaria, ivi compresa l'eventuale copertura vaccinale per le malattie individuate dalle autorità sanitarie competenti per territorio.

4. Tutti i cani devono obbligatoriamente essere correttamente identificati secondo le modalità richieste dalla normativa vigente ed iscritti all'anagrafe canina.

5. In merito alle manifestazioni popolari il Sindaco, sentito il parere favorevole dell'Azienda Ulss a cui ne compete l'attività di vigilanza, può autorizzare nel proprio territorio manifestazioni popolari con presenza di animali fermo restando il rispetto delle norme cogenti in materia di maltrattamento di animali e secondo i principi determinati all'articolo 3 del presente documento.

6. In particolare, é autorizzato lo svolgimento di gare di equidi o altri ungulati nel corso di manifestazioni popolari solo nel caso in cui:

a) la pista delle corse sia ricoperta da materiale idoneo ad attutire i colpi degli zoccoli degli animali sul terreno asfaltato o cementato. Qualora il percorso non sia su terreno asfaltato o cementato, deve comunque essere privo di asperità ed irregolarità tali da costituire pericolo per gli animali;
b) il percorso della gara, nel caso di cui alla precedente lettera a), sia circoscritto con adeguate sponde capaci di ridurre il

danno agli animali, in caso di caduta, nonché per garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone che assistono alle manifestazioni;

c) sia identificato un Medico Veterinario che garantisca una competente assistenza agli animali, durante tutta la durata della manifestazione.

Art. 9
Smaltimento di spoglie di animali e cimiteri per animali d'affezione

1. Il Reg. CE/1774/2002 e le Linee guida regionali di applicazione, approvate con Dgr 2997/2004, normano lo smaltimento delle spoglie degli animali deceduti, mediante incenerimento o seppellimento.

2. Il seppellimento degli animali d'affezione, con eccezione degli equini, è possibile nel territorio di proprietà del proprietario/detentore od in un cimitero per animali, previa esclusione di qualsiasi pericolo di malattia infettiva ed infestiva trasmissibile agli uomini ed agli animali.

3. I cimiteri per gli animali d'affezione:

a) sono realizzati da soggetti pubblici o privati. Se realizzati da soggetti pubblici, non hanno il carattere di demanialità, di cui all'articolo 824 del codice civile, limitato ai cimiteri per salme.

b) I siti cimiteriali per animali d'affezione sono localizzati in zona giudicata idonea dal Comune nell'ambito dello strumento urbanistico adottato, previo parere della competente Azienda Ulss per i profili attinenti all'igiene ed alla sanità pubblica.

c) Nel rispetto della normativa cimiteriale in vigore, per quanto si riferisce alla collocazione nel territorio dei cimiteri per animali d'affezione, si rimanda al contenuto del punto 5, dell'art. 14 della L.R. 60/93.

Art. 10
Animali d'affezione

1. Si ritiene opportuno che venga contrastato:

a) il dono di animali d'affezione come premio, ricompensa od omaggio, in particolare ai minori di 16 anni senza l'espresso consenso di chi esercita la loro patria potestà;

b) la riproduzione non pianificata degli animali.

2. Qualora in una civile abitazione vi sia la presenza di un numero di cani superiore a cinque oppure di gatti superiore a dieci, con esclusione di cuccioli lattanti per il periodo di tempo strettamente necessario all'allattamento e comunque mai superiore ai due mesi, per motivi di sanità e sicurezza pubblica, è opportuno il preventivo parere favorevole da parte dell'Autorità Competente e comunicazione al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio.

3. Se un animale viene lasciato in un autoveicolo in sosta, è obbligatorio disporre i finestrini in modo tale da permettere una opportuna ventilazione all'interno, evitando al tempo stesso che l'animale possa fuoriuscire con la testa o parte del muso e creare danni a terzi; la sosta non deve essere di durata tale da creare disagio all'animale e non deve essere a diretta esposizione del sole.

4. I detentori a qualsiasi titolo di animali, qualora accedono a luoghi pubblici (o aperti al pubblico), devono provvedere alla raccolta immediata delle deiezioni dei loro animali ed essere muniti di idonea attrezzatura di raccolta e contenimento delle deiezioni.

5. I cani nei locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto, devono essere tenuti con la museruola ed al guinzaglio che, qualora vi sia contatto molto ravvicinato con altre persone, non sia più lungo di 1,5-2 m; i gatti e gli altri animali d'affezione devono essere trasportati in idonei contenitori.

Art. 11
Pet-therapy

Tenuto conto di quanto previsto dalla L.R. 3/2005 che disciplina le terapie complementari fornendo le disposizioni per l'applicazione e la formazione degli operatori in materia di pet-therapy, e la Dgr di attuazione del 18 marzo 2005, n.962, si ritiene altresì opportuno che le Amministrazioni locali predispongano iniziative ed attività con la finalità di:

1. promuovere ed agevolare il mantenimento del contatto delle persone con animali da compagnia di loro proprietà o altri animali comunque utilizzabili per la pet-therapy. In particolare si ritiene opportuno favorire tale terapia per disabili, anziani, bambini e persone con particolare condizione di disagio (ad esempio: carcerati, ospiti di comunità etc…) anche se residenti presso strutture residenziali, quali case di riposo e strutture protette, o ricoverati presso istituti di cura;
2. agevolare l'accesso degli animali in tutti i luoghi pubblici, ivi compresi i mezzi di trasporto, soprattutto qualora utilizzati come accompagnamento dei disabili;
3. favorire la cultura dell'affidamento degli animali d'affezione sensibilizzando le strutture e gli esercizi pubblici quali ad es. ristoranti, alberghi, campeggi e spiagge, ad agevolare la detenzione degli animali presso le proprie strutture.

Art. 12
Cani e strutture di ricovero

1. La cattura di cani vaganti sul territorio comunale, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, nazionali e regionali, è di competenza esclusiva del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio, con segnalazione al corpo di Polizia Municipale.

2. È fatto obbligo al proprietario od altro detentore di cani, di provvedere entro i termini di legge all'iscrizione dell'animale all'anagrafe canina, con contestuale identificazione mediante microchip, da eseguirsi a cura dei Servizi Veterinari dell'Azienda Ulss o da Medici Veterinari liberi professionisti autorizzati.

3. Nei luoghi pubblici e nei luoghi aperti al pubblico, tutti i cani devono essere condotti al guinzaglio oppure, se lasciati liberi, muniti di idonea museruola, con particolare riferimento ai cani a rischio di maggiore aggressività.

4. A tutti i cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche e di uso pubblico compresi i giardini ed i parchi ad esclusione delle aree giochi per bambini, quando a tal fine siano chiaramente delimitate e segnalate con appositi cartelli di divieto.

5. Tenuto presente che la custodia a catena di un animale deve essere una situazione provvisoria e transitoria, è consentito detenere cani legati alla catena, purché questa sia munita di due moschettoni rotanti alle estremità, adeguata alle caratteristiche fisiche e di salute del cane e che consenta il moto fisiologico. In ogni caso al cane dovrà essere consentito in ogni

momento l'agevole raggiungimento della cuccia, del cibo e dell'acqua ed esso dovrà poter disporre di tutto lo spazio consentito dalla catena senza alcun impedimento. Il collare dovrà essere flessibile, regolabile e non stretto.

6. Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di maltrattamento degli animali, in ogni fase del rapporto uomo-cane, è vietato l'uso del collare elettrico e di altri strumenti coercitivi, usati in particolare nella fase dell'addestramento, che provocano effetti di dolore nei cani.

7. Per i cani custoditi in recinto, purché in modo non permanente, la superficie di base non dovrà essere inferiore ai metri quadrati, di cui alla sotto riportata tabella, e la recinzione dovrà avere visibilità esterna su almeno un lato. Ogni cane in più comporterà un aumento minimo della superficie disponibile.

8. In caso di detenzione permanente dell'animale all'interno di una recinzione, le misure sotto riportate dovranno essere aumentate nella misura in cui venga consentita all'animale un'adeguata possibilità di movimento ed esercizio fisico.

9. Ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 6 febbraio 2003, recepito con D.P.C.M. 28 febbraio 2003, n. 358, le dimensioni minime dei box per cani e degli annessi recinti all'aperto sono:

Peso del cane in kg	Superficie minima del pavimento del box coperto/cane in m2	Superficie minima adiacente al box per il movimento del cane	
		fino a 3 cani: m2 per ciascun cane	oltre 3 cani: m2 per ciascun cane
fino a 10 Kg	1,0	1,5	1,0
da 11 a 30 Kg	1,5	2,0	1,5
oltre i 30 Kg	2,0	2,5	2,0

Si dà atto che sono auspicabili ricoveri di maggiori dimensioni, a seconda della taglia dell'animale.

Tali requisiti si applicano alle attività di commercio con esclusione delle toelettature, mentre non si applicano ai canili sanitari ed ai rifugi, per i quali si rinvia alla normativa vigente in materia.

10.Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tutela dell'incolumità pubblica legata alla potenziale aggressività dei cani, si ricorda che esistono specifiche tipologie di cane per la cui gestione è opportuno venga prestata particolare attenzione da parte del proprietario/detentore e delle Autorità competenti.

Art. 13
Gatti e colonie feline

1. Si intende per "gatto libero" il gatto non di proprietà che vive costantemente in stato di libertà sul territorio.

2. I gatti liberi e le colonie feline sono protetti ai sensi della L.R. 60/1993 ed, ai sensi della normativa vigente, tutelati dal Comune.

3. Chiunque si occupi dell'alimentazione dei gatti, deve rispettare le norme riferite all'igiene del suolo pubblico evitando la dispersione di alimenti e provvedendo dopo ogni pasto alla pulizia della zona dove i gatti sono alimentati.

4. Per quanto si riferisce alle colonie feline:

a) spetta all'Azienda Ulss di competenza la programmazione della limitazione e del controllo delle nascite, nonché l'identificazione delle colonie stesse;
b) previo accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende Ulss di competenza, gli enti, le associazioni iscritti all'albo regionale o i singoli cittadini possono avere in gestione le colonie di felini che vivono in stato di libertà, curandone la salute e le condizioni di sopravvivenza;
c) le colonie feline non possono essere spostate dal loro "habitat": eventuali trasferimenti potranno essere effettuati esclusivamente previa autorizzazione del Sindaco, sentito il parere del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss di competenza.

Art. 14
Volatili d'affezione o da compagnia

1. In aggiunta a quanto determinato dall'art. 3 del presente documento, si forniscono altresì le seguenti specifiche:

a) lo spazio di ogni gabbia/voliera deve essere conformato e sufficiente a permettere a tutti gli animali di muoversi liberamente e contemporaneamente senza rischio di compromettere le penne remiganti e timoniere. Devono poter altresì aprire entrambe le ali senza toccare le pareti della gabbia stessa e senza toccare il fondo con le penne timoniere;
b) qualora la gabbia/voliera contenga più uccelli, si deve evitare il sovraffollamento degli animali ed un raggruppamento inadeguato di specie diverse per taglia, territorialità, aggressività, esigenze climatiche, etc…;
c) le gabbie/voliere devono essere posizionate correttamente, ovvero, non esposte a correnti d'aria, alla luce artificiale o solare diretta e lontano da fonti di calore;
d) si deve assicurare una corretta pulizia delle gabbie/voliere, delle attrezzature interne e dell'ambiente esterno;
e) le gabbie/voliere devono contenere un numero sufficiente di mangiatoie ed abbeveratoi posizionati in modo tale che tutti gli animali vi possano accedere con facilità e senza toccare il fondo della struttura di ricovero;
f) qualora necessario, agli uccelli deve essere fornito un numero sufficiente di nidi per la cova e, periodicamente, le attrezzature per il bagno;
g) le gabbie/voliere devono contenere un sufficiente numero di posatoi adeguati alle specie ivi detenute. Devono essere altresì posizionati in modo tale che gli animali non tocchino il fondo della struttura con le penne remiganti e che non possano imbrattare con le deiezioni le mangiatoie, gli abbeveratoi e le eventuali vaschette per il bagno.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano nei casi inerenti ai viaggi a seguito del proprietario o al trasporto e/o ricovero degli animali per esigenze sanitarie.

Art. 15
Animali d'affezione e compagnia detenuti in terrari

1. In aggiunta a quanto determinato dall'art. 3 del presente documento, si forniscono altresì le seguenti specifiche:

a) le dimensioni dei terrari devono essere adeguate in base alla tipologia dei soggetti ivi contenuti, tenendo conto delle esigenze fisiologiche ed etologiche specifiche per ogni specie;
b) date le caratteristiche eteroterme degli animali in questione, si deve prestare particolare attenzione ai parametri ambientali delle strutture di stabulazione, con particolare riferimento alla luce, temperatura ed umidità;

c) qualora vengano utilizzati animali vivi per alimentare i rettili, i primi devono provenire da canali commerciali codificati ed appositamente predisposti e non devono essere sottoposti ad inutili sofferenze.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano nei casi inerenti ai viaggi a seguito del proprietario o al trasporto e/o ricovero degli animali per esigenze sanitarie.

Art. 16
Pesci ed animali acquatici

In aggiunta a quanto determinato dall'art. 3 del presente documento, si forniscono altresì le seguenti specifiche:

a) gli animali acquatici dovranno essere detenuti nel rispetto delle loro esigenze eto-fisiologiche, con possibilità di spazio adeguato per un sufficiente movimento e tenuto conto del proprio comportamento sociale;
b) in ogni acquario devono essere garantiti idonei ricambi, depurazione ed ossigenazione dell'acqua. Le caratteristiche chimico-fisiche e di temperatura dell'acqua devono essere conformi alle esigenze fisiologiche delle specie animali presenti;
c) è sconsigliato l'uso di acquari sferici o comunque aventi pareti curve.

Art. 17
Altre specie animali utilizzate a scopo d'affezione e da compagnia

In aggiunta a quanto determinato dall'art. 3 del presente documento, per quanto riguarda la detenzione a scopo d'affezione degli animali solitamente allevati a scopo industriale e/o solitamente non allevati a scopo d'affezione, si forniscono altresì le seguenti specifiche:

a) la detenzione dovrà essere soggetta a parere favorevole da parte del Sindaco, previa comunicazione dell'Azienda Ulss competente per territorio, per l'eventuale valutazione del rischio sanitario;
b) Il Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio potrà individuare le fattispecie a cui applicare la deroga a quanto previsto nel precedente punto a).
c) per gli eventuali problemi di smaltimento delle deiezioni si deve fare riferimento a quanto indicato dall'art. 233 e seguenti del Dpr 915/1982 (criteri d'applicazione del testo unico delle leggi sanitarie).

Art. 18
Animali da reddito in allevamento a carattere familiare

1. Fermo restando il rispetto delle norme cogenti specifiche per materia, l'allevamento indiscriminato di animali da reddito nelle zone urbane non è consentito, al fine di evitare l'insorgere di inconvenienti a carattere igienico-sanitario (sviluppo di odori, proliferazione di insetti…).

2. In particolare, nelle zone residenziali/commerciali/direzionali, l'allevamento a carattere familiare di animali da reddito è di massima vietato. In deroga a quanto sopra, potrà essere consentito su aree private scoperte, previo parere favorevole da parte dell'Autorità Competente e comunicazione all'Azienda Ulss territorialmente competente, alle seguenti condizioni, che il detentore dovrà riportare nella dichiarazione all'Azienda Ulss, sotto la propria responsabilità:

a) che l'allevamento sia compatibile con le regole della civile convivenza e del benessere animale;
a. che siano preventivamente identificati il numero e la tipologia degli animali che si intende detenere;
b. che le caratteristiche delle strutture di detenzione siano consone per le specie allevate;
d) che i detentori degli animali applichino obbligatoriamente una corretta igiene zootecnica e una regolare ed efficace lotta contro insetti e roditori;
e) che gli animali non siano detenuti in locali ad uso abitazione o in diretta comunicazione con essi.

3. Nelle zone agricole, l'allevamento a carattere familiare di animali da reddito dovrà essere comunicato all'Azienda Ulss competente per territorio e soddisfare le seguenti condizioni, che il detentore dovrà riportare nella dichiarazione all'Azienda Ulss, sotto la propria responsabilità:

a) che l'allevamento sia compatibile con le regole della civile convivenza e del benessere animale;
a. che siano preventivamente identificati il numero e la tipologia degli animali che si intende detenere;
b. che le caratteristiche delle strutture di detenzione siano consone per le specie allevate;
d) che i detentori degli animali applichino obbligatoriamente una corretta igiene zootecnica e una regolare ed efficace lotta contro insetti e roditori;
e) che gli animali non siano detenuti in locali ad uso abitazione o in diretta comunicazione con essi.

4. Per le eventuali problematiche inerenti al benessere ed alla sanità animale, il supporto tecnico scientifico è dato dal Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per il territorio.

5. Quanto previsto dai punti 2 e 3 dovrà essere attuato nel rispetto di quanto determinato dall'art. 3 del presente documento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 274 del 6 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso ex art. 700 c.p.c. avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro proposto da Gorrini Rosa c/ Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 275 del 6 febbraio 2007

Dgr n. 141 del 23.1.2007 di autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso al Consiglio di Stato proposto da Khan Farhadullah contro Regione del Veneto e Dgr n. 10 del 16.1.2007 di autorizzazione a proporre ricorso al Tar Lazio avverso il decreto 17.11.2006 del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Rettifiche.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 276 del 6 febbraio 2007

Art. 62 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.Proposta eser-

cizio del diritto di prelazione su immobile sito a Verona Via del Fante "Carcere al Campone" - Determinazione.
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di esercitare, congiuntamente con l'Amministrazione Comunale e Provinciale di Verona, il diritto di prelazione sull'immobile sito a Verona in Via del Fante denominato "Carcere Campone" nella percentuale di competenza pari al 50%.
2. Di dare atto che il bene in questione sarà destinato, per la parte che si intende acquisire, a sede degli uffici regionali;
3. Di dare atto che la copertura finanziaria è assicurata con lo stanziamento previsto nel capitolo 100346 "Costruzione ed acquisto di beni immobili ai fini istituzionali" dell'esercizio finanziario 2007 che presenta la sufficiente disponibilità;
4. Di incaricare la Direzione Regionale Affari Generali a esercitare il diritto di prelazione, conformemente al presente atto, nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio;
5. Di riservare a successivo provvedimento il perfezionamento delle procedure relative all'acquisto del bene in oggetto comprensivo di uno schema di accordo di programma da sottoscrivere tra gli Enti interessati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 277 del 6 febbraio 2007

Progetto "Percentage - Person Centred Training: Age Care Planning". [Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)].
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto dell'approvazione e del finanziamento, da parte dell'Unione Europea, del Progetto "Percentage - Person Centred Training: Age Care Planning", Agreement n. 2006 UK/06/B/F/PP/162-560, promosso dal Surrey County Council (Regno Unito) con l'adesione della Regione del Veneto, il cui testo è integralmente riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. approvare, per le motivazioni in premessa espresse e che si intendono qui integralmente riportate, la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner, al Progetto di cui al punto 1;
3. di approvare il piano economico della partecipazione della Regione del Veneto, di cui al punto 2, consistente in una quota massima di € 30.492,00 del finanziamento europeo, a fronte di una spesa massima rendicontabile di € 40.657,00, che potrà riguardare il periodo intercorrente tra il 1.10.2006 e il 30.9.2008, e di una conseguente quota di autofinanziamento a carico della Regione di € 10.165,00;
4. di approvare il contratto per la realizzazione del progetto, di cui al punto 1, tra il Surrey County Council, ente capofila, e la Regione del Veneto, nel testo riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di individuare la Direzione regionale per i Servizi Sociali, Unità Complessa per la Non Autosufficienza, quale referente gestionale ed interlocutore diretto del coordinatore europeo del progetto, autorizzandola ad avvalersi della collaborazione dell'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo per la struttura tecnica e gli aspetti operativi legati alla realizzazione del progetto;
6. di delegare il Dirigente regionale per i Servizi Sociali alla sottoscrizione del contratto, di cui al punto 4, nonché a provvedere, con propri atti, alle incombenze necessarie relative all'assunzione degli impegni a carico del bilancio regionale, sia in entrata che in uscita, nei limiti delle quantificazioni di cui al punto 3, e all'accordo di collaborazione con l'Azienda Ulss n. 18.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 279 del 13 febbraio 2007

Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia. Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2002, n. 2116. Scheda progetto C5.1.3c "gestione delle pratiche irrigue", 5.1.4 "Gestione reflui zootecnici e interventi strutturali in zootecnia". Nuova individuazione del termine per la conclusione dei lavori.
[Venezia, salvaguardia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di individuare nel 30 giugno 2008 il termine unico per la realizzazione e la conclusione degli interventi strutturali ammessi a finanziamento nell'ambito delle schede progetto C5.1.3c "gestione delle pratiche irrigue" e C5.1.4 "Gestione reflui zootecnici e interventi strutturali in zootecnia" in esito alle istanze presentate in occasione del bando di apertura termini di cui alla Dgr 2 agosto 202, n. 2116.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 280 del 13 febbraio 2007

D.Lgs. n. 422/1997 - Dpr n. 327/2001. Linea ferroviaria Adria-Mestre. Programma di ammodernamento - 1° Stralcio funzionale. Attribuzione alla Direzione Infrastrutture delle competenze per l'espletamento delle attività e delle funzioni proprie dell'Ufficio per le Espropriazioni.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare alla Direzione Regionale Infrastrutture, ad integrazione delle competenze già attribuite, l'incarico dell'espletamento delle attività e delle funzioni proprie dell'Ufficio per le espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del Dpr n. 327/2001, nonché dell'emanazione di ogni provvedimento relativo al procedimento espropriativo necessario alla realizzazione:
a) della variante alla SP 14 "Liettoli-Campolongo Maggiore-Lova" di cui all'Accordo sottoscritto in data 24.06.2005 dalla Regione del Veneto, dalla Provincia di Venezia, dal Comune di Campolongo Maggiore e da Sistemi Territoriali S.p.A.;
b) per la realizzazione degli interventi del 1° Stralcio funzionale del Programma di ammodernamento in oggetto, approvati con il richiamato Decreto n. 298/45.500 del 31.07.2006 del Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture;

2. di incaricare, conseguentemente, il Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture di espletare i compiti di spettanza del Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni, di cui all'art. 6 del Dpr n. 327/2001, e il Dirigente del Servizio Amministrativo della Direzione Infrastrutture di espletare i compiti di spettanza del Responsabile del Procedimento espropriativo, di cui al medesimo art. 6 del Dpr n. 327/2001, avvalendosi a tal fine, per le motivazioni esposte in premessa, anche del supporto tecnico di Sistemi Territoriali S.p.A.;

3. di dare atto che l'onere finanziario a carico di Sistemi Territoriali S.p.A per le attività di supporto tecnico, di cui al precedente punto 2), risulta già compreso nei quadri economici di spesa degli interventi di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 281 del 13 febbraio 2007

L. 24.03.1989, n. 122, art. 6. Programma Urbano dei parcheggi del Comune di Venezia. Aggiornamento del programma.
[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il nuovo Programma Urbano dei parcheggi predisposti dal Comune di Venezia i cui interventi sono di seguito riportati:

A) Interventi di 1° fase

PROGRAMMA PRIMA FASE					
N.	Denominazione	N. posti elevazione	N. posti sottosuolo	N. posti raso	Posti totali
1	Miranese A			500	500
2	Castellana B			300	300
3	Terraglio A			150	150
4	Terraglio B			300	300
5	Miranese B			300	300
6	Marghera B			80	80
7	Marghera C			600	600
8	Fusina A			500	500
9	Favaro A			150	150
10	Favaro B			150	150
11	Castellana A			210	210
12	S.M. Battuti			300	300
13	Ceccherini A			320	320
14	Gazzera			300	300
15	Tessera			500	500
Totale				4660	4660

B) Interventi da inserire nella 2° fase di attuazione:

N.	Denominazione	N. posti elevazione	N. posti sottosuolo	N. posti raso	Posti totali
1	Favaro C			600	600
2	Trivignano A			300	300
3	Trivignano B			100	100
4	Trivignano C			150	150
5	Trivignano D			80	80
6	Piazza XXVII Ottobre		400		400
Totale			400	1230	1630

C) Interventi da inserire nella 3° fase di attuazione:

N.	Denominazione	N. posti elevazione	N. posti sottosuolo	N. posti raso	Posti totali
1	Tessera			1000	1000
2	Favaro B raddoppio			150	150
3	Terraglio A raddoppio			150	150
Totale				1300	1300

2. Di disporre che le spesa complessiva di € 617.869,31, quale rata annua per dieci annualità, impegnata in favore del Comune di Venezia per gli interventi di via Einaudi e Tessera, previsti in prima fase, venga destinata agli interventi previsti alla seconda fase e precisamente per i parcheggi di Favaro C, Trivignano e Piazza XXVII ottobre;

3. Di autorizzare il Dirigente della competente Direzione Infrastrutture alla predisposizione degli atti conseguenti al presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 282 del 13 febbraio 2007

S.R. n. 53 "Postumia". Interventi prioritari da realizzare nel tratto Treviso - Motta di Livenza. Proroga del termine per l'erogazione del saldo dei contributi concessi.
[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di differire al 31.05.2008 il termine per la presentazione della rendicontazione della spesa finale sostenuta, ai sensi del-

l'art. 54 della L.R. n. 27/2003, da parte del Comune di Oderzo, al fine dell'erogazione del saldo dei contributi concessi per gli interventi prioritari da realizzare, lungo la S.R. n. 53 "Postumia", nel tratto Treviso - Motta di Livenza, di cui alle delibere di Giunta regionale n. 593 del 25.02.1997, n. 3332 del 7.12.2001, n. 1024 del 16.04.2004 e n. 1119 del 23.04.2004;

2. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti conseguenti il presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 283 del 13 febbraio 2007

Accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano e la Repubblica e Cantone del Ticino per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico". Iniziative di competenza delle amministrazioni provinciali. Concessione contributo.
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante alla presente deliberazione;

2. di concedere un contributo, per un somma complessiva massima di € 140.000,00 da ripartire a ciascuna Provincia che avrà aderito all'iniziativa, quale supporto alle Amministrazioni locali che attueranno la giornata di limitazione al traffico il 25/02/2007;

3. di dare atto che gli oneri di spesa derivanti dalla concessione del contributo per un somma complessiva massima di € 140.000,00 faranno carico al capitolo di spesa n. 100096, denominato "Spese per il monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque di falda (art. 70 D. Lgs 31/03/1998 n. 112)", dell'esercizio di competenza;

4. di demandare al dirigente dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera la gestione di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 284 del 13 febbraio 2007

Interreg IIIA - Progetto europeo "Ecojoints". Terza Conferenza Internazionale sull'Ambiente "Energia Rinnovabile" a Velden (Austria) il 21 e 22 febbraio 2007.
[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare l'Assessore alle Politiche dell'Ambiente Giancarlo Conta (o altro Assessore di Giunta ad hoc delegato) ad intervenire alla terza Conferenza Internazionale sull'Ambiente a Velden in Carinzia che avrà come tema della manifestazione l'"Energia Rinnovabile", nei giorni 20, 21 e 22 febbraio 2007;

2. di dare atto che i giorni 20, 21 e 22 febbraio 2007 una delegazione della Regione del Veneto guidata dall'Assessore alle Politiche dell'Ambiente Giancarlo Conta, (o da altro Assessore di Giunta ad hoc delegato), si recherà alla terza Conferenza Internazionale sull'Ambiente a Velden in Carinzia che avrà come tema della manifestazione l'"Energia Rinnovabile";

3. di autorizzare la missione dei componenti della delegazione la cui composizione è indicata in premessa e di dare atto che gli oneri di spesa derivanti dalla partecipazione alla missione faranno carico al cap. 2110 "indennità di trasferta e rimborso spese per la partecipazione alle attività di istituto dei membri della Giunta regionale (L.R. 30/01/97 n. 5)" e al cap. 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente"del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 285 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 251, 389, 565, 610, 611, 626, 635, 653, 721, 722, 730, 796, lett. n) e lett. p), 808, 853, 1082, 1226, 1228, 1250, 1251, 1252, 1261, 1267, 1290, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".
[Affari legali e contenzioso]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. il Presidente della Giunta regionale è autorizzato a proporre ricorso in via diretta avanti la Corte Costituzionale contro lo Stato, nella persona del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la declaratoria di illegittimità costituzionale delle disposizioni contenute nell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006, S.O. n. 244/L e, in particolare, nei confronti delle disposizioni contenute nei commi 251, 389, 565, 610, 611, 626, 635, 653, 721, 722, 730, 796, lett. n) e lett. p), 808, 853, 1082, 1226, 1228, 1250, 1251, 1252, 1261, 1267, 1290, in quanto lesive delle potestà costituzionalmente garantite alle Regioni dagli articoli 3, 97, 117, 118 e 119, della Costituzione, nonché del principio di leale collaborazione ex 120 della Costituzione.

2. di affidare il patrocinio legale della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Mario Bertolissi del Foro di Padova, all'avv. Franca Caprioglio dell'Avvocatura regionale ed all'avv. Andrea Manzi del Foro di Roma, con domicilio eletto presso lo studio legale di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri n. 5;

3. di demandare a successivo provvedimento del diri-

gente della struttura regionale competente l'impegno di spesa a favore dei professionisti esterni.

4. di dare comunicazione della presente deliberazione al Consiglio regionale a norma dell'articolo 32, lett. i), dello Statuto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 286 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bortolami Mario c/ Regione del Veneto e Comune di Padova per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 3239 del 17.10.2006 di approvazione, con modifiche d'ufficio delle varianti al Prg del Comune di Padova.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 287 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Società Le Giare srl c/ Regione del Veneto e Comune di Arcugnano per l'annullamento, tra l'altro, della Dgrv n. 2444 dell'1.08.2006 di approvazione con modifiche d'ufficio della variante al PRG adottata dal Comune di Arcugnano.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 288 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a proporre opposizione agli atti esecutivi avanti il Tribunale di Venezia avverso pignoramento mobiliare presso terzi.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 289 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati contro Regione del Veneto per ottenere, tra l'altro, l'accesso alla documentazione richiesta con nota n. 4987 del 25.9.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 290 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Colombo Stefano contro la Regione del Veneto, avverso l'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001590422006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 291 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 1947/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 292 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 2068/06 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 293 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 26/07 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 294 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 27/07 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 295 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti il Tribunale di Padova nel giudizio promosso da Nuvolari Alberto.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 296 del 13 febbraio 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 1268/03 R.G. presso la Procura della Repubblica c/o il Tribunale Ordinario di Belluno.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 297 del 13 febbraio 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bartolomei srl c/ Regione del Veneto e Comune di Casier per l'annullamento, tra l'altro,

dell'art. 43 NN.TT.AA. del PRG del Comune di Casier, come modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60/2000.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 298 del 13 febbraio 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Lunardo Giorgio c/ Comune di San Donà di Piave, notiziato alla Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 del 19.07.2002 di adozione della Variante Generale al Prg.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 300 del 13 febbraio 2007

Validazione della convenzione della Provincia di Rovigo ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003.
[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di validare la convenzione della Provincia di Rovigo per gli effetti dell'art. 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276, allegato A al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, per le motivazioni esposte in premessa.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 301 del 13 febbraio 2007

Protezione Civile. Eccezionali avversità atmosferiche del 28 luglio 2006. Individuazione definitiva dei territori colpiti.
[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di individuare quali ricadenti nella definitiva estensione geografica degli eventi calamitosi verificatisi il 28 luglio 2006, i territori dei Comuni elencati nell'allegato "A" al presente provvedimento, di cui forma parte integrante;
2. di estendere l'accesso a forme di contribuzione a favore di privati anche per il ripristino dei danni ad immobili destinati ad attività produttive, escluso il comparto agricoltura;
3. di incaricare il Servizio Protezione Civile, quale struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, di provvedere ai successivi adempimenti tecnico - amministrativi necessari alla attuazione della iniziativa in questione, ivi compreso l'impegno delle somme necessarie.

Allegato A

PROVINCIA DI PADOVA					
Agna	Anguillara Veneta	Arre	Arzergrande	Bovolenta	Bagnoli di Sopra
Brugine	Candiana	Codevigo	Conselve	Correzzola	Piove di Sacco
Polverara	Pontelongo	S. Angelo di Piove di Sacco	Terrassa Padovana		
PROVINCIA DI ROVIGO					
San Martino di Venezze					
PROVINCIA DI TREVISO					
Breda di Piave	Casier	Casale sul Sile	Fontanelle	Mogliano Veneto	Monastier
Motta di Livenza	Pieve di Soligo	Portobuffolé	Preganziol	San Biagio di Callalta	San Fior
PROVINCIA DI VENEZIA					
Campagnalupia	Campolongo Maggiore	Camponogara	Cona	Dolo	Fossò
Marcon	Mira	Scorzé	Venezia	Vigonovo	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 302 del 13 febbraio 2007

Regolamento CE n. 1260/1999. Docup Obiettivo 2 (2000-2006), Misura 2.2 "Investimenti di carattere energetico". Proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori e del collaudo finale per gli interventi ricadenti in area Phasing Out (Codice Misura ST22). [Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)].
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di stabilire, per gli interventi finanziati con il bando di cui alle DD.GG.RR. n.1682/2002 e n.1710/2003 ricadenti in aree "Phasing Out", il termine del 31 marzo 2008 per ultimare e collaudare i lavori ed il termine del 30 settembre 2008 per la rendicontazione della spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 303 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione al Comune di Montecchio Maggiore (VI) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione di alloggi di erp a specifiche categorie sociali. (L.R. n. 10/96 - art. 3, comma 4).

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 10/96, il Comune di Montecchio Maggiore all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione ad anziani ultrasessantacinquenni o invalidi riconosciuti dalla Commissione Invalidi Civili, di quegli alloggi - nell'ambito degli 11 già autorizzati con Dgr n. 131/04 che si renderanno disponibili a seguito di decessi e/o trasferimenti degli attuali inquilini.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 304 del 13 febbraio 2007

Misure urgenti per far fronte all'emergenza abitativa tramite il recupero di alloggi sfitti. Nuova individuazione alloggi (modifica Dgr n. 1872 del 13.06.2006).

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di prendere atto delle richieste effettuate dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - Ater - rispettivamente con note prott. nn. 6798 - 7470 del 4.10.2006 e 2.11.2006 (Ater di Belluno), prot. n. 11108 del 4.10.2006 (Ater di Padova), prot. n. 16112 del 26.09.2006 (Ater di Rovigo), prot. n. 14742 del 19.10.2006 (Ater di Treviso), prott. n. 45997 - 50714 del 18.10.2006 e 20.11.2006 (Ater di Venezia), prot. n. 12365 del 4.12.2006 (Ater di Verona) e prott. n. 14875 - 16038 - 698 del 21.11.2006, 13.12.2006 e 18.01.2007 (Ater di Vicenza), rivolte alla rimodulazione dell'elenco di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della Dgr n. 1872 del 13.06.2006, concernente gli interventi rivolti al recupero di complessivi n. 794 alloggi attualmente o prossimamente sfitti da rimettere nella disponibilità del parco abitativo di edilizia residenziale pubblica;
2. a parziale modifica e fermo restando quanto altro disposto dalla precedente propria deliberazione n. 1872 del 13.06.2006, l'allegato "A", parte integrante e sostanziale del suddetto provvedimento è sostituito con l'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di rinviare a successivo provvedimento il riutilizzo della somma di euro 727.610,00, corrispondente alla differenza tra quanto complessivamente assegnato con la citata Dgr n. 1872/2006 (€ 18.367.777,50) e quanto invece assegnato con la modifica apportata dal presente provvedimento (€ 17.640.167,50).

(segue allegato)

Allegato "A"

Ater	Alloggi sfitti non riutilizzabili a breve			
	n.	ubicazione alloggi	costo totale (€)	Finanziamento (€)
Belluno	12	Belluno - via Tisoi, 94 (lotto 012) - 1 alloggio; Feltre - via Po, 6 (lotto 010) - 1 alloggio; Feltre - via M. Polo, 6 (lotto 07) - 1 alloggio; Sedico - via G. Galilei, 9 - 1 alloggio; Cencenighe Agordino - via Torino, 20 (lotto 017) - 2 alloggi; Fonzaso - via Arsiè, 1 (lotto 030) - 1 alloggio; Gosaldo - via S. Andrea, 11 (lotto 036) - 2 alloggi; Rivamonte Agordino - via Rosson, 55-62 (lotto 015) - 2 alloggi; Ponte nelle Alpi - via Lizzona, 58 (lotto 033) - 1 alloggio;	576.000,00	403.200,00
Totale	12		576.000,00	403.200,00
Padova	6	Montagnana - via Dozzi, 28 - 1 alloggio; Montagnana - via della Costituzione, 29 - 1 alloggio; Boara Pisani - via O. Bragante, 9-11 - 4 alloggi;	348.000,00	243.600,00
	28	Castelbaldo - 8 alloggi - € 895.000,00; Solesino - 12 alloggi - € 1.200.000,00; Cittadella - 8 alloggi - € 888.000,00;	2.983.000,00	2.088.100,00
Totale	34		3.331.000,00	2.331.700,00
Rovigo	204	Adria - B.go XXV Luglio, vie Don Minzoni, Risorgimento, Bortolina, A. Moro, G. di Vittorio - 22 alloggi; Ariano nel Polesine - via Tintoretto, 12/4 - 1 alloggio; Arquà Polesine - via A. Cornè - 6 alloggi; Badia Polesine - vie Masetti, Cà Mignola Nuova, Pascoli, A. Vivaldi - 6 alloggi; Bagnolo di Po - via A de Gasperi - 2 alloggi; Bergantino - vie Vaccara e Cordelia - 4 alloggi; Bosaro - P.zza Madonna S. Luca - 2 alloggi; Canaro - vie Mazzini, G. Matteotti - 2 alloggi; Canda - via G. Marconi, Vic. D. Manin - 3 alloggi; Castelguglielmo - via Nizza, 18 - 1 alloggio; Castelmassa - vie Amendola, D. Alighieri - 3 alloggi; Ceneselli - via A. Moro - 1 alloggio; Ceregnano - via V. Bachelet, 6 - 1 alloggio; Corbola - via Gramsci, Don Minzoni - 2 alloggi; Crespino - via Selva, 8 - 1 alloggio; Fiesso Umbertiano - via Badaloni - 2 alloggi; Frassinelle - via Montessori - 2 alloggi; Fratta Polesine - via G. Leopardi - 1 alloggio; Gaiba - vie G. Matteotti, A. Gramsci - 3 alloggi; Gavello - viale A. Ballotta, 65 - 1 alloggio;	4.800.000,00	3.360.000,00
Rovigo (Segue)		Giacciano con Barucchella - via A. de Gasperi, 458 - 1 alloggio; Lendinara - vie Capitello del Mao, A. De Gasperi,, E. De Nicola, Dozza, Don Sturzo, S. Maria Nuova, P. Perolari, P. Mascagni - 20 alloggi; Loreo - vie XXV Aprile, 2 Giugno, Dante, Delle Ortensie - 7 alloggi; Lusia - via Provvidenza 145 - 1 alloggio; Melara - P.zza Bernini, via L. Bianchi - 3 alloggi; Occhiobello - vicolo del Teatro, via G. Carducci - 3 alloggi; Papozze - via G. Falcone, 24 - 1 alloggio; Pincara - via della repubblica, 11 - 1 alloggio; Pontecchio Polesine - via Chiaviche, 22/14 - 1 alloggio; Porto Tolle - vie G. Verdi, Teatro, Cannaregio, F. Turati, Villamarzana, V. Bachelet, Firenze - 11 alloggi; Porto Viro - vie Contarini, Corridoni, G. Mazzini, C. Pavese, C.so Risorgimento - 7 alloggi; Rosolina - p.zza G. Albertin n. 5/3 e via M. Marangon n. 15/2 - 2 alloggi; Rovigo - vie Radecchio, G. Savonarola, I. Nievo, M. Buonarroti, A. Oroboni, L. Balzan, A. Modigliani, M. di Belfiore, Macchiavelli, Degan, Puccini, L. Muratori, G. Galilei, Giotto, Conciliazione, Dosso Faiti, Bassa, Cavalletto, Incao, Barucchello, Ghirardini, F. Manfredini, Baracca, Dei Mille, V. Coronelli, S. Martino, G. Pozzato, Puccini, Artigianato, G. Pascoli, G. Leopardi, Artigianato, D. Bramante, T. Tasso, della Costituzione, E. Wolf Ferrari, Mascagni, P.zza Repubblica - 62 alloggi; Salara - via Bosco Papino, 899/3 - 1 alloggio; Taglio di Po - vie Lago Maggiore, P. Nenni, S. Marco, G. Matteotti, Marchi - 9 alloggi; Trecenta - vie Trieste, S. Francesco - 4 alloggi; Villadose - vie F.lli Esalti, Della Repubblica, Della Pace - 4 alloggi;		
Totale	204		4.800.000,00	3.360.000,00

Treviso	24	Chiarano - via Roma nn. 26, 30 - 2 alloggi; Fontanelle - via Bornia n. 56 - 1 alloggio; Fonte - via Canova nn. 24, 26, 28 - 4 alloggi; Godega S. U. - via Sant'urbano n. 82 - 1 alloggio; Maserada sul Piave - via Gorizia nn. 5, 8, 10, 12 - 4 alloggi; Monastier - via Europa n. 4 - 1 alloggio; San Biagio di C. - via Mazzini nn. 15, 17 - 3 alloggi; San Polo di Piave - via Mulino n. 9 - 4 alloggi; Treviso - via Bisson nn. 15, 17, 21 - 3 alloggi; Villorba - via Marconi n. 80 - 1 alloggio;	814.275,00	569.992,50
Totale	24		814.275,00	569.992,50
Venezia	179	Camponogara - l.go Repubbliche Marinare n. 21 - 1 alloggio; Caorle - p.le Clessidra nn. 1, 2, strade Brussa n. 419/A, S. Giorgio n. 19, Riva del Varoggio n. 71/D - 9 alloggi; Cavarzere - vie Maddalena, VII strada n. 33 - 2 alloggi; Ceggia - via T. Vecellio n. 4/C - 1 alloggio; Chioggia - vie Zeno n. 252/B, Schiavo n. 134/A - 5 alloggi; Concordia S. - vie dei Braccianti n. 75, Julia n. 15 - 2 alloggi; Fossalta di P. - via Gorizia, n. 28 - 1 alloggio; Dolo - vie Arino n. 16/D, E, Monte Ortigara n. 15 - 3 alloggi; Eraclea - via Tintoretto n. 114 - 1 alloggio; Jesolo - via Ortiz n. 7 - 1 alloggio; Mira - vie Borromini n. 20, Donatello n. 6 - 2 alloggi; Noale - via della Resistenza n. 13 - 1 alloggio; Portogruaro - via Aldo Moro nn. 29/8, 41, 45, 76, 84 - 8 alloggi; Quarto d'Altino - via Aldo Moro nn. 8, 12/E, 29, 39 - 5 alloggi; S. Donà di Piave - vie Mazzini n. 24, Massarenti nn. 9/4, 11, 13, Avogadro n. 49, Falesè nn. 12/H, P, Saragat n. 1 - 9 alloggi; S. Maria di Sala - vie Dei Faggi n. 28, Delle Ginestre n. 19 - 2 alloggi; S. Michele al T. - vie Fermi nn. 9, 11, 11/H, Martiri del 44 n. 20 - 4 alloggi; S. Stino di Livenza - vie F.lli Cervi n. 56/6, Pavese n. 3/M - 2 alloggi; Scorzè - via Matteotti n. 2 - 1 alloggio; Spinea - vie Marco Polo nn. 10, 20/6, A. Magnani nn. 5, 26, 38, De Curtis n. 80 - 7 alloggi; Ve/Burano - Mazzorbo n. 103 - 1 alloggio; Ve/Chirignago - p.zza V. da Feltre nn. 3, 4 - 2 alloggi; Ve/Favaro - vie Passo S. Boldo nn. 33, 37, Triestina nn. 68/G, P - 5 alloggi; Ve/Marghera - p.le Foscari n. 15, vie del Bosco nn. 35, 37, 43, 47, Catene n. 61/F - 7 alloggi; Ve/Mestre - vie Spalti nn. 14, 16, 22, Casona n. 31/A, Teano n. 4, Milano n. 30, Squero nn. 12, 66, 88, Camporese n. 11, Altobello n. 51, Monte Rosso n. 10, Garibaldi n. 9/C Monte Santo n. 6, Cav. Di Vittorio Veneto n. 24, Vittorio Veneto n. 43, Cavallotti n. 52, Duca d'Aosta n. 44 - 19 alloggi; Ve/Murano - campo Giustinian n. 9, calli del Conzador n. 5, delle Ceramiche nn.1/5, 2, S. Bernardo n. 46 - 5 alloggi;	5.888.000,00	4.121.600,00
Venezia (Segue)		Venezia - Cannaregio nn. 2977/C, 2978/A, 2980/C, 2971/G, 2951, 3028/B, 3502/A, Cannaregio Chiovere nn. 2950/C, E, Cannaregio Carbonifera n. 3048, Cannaregio Calle Contarina n. 3057, Cannaregio S. Girolamo n. 2971/M, Madonna dell'Orto n. 3501/F, Dorsoduro S. Marta nn. 2081, 2111, 2109/4, 2117, 2122, 2122/D, 2123/A, 2125, 2021, 2083, 2089, 2196/E, F, G, Dorsoduro S. Agnese n. 908/G, Dorsoduro F.ta Ceneri n. 2408/G, S. Elena Corte Pasubio n. 4, S. Elena viale Piave n. 17, S. Elena Ramo Zugna n. 5, Castello S. Giuseppe nn. 187, 187/H, 787/D, Giudecca S. Giacomo n. 889, Giudecca F.ta Croce nn. 72, 74, Giudecca S. Eufemia nn. 687, 687/A, B, 688/B, C, 689/C, 692/C, Giudecca Calle Michelangelo n. 955, Giudecca Sacca Fisola Calle Chiesa, Sacca Fisola Calle Gambari nn. 2, 4, Sacca Fisola Calle del Teatro n. 3, Sacca Fisola Campo della Chiesa, Sacca Fisola Calle dei Figheri n. 8, Giudecca Campo Marte n. 973/4, Giudecca Calle Lavraneri n. 3/A - 64 alloggi; Ve/Lido - vie Sabellico n. 3, Zante n. 14, Paruta n. 7, 9, p.zza Traù n. 2, Riva del Corinto n. 15 - 6 alloggi; Vigonovo - via S. Pertini n. 1/C, Risorgimento nn. 37, 39 - 3 alloggi;		
Totale	179		5.888.000,00	4.121.600,00

Verona	277	Affi - via della Repubblica - 2 alloggi; Albaredo d'Adige - via Ponte Asse - 1 alloggio; Arcole - via Sanguane n. 3 - 1 alloggio; Bevilacqua - vie Madre Teresa di Calcutta - 2 alloggi; Bovolone - vie Bandiera n. 12, Grandi, del Geniere, del Bersagliere - 6 alloggi; Bussolengo - vie Casalegno, da Verazzano - 4 alloggi; Castagnaro - via Mantovani n. 45 - 1 alloggio; Castel D'Azzano - vie S. D'Acquisto - 3 alloggi; Cerea - via Boito, dei Mille, del Partigiano, Monte Carega, Galleria Frejus, Calcara - 11 alloggi; Cologna Veneta - vie Mascagni, Chioggiano - 4 alloggi; Concamarise - p.zza Parodi n. 21 - 1 alloggio; Dolcè - via XXI Novembre - 1 alloggio; Grezzana - via Angiolina - 2 alloggi; Isola della Scala - vie Vittorio Veneto, Da Giussano, Camozzini n. 2/A - 4 alloggi; Legnago - vie Salandra, Sardegna, Giovanni XXIII, G. Ungaretti, Lenin, W. Tobagi, M. Fioroni, Togliatti, Parallela, Quasimodo, Zurla, 24 Maggio, Spaltin, Fantini, Costa, Manzoni n. 11, Parallela n. 18, Scarsellini n. 35, A. Volta n. 25, Costa nn. 3, 6, Fioroni n. 12/B, Milano n. 1, P. Mascagni n. 10 e Splatin Alto n. 42 - 55 alloggi; Monteforte - via Roma - 1 alloggio; Mozzecane - vie Quartieri, S. Lorenzo - 6 alloggi; Nogara - vie Costa, degli Alpini - 4 alloggi;	6.070.964,29	4.249.675,00
Verona (Segue)		Nogarole Rocca - via Roma - 1 alloggio; Pescantina - vie D'Acquisto e La Bella n. 1 - 2 alloggi; Peschiera del Garda - via Abruzzo, Mantova, C. Cattaneo, Ragazzi del 99 - 9 alloggi; Roverchiara - vie Bogone e Leopardi n. 5 - 3 alloggi; Roveredo di Gua - via Battisti - 2 alloggi; S. Bonifacio - vie De Gasperi, Battisti, Isonzo, Don L. Sturzo, Giovanni XXIII, R. Simoni, della Pace, Don Minzoni - 12 alloggi; S. Giovanni Lupatoto - vie Nenni, Tortelli, Foscolo, Merzari - 8 alloggi; S. Martino B.A. - via Spinetta - 1 alloggio; Selva di Progno - via Vittorio Veneto nn. 26, 28 - 5 alloggi; Soave - vie La Pira n. 1, Aldrighetti, F.lli Cervi - 5 alloggi; Sommacampagna - vie Degli Alpini n. 73, Moro, Giacobazzi, IV Novembre - 7 alloggi; Sona - via Volturno, Adda - 3 alloggi; Terrazzo - via Sieve - 1 alloggio; Trevenzuolo - vie Staffalo, Casole, Rossignoli - 3 alloggi; Verona - vie Maddalena n. 29, Benedetti nn. 36, 38, 40, Zancle, Monte Tesoro, Tartaro, Cimarosa, Pole, S. Eupreprio, Benedetti, Fedeli, Friuli, Brioni, 28 Marzo, Selinunte, Guerinone, Durlindana - 82 alloggi; Vestenanuova - via Chiesa - 1 alloggio; Vigasio - via Asilo - 1 alloggio; Villafranca - vie Zanini, Sommacampagna - 20 alloggi; Zevio - via 2 Giugno, Mons. Nascimbeni - 2 alloggi;		
	10	Gazzo Veronese - via Chiesa n. 39 - "Corte Treves";	720.000,00	504.000,00
Totale	287		6.790.964,29	4.753.675,00
Vicenza	100	Altavilla Vicentina - via Bassano - 1 alloggio; Arzignano - vie Diaz, Brenta - 3 alloggi; Bassano del Grappa - vie Boito, Riviera Cà Sette, Gobbi, Cellini, Monte Pertica, Bosa, Chini - 11 alloggi; Bolzano Vicentino - via Gen. Rossi, 23 - 1 alloggio; Brendola - via Sarpi, 75 - 1 alloggio; Camisano Vicentino - via Matteotti, 2/1 - 1 alloggio; Cassola - via S. Bonaventura - 1 alloggio; Dueville - via Matteotti, 32 - 1 alloggio; Grancona - via Pelizze - 1 alloggio; Lonigo - vie Campistorti, Pozzola - 2 alloggi; Marano Vicentino - via Vittorio Veneto, 68 - 1 alloggio; Marostica - vie Tobagi n. 14, Pozza - 3 alloggi; Montecchio Maggiore - via S. Pio X - 1 alloggio; Montebello - via Cà Muzzi, 37 - 1 alloggio; Noventa Vicentina - via della Repubblica - 3 alloggi; Pojana Maggiore - via Caldumare - 1 alloggio; Schio - vie Btg. Barbieri, Div. Julia, Degli Orti, Manin - 6 alloggi; Valdagno - via Don Sgarbossa - 2 alloggi;		
Vicenza (Segue)		Schio - vie Damaggio, della Potara, Caussa, Baronio e Zebio - 6 alloggi; Valdagno - via A. Moro 7 alloggi; Vicenza - vie Gioberti, Monti, Vanoni, Nicotera, Rossini, Baracca, Giorgione, Trissino, Valles, Ferrarin, Dell'Opificio, Bachelet, Meldolesi,, Leg. Gallieno, Div. Julia, Malvezzi - 45 alloggi;		
Totale	100		3.000.000,00	2.100.000,00
Totale Generale	840		25.200.239,29	17.640.167,50

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 305 del 13 febbraio 2007

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr n. 3015 del 29.10.2002). Nuovo termine di inizio dei lavori.
[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- per i motivi indicati in premessa, di fissare al 30.06.2007 il termine di inizio dei lavori degli interventi rientranti nel Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003, indetto con Dgr n. 3015 del 29.10.2002, realizzati dall'Impresa "Capital Costruzioni" SpA di Chioggia (VE) nel Comune di Venezia - loc. "Sabbioni" (n. 51 alloggi da destinare alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato), finanziati con dd.d.e.a. n. 324 del 14.12.2004 (€ 918.000,00 per n. 23 alloggi) e n. 778 del 6.09.2005 (€ 1.082.000,00 per n. 28 alloggi).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 306 del 13 febbraio 2007

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto" (Dgr n. 2049 del 26.07.2002) e Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (Dgr n. 3015 del 29.10.2002). Nuovo termine di inizio dei lavori.
[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- per i motivi indicati in premessa, di fissare al 30.06.2007 il termine di inizio dei lavori degli interventi rientranti nel Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto", indetto con Dgr n. 2049 del 26.07.2002 e nel Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003, indetto con Dgr n. 3015 del 29.10.2002, di seguito elencati:

Tipologia Programma	Destinazione	Operatore	Comune d'intervento	All. n.	Finanziamento (€)
Sperimentale	loc. permanente	GE.CO.VE. Srl	Vicenza	35	1.800.000,00
Sperimentale	loc. ≥ 15 anni	SARMAR SpA		35	1.000.000,00
Triennale	loc. permanente	GE.CO.VE. Srl**		60	2.160.000,00
Triennale	loc. permanente	Piller Puicher Sas		20	720.000,00
Triennale	cess. proprietà	GE.CO.VE. Srl		65	2.600.000,00
Totale				215	8.280.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 308 del 13 febbraio 2007

Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito ai sensi dell'art. 32-bis del D.L. 30/09/2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla L. 24/11/2003, n. 326. Integrazioni alla Dgr 1873/06. (OPCM 3362/04, art. 1, comma 4).
[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto della mancata attivazione da parte del Comune di Bussolengo, entro il termine all'uopo stabilito, dell'intervento di adeguamento/miglioramento strutturale di Villa Spinola, che decade pertanto dal diritto al contributo di € 306.000,00 assegnato ai sensi della OPCM 3362/04 art. 1, comma 4, lettara c);
2. Di prendere atto della espressa rinuncia da parte del Comune di Mel di procedere ai lavori di adeguamento/miglioramento strutturale del Ponte in località Vanie, che decade pertanto dal diritto al contributo di € 3.190,50 assegnato ai sensi della OPCM 3362/04 art. 1, comma 4, lettara c);
3. Di proporre al Dipartimento della Protezione Civile gli interventi relativi alla assegnazione dei finanziamenti di cui alla OPCM 3362/04, in conformità a quanto indicato nell'Allegato A al presente provvedimento "Programma di interventi sostitutivi, costituito da iniziativa di cui alla OPCM 3362/04 art. 1, comma 4, lettera b), già ammessi in graduatoria con Dgr n. 3479 del 15/11/05";
4. Di incaricare la Direzione Lavori Pubblici degli adempimenti conseguenti al seguente provvedimento.

(segue allegato)

Programma degli interventi sostitutivi, costituito da iniziative di cui all'OPCM 3362/04, art. 1, comma 4, lettera b), già ammessi in graduatoria con Dgr del 15/11/2005, n. 3479.

RIF.	Prov	Beneficiario	Intervento	Contributo spettante	Contributo già assegnato	Precedenti provvedimenti di assegnazione	Nuova assegnazione
1	TV	Comune di Vittorio Veneto	Palazzo Todesco	€ 795.000,00	€ 575.454,00 € 122.923,18 € 698.377,18	Dgr n. 3479 del 15/11/05 Dgr n. 2016 del 27/06/06	€ 96.622,82
2	TV	Comune di Pederobba	Sede Municipale	€ 862.500,00	€ 0,00		€ 212.567,68
						Totale delle somme ripartite:	€ 309.190,50

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 309 del 13 febbraio 2007

Prime linee guida in materia di affidamento dei servizi tecnici nell'ambito dei lavori pubblici di interesse regionale, alla luce dell'intervenuta emanazione del decreto legge 223/2006 - convertito con legge n. 248/2006 - cd. "Decreto Bersani".

[Opere e lavori pubblici]

L'Assessore, Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

In data 4 luglio 2006 è entrato in vigore l'art. 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", successivamente convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248.

L'art. 2 del predetto provvedimento (meglio noto come "decreto Bersani") reca "Disposizioni urgenti per la tutela della concorrenza dei servizi professionali".

Come si può evincere anche dalla sua rubrica, l'articolo in commento, informandosi ai principi comunitari della libera concorrenza, oltrechè della libera circolazione delle persone e dei servizi, ha - tra gli altri contenuti - sancito al comma 1, lett. a), l'abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che, relativamente alle attività libero professionali ed intellettuali, prescrivono l'inderogabilità di tariffe fisse o minime.

In altri termini e con la cogenza tipica delle decretazioni, in forza di questa norma, a decorrere dal 4 luglio 2006 è venuta meno ogni disposizione normativa che prevedeva "minimi obbligatori e inderogabili" relativamente alle predette attività libero professionali e intellettuali: con immediati ed evidenti riflessi - per quanto più interessa le presenti linee guida - sulle prestazioni rese dai professionisti dell'area tecnica che, nelle diverse formule organizzative, possono competere per l'affidamento di incarichi di progettazione, direzione lavori e servizi tecnici, connessi alla realizzazione delle opere pubbliche.

Per richiamo espresso della norma in commento, dal 1° gennaio 2007 ed in assenza di loro adeguamento restano altresì privi di efficacia gli stessi codici di autodisciplina e le disposizioni deontologiche e pattizie che ancora prevedano, tra l'altro, l'inderogabilità dei minimi tariffari.

Tuttavia la disposizione di cui all'art. 2, comma 1 lettera a), del Decreto Bersani va letta in combinato disposto con l'ultima parte del seguente comma 2, a tenore del quale, nelle procedure ad evidenza pubblica le stazioni appaltanti hanno facoltà di continuare a fare riferimento alle "tariffe", ma esclusivamente al fine di stimare gli importi dei corrispettivi da mettere a base di gara: in tal caso - prosegue ancora la norma - le stazioni appaltanti dovranno obbligatoriamente motivare i presupposti in base ai quali le tariffe stesse siano state ritenute "adeguate".

In forza della decretazione in commento deve ritenersi superato anche quanto disponeva il comma 12 bis dell'art. 4, d. l. 2 marzo 1989, n. 65, convertito con legge 155/1989, che ammetteva la riduzione della tariffa fino ad un massimo del 20% nelle prestazioni rese dai professionisti nei confronti del committente pubblico: dal momento infatti che, in linea teorica, i concorrenti potranno offrire un libero ribasso, appare del tutto priva di efficacia la previsione di un "tetto massimo di ribassabilità", il quale surrettiziamente finirebbe con il riproporre mutatis mutandis quei limiti inderogabili che il Legislatore del Decreto Bersani ha chiaramente inteso eliminare, al fine di favorire al massimo l'apertura alla concorrenza nel mercato di riferimento.

Per effetto, quindi, delle novità normative di cui si è appena dato conto, nel complessivo processo di realizzazione di un'opera pubblica si viene a determinare una profonda innovazione relativamente al sistema di affidamento degli incarichi di natura tecnica.

Premesso ciò, giova ora precisare che, con riguardo ai lavori pubblici di interesse regionale disciplinati dalla L. R. 27/03, l'affidamento dei servizi tecnici da parte della pubblica committenza, di importo inferiore alla soglia comunitaria (quindi per importi fino a 211.000,00 euro) risulta disciplinato dagli articoli 8 e 9 delle citata legge 27, nella rilettura che di essi è stata operata dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2119 del 2 agosto 2005, tenuto conto anche di quanto argomentato con provvedimento n. 2155 del 4 luglio 2006.

Per quanto riguarda invece l'affidamento dei predetti servizi tecnici di rilevanza comunitaria (e dunque con importi pari o superiori a 211.000,00 euro), come specifica anche l'art. 8, comma 2, della legge regionale, la disciplina normativa è quella statale: ad oggi il d. lgs. 163/2006, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.

Infine, stante la generale clausola di rinvio che l'art. 1, c. 2, della L. R. 27/03, opera alla vigente disciplina statale, relativamente a tutte quelle fattispecie non diversamente disciplinate dalla stessa legge regionale si dovrà far riferimento ancora allo stesso d. lgs. 163/2006 e alle disposizioni in esso richiamate (con particolare riguardo al Regolamento Dpr 554/99): per inciso, le considerazioni appena esposte hanno già formato oggetto delle puntuali analisi svolte dalla Giunta regionale con la citata deliberazione 4 luglio 2006, n. 2155, cui si rinvia ad integrazione delle presenti prime linee guida.

Pertanto, ad oggi, appare necessario con il presente provvedimento formulare alcune indicazioni operative in materia di affidamento dei servizi tecnici relativamente ai lavori pubblici, interpretando sistematicamente le citate disposizioni di legge anche con quanto previsto dal d. lgs. 163/2006, in ragione delle sicure connessioni e ricadute che la normativa in commento ha nei confronti di quanto disciplinato - in ambito regionale - dalla L. R. 7 novembre 2003, n. 27.

Ciò premesso, si deve ora precisare come l'obiettivo del Legislatore sia il perseguimento della "qualità delle prestazioni professionali" poiché una "progettazione di qualità" è indiscutibilmente il cardine di ogni lavoro pubblico.

Ma la progettazione eseguita "a regola d'arte" ha un suo proprio costo, che non può essere ridotto oltre determinati limiti; limiti che - nel caso di ricorso a formali procedure di gara - si traducono nel concetto di "congruità dell'offerta", la cui verifica diventa, pertanto, una condizione irrinunciabile sia nel caso di gara effettuata sull'offerta al prezzo più basso, che nel caso di gara effettuata sull'offerta economicamente più vantaggiosa.

In proposito si ritiene - come di seguito si argomenterà -di privilegiare, qualora si proceda alla gara, il criterio di selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in quanto più rispondente, oggi, al perseguimento della progettazione di qualità.

Peraltro la congruità dell'offerta può e deve essere valutata anche nelle altre modalità di affidamento dei servizi in trattazione, quindi anche nei casi in cui la normativa consenta di non ricorrere a formali procedure di messa in concorrenza.

Il procedimento

Il procedimento di cui alle presenti prime linee guida viene delineato prendendo le mosse dall'art. 81, c. 1, del Codice, il quale dispone che nei contratti pubblici la migliore offerta possa essere selezionata con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara oppure con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: da cui si evince la piena fungibilità dei due criteri di selezione.

Per quanto riguarda la suddivisione dell'affidamento dei servizi tecnici relativi ai lavori di interesse regionale in fasce di importo come previste dagli artt. 8 e 9 della L. R. 27 in ragione delle differenziate procedure di affidamento parametrata alla loro rilevanza economica, si ha quanto segue:

I fascia: per importi fino a 40.000,00 euro;
II fascia: per importi ricompresi fra 40.000,00 euro e 211.000,00 euro;
III fascia: per importi di rilevanza comunitaria, oltre i 211.000,00 euro.

La stima dell'importo a base di gara

Con riferimento alle modalità per determinare il corrispettivo dei servizi tecnici in trattazione, appare ragionevole, nella fase attuale, suggerire alle stazioni appaltanti l'utilizzo delle vigenti Tariffe professionali, quale criterio di riferimento per le prestazioni di tipo standard, in attesa che vengano adottate quelle " … misure a garanzia della qualità delle prestazioni professionali …" cui lo stesso Decreto Bersani testualmente rinvia all'art. 2, comma 3, a dimostrazione di come le esigenze della qualità delle prestazioni professionali siano presupposte dallo stesso Legislatore del Decreto.

La tesi a sostegno di quanto appena affermato parte dal presupposto che, in conseguenza del decreto Bersani, non risulta vietato fissare tariffe come valore di riferimento, ma è vietato imporle come un obbligo da rispettare; né si può trascurare il fatto che l'esplicazione dei servizi tecnici nel settore dei "pubblici appalti" appaia ontologicamente preordinato al confronto concorrenziale.

Per quanto riguarda l'onere motivazionale previsto dal Decreto Bersani, al fine di adottare la Tariffa come riferimento, si richiamano le seguenti motivazioni in fatto e in diritto.

- Innanzitutto si rileva come, ai sensi del vigente art. 2233, secondo comma, Codice Civile, il compenso per le prestazioni libero-professionali non può che essere adeguato all'importanza dell'opera ed al decoro dell'attività espletata, che è attività intellettuale e non mero servizio materiale: basti pensare ai valori primari che possono essere incisi dall'esercizio della professione intellettuale (nel caso specifico, si pensi a valori quali la tutela del paesaggio, la tutela del patrimonio artistico e storico, la tutela della salute - sicurezza: valori che nel nostro Ordinamento hanno anche rango costituzionale). Il riferimento è quindi a quel principio di adeguatezza a cui dev'essere rigorosamente improntata la determinazione dei compensi professionali.
- L'assunto che precede appare ulteriormente confermato dalla norma civilistica di cui al primo comma dell'art. 2233, primo comma, c. c., a tenore del quale le tariffe professionali continuano a rappresentare il criterio utilizzabile dall'Autorità Giurisdizionale in ipotesi di contenzioso con i professionisti o quando si debba procedere alla liquidazione giudiziale dei compensi professionali medesimi.
- Ne consegue che, in analogia a quanto già avviene per la stima dei lavori pubblici posta in essere a mezzo di prezzari, listini e costi standardizzati - stante anche l'esplicita previsione in tal senso contenuta nell'art. 89 del d. lgs. 163/2006 - il sistema delle Tariffe resta a tutt'oggi l'unico parametro oggettivo e codificato (anche per il particolare e rafforzato procedimento della loro adozione), idoneo a fungere da riferimento per la valutazione di una prestazione complessa (come quelle oggetto del caso di specie), oltretutto articolato in relazione all'attività professionale richiesta dal Committente pubblico.
- Milita in tal senso anche l'art. 97, primo comma, della Costituzione, ai cui effetti vige l'obbligo di imparzialità della Pubblica Amministrazione che, come tale, è chiamata ad adottare i criteri e i parametri più adeguati in riferimento alla procedura posta in essere: in tal senso il riferimento alle Tariffe come base per la valutazione della prestazione appare sicuramente idoneo ad evitare trattamenti eccessivamente discrezionali e arbitrari a fronte di identiche attività professionali.
- Giova precisare che lo stesso Ordinamento Comunitario, in attuazione dei cui principi - come sopra ricordato - si dichiara solennemente di porsi lo stesso Legislatore del Decreto Bersani, riconosce l'ammissibilità di " … disposizioni nazionali relative alla rimunerazione di servizi specifici" (quali sono anche le Tariffe), laddove detta i criteri per l'aggiudicazione dell'appalto: cfr. art. 53 della Direttiva 18/2004/UE.
- Occorre infine richiamare quanto statuito da una recente sentenza della Corte Europea di Giustizia il 5 dicembre 2006, nella Causa C - 94/04 C - 202/04. Chiamato a verificare se le norme della concorrenza fissate dal Trattato ostino all'applicazione della Tariffa (nella specie si trattava di servizi legali) il Giudice comunitario ha, fra l'altro, avuto modo di affermare come la Tariffa possa consentire di evitare che i professionisti " … siano indotti a svolgere una concorrenza che può tradursi nell'offerta di prestazioni al ribasso, con il rischio di peggioramento della qualità dei servizi forniti".

Peraltro nella logica sottesa al decreto Bersani, si desume la possibilità per la stazione appaltante - in caso di gare per l'affidamento di servizi tecnici "non di tipo standard" - di porre a base di gara, con proprio provvedimento, anche importi inferiori a quelli previste dalle Tariffe professionali (fermo restando il rispetto del decoro dell'attività professionale ai sensi del citato secondo comma dell'art. 2233, c.c.), oppure - per le progettazioni relative ad opere di speciale rilevanza - importi superiori: in tali casi, nel relativo provvedimento d'adozione, l'iter motivazionale dovrà essere particolarmente analitico nel dare contezza di ogni elemento che sostenga il provvedimento stesso, attesa anche la sua idoneità ad essere sottoposto a sindacato di legittimità, come è tipico per ogni provvedimento amministrativo. A tal riguardo, ottemperando all'obbligo di trasparenza, si suggerisce altresì che l'importo di riferimento venga supportato dal calcolo seguito per la sua determinazione.

La selezione delle offerte

La scelta del concorrente che ha presentato l'offerta migliore sarà determinata mediante l'applicazione delle norme del Codice in materia di criteri di selezione delle offerte (artt. da 81 a 84) e di verifica delle offerte anormalmente basse (artt. da 86 a 88).

Come già in precedenza evidenziato, fra le novità più salienti del Codice si prevede la piena fungibilità dei due criteri di selezione delle offerte (al prezzo più basso / all'offerta eco-

nomicamente più vantaggiosa) la cui scelta viene rimessa alla discrezionalità dell'amministrazione procedente.

Ma il d. lgs. 163/2006, codificando principi oramai consolidati nella giurisprudenza della Corte Europea di Giustizia (illegittimità di ogni criterio di esclusione automatica delle offerte, contraddittorio fra amministrazioni e operatori economici fin dalla fase di proposizione delle offerte, ampia possibilità di giustificazione a corredo delle offerte) reca anche numerose novità in materia di calcolo dell'anomalia e valutazione delle offerte, con conseguente aggiudicazione o meno.

Su tali novità occorre quindi soffermarsi, onde delineare ipotesi procedimentali per l'affidamento dei servizi tecnici alla luce del Decreto Bersani, in ottemperanza alle numerose norme che già disciplinano la fattispecie e in funzione del pubblico interesse cui tutte le norme sono comunque preordinate.

Stante la già invocata centralità del concetto di qualità della prestazione professionale, si ribadisce che - ai fini dell'affidamento dei servizi tecnici - pur nella piena fungibilità dei due criteri, pare del tutto preferibile operare la selezione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con un'attenta ponderazione della congruità delle offerte alla stregua di quanto dispone l'art. 86 comma 2, secondo cui vanno sottoposte a verifica di congruità le offerte che raggiungano o superino l'80 % (i 4/5 testualmente previsti dalla norma) del punteggio massimo assegnabile sia all'elemento prezzo che agli altri elementi di valutazione nel loro complesso.

A tal riguardo occorre approfondire con particolare attenzione l'applicazione pratica di questa norma (in parte innovativa rispetto all'assetto previgente) nello svolgimento delle gare, mediante la definizione della seguente ipotesi applicativa, a mero titolo esemplificativo.

Con riferimento ed in analogia a quanto previsto dall'art. 64, Dpr 554/99, si può ipotizzare di effettuare la selezione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa applicando la distribuzione lineare dei punteggi fra i seguenti elementi ,secondo le metodologie di cui all'allegato E del Dpr 554/99.

cui attribuire gli ipotizzati ed indicati fattori ponderali:

a) ribasso percentuale sull'offerta economica: punti 25
b) relazione metodologica sullo sviluppo del progetto: punti 35
c) specifici elementi del curriculum professionale del prestatore del servizio: punti 35
d) riduzione percentuale con riferimento al tempo: punti 5 (con possibilità di prefissare altresì il limite di tempo minimo e massimo ritenuto ammissibile ai fini dell'attribuzione del punteggio).

L'art. 86, c. 2, del Codice, prescrive che vanno calcolati i 4/5 del punteggio relativo al prezzo: nell'ipotesi sopra delineata quindi tale valore sarà = 20.

Vanno poi calcolati i 4/5 del punteggio attribuibile a tutti gli altri elementi nel loro valore complessivo: nella nostra ipotesi questo secondo valore è pari a 60 (i 4/5 della somma di 35+35+5 che è = 75).

Pertanto, secondo l'art. 86, c. 2, andrà sottoposta a verifica di congruità ogni offerta che raggiunga o superi sia il valore 20, sia il valore 60; il raggiungimento o superamento di uno solo dei due valori non impone la valutazione di congruità, cioè non ne determina il sospetto di anomalia.

A commento degli indicati elementi e dei relativi fattori ponderali, è necessario altresì evidenziare che:

- nell'ambito del curriculum, il percorso professionale del candidato va valutato solo come requisito di qualificazione ai fini dell'ammissibilità alla procedura di selezione, senza ricadute sul punteggio finale da attribuire all'offerta, modulandolo in modo da non discriminare l'ammissibilità di giovani professionisti. Vanno invece sottoposti a punteggio, nei confronti di chi effettivamente svolge la prestazione professionale, specifici elementi curriculari, quali, a titolo esemplificativo, la progettazione di interventi analoghi e di interventi comunque ritenuti dal prestatore come significativi della propria capacità progettuale: i criteri di aggiudicazione devono cioè essere riferiti direttamente ed esclusivamente alla prestazione che forma oggetto specifico dell'appalto;
- va posta particolare attenzione alla riduzione percentuale da applicarsi ai tempi indicati dall'Amministrazione per l'espletamento dell'incarico, cui non può che essere attribuito un peso minimo, in quanto una progettazione di qualità, mediamente, non può essere resa in tempi eccessivamente ristretti.

Qualora invece si dovesse ricorrere all'affidamento con il criterio del prezzo più basso la soglia di anomalia va individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1 del Codice, con cui viene esteso al settore dei "servizi" (e delle "forniture") il procedimento già previsto nel settore dei "lavori".

Si procede quindi all'esclusione, eventualmente con arrotondamento all'unità superiore, del 10% delle offerte che comportano i minori e maggiori ribassi (cd. taglio delle ali).

Viene quindi determinata la media aritmetica delle offerte rimanenti, incrementandola degli scarti attribuiti ai valori delle offerte superiori alla stessa.

Conseguentemente sono considerate anomale le offerte che comportano valori superiori alla media come sopra incrementata.

Per gli importi inferiori alla soglia comunitaria appare comunque opportuno, secondo le previsioni in tal senso recate dall'art. 124 del Codice, non avvalersi della facoltà di esclusione automatica delle offerte anomale e procedere quindi alla valutazione delle giustificazioni a corredo delle offerte che superino la soglia di anomalia come sopra determinata: procedimento tanto più rafforzato in quanto le offerte debbano essere corredate delle relative giustificazioni sin dalla loro presentazione (artt. 86, c. 5 e 87, c. 2).

A tal riguardo occorrerà porre particolare attenzione nella predisposizione degli atti di gara per la parte in cui gli stessi, secondo quanto prevede l'art. 86, comma 5, devono precisare le modalità di presentazione delle giustificazioni. Nella fase attuale appare consigliabile fare riferimento alle voci di costo indicate dalle vigenti Tariffe ed alle rispettive aliquote: rispetto a questi parametri, a mente di quanto previsto a titolo esemplificativo dall'art. 87, comma 2, del Codice, le giustificazione potranno riguardare:

1. il metodo della prestazione del servizio;
2. le soluzioni tecniche adottate;
3. le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente;
4. il rispetto delle norme vigenti in tema di sicurezza e condizioni di lavoro.

Peraltro, come espressamente prevede l'art. 86, c. 4 del Codice, il criterio automatico dell'esclusione delle offerte anomale è comunque inapplicabile se le offerte ammesse siano meno di cinque.

L'art. 86, terzo comma, contiene poi una previsione di

notevole importanza, volta ad estendere la valutazione di congruità potenzialmente nei confronti di tutte le offerte ammesse: infatti, azionando questa disposizione, le Amministrazioni possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base a specifici elementi, appaia anormalmente bassa. Pertanto anche un'offerta "non anomala" può ben risultare - dopo approfonditi riscontri dei suoi elementi costitutivi - non congrua e pertanto essere esclusa.

Ma vi è di più: l'art. 88, comma 6 - quale vera e propria norma di chiusura del sistema contemplato dal Codice per la verifica delle offerte - consente alla stazione appaltante di escludere comunque l'offerta che "… in base all'esame degli elementi forniti, risulta, nel suo complesso, inaffidabile": inaffidabile potrebbe essere - appunto - un'offerta che presenti percentuali troppo elevate di ribasso sull'elemento "prezzo", tali da far fondatamente ritenere che non possa essere garantita la qualità della prestazione professionale.

Va infine ricordato che comunque le Amministrazioni possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto (art. 81, comma 3), mentre il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno valutate: quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la predetta disciplina di cui all'articolo 81 comma 3.

Come si vede, quindi, nella disciplina relativa alla selezione delle offerte, le norme del Codice consentono il ricorso ad una larga discrezionalità: ed è in tal senso che qui si vuole indirizzare le stazioni appaltanti nel loro operato.

La procedura suddivisa in fasce di importi

Importi di I fascia (fino a 40.000,00 euro)

Ai sensi dell'art. 8, c. 1, L. R. 27/03, le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento diretto del contratto, per il tramite del Responsabile del Procedimento.

Per questa fascia di importi la legge regionale prevede il solo obbligo della pubblicità dell'avvenuto affidamento e si rimanda alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 2119/2005 quanto alle modalità effettive di pubblicità.

Con riguardo alla congruità dell'offerta, si ritiene che essa debba comunque essere valutata dal Responsabile del Procedimento (ponendo particolare cura nell'onere motivazionale a sostegno del provvedimento con cui si affida al prestazione, le cui argomentazioni andranno sviluppate con specifico riferimento in ordine al progetto da affidare) e la negoziazione fra le due parti non potrà che avvenire sull'importo (ovvero il prezzo) della prestazione, previamente determinato come sopra indicato.

Importi di II fascia (da 40.000,00 a 211.000,00 euro)

Premesso che anche per questa fascia, relativamente alle procedure di affidamento - con particolare riguardo all'idoneità di forme tese ad ottemperare ai principi comunitari - si rinvia a quanto dettagliatamente argomentato dalla già menzionata deliberazione di Giunta regionale n. 2119/2005, in merito alla stima del compenso e alle valutazioni sulla congruità delle offerte si richiamano i suggerimenti operativi, sopra proposti, per la I fascia.

Con riferimento poi alla possibilità di avvalersi di Elenchi di professionisti (come l'Elenco approvato, da ultimo, con Decreto Dirigenziale della Direzione Lavori Pubblici 10 ottobre 2006, n. 736) alla luce delle motivazioni già compiutamente argomentate nella più volte citata deliberazione di Giunta regionale n. 2119/2005, se ne conferma la piena legittimità.

Del resto la correttezza delle argomentazioni regionali paiono confermate anche dai contenuti della recente Comunicazione Interpretativa della Commissione europea sul "Diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non disciplinati dalle direttive comunitarie" pubblicata sulla G. U. C. E. del 1° agosto 2006.

In quella sede la Commissione Europea ha infatti riconosciuto:

- la possibilità di costituire Elenchi di operatori economici qualificati, mediante procedura aperta e trasparente, sulla cui base si possono affidare i singoli appalti selezionando, su base non discriminatoria, gli operatori da invitare (ad esempio mediante estrazione a rotazione dall'elenco);
- l'efficacia della pubblicità tramite internet (sito internet dell'amministrazione aggiudicatrice/ portali internet) che, sembra utile ribadirlo, corrisponde alla forma di pubblicità già suggerita con DgrV. 2119.

Qualora si ritenga di ricorrere ad una formale procedura di gara si rinvia alle considerazioni già espresse in merito alla fase di selezione delle offerte, nonché a quanto si dirà a proposito della III Fascia, ribadendo ancora una volta che si dovrà comunque valutare la congruità delle offerte in base ad ogni specifico elemento, in ottemperanza a quanto dispone il Codice all'art. 86, comma 3, cui l'art. 124 rinvia.

Importi di III fascia (oltre 211.000,00 euro)

In ordine alle procedure di affidamento nulla si evidenzia in quanto risultano impiegabili quelle ordinarie, mentre con riguardo ai criteri di selezione delle offerte - alla luce di quanto già chiarito in precedenza - si conferma la piena fungibilità, come ribadita dal Codice, tra il criterio del prezzo più basso ed il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Laddove si ricorra al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si suggerisce alle stazioni appaltanti di avvalersi in via assolutamente preferenziale della procedura ristretta (già licitazione privata), stante anche l'esplicita previsione in tal senso operata dall'art. 55, comma 2, del Codice.

In tal caso occorre determinare la cd. forcella al fine di individuare, fra tutti i prestatori di servizi che ne fanno richiesta, coloro ai quali richiedere di formulare l'offerta.

Il relativo procedimento verrà disciplinato dalle norme del Dpr 554/99 (artt. 67 e 68) prevedendo quindi che l'invito a formulare offerta sarà rivolto ad un numero di operatori compreso fra 5 e 20, mediante l'applicazione del criterio di cui all'allegato F del Dpr 554/99.

(Giova precisare che, nel caso di importi di II fascia, qualora si ricorra alla procedura ristretta, l'invito a formulare offerta sarà rivolto ad un numero di operatori compreso fra 10 e 20, mediante l'applicazione del criterio di cui all'allegato D del Dpr 554/99 in riferimento all'art. 63 del Dpr 554/99).

Espletate poi le verifiche a campione sul possesso dei requisiti generali e speciali, si procederà a richiedere agli operatori selezionati l'offerta tecnica e l'offerta di ribasso, sulla stima della prestazione previamente effettuata con riferimento alle Tariffe.

L'aggiudicazione dovrà essere disposta sulla base di una valutazione effettuata da una commissione giudicatrice (art. 84, Codice) previa verifica dell'offerta anomala che, come già detto, si applica anche al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Laddove invece si proceda a selezionare l'offerta mediante il criterio del prezzo più basso si procederà all'aggiudicazione, previo controllo del possesso dei requisiti generali e speciali, con verifica dell'offerta anomala.

L'appalto integrato

Occorre infine formulare la seguente osservazione in merito ad un ulteriore effetto dell'abrogazione dell'inderogabilità dei minimi tariffari determinata dal Decreto Bersani, con riferimento a quella particolare forma di esecuzione dei lavori pubblici, denominata "appalto integrato", prevista dall'art. 19. comma 1 ter (attualmente ancora vigente in forza della reviviscenza di alcune norme della Legge Merloni operata dal primo emendamento al Codice avutosi con la legge di conversione del decreto legge 12 maggio 2006, n. 173 - cd. "decreto milleproroghe" - pubblicato in G.U. del 13 maggio 2006).

Per questa fattispecie appaltistica, infatti, la legge prescrive di quantificare nel bando l'importo della progettazione esecutiva - che è obbligazione contrattuale dell'appaltatore - con l'ulteriore specificazione (art. 19, comma 1 ter, secondo periodo: inciso ribadito anche dall'analoga figura prevista dal Codice, all'art. 53, commi 2 e 3) che, su tali importi, non si possano effettuare ribassi d'asta.

L'interpretazione che in questa sede si propone all'attenzione degli operatori considera che l'abrogazione dei minimi tariffari non possa non essere estensivamente applicata anche all'appalto integrato: ne consegue quindi la libera ribassabilità anche del prezzo da corrispondere sulla progettazione esecutiva, stimato dalla stazione appaltante in base al più volte invocato sistema delle Tariffe vigenti.

Pertanto nell'offerta economica relativa all'appalto integrato si potrà offrire ribasso percentuale sull'importo dei lavori e sull'importo della progettazione esecutiva: ne consegue che la quota relativa alla progettazione sarà soggetta al medesimo regime di individuazione ed esclusione delle offerte anormalmente basse prevista per la quota relativa ai lavori.

Si propone di approvare le prime linee guida di cui in premessa, nei termini in esse riportati, sul cui testo si è favorevolmente espressa la Commissione Regionale degli Appalti prevista dagli artt. 57 e 58 della L. R. 27/03, riservandosi di intervenire ulteriormente con successive linee guida, stante la complessità della materia e l'imminente adozione di provvedimenti di rinvio e correttivi dello stesso D. Lgs. 163/2006.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, il quale dà atto che le Strutture regionali competenti hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge n. 248/06, di conversione del decreto legge n. 223/2006;

Vista la L. R. 27/2003;

Visto il D. Lgs. 163/2006;

Vista la Comunicazione Interpretativa della Commissione Europea in G.U.C.E. 1 agosto '06;

Vista la DgrV. 2119/2005;

Vista la DgrV. 2155/2006;

delibera

1. di fornire le indicazioni, in premessa illustrate, sulle modalità di affidamento dei servizi tecnici nell'ambito della realizzazione di un'opera pubblica di interesse regionale;

2. di disporre la integrale pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nonché sul sito Internet della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 310 del 13 febbraio 2007

Ulteriori linee guida sul coordinamento della L.R. 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" con il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i..
[Opere e lavori pubblici]

L'Assessore alle Politiche dei Lavori Pubblici e Sport, Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Il 1° luglio u. s. è entrato in vigore il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", emanato in ottemperanza della delega al Governo, contenuta all'articolo 25, comma 1, della L. 62/2005, c.d. "Legge comunitaria 2004", ad adottare uno o più decreti legislativi volti a definire un quadro normativo finalizzato al recepimento …" delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Nel dare attuazione alla succitata delega, il legislatore delegato ha al contempo definito a tale livello normativo (legislazione ordinaria), l'assetto delle competenze normative statali e regionali (esclusiva statale, concorrente e residuale delle Regioni e Province autonome), nel settore degli appalti pubblici, vietando in particolare al legislatore regionale di dettare un'autonoma normativa sugli oggetti elencati all'articolo 4, comma 3, del Codice dei contratti, in ragione della loro asserita riconducibilità a materie riservate dall'art. 117, secondo comma Cost., alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, quali la "tutela della concorrenza", l'"ordinamento civile", la "giurisdizione", la "tutela dei beni culturali", ecc.

L'impostazione fortemente restrittiva delle prerogative legislative regionali codificata all'art. 4 del D.Lgs. 163/2006 ha posto la questione dell'impatto del Codice dei contratti sulla previgente legislazione regionale, nella fattispecie, la L.R. 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

A fronte della situazione di oggettiva incertezza venutasi conseguentemente a creare con riguardo all'individuazione della normativa di riferimento applicabile ai lavori pubblici di interesse regionale, con Dgr n. 2155 del 4 luglio 2006, pubblicata sul B.U.R. n. 68 del 1° agosto 2006, la Regione ha fornito "Prime linee guida sul coordinamento della L.R. 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" con il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Con tale atto di indirizzo, nelle more della definizione della questione di legittimità costituzionale del Codice dei contratti sollevata dalla Regione del Veneto con ricorso promosso con Dgr n. 1885 e n. 2065 rispettivamente del 13 e del 27 giugno 2006, l'esecutivo regionale ha fornito alcune indicazioni interpretative per orientare le stazioni appaltanti nell'applicazione della legislazione di settore.

Muovendo dal criterio di "proporzionalità- adeguatezza" elaborato dal giudice delle leggi in materia di "tutela della concorrenza" e dalla distinzione tra contratti di importo superiore alla soglia comunitaria e contratti al di sotto della soglia di applicazione delle direttive comunitarie, con la testè richiamata Dgr 2155/2006, ai cui contenuti si rinvia, la Giunta regionale invitava i soggetti che realizzano lavori pubblici di interesse regionale a continuare a dare applicazione alla L.R. 27/2003, con particolare riguardo alle disposizioni in tema di:

- procedura negoziata;
- affidamento di servizi di progettazione (integrate con le indicazioni operative contenute nella Dgr n. 2119, del 2 agosto 2005), direzione lavori, validazione dei progetti e collaudo;
- pubblicità;
- lavori in economia, istituti questi disciplinati dalla legge regionale limitatamente ai contratti sotto soglia. Inoltre, anche per i contratti di rilevanza comunitaria, non si è ritenuto sussistessero valide ragioni per una totale compressione della potestà legislativa delle Regioni, laddove la norma regionale risulti meramente specificativa di una disposizione della Direttiva, se non addirittura di una norma statale.

Né, al riguardo, può ritenersi dirimente della questione che riguarda i rapporti tra legislazione statale sopravvenuta e previgente legislazione regionale, il parere n. 3641 (non vincolante), espresso dal Consiglio di Stato in data 28 settembre 2006 sulla proposta regionale, in sede di Conferenza Unificata, di inserire in un atto avente forza di legge una disposizione transitoria intesa a salvaguardare l'applicazione della normativa regionale nei contratti sotto soglia, almeno sino all'emanazione di un successivo decreto correttivo recante modifiche di natura anche sostanziale al D.Lgs 163/2006.

Il Consiglio di Stato ha infatti condiviso l'avviso contrario dell'Amministrazione Statale all'accoglimento della suddetta proposta, senza peraltro entrare nel merito della questione del riparto di competenze tra legislazione statale e regionale in materia, se non per richiamare alcuni precedenti giurisprudenziali della Corte costituzionale relativi a casi specifici, dai quali si dovrebbe evincere la prevalenza della normativa statale rispetto alla previgente disciplina regionale anche nel sotto soglia.

Nondimeno, il supremo organo di giustizia amministrativa ha ritenuto "comunque" opportuno soprassedere ad eventuali modificazioni dell'art. 4 del d.lgs. 163/2006, in attesa di conoscere il responso della Corte costituzionale sui ricorsi promossi da alcune regioni, tra cui il Veneto, contro il Codice dei contratti.

Pertanto, sino alla pronuncia definitiva del giudice delle leggi, non sembrano rilevarsi elementi innovativi emersi dopo le determinazioni assunte con Dgr n. 2119/05 che portino a considerare non più applicabili le disposizioni di cui alla L.R. 7 novembre 2003, n. 27.

Peraltro, successivamente all'entrata in vigore, il Codice dei contratti è stato interessato da ripetuti interventi correttivi e da modificazioni anche sostanziali, anche con riguardo a disposizioni che regolano istituti disciplinati dalla legge regionale, come di seguito specificato.

Il primo intervento sul Codice dei contratti viene disposto con l'art. 1 octies del D.L. 12 maggio 2006, n. 173, inserito, in sede di conversione, dalla legge 12 luglio 2006, n. 228, entrata in vigore il 13 luglio 2006. La modifica normativa ha riguardato la sostituzione della disposizione transitoria dell'art. 253, comma 1, del D.Lgs. 163/2006; nella fattispecie, mediante l'aggiunta dei commi 1 bis e 1 ter, è stata rinviata al 1° febbraio 2007 l'entrata in vigore delle seguenti disposizioni:

- art. 33, commi 1 e 2, e comma 3, secondo periodo (centrali di committenza);
- art. 49, comma 10, (divieto per l'impresa ausiliaria di assumere a qualsiasi titolo, nel caso di avvalimento, il ruolo di appaltatore o di subappaltatore);
- art. 58 (dialogo competitivo);
- art. 59 (accordo quadro nei settori ordinari).

Limitatamente ai lavori pubblici nei settori ordinari, veniva disposto il differimento, sempre al 1° febbraio 2007, dell'entrata in vigore delle novità introdotte dagli:

- artt. 3, comma 7, e 53, commi 2 e 3 (liberalizzazione, con parziali innovazioni, degli istituti dell'appalto integrato e dell'appalto concorso);
- artt. 56 e 57 (riforma della procedura negoziata).

Il 12 agosto dello stesso anno è entrata in vigore la L. 4 agosto 2006, n. 248 di conversione del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" (c.d. "decreto Bersani"), nell'ambito del quale, fra l'altro, l'art. 36 bis introduce nuove misure di contrasto al lavoro nero, al fine di assicurarne una più efficace azione di prevenzione e di repressione, nonché la sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dell'edilizia. Le nuove forme di tutela, ulteriormente esplicitate nella Circolare del Ministero delle Infrastrutture del 3 novembre 2006, presentano evidenti profili di contatto con la materia di lavori pubblici, ove si consideri, in particolare, la sanzione dell'interdizione a contrarre con le pubbliche amministrazioni, prevista in caso di infrazioni specificamente individuate. Sanzione che si traduce in una nuova causa d'esclusione dalle gare d'appalto.

Anche la L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" contiene al suo interno disposizioni modificative del D.Lgs. 163/2006, tutte accomunate dall'intento di perseguire l'innalzamento del grado di tutela dei lavoratori, tanto sotto il profilo dei livelli retributivi, quanto per ciò che riguarda gli aspetti rilevanti ai fini della sicurezza nei cantieri. In tal senso, hanno formato oggetto di modifica le disposizioni di seguito elencate:

- art. 86 (inserimento del comma 3 bis che impone di tenere conto, nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte, dell'adeguatezza del valore economico al costo del lavoro come individuato nelle modalità indicate nella norma);
- art. 87, comma 2 (abrogazione, nell'ambito dell'elenco delle giustificazioni delle voci di prezzo, di quella prevista alla lett. f), riguardante "il rispetto delle norme vigenti in tema di sicurezza e di condizioni di lavoro");
- art. 87 (inserimento del comma 4 bis che impone di tenere conto, nell'ambito dei requisiti di qualificazione per

eseguire lavori pubblici, anche delle informazioni relative all'avvenuto adempimento, all'interno dell'azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa.

Ancor più recente è l'intervento riformatore del Codice dei contratti apportato con D.Lgs. 26 gennaio 2007, n. 6 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Legge comunitaria 2004)", in vigore dal 1° febbraio u.s.

Il Decreto Legislativo si è reso necessario anche in considerazione dall'avvenuta scadenza al 31 gennaio 2007 del periodo di sospensione dell'operatività degli istituti specificati ai commi 1 bis e 1 ter del novellato art. 253 del D.Lgs. 163/2006.

Giova infatti rammentare in proposito che l'art. 25, comma 3, della legge 62/2005, prevede la possibilità di emanare disposizioni correttive ed integrative dei decreti legislativi attuativi delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, nel termine di due anni dall'entrata in vigore dei decreti stessi.

Accanto a modifiche di natura meramente formale, intese a rimuovere meri errori e difetti di coordinamento presenti nell'originario articolato del Codice dei contratti, il decreto legislativo in questione differisce ulteriormente al 1° agosto 2007 l'entrata in vigore delle disposizioni individuate dai succitati commi 1 bis e 1 ter del novellato art. 253 del D.Lgs. 163/2006. Il Decreto Legislativo introduce allo stesso tempo alcuni elementi di novità di natura sostanziale, con particolare riferimento alla nomina del responsabile unico del procedimento, all'istituto dell'avvalimento, nonché al regime di pubblicità applicabile ai contratti di lavori pubblici sotto soglia.

A fronte delle su esposte novità normative, appare pertanto necessario verificare il grado di compatibilità delle disposizioni regionali in materia di lavori pubblici, emanando, ad integrazione di quanto stabilito con Dgr n. 2155, le opportune indicazioni operative, che di seguito si illustrano.

- La tematica della tutela e sicurezza dei lavoratori impegnati nella realizzazione di opere pubbliche è affrontata in alcune disposizioni della L.R. 27/2003 (artt. 41 e 42), di natura integrativa rispetto alla normativa statale in materia. Ne segue che, per detti aspetti, la complessiva disciplina applicabile ai lavori pubblici di interesse regionale continua a risultare dal combinato disposto dalle disposizioni regionali e statali, delle quali va tenuto conto anche nella redazione degli atti di natura contrattuale, in primo luogo il capitolato generale d'appalto per i lavori pubblici di interesse regionale (a suo tempo approvato con Dgr 2120/2006) allo scopo di adeguare la regolamentazione del rapporto tra stazione appaltante ed appaltatore alle misure di contrasto delineate dal "decreto Bersani".
- L'ulteriore dilazione dell'entrata in vigore, per i soli lavori pubblici, delle disposizioni di cui agli artt. 56 e 57 del Codice dei contratti in tema di procedura negoziata nei settori ordinari, non incide sulle indicazioni della deliberazione 2155/2006, sicché in tale prospettiva continua a trovare applicazione l'art. 33 della L.R. 27/2003.
- In relazione alla nomina del responsabile del procedimento, il decreto correttivo prevede l'integrazione della disposizione di cui all'art. 10, comma 5, del Codice dei contratti, mediante il riconoscimento alle amministrazioni aggiudicatrici della facoltà di nominare responsabile del procedimento anche dipendenti in servizio non di ruolo, nel caso di accertata carenza di dipendenti di ruolo in possesso di professionalità adeguate. Trattandosi di oggetto ascrivibile alla materia "organizzazione amministrativa", la disposizione in argomento non pare incompatibile, ma alternativa alla norma regionale, nella fattispecie l'art. 6, comma 6, che prevede la possibilità di affidare all'esterno le funzioni di responsabile del procedimento. Per giunta, la norma regionale non disciplina compiutamente la figura in argomento, pertanto opera comunque il rinvio alla legislazione statale disposto dall'art. 1, comma 2, della L.R. 27/2003, per quanto non diversamente stabilito. Naturalmente la scelta tra le due possibilità dovrà essere adeguatamente motivata dalle amministrazioni aggiudicatrici, dando conto di tutti gli elementi di fatto ricorrenti nel singolo caso concreto, ivi compresa la valutazione comparativa tra le opzioni ipotizzate dalla normativa statale e regionale, in ordine ai profili dell'economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa.
- Per quanto attiene all'istituto dell'avvalimento, la definitiva abolizione del divieto per l'impresa ausiliaria di assumere, a qualsiasi titolo, il ruolo di appaltatore o di subappaltatore, con contestuale ed esplicito riconoscimento alla medesima della possibilità di assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati, non presentano punti di contatto con la normativa regionale, trattandosi di argomento estraneo al suo ambito di applicazione.
- Va segnalata infine la novità rappresentata dall'incremento degli adempimenti pubblicitari per i contratti di lavori pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria, contenute nella nuova formulazione dell'art. 122, comma 5, come modificato dall'art. 2 del D.Lgs. 6/2007, il quale prevede il carattere cumulativo e non più alternativo della pubblicazione su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e di quella su almeno uno dei quotidiani a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i lavori. Si richiamano a tale proposito le considerazioni generali già svolte in ordine alla prevalenza delle disposizioni legislative regionali sulla difforme normativa statale, ritenendosi pertanto applicabili, in materia di adempimenti pubblicitari, le disposizioni dell'art. 28 della L.R. 27/03.

Vale la pena infine rammentare in questa sede che il P.D.L. 178/2006, recante "Modifiche alla legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche"", attualmente all'esame del Consiglio regionale, contiene disposizioni abrogatrici degli articoli 63 e 64 della L.R. 27/2003, disciplinanti, nell'ordine, gli istituti dell'accordo quadro e del dialogo competitivo, cosicché, dall'entrata in vigore della legge regionale di riforma, la relativa normativa di riferimento sarà esclusivamente quella statale, che a sua volta diverrà operativa scaduto il termine dilatorio da ultimo reiterato al 1° agosto 2007.

Si propone pertanto di confermare ed integrare le prime linee guida da seguire nell'individuazione della disciplina applicabile ai lavori pubblici di interesse regionale dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 163/2006, nei termini più sopra riportati, riservandosi di intervenire ulteriormente con successive linee guida, stante la complessità della materia e l'imminente adozione di provvedimenti di rinvio e correttivi del Codice dei contratti stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che le Strutture regionali competenti hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
Vista la L.R. 27/2003;
Visto il D.Lgs. 163/2006, e s.m. e i.;
Visto il D.L. 173/2006 convertito in L. 228/2006;
Vista la L. 296/2006;
Visto il D.Lgs. 6/2007;
Vista la Dgr n. 2155/2006

delibera

1. di fornire le indicazioni, in premessa illustrate, sulle modalità di coordinamento delle disposizioni della L.R. 27 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" con quelle del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modifiche ed integrazioni, nell'ambito di applicazione dell'articolo 4 del Codice dei contratti che opera il riparto di competenze tra legislatore statale e legislatore regionale nel settore degli appalti pubblici, al fine di assicurare uniformità di comportamenti delle stazioni appaltanti nell'individuazione della normativa applicabile ai lavori pubblici di interesse regionale;
2. di disporre la integrale pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nonché sul sito Internet della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 321 del 13 febbraio 2007

Approvazione della Convenzione tra la Regione Veneto e il Comune di Castelnuovo del Garda per la gestione del pontile di attracco battelli di linea e annessi in località Ronchi - sito rete Natura 2000 IT3210018 "Basso Garda".
[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di concedere al Comune di Castelnuovo del Garda, per le motivazioni descritte in premessa, il pontile di attracco per battelli di linea e annessi in località Ronchi, secondo le modalità e i tempi stabiliti nello schema di convenzione di cui all'Allegato A al presente provvedimento;
2) di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Veneto e il Comune di Castelnuovo del Garda, costituente Allegato A al presente provvedimento;
3) di autorizzare il Dirigente Regionale della Struttura competente in materia di Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione della convenzione.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 322 del 13 febbraio 2007

Modifica ed integrazione del Tariffario Unico Regionale relativo alle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto per l'esecuzione delle vaccinazioni.
[Sanità e igiene pubblica]

Il Vice Presidente, riferisce quanto segue.
Con Dgr n. 1948 del 20/07/2001, la Giunta regionale approva il Tariffario Unico Regionale relativo alle prestazioni rese dalle Strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto.
Con Dgr n. 3888 del 31/12/2001 la Giunta regionale modifica il Tariffario Unico Regionale relativo alle prestazioni rese dalle Strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto al fine di convertire le tariffe in euro e correggere alcuni errori.
Con Dgr n. 922 del 19/04/2002 e Dgr n. 3930 del 30/12/2002 la Giunta regionale modifica il Tariffario Unico Regionale per prestazioni diverse dalle vaccinazioni.
In questi ultimi anni si è registrato un incremento del costo dei vaccini in commercio e sono stati introdotti nuovi vaccini sul mercato.
In considerazione di ciò si rende necessario modificare, per adeguare l'attuale costo dei vaccini e per inserire i nuovi vaccini presenti sul mercato, il tariffario Unico Regionale per l'esecuzione delle vaccinazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione e per le quali non è prevista la gratuità dalla normativa nazionale e regionale.
Sulla base di quanto sopra esposto è stato redatto il Nuovo Tariffario (relativamente alle vaccinazioni) secondo quanto contenuto nell'allegato A, allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, inserendo i nuovi vaccini e adeguando la tariffa dei vaccini al costo di mercato specificando che le tariffe dei vaccini sono comprensive di IVA e della prestazione sanitaria relativa alla somministrazione.
Il nuovo tariffario entrerà in vigore a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento.
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
Viste le Dgr n. 1948 del 20.07.2001, n. 3888 del 31.12.2001, n. 922 del 19. 04.2002 e n. 3930 del 30.12.2002;

delibera

1. di modificare, per le motivazioni indicate in premessa, il Tariffario Unico Regionale relativo alle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto di cui alla Dgr n. 3888/2001 e successive modifiche ed integrazioni per la parte relativa alle "vaccinazioni" secondo quanto indicato nell'allegato A allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante;

2. di dare atto che l'allegato A sostituisce la pagina 13 dell'allegato alla Dgr n. 3888 del 31.12.2001 limitatamente alla parte inerente le "vaccinazioni";

3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di dare atto che le modifiche al Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto indicate nel precedenti punti 1 e 2, entreranno in vigore al momento dell'approvazione del presente provvedimento.

Allegato A

Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto.

§2 - Area sanità pubblica
2.1 - Servizio Igiene e Sanità Pubblica
…omissis…
Vaccinazioni

Vaccinazioni per	Tariffa in Euro (per singola dose)
Colera adulti	30.00 (*)
Colera pediatrico	35.00 (*)
Difterite-tetano (dT)	15.00
Difterite-tetano-poliomielite (dTIPV)	20.00
Difterite-tetano-pertosse ped. (DTPa)	25.00
Difterite-tetano-pertosse adulti (dTPa)	25.00
Difterite-tetano-pertosse-poliomielite (DTPaIPV)	32.00
Encefalite da zecche (TBE) adulti	38.00
Encefalite da zecche (TBE) pediatrico	28.00
Encefalite giapponese	20.00
Epatite A adulti	30.00
Epatite A pediatrica	30.00
Epatite A+B adulti	40.00
Epatite A+B pediatrica	30.00
Epatite B adulti	25.00
Epatite B pediatrica	20.00
Epatite B potenziato	51.00
Esavalente	50.00
Febbre gialla	25.00
Febbre tifoide (orale)	20.00
Febbre tifoide (parenterale)	20.00
Haemophilus influenzae (HIB)	24.00
Influenza	15.00
Influenza potenziato	20.00
Meningite (coniugato, C)	20.00
Meningite (tetravalente)	20.00
Morbillo-rosolia-parotite	20.00
Morbillo-rosolia-parotite-varicella	58.00
Pneumococco polisaccaridico	30.00
Pneumococco coniugato	50.00
Poliomielite (IPV)	18.00
Rabbia	35.00
Rosolia	22.00
Rotavirus	50.00
Tetano	15.00
Varicella	40.00
Consulenza sanitaria per i viaggiatori internazionali	20.00 (**)
Altre vaccinazioni: costo di acquisto del vaccino da parte dell'ente a cui vanno aggiunti 10.00 euro per la prestazione	

(*) per ciclo completo

(**) il costo è per singola persona o per nuclei familiari. Sono esclusi dal pagamento: gli immigrati che rientrano in patria per far visita ai familiari; persone che svolgono attività di volontariato e/o soccorso all'estero (Dgr n. 2326 del 1° agosto 2003, nota regionale 11.05.06, prot. n. 291377/50.03.50).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 323 del 13 febbraio 2007

Piano Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'adesione della Regione del Veneto al "Piano nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale", allegato all'accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 febbraio 2006 (rep n. 2479).

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Piano Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale" allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante;

3. di stabilire che entro 180 giorni dalla data di approvazione della presente delibera le Aziende Ulss adottino, con proprio provvedimento, quanto previsto dal Piano Regionale per la pianificazione a livello locale;

4. di affidare al Dott. Giancarlo Ruscitti, in qualità di Segretario Regionale Sanità e Sociale, la direzione ed il coordinamento delle azioni delle Aziende Ulss per l'attuazione del predetto Piano Regionale di cui al punto 2) del presente provvedimento;

5. di stabilire che la spesa complessiva stimata per gli interventi necessari da porre in atto per governare l'evento pandemico, ammonta a € 27.000.000,00 da ripartire come segue:

- acquisto di vaccino pandemico	€ 9.000.000,00
- acquisto di farmaci antivirali	€ 5.000.000,00
- acquisto di prestazioni assistenziali finalizzate al trattamento domiciliare	€ 11.000.000,00
- acquisto dispositivi di protezioni individuali da rendere disponibili per gli operatori previsti e aumento della sorveglianza antinfluenzale attraverso i Medici sentinella e comunicazioni alla popolazione.	€ 2.000.000,00

6. di garantire, qualora si verificasse l'evento pandemico, la copertura finanziaria pari a € 27.000.000,00, da reperire

nelle risorse destinate al finanziamento del Servizio Socio Sanitario Regionale iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 (UPB 140);

7. di demandare tutti gli adempimenti successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa, compresa la costituzione e la nomina del Comitato Pandemico, a successivi provvedimenti del Dirigente della Direzione Prevenzione.

Allegato A

Piano regionale di preparazione e risposta
ad una pandemia influenzale
gennaio 2007

Struttura depositaria del Piano:
Direzione Prevenzione
Dirigente Regionale
Sede: Dorsoduro, 3493 - Rio Nuovo - 30123 Venezia
Telefono: 041-279.1313-1315 Fax: 041-279.1330-1331
prevenzione@regione.veneto.it

- Servizio Igiene Pubblica: tel. 041-279.1311
- Servizio Sanità Pubblica e Screening: tel. 041-279.1352
- Servizio per la tutela e la sicurezza nei luoghi di lavoro: tel. 041-279.1323

Data di approvazione: Gennaio 2007
Ultimo aggiornamento: Gennaio 2007

Revisione 0

Gli aggiornamenti periodici del presente Piano e la sua integrazione con allegati tecnici saranno disposti da successivi provvedimenti del Dirigente della Direzione per la Prevenzione, struttura depositaria del Piano.

Riferimenti ad altri documenti:

- Piano nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale www.iss.it/binary/esps2/cont/piano%20naz%20risposta%20pandemia.1158742801.pdf
- Scenari di diffusione e controllo di una pandemia influenzale in Italia (Rapporto ISTISAN 06/33): www.iss.it/publ/rapp/cont.php?id=2010&lang=1&tipo=5&anno=2006
- Manuale operativo in caso di influenza aviaria (art. 17 comma 1 Dpr 15 nov 1996) www.izsvenezie.it/dnn/Portals/0/AI/Manuale_operativo_IA_v1.1_071205_testo.pdf
- Linee guida regionali per la predisposizione del piano provinciale di emergenza
www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/C70E92E7-2E26-4618-9D6A-64E72A0A841D/0/Piano_Provinciale_Emergenza.pdf

Pianificazione e coordinamento

Obiettivi e finalità del Piano regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale [1]

Il presente documento definisce le azioni di pianificazione della Regione del Veneto in preparazione e risposta ad una pandemia influenzale in sintonia con le linee guida indicate dal Piano Nazionale nel quale si incardina e al quale si rimanda per le parti di contesto generale e di organizzazione sovraregionale.

Obiettivo del Piano è individuare e strutturare gli interventi di sanità pubblica e di tutela della popolazione da attuarsi nella Regione del Veneto secondo le seguenti azioni chiave:

1. Sorveglianza
2. Prevenzione e controllo infezione
3. Trattamento e assistenza
4. Servizi essenziali
5. Comunicazione
6. Formazione
7. Valutazione

Struttura del documento

Nel presente capitolo "pianificazione e coordinamento" vengono definite la catena di comando e l'organizzazione a livello regionale, provinciale e aziendale delle azioni del Piano. Il documento si snoda successivamente in tre capitoli relativi al Periodo Interpandemico (fase 1-2), Periodo di allerta pandemica (fase 3-5), Periodo di Pandemia (fase 6). Ciascun capitolo si compone di sette schede, una per ogni azione chiave, così come definite dal Piano Nazionale.

Ciascuna scheda riporta le azioni di livello regionale e locale nonché il riferimento ad eventuali documenti tecnici che dovranno essere realizzati.

Organizzazione della risposta alle emergenze nella Regione del Veneto

Le attività in preparazione e risposta alla pandemia sono sia di tipo sanitario, incluso l'ambito veterinario, sia non sanitario.

Le azioni sanitarie a livello territoriale sono garantite dalle strutture, dalle funzioni e dalle attività del Sistema Sanitario Regionale; il concerto ed il coordinamento fra le azioni intraprese può garantire l'efficacia degli interventi ed il contenimento di epidemie anche ad estensione regionale o nazionale. Questo è uno tra i compiti istituzionali specificamente affidato ai Dipartimenti di Prevenzione e ai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie (AUlss).

La pandemia influenzale è ritenuta attualmente uno dei pericoli maggiori che possono minacciare la nostra Regione. Gli ordinari strumenti di prevenzione e controllo delle malattie infettive potrebbero non essere sufficienti a controllare il diffondersi dei casi, configurandosi scenari di emergenza sia sanitaria che sociale dai contorni non facilmente definibili. Tale possibilità è un evento atteso.

La gestione dell'emergenza sanitaria è basata in Veneto su sette centrali operative del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118) del Sistema Sanitario Regionale, costituite nelle sette Province della Regione, avvalendosi delle AUlss di competenza.

La gestione delle varie tipologie di emergenze nel territorio è affidata agli organi della Protezione Civile.

Nello specifico del presente Piano, che in sintonia con il Piano Pandemico Nazionale adotta la categorizzazione del rischio pandemico per fasi secondo la classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), per "stato di emergenza" si intende la dichiarazione di passaggio al periodo pandemico da parte dell'OMS[2] comunicato alla Nazione dal Presidente del Consiglio.

1 Di seguito denominato Piano Pandemico Regionale o Piano

2 Livello 1: "presenza di casi in italia o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con paesi dove la pandemia è in atto"

Catena di comando della preparazione e risposta ad una pandemia influenzale

- Assessorato Regionale Sanità
  - Segreteria Sanità e Sociale
    - Direzione per la Prevenzione - Comitato pandemico regionale
      - Servizio Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare
      - Servizio Sanità Pubblica e Screening

Prima della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria la responsabilità della catena di comando delle azioni pianificate nel presente documento è affidata alla Direzione per la prevenzione, che risponde in linea diretta alla Segreteria alla Sanità e Sociale e all'Assessore alla Sanità.

Alla dichiarazione dello stato di emergenza la responsabilità della catena di comando passa al Capo dell'unità di crisi del sistema di protezione civile, che risponde in linea diretta al Presidente della Giunta regionale.

Per tale scenario il presente piano si raccorda ai Piani Regionali/Provinciali/Comunali di emergenza nello specifico delle azioni a supporto della funzione 2 secondo la direttiva Augustus[3].

A livello regionale il Dirigente della Segreteria Sanità e Sociale o un suo delegato assume la responsabilità della funzione 2 secondo la direttiva Augustus.

A ciascun livello organizzativo periferico la responsabilità della funzione 2 secondo la direttiva Augustus viene assunto dal responsabile medico del 118.

Comitato pandemico regionale
Componenti:

Funzionario Regionale	Segreteria Regionale Lavori Pubblici. Posizione, organizzazione Volontariato e Protezione Civile
Dott. Paolo Cadrobbi	Azienda Ospedaliera di Padova
Dott. Giampietro Chiamenti	Segreteria FIMP Veneto
Dott. Ercole Concia	Azienda Ospedaliera di Verona Malattie Infettive
Dirigente Regionale	Direzione Regionale per la Prevenzione
Dirigente Regionale	Servizio Sanità Pubblica e Screening Direzione Regionale per la Prevenzione
Dott. Giovanni Gallo	AUlss 9 Treviso Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Giuseppe Greco	Segreteria Regionale FIMMG Veneto
Dirigente Regionale	Servizio per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro Direzione Regionale per la Prevenzione
Dirigente Regionale	Unità complessa per la non autosufficienza Direzione Regionale Servizi Sociali
Dirigente Regionale	Direzione Regionale Servizi Sanitari
Dott.ssa Tiziana Menegon	AUlss 7 Pieve di Soligo Servizio per i Programmi Regionali di Sanità Pubblica
Dott. Luigi Nicolardi	AUlss 10 Veneto Orientale Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Prof. Giorgio Palù	Università degli Studi di Padova Azienda Ospedaliera di Padova Direzione UO Microbiologia e Virologia
Dott. Franco Sarto	AUlss 16 Padova Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Dott. Luca Sbrogiò	AUlss 9 Treviso Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione
Dott. Giovanni Renzulli	AUlss 16 Padova Direzione Dipartimento di Prevenzione
Dirigente Regionale	Direzione Regionale Piani e Programmi Socio Sanitari
Dott. Massimo Valsecchi	AUlss 20 Verona Direzione Dipartimento di Prevenzione
Dirigente Regionale	Direzione Regionale U. P. Sanità Animale ed Igiene Alimentare
Dott. Antonio Zampini	Ufficio di Sanità Marittima e Aerea (USMA)

Struttura organizzativa periferica

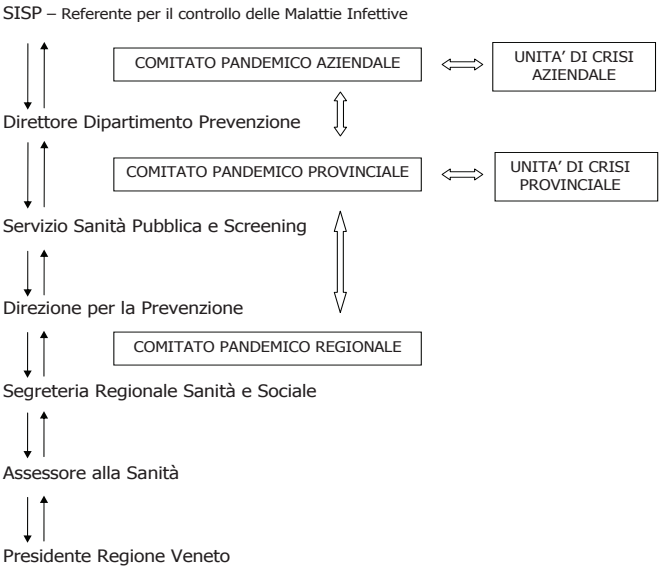
Livello strategico Comitato Emergenza Sanitaria Organo di indirizzo con funzioni di coordinamento	Livello operativo Unità di crisi pandemica Organo di gestione con funzioni di supporto tecnico-operativo
Comitato Aziendale	Unità di Crisi Pandemica Aziendale
Componenti: ¨ Presidente della Conferenza dei Sindaci o Assessore delegato ¨ Referente delle strutture locali di protezione civile (coordinatore del comitato nella fase 6) ¨ Direttore dei Dipartimenti di Prevenzione delle AUlss competenti (coordinatore del comitato nelle fasi 1-5) ¨ Eventuali altri componenti, in relazione agli scenari di crisi	Si ritiene opportuno che ogni Azienda Ulss istituisca una propria unità di crisi, costituita indicativamente dalle seguenti figure: Responsabile SISP, Spisal, Servizi Veterinari, Servizio Farmaceutico, Direzione medica Ospedaliera, una figura di coordinamento di area non medica, un amministrativo. L'unità di crisi aziendale si avvarrà di nuclei o squadre operative individuate a propria discrezione a seconda degli scenari di rischio.

Nel periodo pandemico (fase 6) la struttura organizzativa periferica prevede un'ulteriore articolazione a livello provinciale così configurata:

Comitato Provinciale	Unità di Crisi Pandemica Provinciale
- Componenti: - Presidente della Provincia o Assessore delegato - Responsabile della struttura provinciale di protezione civile (coordinatore del comitato nella fase 6) - Direttori Sanitari delle AUlss competenti - Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AUlss competenti (coordinatore del comitato nelle fasi 1-5) - Eventuali altri componenti, in relazione agli scenari di crisi	Èquipe di esperti composta da un infettivologo, un medico di sanità pubblica, un medico del lavoro, un esperto di comunicazione, una figura amministrativa.

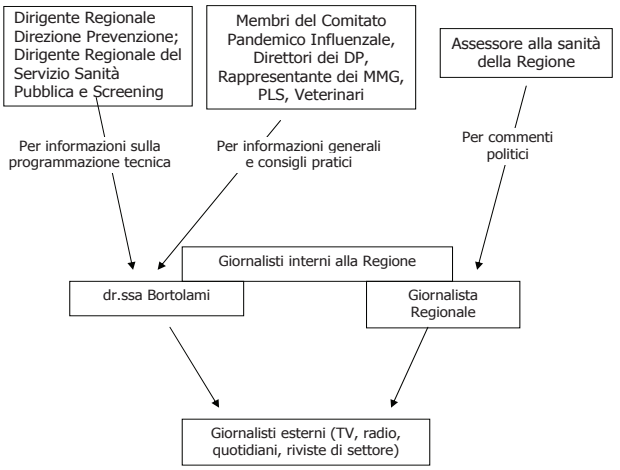
3 Linee guida regionali per la predisposizione del piano provinciale di emergenza

COMUNICAZIONE INTERNA: Rete e flusso informativo interno alla Regione per le comunicazioni istituzionali.

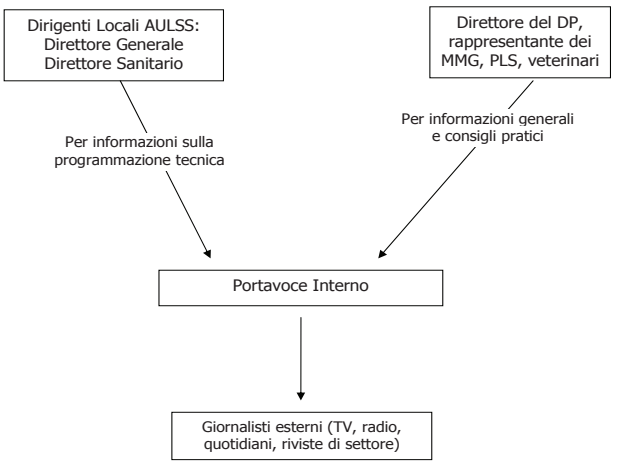


COMUNICAZIONE ESTERNA: Livello Regionale

Sulla base delle informazioni richieste dai giornalisti, indipendentemente dalla fase e dai livelli di rischio dichiarate dell'OMS il flusso delle informazioni è programmato secondo lo schema seguente:



COMUNICAZIONE ESTERNA: Livello locale



Sviluppo e attuazione del Piano

Il Piano contempla la stesura di documenti tecnici (protocolli e schede operative) che verranno implementati durante l'attuazione del piano e che saranno revisionati periodicamente.

Entro 180 giorni dall'approvazione del presente Piano dovrà essere implementata su tutto il territorio regionale la struttura organizzativa generale definita nella parte introduttiva e dovranno essere avviate le azioni pianificate ai vari livelli operativi secondo la fase pandemica in atto.

Il presente documento intende caratterizzarsi inoltre per la propria dinamicità e prevede un continuo aggiornamento alla luce di nuove acquisizioni e cambiamenti epidemiologici, nonché di ulteriori proposte di miglioramento.

Periodo interpandemico
fasi 1-2

L'obiettivo prioritario nel periodo interpandemico è la pianificazione, l'organizzazione e la definizione della risposta al rischio pandemico implementando a livello regionale e locale le linee guida nazionali e internazionali. In tale periodo dovranno essere perfezionati i raccordi interistituzionali tra la Regione, il Ministero della Salute e altri soggetti istituzionali.

Struttura organizzativa regionale
catena di comando:

- Assessorato Regionale Sanità
  - Segreteria Sanità e Sociale
    - Direzione per la Prevenzione - Comitato pandemico regionale
      - Servizio Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare
      - Servizio Sanità Pubblica e Screening

Sorveglianza

Sorveglianza epidemiologica e virologica per Influenza Aviaria

Responsabile: Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità animale e Igiene Alimentare
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali
- Censire gli allevamenti di pollame, compresi quelli rurali ed i relativi operatori - Attuare il sistema di sorveglianza attiva che consenta l'individuazione precoce della circolazione virale nel pollame domestico, con particolare attenzione agli allevamenti di tipo rurale in cui sono presenti anatidi - Approntare elenchi o, se impossibile, stime delle persone che, per motivi occupazionali, potrebbero essere esposte a virus aviari ad alta patogenicità

Azioni di livello regionale

- Fornire elenchi aggiornati di link/siti web
- Censire gli allevamenti e preparare una mappatura del territorio per identificare la aree a rischio (GEO CREV)
- Favorire la consultazione via internet del Manuale operativo in caso di influenza aviaria (art. 17 comma 1 del Dpr 15 novembre 1996) agli operatori veterinari e sanitari
- Implementare la sorveglianza attiva degli allevamenti (nota DGVA VIII/33823 2005)
- Proseguire con la sorveglianza e implementare la cooperazione tra i vari settori per far fronte al rischio d'influenza aviaria nel nostro paese
- Sviluppare e implementare la sorveglianza dei volatili selvatici
- Sviluppare e mantenere la sorveglianza per una diagnosi

precoce negli allevamenti rurali con anatidi
- Monitorare le strutture ospitanti animali ornamentali
- Integrare le conoscenze (implementare una rete di comunicazione tra il Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica e il Dipartimento di Sanità Animale e Igiene Alimentare)
- Identificare la catena operativa e implementare la rete di contatti tra AUlss e Regione, Veterinari e Dipartimento di Prevenzione (in ciascuna AUlss)

Azioni di livello AUlss
- Censimento allevamenti avicoli e mappatura del territorio (GEO CREV)
- Definizione di una catena operativa e sviluppo di una rete di contatti tra differenti servizi di ciascuna AUlss (comunicazione interna) e tra i servizi e la Regione (comunicazione verticale)
- Sorveglianza attiva degli allevamenti intensivi o rurali e delle specie selvatiche
- Censimento degli operatori a rischio (lavoratori presso allevamenti e trasportatori avicoli, veterinari)
- Preparazione e distribuzione di un diario, fornito di numeri telefonici del personale referente e di norme igieniche specifiche, da consegnare a ciascun soggetto (operatore, lavoratore, veterinario…) potenzialmente a rischio di contagio, per la raccolta dati sulla sintomatologia insorgente nei 10 giorni seguenti l'ipotesi di "caso d'influenza aviaria"
- Stesura e distribuzione di un protocollo di sorveglianza (attiva / passiva) da attuare negli esposti

Documenti Tecnici
- Scheda operativa per laboratoristi (prevenzione nella manipolazione di campioni di origine animale potenzialmente infetti da virus dell'influenza aviaria)
- Registro quotidiano per segnare tecnici di laboratorio e medici esaminatori di campioni biologici animali potenzialmente infetti
- Diario per la raccolta di segni e sintomi nei 10 giorni successivi all'ipotesi di "caso" da consegnare ad ogni laboratorista sotto sorveglianza
- Sviluppare i protocolli di sorveglianza da consegnare alla popolazione a rischio (diario del personale esposto negli allevamenti a virus dell'influenza aviaria) in collaborazione con medici AUlss secondo le linee guida regionali e nazionali

Sorveglianza epidemiologica e virologica per Sindrome Influenzale

Responsabile: Prof. Giorgio Palù Dipartimento di Microbiologia dell'Università di Padova
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali
- Mettere a punto le modalità di attuazione (ruoli e responsabilità) dei protocolli nazionali di sorveglianza epidemiologica per: a) gli esposti ad influenza animale; b gli operatori sanitari che assistono pazienti con sospetta o confermata influenza da ceppo potenzialmente pandemico; c) i laboratoristi che manipolano campioni clinici a rischio; d) i contatti dei casi sospetti - Mettere a punto le modalità di attuazione (ruoli e responsabilità) dei protocolli nazionali di sorveglianza epidemiologica per: a) cluster di sindrome influenzale potenzialmente attribuibili a virus pandemico, sia tramite i medici di medicina generale e i pediatri di famiglia, che in istituti di ricovero; b) cluster di morti inattese per sindrome influenzale (influenza-like illness, ILI) e infezioni respiratorie acute (IRA) in strutture di ricovero e cura

Azioni di livello regionale
- Implementare e verificare l'andamento della sorveglianza dell'influenza stagionale (Influnet)
- Fornire elenchi aggiornati di link/siti web
- Stilare una lista delle categorie maggiormente a rischio[4]
- Organizzare il censimento della popolazione secondo le categorie definite
- Contattare gli organi di comando o i vertici di istituzioni, enti e aziende per stilare una lista delle categorie appartenenti ai servizi essenziali
- Censire i laboratori regionali per organizzare la spedizione a Padova dei campioni per la diagnosi sierologica di influenza da ceppo pandemico
- Implementare la sorveglianza attiva dei lavoratori esposti a "caso possibile" d'influenza aviaria
- Implementare i controlli di qualità per i laboratori di 2° livello
- Sviluppare un programma di registrazione degli accessi settimanali al pronto soccorso, di morbosità e mortalità totali settimanali (campione comuni), dell'assenteismo lavorativo e scolastico, del n. di ricoveri settimanali in un campione di comuni
- Simulare possibili scenari di diffusione e controllo che stimino l'incidenza, la prevalenza e la mortalità

Azioni di livello AUlss
- Censimento della popolazione
- Stesura di una lista di soggetti apparententi alle categorie maggiormente a rischio o ai servizi essenziali
- Sorveglianza attiva dei lavoratori (operai, veterinari, operatori…) esposti a "caso sospetto d'influenza aviaria"
- Censimento dei laboratori locali
- Assicurarsi che ciascun sindaco disponga della documentazione necessaria per emanare i decreti di sorveglianza e protezione del territorio
- Valutazione dei mezzi e delle modalità per l'attuazione di un programma di monitoraggio locale degli accessi al p.s., della morbosità, della mortalità, dei ricoveri e dei decessi ad eziologia influenzale; del monitoraggio dell'assenteismo lavorativo/scolastico
- Implementazione del programma di raccolta dati per la stima dell'incidenza, della prevalenza e della mortalità nella popolazione dei casi di influenza da ceppo pandemico

Prevenzione e controllo dell'infezione
Misure di sanità pubblica

Responsabili: Dr. Giovanni Gallo Direttore SISP AUlss 9 Treviso Dirigente Regionale Servizio per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro della Direzione Prevenzione Dirigente Regionale del Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione Prevenzione Dr. Paolo Cadrobbi Malattie Infettive di Padova
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali

4 Categorie a rischio così definite dal Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale:
I: lavoratori dei servizi essenziali;
II: soggetti di età ≥ 65 anni e altri individui con patologie di base;
III: bambini e adolescenti sani tra 2 e 18 anni;
IV: adulti sani tra i 40 e i 65 anni

- Preparare piani di informazione sanitaria per promuovere l'adozione delle comuni norme igieniche nella popolazione e definire le modalità di attuazione delle campagne informative
- Stimare il fabbisogno di DPI e di kit diagnostici e mettere a punto piani di approvvigionamento e distribuzione
- Recepire i protocolli di utilizzo di DPI per le categorie professionali a rischio
- Attuare le indicazioni predisposte a livello centrale sulle modalità per l'isolamento dei pazienti con sintomatologia sospetta a livello domestico o in apposite aree attrezzate di strutture pubbliche
- Attuare le indicazioni predisposte a livello centrale sulle modalità di attuazione dell'isolamento, quarantena e sorveglianza attiva dei contatti
- Attuare le indicazioni predisposte a livello centrale sulle modalità per la chiusura delle scuole o di altre comunità e/o la sospensione di manifestazioni e di eventi di massa, per rallentare la diffusione dell'infezione

Azioni di livello regionale

- Predisporre materiale informativo per il personale sanitario e per la popolazione
- formazione di referenti locali
- educazione alla comprensione del rischio e all'attuazione delle norme igieniche
- Stimare il fabbisogno, implementare l'approvvigionamento e coordinare la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) tramite referenti locali
- Eleggere un responsabile del censimento delle strutture ospedaliere regionali preposte all'isolamento dei casi (scheda posti letto in stanze a pressione negativa fornite o meno di filtri HEPA) e del censimento dei dispositivi meccanici disponibili
- Valutare l'opportunità di censire le strutture di cura e di classificarle in livelli differenti, in base a dispositivi meccanici e risorse umane disponibili, per facilitarne il reclutamento nelle fasi successive
- Sviluppare percorsi di ricovero prestabiliti per i malati
- Predisporre un protocollo comportamentale per la medicina di famiglia
- Implementare l'uso dei DPI (maschere) organizzandone la distribuzione alla popolazione e fornendo un opuscolo informativo
- Predisporre il facsimile del provvedimento di quarantena da fornire alle Aziende Ulss
- Sviluppare un sistema di aggiornamento quotidiano dei singoli casi
- Pianificare il percorso decisionale per attuare le misure di restrizione in riferimento a:
- viaggi
- verificare l'attuazione dei percorsi per l'implementazione delle scorte di DPI e vaccini

Azioni di livello AUlss

- Formazione di referenti locali e preparazione di campagne informative indirizzate alla popolazione per una consapevolezza dei rischi e delle norme igieniche da attuare
- Organizzazione dei siti di stoccaggio per i dispositivi di protezione individuale (DPI), i farmaci e i vaccini, nomina dei responsabili della farmacia e accertamento delle condizioni adeguate di immagazzinamento e della codifica dei piani di distribuzione
- Censimento delle strutture di cura locali e preparazione di una lista dei responsabili (amministrazione, primari)
- Approntamento dei protocolli per garantire corretti percorsi di cura (isolamento, quarantena, profilassi e vaccinazione categorie a rischio) e per l'implementazione dell'uso dei DPI
- Predisposizione di un servizio di sanificazione e disinfezione dei locali
- Preparazione i fac-simili dei provvedimenti da emanare per l'attuazione dell'isolamento e della quarantena
- Organizzazione della sorveglianza attiva dei contatti e della profilassi antivirale
- Sviluppo di un sistema di aggiornamento quotidiano dei casi
- Pianificazione del protocollo di attuazione delle misure di restrizione, preparazione del materiale necessario all'attuazione (ordinanze, locandine…) e consegna al personale di competenza

Documenti tecnici

- Scheda sulle comuni norme igieniche
- Protocollo d'uso dei dispositivi di protezione
- Protocollo per attuare l'isolamento ospedaliero
- Protocollo per attuare l'isolamento domiciliare
- Protocollo comportamentale per la medicina di famiglia
- Protocollo sulle modalità di spedizione dei campioni per i casi sospetti
- Protocollo d'attuazione della profilassi antivirale

Strategie di utilizzo di farmaci antivirali

Responsabile: Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali
- Individuare un responsabile della scorta di farmaci, e delle procedure di richiesta - Individuare siti regionali di stoccaggio, nell'ambito del sistema di farmacie ospedaliere presenti sul territorio di ogni regione - Identificare locali a livello di ASL con adeguate condizioni di immagazzinamento (controllo della temperatura, umidità relativa, condizioni igieniche dei locali, sicurezza) - Definire modalità di trasporto intraregionale, che garantiscano il raggiungimento entro le 4 ore di qualunque punto della Regione - Organizzare una lettura tempestiva dei dati di farmacovigilanza a livello regionale, ed un adeguato scambio di informazioni tra referenti della farmacovigilanza e referenti della prevenzione - Garantire l'adeguato approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione degli antivirali, analogamente a quanto illustrato nella sezione dedicata al loro uso come profilassi - Censire la quota di popolazione che fruisce di forme assistenziali domiciliari - Prevedere la distribuzione di linee guida per l'uso di antivirali a scopo terapeutico.

Azioni di livello regionale

- Definire le scorte di farmaci antivirali, organizzare lo stoccaggio (sia a livello regionale che locale), stabilire le modalità di trasporto e di distribuzione
- Progettare l'iter per attuare la farmaco vigilanza, valutando l'opportunità di un registro dei trattati
- Stimare una quota di farmaci antivirali per un'adeguata copertura dei lavoratori a rischio
- Assicurare e mantenere adeguate condizioni di immagazzinamento

Azioni di livello AUlss

- Definizione del fabbisogno locale di farmaci antivirali (stimando il numero di soggetti appartenenti alle categorie a rischio e in seguito la popolazione colpita da influenza), organizzazione del trasporto e della distribuzione, pianificazione di una costante revisione delle risorse e di una loro implementazione in base alle necessità contingenti
- Assicurazione di una corretta conservazione degli antivirali
- Organizzazione di un modulo di farmacovigilanza, preparazione di un protocollo per il monitoraggio dell'efficacia e degli eventi avversi

Documenti tecnici

- Protocollo per l'attuazione della profilassi negli esposti (contatti dei casi, lavoratori in aziende avicole, ecc…)
- Protocollo per il monitoraggio dell'efficacia dei farmaci e degli eventi avversi

Strategie di vaccinazione

Responsabile: Dr. Massimo Valsecchi Direttore Dip. Prevenzione AUlss 20 Verona
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali
- Identificare le modalità di distribuzione e stoccaggio in sede locale dei vaccini - Sviluppare una lista di servizi essenziali sulla base delle priorità definite a livello nazionale - Per ognuno dei servizi essenziali individuati, identificare il responsabile e verificare la messa a punto di procedure per vaccinare il personale considerato essenziale e coprire le assenze durante la pandemia - Preparare, a livello di singola struttura organizzativa, un elenco nominativo delle persone appartenenti alle categorie a rischio prioritarie (Gruppi 1-4) identificate dal Piano, suddiviso per ASL di appartenenza - Identificare il personale preposto alla somministrazione del vaccino, che dovrà essere nell'ambito delle strutture pubbliche del SSN o delle altre Amministrazioni direttamente interessate, a garanzia del rispetto delle priorità e dell'equità - Mettere a punto le modalità per la registrazione delle vaccinazioni eseguite, prevedendo sistemi informatizzati in grado di programmare e ricordare i tempi di esecuzione delle seconde dosi

Azioni di livello regionale

- Progettare la Registrazione dei soggetti vaccinati
- Organizzare la campagna vaccinale ordinaria, sensibilizzando i gruppi maggiormente a rischio
- Avviare la campagna vaccinale annuale, assicurando una copertura ottimale delle categorie a rischio (priorità)
- Verificare le reazioni avverse da vaccino
- Definire una modalità di raccolta ed elaborazione dei dati che permetta la lettura rapida delle stime di farmacovigilanza

Azioni di livello AUlss

- Compilazione di una lista dei soggetti a rischio (suddivisi per categorie codificate) e di una lista del personale incaricato per la somministrazione della vaccinazione ordinaria
- Implementazione del registro dei soggetti vaccinati (basandosi sulle categorie prioritarie)
- Organizzazione della campagna vaccinale ordinaria sensibilizzando i gruppi maggiormente a rischio e attuazione della campagna
- Implementazione della farmacovigilanza secondo le linee guida

Trattamento e assistenza

Responsabili: Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sanitari Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali
- Definire le modalità di rilevazione settimanale del numero di accessi al pronto soccorso (PS) e il numero di ricoveri in un campione di comuni - Collaborare con il livello centrale alla rilevazione settimanale della mortalità totale in un campione di comuni - Collaborare con il livello centrale alla rilevazione dei tassi di assenteismo lavorativo e scolastico (es. grandi fabbriche, allevamenti avicoli e scuole ubicati in diverse aree della Regione) - Censire la disponibilità ordinaria e straordinaria di strutture di ricovero e cura, incluso il censimento delle strutture con apparecchi per la respirazione assistita, strutture socio-sanitarie e socioassistenziali, operatori di assistenza primaria, MMG, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale e specialistica ambulatoriale - Identificare le strutture dove i pazienti dovrebbero essere idealmente trattati durante una pandemia, per livello (primarie, secondarie e terziarie, incluse le unità di emergenza e cure intensive) - Valutare la fattibilità di flussi ad hoc per il triage ed il ricovero di pazienti con sintomatologia sospetta - Individuare potenziali luoghi alternativi per le cure mediche (ad es. scuole, ambulatori)

Azioni di livello regionale

- Censire le strutture per l'attuazione di ricoveri di tipo ordinario o straordinario Organizzare il censimento delle risorse umane (operatori sanitari e medici)
- Progettare protocolli di ricovero e cura per ottimizzare l'uso delle risorse
- Stabilire criteri di sospensione dei ricoveri programmati e di integrazione con posti letto aggiuntivi
- Identificare e promuovere luoghi alternativi di cura
- Recepire e sintetizzare le linee guida per il corretto utilizzo di antivirali

Azioni di livello AUlss

- Censimento delle strutture e suddivisione in livelli per attuare ricoveri di tipo ordinario o straordinario
- Organizzazione del censimento delle risorse umane (cordone sanitario)
- Scrittura di protocolli di ricovero e cura per un uso ottimale delle risorse
- Identificazione e promozione di luoghi di cura alternativi

Servizi essenziali

Responsabili: Funzionario Regionale Segreteria Regionale Lavori Pubblici. Posizione, organizzazione --Volontariato e Protezione Civile Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sanitari

Azioni di livello regionale

- Individuare i servizi essenziali, stilarne una lista, identificare i responsabili
- Implementare una strategia vaccinale per assicurare una copertura adeguata dei soggetti indispensabili per garantire un buon funzionamento di tali servizi
  - servizi sanitari
  - rete elettrica
  - rete idrica
  - trasporti
  - telecomunicazioni
- Arruolare e formare personale in grado di sostituire gli assenti

Azioni di livello AUlss

- Individuazione dei servizi essenziali, compilazione di una lista e identificazione dei responsabili
- Implementazione di una copertura vaccinale adeguata dei soggetti indispensabili al mantenimento dei servizi essenziali
- Individuazione e formazione di personale sostitutivo

Comunicazione

Responsabili: Dott. Luca Gino Sbrogiò AUlss 9 Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione Dott. Giovanni Gallo AUlss 9 Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali
- Definire il flusso informativo interno alla Regione - Pianificare la strategia di comunicazione prevista dal Piano nazionale, prevedendo: a) un utilizzo integrato dei mezzi di comunicazione scelti di volta in volta in base al target, agli obiettivi, alle risorse, al tempo, con lo scopo di favorire non solo un passaggio unidirezionale di informazioni (media, siti web, opuscoli informativi, documentazione, articoli), ma anche uno scambio bidirezionale (colloquio faccia a faccia, colloquio telefonico, numero verde) b) un rapporto di collaborazione con i media attraverso la costante e chiara comunicazione delle informazioni disponibili

c) l'utilizzo di materiale informativo ad hoc destinato e utilizzabile da soggetti diversi (comunicatori, portavoce organizzativi, ecc.) e la preparazione di comunicati ad uso dei media
d) l'attivazione di canali comunicativi con il pubblico attraverso mezzi di comunicazione unidirezionali (siti web, posta elettronica) e mezzi bidirezionali (linee telefoniche dedicate, comunicazione vis a vis tra cittadino e operatori in spazi e tempi differenziati)
e) conferenze audio e/o video tra le strutture nodali a livello regionale e a livello locale

- Identificare un gruppo di persone che facciano da portavoce a livello regionale e locale

Azioni di livello regionale

- Implementare rapporti di collaborazione con tutti i responsabili del settore sanitario, le autorità e gli enti locali, le istituzioni e la società civile sviluppando modalità efficaci di comunicazione interna (web, telefax, telefono dedicato)
- Individuare i portavoce regionali
- Sviluppare le modalità per attuare un'efficace comunicazione esterna
- Individuare i mezzi di comunicazione, prendere contatto con il personale referente e stabilire l'opportunità d'uso (opuscoli, web, locandine, comunicati radio e tv, giornali)
- Dare avvio ad una comunicazione efficace e corretta per la fase in atto

Azioni di livello AUlss

- Individuazione di un portavoce locale
- Sviluppo delle modalità per l'attuazione della comunicazione esterna
- Individuazione dei mezzi di comunicazione, definizione della modalità di utilizzo, contatto con il personale referente
- Promozione di una comunicazione corretta ed efficace indirizzata alla popolazione
- Programmazione di una campagna per la promozione della diagnosi precoce (autodiagnosi) d'influenza

Documenti tecnici

- Modalità e contenuti della comunicazione

Formazione

Responsabili: Dott.ssa Tiziana Menegon AUlss 7 Servizio per i Programmi Regionali di Sanità Pubblica Dott. Giovanni Gallo AUlss 9 Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali
- Preparare un programma di formazione ad hoc per ogni gruppo target - Individuare figure con specifiche competenze didattiche - Prevedere un'attività formativa a cascata dal livello regionale a quello locale

Il programma di formazione viene definito dal Gruppo Interregionale della Sanità Pubblica in accordo con l'ISS e il Ministero della Salute (Direzione per la prevenzione).

Appena sarà disponibile sarà proposto a livello regionale a tutte le AUlss, secondo il modello sperimentato con successo della formazione del Piano SARS.

Azioni di livello regionale

- Predisporre materiali appropriati per avviare programmi formativi specifici che coinvolgono le differenti figure professionali
- Assicurare la programmazione di attività per la protezione della popolazione
- Sviluppare strategie comunicative, adatte a ciascuna fase, per informare adeguatamente la popolazione sui rischi

Azioni di livello AUlss

- Programmazione di attività formative per la "protezione" della popolazione
- Sviluppo di strategie di comunicazione, adatte a ciascuna fase, per l'informazione della popolazione

Valutazione

Responsabile: Dirigente Regionale del Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione Prevenzione Dott.ssa Tiziana Menegon AUlss 7 Servizio per i Programmi Regionali di Sanità Pubblica
Linee guida nazionali per i piani operativi regionali
- Preparare un piano per il monitoraggio attraverso dati di sorveglianza di: a) efficacia di campo delle misure di sanità pubblica intraprese, degli antivirali e del vaccino pandemico b) sicurezza degli antivirali e del vaccino pandemico

Azioni di livello regionale

- Valutare la preparazione all'evento e identificare la catena di comando
- Definire i responsabili di ciascuna azione chiave e organizzare un programma di verifica delle azioni da implementare e delle modifiche da apportare
- Valutare l'opportunità di periodici incontri tra i responsabili per condividere la verifica e prendere nuove decisioni (check list)
- Verificare l'organizzazione e la promozione di corsi di formazione
- Verificare l'implementazione di strategie comunicative orientate agli addetti ai lavori e alla popolazione generale
- Verificare le azioni nell'ambito della prevenzione con particolare attenzione alla bio-sicurezza nei laboratori
- Verificare i percorsi per il trattamento e l'assistenza
- Verificare le azioni intraprese per garantire i servizi essenziali
- Incrementare le azioni per una sorveglianza ottimale
- Garantire un continuo monitoraggio: efficienza delle azioni intraprese ed efficacia di vaccini e farmaci antivirali
- Verificare la disponibilità ospedaliera per la gestione casi
- Sorvegliare la stesura e diffondere in maniera opportuna gli algoritmi operativi
- Favorire i contatti tra i responsabili, in particolare implementare la collaborazione tra AUlss e ospedali
- Predisporre registri dei trattati e garantire la rapidità di lettura dei dati sulla farmaco vigilanza

Azioni di livello AUlss

- Redigere l'elenco dei responsabili delle azioni in ambito locale (Comitato Pandemico e Unità di crisi aziendale)
- Verifica a livello locale dell'organizzazione e dell'implementazione delle azioni (descritte precedentemente) da promuovere in ciascun ambito
- Verificare la disponibilità ospedaliera per la gestione dei casi

Periodo di allerta pandemico
fasi 3-5

In questa fase le azioni sono mirate a migliorare il sistema di sorveglianza della sindrome influenzale, a mettere a punto ulteriori attività per il riconoscimento tempestivo di casi di

influenza nell'uomo associati a nuovi virus influenzali e la descrizione di una eventuale pandemia.

Struttura organizzativa regionale
catena di comando:

- ❖ Assessorato Regionale Sanità
  - ➢ Segreteria Sanità e Sociale
    - ▪ Direzione per la Prevenzione - Comitato pandemico regionale
      - Servizio Sanità Pubblica e Screening
      - Servizio Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare

Sorveglianza

Responsabile: Prof. Giorgio Palù
Dipartimento di Microbiologia Università di Padova

Azioni di livello regionale
- Redigere l'elenco dei responsabili delle azioni in ambito locale (Comitati Pandemici e Unità di crisi provinciali e aziendali)
- Assicurare una costante segnalazione dei cluster da parte dei medici sentinella
- Assicurare una corretta segnalazione dei cluster in ambito ospedaliero
- Estendere la sorveglianza delle sindromi influenzali (ILI) a tutto l'anno
- Progettare una modalità per segnalare i cluster di morti inattese per ILI/IRA
- Predisporre un data base per registrare: accessi al pronto soccorso, assenteismo lavorativo e scolastico, ricoveri settimanali, decessi settimanali per influenza e/o per tutte le cause (ospedalieri e per campioni di comuni)
- Proseguire con la sorveglianza virologica allo scopo di caratterizzare la sola tipologia virale e le mutazioni eventuali
- Definire le modifiche da apportare al triage e il timing
- Monitorare costantemente le risorse:
- risorse umane, strutture, posti letto, farmaci, dispositivi meccanici, vaccini, antivirali
- Coordinare le azioni di risposta dei vari settori tramite una corretta comunicazione verticale, ma soprattutto implementando la comunicazione trasversale

Azioni di livello AUlss
- Assicurazione di una costante segnalazione dei cluster dei casi di influenza e dei cluster di mortalità per ILI/IRA (registro) da parte dei medici sentinella e dei medici ospedalieri
- Monitoraggio di: risorse umane, strutture, posti letto, farmaci e dispositivi meccanici, vaccini, antivirali
- Comunicazione verticale e trasversale corretta per la gestione della risposta all'influenza pandemica
- Preparazione della check list per valutare le azioni da intraprendere nelle fasi 4 - 5 (cluster)

Documenti tecnici
- Preparare check list per la valutazione delle azioni da intraprendere nelle fasi 4 e 5
- Protocollo che definisca il numero di campionamenti da fare in periodo pandemico per il monitoraggio delle caratteristiche virali

Prevenzione e controllo dell'infezione

Responsabili: Prof. Paolo Cadrobbi
Azienda Ospedaliera di Padova, Reparto di Malattie Infettive
Dott. Massimo Valsecchi
AUlss 20 Verona Direzione Dipartimento Prevenzione

Misure di sanità pubblica
Azioni di livello regionale
- Implementare le misure di restrizione e coordinarne l'attuazione
  - · Limitazione dei viaggi
  - · Attuazione delle norme igieniche
  - · Isolamento dei casi sospetti a domicilio o in strutture di cura
  - · Definizione delle utilità d'indossare le maschere
  - · Avvio di campagne informative per l'autodiagnosi e la consultazione tempestiva del medico
- Verificare la disponibilità dei DPI, delineare le modalità e le priorità di distribuzione
- Coordinare e promuovere la vaccinazione stagionale

Azioni di livello AUlss
- Definire nuclei o squadre operative a supporto dell'unità di crisi pandemia aziendale, gli interventi a cui sono abilitati e garantire periodicamente l'aggiornamento della loro composizione
- Implementazione e coordinazione dell'attuazione delle misure di restrizione
- Verifica della disponibilità dei DPI e definizione delle priorità di distribuzione

Strategie di utilizzo di farmaci antivirali

Azioni di livello regionale
- Avviare la profilassi con antivirali, avendo cura di implementare e mantenere i contatti tra il responsabile dell'approvvigionamento dei farmaci e l'unità di crisi pandemica che determina le priorità d'intervento
- In fase 5 valutare l'opportunità di profilassi con antivirali per le classi I-IV
- Valutare la disponibilità delle scorte di antivirali
- Valutare la comparsa di resistenze ai farmaci

Azioni di livello AUlss
- Promozione della profilassi con farmaci antivirali, valutazione delle scorte, contatto del responsabile della farmacia con il team locale

Strategie di vaccinazione
Azioni di livello regionale
- Operare eventuali revisioni degli elenchi delle categorie prioritarie per le fasi successive
- Preparare la nuova campagna vaccinale per il ceppo pandemico, stabilire le modalità di somministrazione e i luoghi adatti, le priorità delle classi
- Informatizzare la programmazione e la registrazione delle vaccinazioni
- Predisporre e diffondere comunicazioni alla popolazione per dare inizio alle sedute vaccinali
- Valutare la disponibilità dei vaccini
- Monitorare le coperture vaccinali
- Implementare la vaccinazione
- Monitorare gli eventi avversi post vaccinali
- Fornire un report di farmaco vigilanza

Azioni di livello AUlss
- Disposizione a livello AUlss degli elenchi nominativi dei soggetti appartenenti alle categorie prioritarie definite dal piano pandemico[5]
- Organizzazione della nuova campagna vaccinale contro il ceppo pandemico, stabilendo luoghi e modalità di somministrazione e informando adeguatamente la popolazione
- Implementazione delle vaccinazioni
- Informatizzazione dei dati riguardanti la somministrazione della prima dose di vaccino e monitoraggio delle coperture vaccinali e degli eventi avversi postvaccinali
- Diffusione dei report di farmacovigilanza
- Valutazione della disponibilità delle scorte vaccinali

Trattamento e assistenza

Responsabile: Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sanitari
Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari

Azioni di livello AUlss
- Attuazione delle misure di ricovero e cura dei casi implementando l'anamnesi accurata riguardo viaggi e lavoro e notificando i casi accertati

Servizi essenziali

Responsabile: Funzionario Regionale
Segreteria Regionale Lavori Pubblici.
Posizione, organizzazione Volontariato e Protezione Civile

Azioni di livello regionale
- Implementare la vaccinazione nei soggetti indispensabili per garantire un buon funzionamento dei servizi essenziali individuati nelle fasi 1 e 2.
- Arruolare e formare personale in grado di sostituire gli assenti

Azioni di livello AUlss
- Implementazione di una copertura vaccinale adeguata dei soggetti indispensabili al mantenimento dei servizi essenziali
- Individuazione e formazione di personale sostitutivo

Comunicazione

Responsabili: Dott. Luca Gino Sbrogiò
AUlss 9 Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione
Dott. Giovanni Gallo
AUlss 9 Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Azioni di livello regionale
- Mantenimento degli interventi programmati per il periodo interpandemico
- Identificazione dei portavoce regionali e la lista di istituzioni per i contatti con la stampa
- Diffusione di bollettini settimanali di aggiornamento sulla situazione epidemiologica dell'influenza
- Approntare brevi comunicati tecnici per assicurare informazioni aggiornate ai canali di informazione
- Diramazione di una lista di possibili contatti, servizi sanitari, forze dell'ordine, servizi locali di emergenza
- Mantenere in costante aggiornamento (sia per i dati epidemiologici che per le misure di prevenzione e controllo) il sito internet della Regione

Formazione

Responsabili: Dott.ssa Tiziana Menegon
AUlss 7 Servizio per i Programmi Regionali di Sanità Pubblica
Dott. Giovanni Gallo
AUlss 9 Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Linee guida nazionali per i piani operativi regionali

- Preparare un programma di formazione ad hoc per ogni gruppo target
- Individuare figure con specifiche competenze didattiche
- Prevedere un'attività formativa a cascata dal livello regionale a quello locale

Azioni di livello regionale
- Vengono implementate le attività formative previste in attuazione del piano formativo nazionale avviate nelle fasi 1-2.

Azioni di livello AUlss
- Partecipazione agli incontri formativi previsti dai piani di formazione nazionale e regionale
- Programmazione di attività formative in sede locale

Valutazione

Responsabili:Dirigente Regionale del Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione Prevenzione
Dott.ssa Tiziana Menegon
AUlss 7 Servizio per i Programmi Regionali di Sanità Pubblica

Azioni di livello regionale
- Convocare il comitato di emergenza sanitaria e l'unità di crisi pandemica per prendere ulteriori decisioni alla luce delle nuove acquisizioni, valutare le risposte alla check list e proporre soluzioni alternative.
- Valutare le risorse disponibili e le risorse necessarie, stabilire eventuali ordini di priorità
- Implementare la raccolta dati e ottimizzare la sorveglianza sull'efficacia di tutte le azioni intraprese

5 Categorie codificate:
I: lavoratori dei sevizi essenziali
1. Personale sanitario e di assistenza in:
   - ospedali;
   - ambulatori Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta
   - strutture di assistenza e lunga degenza
   - distretti sanitari e servizi di sanità pubblica a contatto con pubblico
   - servizi di ambulanze
   - laboratori clinici
   - farmacie.
2. Personale addetto ai servizi essenziali alla sicurezza e alla emergenza
   - forze di polizia a contatto col pubblico
   - vigili del fuoco
   - decisori chiave in caso di urgenza ed emergenza
3. Personale addetto ai servizi di pubblica utilità
   - forze armate
   - polizia municipale e le altre forze di polizia non inserite nel gruppo 2 di priorità
   - persone addette ai trasporti pubblici essenziali e le persone che effettuano il trasporto di prodotti di prima necessità
   - lavoratori dei servizi di pubblica utilità (scuole, poste, etc)

II: soggetti di età ≥ 65 anni e altri individui con patologie di base
Persone ad elevato rischio di complicanze severe o fatali a causa dell'influenza
- In questa categoria sono presenti i gruppi di popolazione che sono già identificati nelle raccomandazioni per la annuale vaccinazione contro l'influenza.

III: bambini e adolescenti sani di età compresa tra 2 e 18 anni
IV: Adulti sani tra 40 e 64 anni

- azioni di sorveglianza e monitoraggio, di approvvigionamento dei farmaci e dei dispositivi, di gestione delle risorse
- profilassi e terapia con antivirali
- vaccinazioni
- raccolta di dati sulla sicurezza degli antivirali e dei vaccini
- Valutare la gestione dell'evento e fornire nuove raccomandazioni per il futuro
- Pubblicazione dei risultati di sorveglianza e conferma di fonte e modalità di trasmissione
- Procedere con la revisione dei casi per fornire stime precise
- Dare avvio a studi per l'approfondimento di eventuali fattori di rischio

Azioni di livello AUlss
- Pubblicazione dei risultati della sorveglianza, conferma della fonte e della modalità di trasmissione
- Revisione dei casi per fornire stime precise

Periodo pandemico
Fase 6

L'obiettivo primario della azioni di questa fase è la gestione dell'emergenza sanitaria e sociale conseguente all'impatto della pandemia finalizzata al mantenimento dei servizi essenziali per il funzionamento della società.

Struttura organizzativa regionale
catena di comando:
- ❖ Presidenza della Giunta regionale
- ❖ Sistema Regionale Veneto di Protezione Civile
  - ➢ Comitato Provinciale di Protezione Civile
    - ▪ Comitato Provinciale di Emergenza
      - Unità di Crisi Pandemica Provinciale
  - ➢ SUEM provinciali
    - ▪ Unità di gestione della crisi pandemica aziendali
  - ➢ Segreteria Sanità e Sociale
  - ➢ Comitato pandemico regionale

Sorveglianza

Responsabile: Prof. Giorgio Palù
Dipartimento di Microbiologia dell'Università di Padova

Azioni di livello regionale
- Attivare la struttura organizzativa provinciale (Comitato Pandemico e Unità di crisi provinciali)
- Attivare le unità di crisi pandemica delle AUlss e promuovere contatti periodici di aggiornamento
- Rivedere la flow chart della catena di comando per promuovere le azioni locali
- Organizzare un sistema di segnalazione dei cluster da parte dei medici sentinella
- Organizzare un sistema di segnalazione per i cluster ospedalieri
- Organizzare un sistema di segnalazione dei cluster delle morti inattese per ILI/IRA
- Organizzare il monitoraggio per valutare l'eccesso di accessi al pronto soccorso e modificazione del triage
- Monitorare l'assenteismo lavorativo e scolastico
- Monitorare costantemente: risorse umane, strutture, posti letto, farmaci, dispositivi, vaccini, antivirali
- Coordinamento delle risorse mediante attuazione della comunicazione verticale e trasversale
- Implementare la raccolta dati dei ricoveri settimanali, dei casi clinici, dei ricoveri per influenza con esitus, dei decessi totali settimanali in campioni di comuni, dell'assenteismo lavorativo e scolastico
- Promuovere la sorveglianza virologica limitandone l'obiettivo al monitoraggio delle caratteristiche virali

Azioni di livello AUlss
- Attivazione delle unità di crisi pandemica delle AUlss, promozione di contatti periodici a livello regionale per l'aggiornamento
- Implementazione della catena di comando coordinata dalla protezione civile
- Proseguo del monitoraggio dei cluster influenzali (territoriali, ospedalieri e dei cluster di morti inattese per ILI e IRA)
- Attuazione del monitoraggio dell'assenteismo, degli accessi al P.S. e dei ricoveri per influenza, dei decessi totali e per influenza
- Attuazione della modifica del triage
- Monitoraggio e reintegro delle risorse

Implementazione della registrazione dei ricoveri settimanali per influenza, dei ricoveri per influenza seguiti da decesso, dei decessi settimanali totali e dell'assenteismo lavorativo e scolastico

Documenti tecnici
- Preparare una check list per le fasi 4 e 5 sulle misure attuate

Prevenzione e controllo dell'infezione

Responsabili: Prof. Paolo Cadrobbi
Azienda Ospedaliera di Padova, Reparto di Malattie Infettive
Dott. Massimo Valsecchi
AUlss 20 Verona Direzione Dipartimento di Prevenzione

Misure di sanità pubblica
Azioni di livello regionale
- Implementare le misure di restrizione e coordinarne l'attuazione
  - · limitazione dei viaggi
  - · attuazione delle norme igieniche
- Procedere all'isolamento dei casi sospetti a domicilio o in strutture di cura
- Definire l'utilità d'indossare le maschere a seconda del rischio
- Dare avvio alle campagne informative
- Chiusura luoghi pubblici
- Verificare la disponibilità dei DPI, delineare le modalità e le priorità di distribuzione

Azioni di livello AUlss
- Attuazione delle misure di restrizione
- Verifica della disponibilità dei DPI, trasporto, modalità e priorità di distribuzione
- Promozione e coordinamento della campagna vaccinale ordinaria

Strategie di utilizzo di farmaci antivirali
Azioni di livello regionale
- Stabilire il termine della profilassi antivirale implementata durante la fase 5 per le classi I-IV

- Stabilire la diminuzione dell'uso di antivirali a scopo profilattico
- Valutare la disponibilità degli antivirali
- Valutare la comparsa di resistenza ai farmaci

Azioni di livello AUlss
- Decremento dell'uso degli antivirali a scopo profilattico secondo le linee guida dettate dalla unità di gestione della crisi regionale
- Strategie di vaccinazione

Azioni di livello regionale
- Disporre a livello AUlss gli elenchi nominativi dei soggetti appartenenti alle categorie prioritarie definite dal pano pandemico
- Procedere ad eventuali revisioni delle priorità
- Preparare e coordinare la campagna vaccinale con il vaccino pandemico, definire le modalità di somministrazione e i luoghi adeguati, la tipologia di comunicazione al pubblico
- verificare il proseguo del monitoraggio delle azioni e della valutazione di efficacia dei trattamenti
- predisporre un registro dei trattati per una lettura rapida dei dati di farmacovigilanza
- Valutare la disponibilità di scorte vaccinali
- Raccogliere dati sulle percentuali di copertura vaccinale
- Implementare la vaccinazione e monitorare gli eventi avversi
- Report di farmaco vigilanza

Azioni di livello AUlss
- Aggiornamento periodico delle liste di vaccinazione
- Proseguo della campagna vaccinale contro ceppo pandemico
- Verifica delle azioni intraprese per attuare la vaccinazione dei gruppi a rischio con il nuovo vaccino, aggiornamento delle liste delle classi prioritarie ed eventuali modifiche delle modalità di somministrazione
- Valutazione della disponibilità dei vaccini
- Monitoraggio della copertura vaccinale e degli eventi avversi post - vaccinali
- Report sulla farmacovigilanza

Trattamento e assistenza

Responsabili: Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sanitari
Dirigente Regionale Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari

Azioni di livello regionale
- Attuare misure di ricovero e cura, implementare un anamnesi accurata su viaggi e lavoro, procedere con le notificazione
- Valutare la possibilità e l'opportunità di un adeguato ricambio del personale.
- Fornire un protocollo per la gestione delle salme negli ospedali, nelle case di cura e a domicilio
- Provvedere alla revisione della disponibilità di:
  - farmaci
  - DPI
  - vaccini
  - prodotti per la disinfezione
  - altri equipaggiamenti

Azioni di livello AUlss
- Attuazione di misure di ricovero e cura, sfruttando le risorse del territorio
- Valutazione dell'opportunità di un adeguato ricambio del personale
- Protocollo di gestione delle salme in ospedale, nelle residenze assistite e a domicilio
- Verifica della disponibilità di farmaci e vaccini, di DPI e altri equipaggiamenti, di prodotti per a disinfezione dei locali

Documenti tecnici
- Protocollo per la gestione di un caso sospetto/ certo, dopo l'ingresso in ospedale
- Protocollo d'azione per il trattamento con antivirali e per la sospensione della profilassi nel passaggio dalla fase 5 alla fase 6 (nuovo vaccino, meno profilassi antivirale)
- Protocollo di polizia necroscopica

Servizi essenziali

Responsabile: Funzionario Regionale
Segreteria Regionale Lavori Pubblici.
Posizione, organizzazione Volontariato e Protezione Civile

Riferimento al Piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile.

Comunicazione

Responsabili: Dott. Luca Gino Sbrogiò
AUlss 9 Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione
Dott. Giovanni Gallo
AUlss 9 Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Azioni di livello regionale
- Istituzione di un numero verde per la popolazione e di una rete informativa presso i Dipartimenti di Prevenzione
- Accurati aggiornamenti circa la pandemia, le aree geografiche colpite e la diffusione delle infezioni
- Descrizione delle misure di risposta programmate dalle istituzioni per il controllo della diffusione della pandemia (campagne di vaccinazione contro ceppo pandemico, utilizzo degli antivirali, altre misure di sanità pubblica)
- Informazioni/aggiornamenti regolari e tempestivi circa il livello di prontezza della risposta, la possibile riduzione dei servizi, luoghi di cura alternativi
- Faq nei vari siti regionali in link

Le informazioni alla stampa saranno diramate in incontri che saranno tenuti ogni giorno dagli stessi esperti, allo stesso orario.

Valutazione

Responsabili: Dirigente del Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione Prevenzione
Dott.ssa Tiziana Menegon
AUlss 7 Servizio per i Programmi Regionali di Sanità Pubblica

La valutazione dovrà monitorare da una parte gli effetti della pandemia e dall'altra la risposta del sistema sanitario; appare utile prevedere un cruscotto di indicatori elementari che possano quotidianamente offrire un quadro della situazione.

Documenti tecnici
Modalità di valutazione.
Set di indicatori per il monitoraggio della pandemia in fase 6.

CRONOPROGRAMMA

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Sorveglianza Influenza aviaria				
Fasi 1-2	- Fornire elenchi aggiornati di link/siti web	Già realizzato	- Censimento allevamenti avicoli e mappatura del territorio (geocrev)	180 giorni
	- Censire gli allevamenti e preparare una mappatura del territorio per identificare la aree a rischio (GEO CREV)	Già realizzato	- Definizione di una catena operativa e sviluppo di una rete di contatti tra differenti servizi di ciascuna AULSS (comunicazione interna) e tra i servizi e la Regione (comunicazione verticale)	180 giorni
	- Favorire la consultazione via internet del MANUALE OPERATIVO IN CASO DI INFLUENZA AVIARIA (art. 17 comma 1 del DPR 15 novembre 1996) agli operatori veterinari e sanitari	In atto	- Sorveglianza attiva degli allevamenti intensivi o rurali e delle specie selvatiche	180 giorni
	- Implementare la sorveglianza attiva degli allevamenti (nota DGVA VIII/33823 2005)	In atto	- Censimento degli operatori a rischio (lavoratori presso allevamenti e trasportatori avicoli, veterinari)	180 giorni
	- Proseguire con la sorveglianza e implementare la cooperazione tra i vari settori per far fronte al rischio d'influenza aviaria nel nostro paese	In atto	- Preparazione e distribuzione di un diario, fornito di numeri telefonici del personale referente e di norme igieniche specifiche, da consegnare a ciascun soggetto (operatore, lavoratore, veterinario…) potenzialmente a rischio di contagio, per la raccolta dati sulla sintomatologia insorgente nei 10 giorni seguenti l'ipotesi di "caso d'influenza aviaria";	180 giorni
	- Sviluppare e implementare la sorveglianza dei volatili selvatici	In atto		
	- Sviluppare e mantenere la sorveglianza per una diagnosi precoce negli allevamenti rurali con anatidi	In atto		
	- Monitorare le strutture ospitanti animali ornamentali	In atto		
	- Integrare le conoscenze (implementare una rete di comunicazione tra il Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica e il Dipartimento di Sanità Animale e Igiene Alimentare)	180 giorni	- Stesura e distribuzione di un protocollo di sorveglianza (attiva / passiva) da attuare negli esposti	180 giorni
	- Identificare la Catena operativa e implementare la rete di contatti tra AULSS e Regione, Veterinari e Dipartimento di Prevenzione (in ciascuna AULSS)	180 giorni		

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Sorveglianza Sindrome Influenzale				
	- Implementare e verificare l'andamento della sorveglianza dell'influenza stagionale (INFLUNET)	In atto	- Censimento della popolazione	180 giorni
	- Fornire elenchi aggiornati di link/siti web	In atto	- Stesura di una lista di soggetti apparententi alle categorie maggiormente a rischio o ai servizi essenziali	180 giorni
	- Stilare una lista delle categorie maggiormente a rischio	180 giorni	- Sorveglianza attiva dei lavoratori (operai, veterinari, operatori…) esposti a "caso sospetto d'influenza aviaria"	180 giorni
	- Organizzare il censimento della popolazione secondo le categorie definite	180 giorni	- Censimento dei laboratori locali	180 giorni
	- Contattare gli organi di comando o i vertici di istituzioni, enti ed aziende per stilare una lista delle categorie appartenenti ai servizi essenziali	180 giorni	- Assicurarsi che ciascun sindaco disponga della documentazione necessaria per emanare i decreti di sorveglianza e protezione del territorio	180 giorni
	- Censire i laboratori regionali per organizzare la spedizione a Padova dei campioni per la diagnosi sierologica di influenza da ceppo pandemico	180 giorni	- Valutazione dei mezzi e delle modalita' per l'attuazione di un programma di monitoraggio locale degli accessi al p.s., della morbosita', della mortalita', dei ricoveri e dei decessi ad eziologia influenzale; del monitoraggio dell'assenteismo lavorativo/scolastico	180 giorni
	- Implementare la sorveglianza attiva dei lavoratori esposti a "caso possibile" d'influenza aviaria	In atto		
	- Implementare i controlli di qualità per i laboratori di 2° livello	180 giorni	- Implementazione del programma di raccolta dati per la stima dell'incidenza, della prevalenza e della mortalita' nella popolazione dei casi di influenza da ceppo pandemico	180 giorni
	- Sviluppare un programma di registrazione degli accessi settimanali al pronto soccorso, di morbosità e mortalità totali settimanali (campione comuni), dell'assenteismo lavorativo e scolastico, del n° di ricoveri settimanali in un campione di comuni	180 giorni		
	- Simulare possibili scenari di diffusione e controllo che stimino l'incidenza, la prevalenza e la mortalità	180 giorni		
Fasi 3-5	- Redigere l'elenco dei responsabili delle azioni in ambito locale (Comitati Pandemici e Unità di crisi provinciali e aziendali)	180 giorni	- Assicurazione di una costante segnalazione dei cluster dei casi di influenza e dei cluster di mortalità per ILI/IRA (registro) da parte dei medici sentinella e dei medici ospedalieri	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto
	- Assicurare una costante segnalazione dei cluster da parte dei medici sentinella	In atto	- Monitoraggio di: risorse umane,	

	- Assicurare una corretta segnalazione dei cluster in ambito ospedaliero - Estendere la sorveglianza delle sindromi influenzali (ILI) a tutto l'anno - Progettare una modalità per segnalare i cluster di morti inattese per ILI/IRA - Predisporre un data base per registrare: accessi al pronto soccorso, assenteismo lavorativo e scolastico, ricoveri settimanali, decessi settimanali per influenza e/o per tutte le cause (ospedalieri e per campioni di comuni) - Proseguire con la sorveglianza virologica allo scopo di caratterizzare la sola tipologia virale e le mutazioni eventuali - Definire le modifiche da apportare al triage e il timing - Monitorare costantemente le risorse - Coordinare le azioni di risposta dei vari settori tramite una corretta comunicazione verticale, ma soprattutto implementando la comunicazione trasversale	180 giorni Tempistica piano pandemico nazionale 180 giorni 180 giorni In atto 180 giorni 180 giorni 360 giorni	strutture, posti letto, farmaci e dispositivi meccanici, vaccini, antivirali - Comunicazione verticale e trasversale corretta per la gestione della risposta all'influenza pandemica - Preparazione della check list per valutare le azioni da intraprendere nelle fasi 4 – 5 (cluster)	

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Prevenzione e Controllo dell'infezione – Misure generali				
Fasi 1-2	- Predisporre materiale informativo per il personale sanitario e per la popolazione - Stimare il fabbisogno, implementare l'approvvigionamento e coordinare la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) tramite referenti locali - Eleggere un responsabile del censimento delle strutture ospedaliere regionali preposte all'isolamento dei casi (scheda posti letto in stanze a pressione	180 giorni 90 giorni Già realizzato	- Formazione di referenti locali e preparazione di campagne informative indirizzate alla popolazione per una consapevolezza dei rischi e delle norme igieniche da attuare - Organizzazione dei siti di stoccaggio per i dispositivi di protezione individuale (DPI), i farmaci e i vaccini, nomina dei responsabili della farmacia e accertamento delle condizioni adeguate di immagazzinamento e della codifica dei piani di distribuzione	180 giorni 180 giorni

	negativa fornite o meno di filtri HEPA) e del censimento dei dispositivi meccanici disponibili		- Censimento delle strutture di cura locali e preparazione di una lista dei responsabili (amministrazione, primari)	180 giorni
	- Valutare l'opportunità di censire le strutture di cura e di classificarle in livelli differenti, in base a dispositivi meccanici e risorse umane disponibili, per facilitarne il reclutamento nelle fasi successive	90 giorni	- Approntamento dei protocolli per garantire corretti percorsi di cura (isolamento, quarantena, profilassi e vaccinazione categorie a rischio) e per l'implementazione dell'uso dei DPI	180 giorni
	- Sviluppare percorsi di ricovero prestabiliti per i malati	180 giorni	- Predisposizione di un servizio di sanificazione e disinfezione dei locali	180 giorni
	- Predisporre un protocollo comportamentale per la medicina di famiglia	180 giorni	- Preparazione i fac-simili dei provvedimenti da emanare per l'attuazione dell'isolamento e della quarantena	180 giorni
	- Implementare l'uso dei DPI (maschere) organizzandone la distribuzione alla popolazione e fornendo un opuscolo informativo	180 giorni	- Organizzazione della sorveglianza attiva dei contatti e della profilassi antivirale	180 giorni
	- Predisporre un facsimile del provvedimento di quarantena da fornire alle AULSS	180 giorni	- Sviluppo di un sistema di aggiornamento quotidiano dei casi	180 giorni
	- Sviluppare un sistema di aggiornamento quotidiano dei singoli casi	180 giorni	- Pianificazione del protocollo di attuazione delle misure di restrizione, preparazione del materiale necessario all'attuazione (ordinanze, locandine…) e consegna al personale di competenza	180 giorni
	- Pianificare il percorso decisionale per attuare le misure di restrizione	180 giorni		
	- Verificare l'attuazione dei percorsi per l'implementazione delle scorte di DPI e vaccini	180 giorni		
Fasi 3-5	- Implementare le misure di restrizione e coordinarne l'attuazione	180 giorni	- Definire nuclei o squadre operative a supporto dell'unità di crisi pandemia aziendale, gli interventi a cui sono abilitati e garantirne periodicamente l'aggiornamento	Tempistica da definire in base alla fase pande-mica in atto
	- Verificare la disponibilità dei DPI, delineare le modalità e le priorità di distribuzione	180 giorni		
	- Coordinare e promuovere la vaccinazione stagionale	In atto	- Implementazione e coordinazione dell'attuazione delle misure di restrizione	
			- Verifica della disponibilità dei DPI e definizione delle priorità di didtribuzione	

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Prevenzione e Controllo dell'infezione – Vaccinazione				
Fasi 1-2	- Progettare la registrazione dei soggetti vaccinati	180 giorni	- Compilazione di una lista dei soggetti a rischio (suddivisi per categorie codificate) e di una lista del personale incaricato per la somministrazione della vaccinazione ordinaria	180 giorni
	- Organizzare la campagna vaccinale ordinaria, sensibilizzando i gruppi maggiormente a rischio	In atto		
	- Avviare la campagna vaccinale annuale, assicurando una copertura ottimale delle categorie a rischio (priorità)	In atto	- Implementazione del registro dei soggetti vaccinati (basandosi sulle categorie prioritarie)	180 giorni
	- Verificare le reazioni avverse da vaccino	In atto	- Organizzazione della campagna vaccinale ordinaria sensibilizzando i gruppi maggiormente a rischio e attuazione della campagna	180 giorni
	- Definire una modalità di raccolta ed elaborazione dei dati che permetta la lettura rapida delle stime di farmacovigilanza	180 giorni	- Implementazione della farmacovigilanza secondo le linee guida	180 giorni
Fasi 3-5	- Operare eventuali revisioni degli elenchi delle categorie prioritarie per le fasi successive	In atto	- Disposizione a livello AULSS degli elenchi nominativi dei soggetti appartenenti alle categorie prioritarie definite dal piano pandemico	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto
	- Preparare la nuova campagna vaccinale per il ceppo pandemico, stabilire le modalità di somministrazione e i luoghi adatti, le priorità delle classi	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto	- Organizzazione della nuova campagna vaccinale contro il ceppo pandemico, stabilendo luoghi e modalità di somministrazione e informando adeguatamente la popolazione	
	- Informatizzare la programmazione e la registrazione delle vaccinazioni		- Implementazione delle vaccinazioni	
	- Predisporre e diffondere comunicazioni alla popolazione per dare inizio alle sedute vaccinali		- Informatizzazione dei dati riguardanti la somministrazione della prima dose di vaccino e monitoraggio delle coperture vaccinali e degli eventi avversi postvaccinali	
	- Valutare la disponibilità dei vaccini		- Diffusione dei report di farmacovigilanza	
	- Monitorare le coperture vaccinali		- Valutazione della disponibilità delle scorte vaccinali	
	- Implementare la vaccinazione			
	- Monitorare gli eventi avversi post vaccinali			
	- Fornire un report di farmaco vigilanza			

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Prevenzione e Controllo dell'infezione – Farmaci antivirali				
Fasi 1-2	- Definire le scorte di farmaci antivirali, organizzare lo stoccaggio (sia a livello regionale che locale), stabilire le modalità di trasporto e di distribuzione - Progettare l'iter per attuare la farmaco vigilanza, valutando l'opportunità di un registro dei trattati - Stimare una quota di farmaci antivirali per un'adeguata copertura dei lavoratori a rischio - Assicurare e mantenere adeguate condizioni di immagazzinamento	In atto 180 giorni Già realizzato Già realizzato	- Definizione del fabbisogno di farmaci antivirali e non (stimando il numero di soggetti appartenenti alle categorie a rischio e in seguito la popolazione colpita da influenza), organizzazione del trasporto e della distribuzione, pianificazione di una costante revisione delle risorse e di una loro implementazione in base alle necessita' contingenti - Assicurazione di una corretta conservazione degli antivirali - Organizzazione di un modulo di farmacovigilanza, preparazione di un protocollo per il monitoraggio dell'efficacia e degli eventi avversi	180 giorni 180 giorni 180 giorni
Fasi 3-5	- Avviare la profilassi con antivirali, avendo cura di implementare e mantenere i contatti tra il responsabile dell'approvvigionamento dei farmaci e l'unità di crisi pandemica che determina le priorità d'intervento - In fase 5 valutare l'opportunità di profilassi con antivirali per le classi I-IV - Valutare la disponibilità delle scorte di antivirali - Valutare la comparsa di resistenze ai farmaci	Tempistica da definire in base alla fase pande-mica in atto	- Promozione della profilassi con farmaci antivirali, valutazione delle scorte, contatto del responsabile della farmacia con il team locale	Tempistica da definire in base alla fase pande-mica in atto

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Trattamento e Assistenza				
Fasi 1-2	- Censire le strutture per l'attuazione di ricoveri di tipo ordinario o straordinario	In atto	- Censimento delle strutture e suddivisione in livelli per attuare ricoveri di tipo ordinario o straordinario	180 giorni
	- Organizzare il censimento delle risorse umane (operatori sanitari e medici)	180 giorni	- Organizzazione del censimento delle risorse umane (cordone sanitario)	180 giorni
	- Progettare protocolli di ricovero e cura per ottimizzare l'uso delle risorse	180 giorni	- Scrittura di protocolli di ricovero e cura per un uso ottimale delle risorse	180 giorni
	- Stabilire criteri di sospensione dei ricoveri programmati e di integrazione con posti letto aggiuntivi	180 giorni	- Identificazione e promozione di luoghi di cura alternativi	180 giorni
	- Identificare e promuovere luoghi alternativi di cura	180 giorni		
	- Recepire e sintetizzare le linee guida per il corretto utilizzo di antivirali	180 giorni		
Fasi 3-5			- Attuazione delle misure di ricovero e cura dei casi implementando l'anamnesi accurata riguardo viaggi e lavoro e notificando i casi accertati	Tempistica da definire in base alla fase pande-mica in atto

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Servizi Essenziali				
Fasi 1-2	- Individuare i servizi essenziali, stilarne una lista, identificare i responsabili	180 giorni	- Individuazione dei servizi essenziali, compilazione di una lista e identificazione dei responsabili	180 giorni
	- Implementare una strategia vaccinale per assicurare una copertura adeguata dei soggetti indispensabili per garantire un buon funzionamento di tali servizi	180 giorni	- Implementazione di una copertura vaccinale adeguata dei soggetti indispensabili al mantenimento dei servizi essenziali	180 giorni
	- Arruolare e formare personale in grado di sostituire gli assenti	360 giorni	- Individuazione e formazione di personale sostitutivo	180 giorni
Fasi 3-5	- Implementare la vaccinazione nei soggetti indispensabili per garantire un buon funzionamento dei servizi	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in	- Implementazione di una copertura vaccinale adeguata dei soggetti indispensabili al mantenimento dei servizi	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto

	essenziali individuati nelle fasi 1 e 2. - Arruolare e formare personale in grado di sostituire gli assenti	atto	essenziali - Individuazione e formazione di personale sostitutivo	atto

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Comunicazione				
Fasi 1-2	- Implementare rapporti di collaborazione con tutti i responsabili del settore sanitario, le autorità e gli enti locali, le istituzioni e la società civile sviluppando modalità efficaci di comunicazione interna (web, telefax, telefono dedicato) - Individuare i portavoce regionali - lSviluppare le modalità per attuare un'efficace comunicazione esterna - Individuare i mezzi di comunicazione, prendere contatto con il personale referente e stabilire l'opportunità d'uso (opuscoli, web, locandine, comunicati radio e tv, giornali) - Dare avvio ad una comunicazione efficace e corretta per la fase in atto	180 giorni Già realizzato 180 giorni 180 giorni 90 giorni	- Individuazione di un portavoce locale - Sviluppo delle modalita' per l'attuazione della comunicazione esterna - Individuazione dei mezzi di comunicazione, definizione della modalità di utilizzo, contatto con il personale referente - Promozione di una comunicazione corretta ed efficace indirizzata alla popolazione - Programmazione di una campagna per la promozione della diagnosi precoce (autodiagnosi) d'influenza	180 giorni 180 giorni 180 giorni 180 giorni 180 giorni

Fasi 3-5	- Mantenimento degli interventi programmati per il periodo interpandemico - Identificazione dei portavoce regionali e la lista di istituzioni per i contatti con la stampa - Diffusione di bollettini settimanali di aggiornamento sulla situazione epidemiologica dell'influenza - Approntare brevi comunicati tecnici per assicurare informazioni aggiornate ai canali di informazione - Diramazione di una lista di possibili contatti, servizi sanitari, forze dell'ordine, servizi locali di emergenza - Mantenere in costante aggiornamento (sia per i dati epidemiologici che per le misure di prevenzione e controllo) il sito internet della Regione	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto		Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Formazione				
Fasi 1-2	- Predisporre materiali appropriati per avviare programmi formativi specifici che coinvolgono le differenti figure professionali - Assicurare la programmazione di attività per la protezione della popolazione - Sviluppare strategie comunicative, adatte a ciascuna fase, per informare adeguatamente la popolazione sui rischi	Tempistica da piano pandemico nazionale 180 giorni 180 giorni	- Programmazione di attività formative per la "protezione" della popolazione - Sviluppo di strategie di comunicazione, adatte a ciascuna fase, per l'informazione della popolazione	180 giorni 180 giorni
Fasi 3-5	- Vengono implementate le attività formative previste in attuazione del piano formativo nazionale avviate nelle fasi 1-2.	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto	- Partecipazione agli incontri formativi previsti dai piani di formazione nazionale e regionale - Programmazione di attività formative in sede locale	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto

Azioni Chiave	Azioni di livello Regionale	Tempi di attuazione	Azioni di livello Aziendale	Tempi di attuazione
Valutazione				
Fasi 1-2	- Valutare la preparazione all'evento e identificare la catena di comando	In atto	- Redigere l'elenco dei responsabili delle azioni in ambito locale (Comitato Pandemico e Unità di crisi aziendale)	180 giorni
	- Definire i responsabili di ciascuna azione chiave e organizzare un programma di verifica delle azioni da implementare e delle modifiche da apportare	In atto	- Verifica a livello locale dell'organizzazione e dell'implementazione delle azioni (descritte precedentemente) da promuovere in ciascun ambito	180 giorni
	- Valutare l'opportunità di periodici incontri tra i responsabili per condividere la verifica e prendere nuove decisioni (check list)	90 giorni	- Verificare la disponibilità ospedaliera per la gestione dei casi	180 giorni
	- Verificare l'organizzazione e la promozione di corsi di formazione	Tempistica da piano formazione nazionale		
	- Verificare l'implementazione di strategie comunicative orientate agli addetti ai lavori e alla popolazione generale	360 giorni		
	- Verificare le azioni nell'ambito della prevenzione con particolare attenzione alla bio-sicurezza nei laboratori	360 giorni		
	- Verificare i percorsi per il trattamento e l'assistenza	360 giorni		
	- Verificare le azioni intraprese per garantire i servizi essenziali	360 giorni		
	- Incrementare le azioni per una sorveglianza ottimale	180 giorni		
	- Garantire un continuo monitoraggio: efficienza delle azioni intraprese ed efficacia di vaccini e farmaci antivirali	360 giorni		
	- Verificare la disponibilità ospedaliera per la gestione casi	360 giorni		
	- Sorvegliare la stesura e diffondere in maniera opportuna gli algoritmi operativi	360 giorni		
	- Favorire i contatti tra i responsabili, in particolare implementare la collaborazione tra AULSS e ospedali	In atto		

	tra AULSS e ospedali - Predisporre registri dei trattati e garantire la rapidità di lettura dei dati sulla farmaco vigilanza	360 giorni		
Fasi 3-5	- Convocare il comitato di emergenza sanitaria e l'unità di crisi pandemica per prendere ulteriori decisioni alla luce delle nuove acquisizioni, valutare le risposte alla check list e proporre soluzioni alternative. - Valutare le risorse disponibili e le risorse necessarie , stabilire eventuali ordini di priorità - Implementare la raccolta dati e ottimizzare la sorveglianza sull'efficacia di tutte le azioni intraprese - profilassi e terapia con antivirali - vaccinazioni - raccolta di dati sulla sicurezza degli antivirali e dei vaccini - Valutare la gestione dell'evento e fornire nuove raccomandazioni per il futuro - Pubblicazione dei risultati di sorveglianza e conferma di fonte e modalità di trasmissione - Procedere con la revisione dei casi per fornire stime precise - Dare avvio a studi per l'approfondimento di eventuali fattori di rischio	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto	- Pubblicazione dei risultati della sorveglianza, conferma della fonte e della modalità di trasmissione - Revisione dei casi per fornire stime precise	Tempistica da definire in base alla fase pandemica in atto

Documenti tecnici previsti dal Piano Pandemico Regionale

1. Link e indirizzi utili
2. Lista e indirizzi regionali
3. Lista delle Strutture sanitarie di Primo e Secondo livello
4. Lista dei laboratori che inviano il materiale biologico al laboratorio di Padova
5. Scheda Epidemiologica
6. Scheda operativa per laboratoristi (prevenzione nella manipolazione di campioni di origine animale potenzialmente infetti da virus dell'influenza aviaria)
7. Registro quotidiano per segnare tecnici di laboratorio e medici esaminatori di campioni biologici animali potenzialmente infetti
8. Diario per la raccolta di segni e sintomi nei 10 giorni successivi all'ipotesi di "caso" da consegnare ad ogni laboratorista sotto sorveglianza
9. Sviluppare i protocolli di sorveglianza da consegnare alla popolazione a rischio (diario del personale esposto negli allevamenti a virus dell'influenza aviaria) in collaborazione
10. Protocollo sulle comuni norme igieniche
11. Protocollo d'uso dei dispositivi di protezione
12. Protocollo per attuare l'isolamento ospedaliero
13. Protocollo per attuare l'isolamento domiciliare
14. Protocollo sulle modalità di spedizione dei campioni per i casi sospetti
15. Protocollo di trasporto farmaci
16. Protocollo d'attuazione della profilassi antivirale
17. Protocollo per l'attuazione della profilassi negli esposti
18. Protocollo per il monitoraggio dell'efficacia dei farmaci e degli eventi avversi
19. Modalità e contenuti della comunicazione
20. Preparare check list per la valutazione delle azioni da intraprendere nelle fasi 4 e 5
21. Protocollo che definisca il numero di campionamenti da fare in periodo pandemico per il monitoraggio delle caratteristiche virali

22. Preparare una check list per le fasi 4 e 5 sulle misure attuate
23. Protocollo per la gestione di un caso sospetto/ certo, dopo l'ingresso in ospedale
24. Protocollo d'azione per il trattamento con antivirali e per la sospensione della profilassi nel passaggio dalla fase 5 alla fase 6
25. Protocollo di polizia necroscopica
26. Modalità di valutazione, set indicatori per il monitoraggio della pandemia in fase 6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 324 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione all'Ulss n. 13 di Mirano alla cessione di alcuni terreni siti nel Comune di Mirano (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 1203 del 30/11/2006, con la quale il Direttore Generale dell'Ulss n. 13 di Mirano dispone di classificare i beni censiti al Catasto dei Terreni del Comune di Mirano al Foglio 12 mappali nn. 798, 895 (ex mappale n. 833a), 897 (ex mappale n. 835a), nel patrimonio disponibile dell'azienda e di cedere i terreni stessi al Comune di Mirano ;

2. di cancellare il vincolo di destinazione sanitaria dai beni sopra descritti modificando la Dgr n. 922 del 28/02/1995 (Allegato A1);

3. di autorizzare l'Ulss n. 13 di Mirano a procedere alla cessione gratuita dei beni di cui al precedente punto 1), visto l'atto di liberatoria dei terreni dal vincolo di diritto di superficie del 6/10/2006 e l'iter procedurale di esproprio da parte del comune stesso per la realizzazione della strada di collegamento a nord dell'area ospedaliera di Mirano;

4. di incaricare l'Ulss n. 13 di Mirano ad effettuare le necessarie modifiche alle trascrizioni catastali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 325 del 13 febbraio 2007

Dgr n. 325/2006. Rettifica dati catastali del complesso immobiliare "Busonera" e del "Fabbricato Radioterapia".

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del presente dispositivo, della deliberazione n. 939 del 20/12/2006 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova e della deliberazione n. 1051 del 28/12/2006 del Direttore Generale dell'Ulss n. 16 di Padova, con le quali si chiede, rispettivamente, la modifica dei dati catastali indicati nella Dgr n. 325 del 14/02/2006, sostituendoli con quelli corretti come di seguito indicati:

- "Fabbricato Radioterapia" censito al N.C.T. del Comune di Padova - Foglio 104, mappale n. 300 e al N.C.E.U. - Sezione F - Foglio 12, mappale 207, subalterno 10;
- "Busonera" censito al N.C.T. del Comune di Padova - Foglio 106, mappale n. 12 e al N.C.E.U. - Sezione E - Foglio 1, mappale n. 40, subalterni 2, 7, 9, 10, 11, 12;

2) di rettificare la Dgr n. 325 del 14/02/2006, andando a sostituire i dati catastali con quelli corretti, come individuati al precedente punto 1);

3) di incaricare l'Ulss n. 16 di Padova e l'Azienda Ospedaliera di Padova ad effettuare le necessarie trascrizioni catastali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 326 del 13 febbraio 2007

Designazione rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende Ulss ed ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10.12.97). Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 2, 5, 12, 13, 15, 17, 18, 19 e 20. Aziende Ospedaliere di Padova e Verona.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

Di designare i nominativi dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi pubblici di seguito indicati:

Ente:	Az. Ulss 2 - Feltre
Concorso per n.	1 dirigente medico di Anestesia e Rianimazione
Titolare:	Pittoni Giovanni Maria
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Anestesia e Rianimazione
Sede:	Ulss 16 Padova
Supplente:	Padovan Lamberto
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Anestesia e Rianimazione
Sede:	Ulss 17 Este

Ente:	Az. Ulss 2 - Feltre
Concorso per n.	1 dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Titolare:	Menon Claudio
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Accettazione e Pronto Soccorso
Sede:	Ulss 3 Bassano del Grappa
Supplente:	Binda Rino
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Accettazione e Pronto Soccorso
Sede:	Ulss 15 Alta Padovana

Ente: Az. Ulss 2 - Feltre
Concorso per n. 1 dirigente medico di Neurologia
Titolare: Micaglio Gianfraco
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Neurologia
Sede: Ulss 8 Asolo
Supplente: Fattorello Salimbeni Carlo
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Neurologia
Sede: Ulss 13 Mirano

Ente: Az. Ulss 5 Ovest Vicentino
Concorso per n. 1 dirigente medico di Otorinolaringoiatria
Titolare: Spinato Roberto
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Otorinolaringoiatria
Sede: Ulss 13 Mirano
Supplente: Barbieri Franco
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Otorinolaringoiatria
Sede: Azienda Ospedaliera Verona

Ente: Az. Ulss 12 - Veneziana
Concorso per n. 1 dirigente amministrativo per i Servizi Sociali
Titolare: Casagrande Luigi
Qualifica: Direttore Servizi Sociali
Sede: Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente: Scapin Carlo
Qualifica: Direttore Servizi Sociali
Sede: Ulss 15 Alta Padovana

Ente: Az. Ulss 13 - Mirano
Concorso per n. 1 dirigente medico di Ortopedia e Traumatologia
Titolare: Visentini Francesco
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Ortopedia e Traumatologia
Sede: Ulss 17 Este
Supplente: Pasquon Piergiorgio
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Ortopedia e Traumatologia
Sede: Ulss 8 Asolo

Ente: Az. Ulss 15 - Alta Padovana
Concorso per n. 3 dirigenti medici di Radiodiagnostica
Titolare: Savastano Sergio
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Radiologia
Sede: Ulss 6 Vicenza
Supplente: Di Prima Franco
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Radiologia
Sede: Ulss 4 Alto Vicentino

Ente: Az. Ulss 15 - Alta Padovana
Concorso per n. 2 dirigenti medici di Anestesia e Rianimazione
Titolare: Casarin Mario
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Anestesia e Rianimazione
Sede: Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente: Zoccali Giovanni
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Anestesia e Rianimazione
Sede: Ulss 10 Veneto Orientale

Ente: Az. Ulss 17 - Este
Concorso per n. 1 dirigente medico di Radiodiagnostica
Titolare: Mazzonetto Mauro
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Radiologia
Sede: Ulss 15 Alta Padovana
Supplente: Di Prima Franco
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Radiologia
Sede: Ulss 4 Alto Vicentino

Ente: Az. Ulss 17 - Este
Concorso per n. 1 dirigente medico di Urologia
Titolare: Dal Bianco Massimo
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Urologia
Sede: Ulss 16 Padova
Supplente: Pianon Carlo
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Urologia
Sede: Ulss 12 Veneziana

Ente: Az. Ulss 17 - Este
Concorso per n. 1 dirigente medico di Anestesia e Rianimazione
Titolare: Vincenti Ezio
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Anestesia e Rianimazione
Sede: Ulss 13 Mirano
Supplente: Sordo Francesca
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./ Anestesia e Rianimazione
Sede: Ulss 21 Legnago

Ente: Az. Ulss 18 - Rovigo
Concorso per n. 1 dirigente medico di Medicina Nucleare
Titolare: Borsato Nicoletta
Qualifica: dir. med. resp. strutt. compl. / Medicina Nucleare
Sede: Ulss 7 Pieve di Soligo
Supplente: Zanco Pierluigi
Qualifica: dir. med. resp. strutt. compl. / Medicina Nucleare
Sede: Ulss 6 Vicenza

Ente: Az. Ulss 18 - Rovigo
Concorso per n. 1 dirigente medico di Psichiatria
Titolare: Busana Claudio
Qualifica: dir.med.resp.dipartimento/Salute Mentale
Sede: Ulss 5 Ovest Vicentino
Supplente: Peruzzi Pio
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Psichiatria
Sede: Ulss 14 Chioggia

Ente: Az. Ulss 19 - Adria
Concorso per n. 1 dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Titolare: Menon Claudio
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Accettazione e Pronto Soccorso
Sede: Ulss 3 Bassano del Grappa
Supplente: Boscolo Paolo
Qualifica: dir.med.resp.strutt.compl./Pronto Soccorso
Sede: Ulss 14 Chioggia

Ente:	Az. Ulss 20 - Verona
Concorso per n.	1 dirigente medico di Urologia
Titolare:	Lotto Alessandro
Qualifica:	dir.med.resp. strutt. compl. /Urologia
Sede:	Ulss 21 Legnago
Supplente:	Zucconelli Renzo
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Urologia
Sede:	Ulss 10 Veneto Orientale

Ente:	Az. Ulss 20 - Verona
Concorso per n.	2 dirigenti medici di Radiodiagnostica
Titolare:	Gortenuti Giacomo
Qualifica:	dir.med.resp. strutt. compl. /Radiologia
Sede:	Azienda Ospedaliera di Verona
Supplente:	Lovisatti Leonardo
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Radiologia
Sede:	Ulss 12 Veneziana

Ente:	Azienda Ospedaliera di Padova
Concorso per n.	1 dirigente medico di Medicina Interna
Titolare:	Boscolo Angelo Bariga
Qualifica:	dir. med. resp. strutt.compl./Medicina Generale
Sede:	Ulss 14 Chioggia
Supplente	Caldironi Maria Wanda
Qualifica:	dir. med. resp. strutt.compl./Medicina Generale
Sede:	Ulss 14 Chioggia

Ente:	Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n.	1 dirigente medico di Genetica Medica
Titolare:	Pavanello Luigi
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Pediatria
Sede:	Ulss 8 Asolo
Supplente:	Colleselli Paolo
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Pediatria
Sede:	Ulss 6 Vicenza

Ente:	Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n.	1 dirigente medico di Neurochirurgia
Titolare:	Frattarelli Massimo
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Neurochirurgia
Sede:	Usl Cesena
Supplente:	Schwarz Andreas
Qualifica:	dir.med.resp.strutt.compl./Neurochirurgia
Sede:	Usl Bolzan.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 327 del 13 febbraio 2007

Rinnovo Comitati dei Garanti di cui agli artt. 23 dei CC.CC.NN.LL. delle aree della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, stipulati l'8.06.2000.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di rinnovare, ai sensi delle disposizioni contenute negli articoli 23 dei CC.CC.NN.LL. delle aree della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, stipulati l'8 giugno 2000 e negli articoli 20 dei CC.CC.NN.LL. delle medesime aree, stipulati il 3 novembre 2005 i due Comitati dei Garanti chiamati ad esprimere, ciascuno per la propria area di riferimento, parere preventivo sulle ipotesi di recesso proposte dalle Aziende ed enti del Ssn nei confronti dei propri dirigenti.

2. di nominare i seguenti componenti dei Comitati:

a) per entrambi i Comitati:
   - Avv. Enrico Toffali, Presidente titolare;
   - Avv. Michele Agostini, Presidente supplente;
   - Dott. Antonio Alessandri, Componente titolare;
   - Dott. Bortolo Simoni, Componente supplente

   indicati dal Coordinamento dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie.

b) per il Comitato dell'area della dirigenza medica e veterinaria:
   - Dott. Alberto Villacara, Componente titolare;
   - Dott. Maurizio D'Agostini, Componente supplente

   designati da tutte le OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria

c) Per il Comitato dell'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa:

- Dott. Massimo Donadini, componente titolare, designato dai sindacati SNABI - SDS, CGIL Dirigenti, UIL Dirigenti, CIDA - SIDIRSS e AUPI;
- Dott. Giorgio Faccioli, componente supplente, designato dal sindacato SINAFO

  sorteggiati il 16.01.2007

3. di corrispondere ai componenti dei Comitati, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di € 258,23, oltre al rimborso delle spese di viaggio sostenute, secondo la normativa vigente;

4. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari a € 8.000 annui, faranno carico al capitolo di spesa 60009 del bilancio di previsione 2007 e saranno impegnati per il presente esercizio e per i successivi con decreto del dirigente della Struttura regionale competente;

5. di precisare che l Comitati dureranno in carica tre anni, decorrenti dal 7 febbraio 2007, ovvero dalla data di adozione del presente provvedimento, se successiva;

6. di dare atto che l'attività di segreteria e di supporto al Comitato sarà garantita dagli uffici della Direzione Risorse Umane e Formazione Servizio Socio Sanitario Regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 328 del 13 febbraio 2007

Partecipazione della Regione del Veneto alla prima conferenza di presentazione del progetto "Near to Needs" (TelemediciNE via sAtellite to bRidge ITalian and ROmaniaN hEalthcare and EDucational Services). Timisoara 21 febbraio 2007.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare quanto espresso in premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare, per i motivi indicati in premessa, la partecipazione del Dott. Giancarlo Ruscitti - Segretario Regionale Sanità e Sociale - alla conferenza stampa di presentazione del progetto "Near to Needs" che si terrà a Timisoara il giorno 21 febbraio 2007, con partenza il giorno 20 febbraio 2007 e ritorno il 21 febbraio 2007;

3. di dare atto che le spese di viaggio e missione del Segretario Regionale, saranno imputate al capitolo 5016 bilancio corrente che presenta la voluta disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 329 del 13 febbraio 2007

Assistenza ospedaliera in forma indiretta - Determinazione del concorso finanziario sulle spese di degenza per l'anno 2007.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Per l'anno 2007 (con effetto retroattivo dall'1.1.2007) il rimborso onnicomprensivo, a carico del Fondo Sanitario Regionale, dell'importo direttamente sostenuto dall'assistito avente diritto alle prestazioni di ricovero ospedaliero in regime di assistenza indiretta, è stabilito nella misura del 50% della tariffa corrispondente al relativo DRG.

2) Di dare atto che nulla viene innovato in ordine ai requisiti di ammissibilità sanciti dall'art. 9, comma 2 della L.R. n. 8/93.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 330 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della Dgr n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. Modifica Dgr n. 3851 del 5 Dicembre 2006 con riguardo l'Ipab "Casa di Riposo" di Cartigliano (VI).

[Servizi sociali]

L'Assessore Oscar De Bona, espone quanto segue.

La Regione Veneto aveva stabilito, con l'art. 45, comma 1, della L.R. n. 46 del 9.9.1999, che alle Ipab fosse attribuita "la possibilità di utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile per migliorarne la redditività e la resa economica annua ai fini di un miglioramento economico-gestionale". Con Dgr n. 757 del 11.3.2005 la Giunta regionale ha fornito specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del disposto normativo di cui alla legge regionale succitata, con particolare riferimento all'autorizzazione regionale.

In applicazione della detta procedura, con Dgr n. 3851 del 5 Dicembre 2006, la Giunta ha autorizzato l'Ipab Casa di Riposo di Cartigliano (VI) a procedera all'alienazione di un proprio cespite patrimoniale come da allegato della predetta delibera.

In data 2.2.2007 l'Ipab Casa di Riposo di Cartigliano (VI) ha presentato propria delibera n. 1 del 18 Gennaio 2007 del Consiglio di amministrazione nel cui deliberato che l'Ipab medesima ha stabilito:

"di aderire alla richiesta del Comune di Cartigliano di conservare al patrimonio dell'Ente Casa di Riposo di Cartigliano il lotto C (Mappali 884 e 885) di mq. 1060 anziché il lotto D (Mappali 886 e 887) di mq. 1058 precisando che per l'Ente la situazione rimane di per sé inalterata visto che la valutazione dei due lotti è la stessa e l'unica differenza è data dal fatto che il nuovo lotto da porre in vendita ha una superficie inferiori di mq. 2 rispetto alla superficie del precedente",

e conseguentemente di chiedere:

"alla Regione Veneto la rettifica formale dell'autorizzazione ad alienare di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3851 del 5.12.2006", naturalmente nel senso indicato.

Il Relatore propone di prendere atto del parere positivo espresso in data 5 Febbraio dalla Commissione Tecnica regionale sulle alienazioni in merito alla richiesta dell'Ipab "Casa di Riposo" di Cartigliano (VI), come espressa nella delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 18 Gennaio 2007 sopra indicata, e di esprimere parere positivo sull'istanza, stabilendo di procedere alla modifica del punto 2 dell'allegato A) della Dgr n. 3851 del 5 Dicembre 2006.

Il relatore conclude la propria relazione sottoponendo all'attenzione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

Visto l'art. 45 comma 1 legge regionale 9 settembre 1999 n. 46;

Vista la Dgr n. 757 del 11 marzo 2005;

Vista la Dgr n. 2307 del 9 agosto 2005;

Vista la Dgr n. 455 del 28 febbraio 2006;

Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali n. 118 del 12 aprile 2006;

Vista la nota di trasmissione da parte dell'Ipab del 10 Luglio 2006 prot. 5506, contenente la delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 18 Gennaio 2007;

Viste le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale della Commissione tecnica regionale del 5 Febbraio 2007, (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3, dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Regionale per i Servizi Sociali)

delibera

1. di approvare la modifica della Dgr n. 3851 del 5 Dicembre 2006, con riferimento al punto 2 dell'allegato A), che viene così sostituito nei termini indicati nell'Allegato A) al presente provvedimento.

(segue allegato)

Allegato A

Num. Progr. *ex* verbale	Ente	Localita'	Criterio di alienazione *ex* Dgr 2307/2005	Note
1	Casa di Riposo di Cartigliano	Cartigliano (VI)	lettera B)	Terreni catasto Comune Cartigliano (Vi) Foglio 2 mapp. 882 e 918, 919 e 920, 884 e 885, 880, come da Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab n. 25/2005 (con il limite espresso nella nota n. 1172/2006) modificata con delibera n. 1/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 332 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Padova promosso da Benetton Meri contro la Regione del Veneto e la Provincia di Padova per il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica alla autovettura dell'attore.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 333 del 13 febbraio 2007

Autorizzazione alla costituzione di parte civile nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia - Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari - n. 2039/04 R.G.N.R. e 13188/04 R.G.I.P. Ratifica Dpgr n. 28 del 5.2.2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 334 del 13 febbraio 2007

Costituzione di parte civile nel procedimento penale avanti Tribunale di Venezia n. 16247/03 R.G. N.d.R - n. 9098/04 R.G.G.I.P..

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 335 del 13 febbraio 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 4094/03 RGNR presso il Tribunale di Belluno.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 370 del 20 febbraio 2007

Comune di Cadoneghe (PD). Piano Regolatore Generale - Variante. Approvazione Art. 44 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Cadoneghe (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5263 del 29.09.1989, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 47 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 16075 del 24.05.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 1 osservazioni nei termini, sulla quale il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 6 del 14.02.2005.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 24 del 17.01.2007,

del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cadoneghe (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 24 del 17.01.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Var. parziale al PRG per la modifica di destinazione di alcune aree - schede comparative;
- Norme Tecniche d'attuazione.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 24 del 17.01.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 17.01.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando ai sensi dell'art. 44 della L.R. 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 19913/5709, in data 12.01.2007, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 17.01.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 24 del 17.01.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cadoneghe (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 24 in data 17.01.2007

Premesse:

• Il Comune di Cadoneghe (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5263 in data 29/09/1989;

• Con deliberazione di Consiglio n. 47 del 22/10/2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota prot. 16075 in data 24/05/2005 e successiva nuova spedizione prot. 18563 del 16/06/2005, acquisita agli atti della Regione in data 22/06/2005 prot. 454621;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.1 osservazione nei termini e nessuna fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 14/02/2005;

• l'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di ns. protocollo n. 1577 del 17/01/2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che non sono pervenute osservazioni;

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune con nota n. prot. 18563 del 16/06/2005 ha trasmesso alla Regione, relazione asseverata sulla mancata necessità della verifica sulla compatibilità idraulica, in quanto la variante in oggetto non comporta una trasformazione che possa modificare il regime idraulico;

• pertanto, con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune non rilevando la necessità di valutazione idraulica tramite apposita relazione asseverata ai sensi del 4°comma della citata DgrV.

Visti gli elaborati trasmessi:

La variante consiste nella proposta delle seguenti modifiche al PRG:

Zonizzazione

Var. n. a ridimensionamento delle aree a servizi.

Il PRG individua le zone significative con un apposito perimetro e rimanda le norme attuative a specifiche schede di dettaglio in scala 1:500 nelle quali sono individuati gli edifici da conservare, i nuovi volumi e le caratteristiche architettoniche degli interventi. All'interno della zona Significativa Castagnara Mejaniga vi sono zone a servizi non ancora attuate, queste hanno caratteristiche di modeste dimensioni, ricadono su pertinenze di edifici adibite a giardino, o peggio sugli stessi edifici rendendo necessaria la demolizione dell'immobile per attuare le previsioni del piano. Per queste ragioni si prevede la variazione delle aree destinate a standard (verde pubblico e parcheggio), ripristinando la zona B1 senza aumento della capacità edificatoria della zona residenziale.

Analogamente, per la zona significativa Bagnoli Villa Augusta, è previsto lo stralcio delle zone a verde pubblico e ridimensionato il parcheggio.

Al di fuori delle zone significative si interviene sulle grandi fasce di verde pubblico previste lungo via Matteotti trasfor-

mandole in zone agricole E2, mentre la zona a "Parco del Brenta" posto a sud di via Matteotti, riconosciuta la sua potenzialità ambientale e la sua vocazione agricola, viene destinata a zona Agricola Speciale E2s.

Precisamente queste aree come meglio identificate dagli elaborati grafici allegati alla variante, sono di seguito elencate:

Elaborato	Numero	Da zona	A zona
Tavola 38	73	Parcheggio	Residenziale B1
	74	Parcheggio	Residenziale B1
	75	Parcheggio	Residenziale B1
	76	Parcheggio	Residenziale B1
	77	Verde pubblico	Residenziale B1
	78	Verde pubblico	Residenziale B1
	79	Verde pubblico	Residenziale B1
	80	Verde pubblico	Residenziale B1
	144	Verde pubblico	Residenziale B1
Tavola 39	81	Verde pubblico	Residenziale B1
	82	Verde pubblico	Residenziale B1
	83	Verde pubblico	Residenziale B1
	84	Verde pubblico	Parcheggio
Tavola 40	85	Verde pubblico	Residenziale B1
	86	Verde pubblico	Residenziale B1
	87	Verde pubblico	Residenziale B1
Tavola 41	88	Parcheggio	Residenziale B1
	89	Parcheggio	Residenziale B1
Tavola 42	90	Verde pubblico	Agricola E2
	91	Verde pubblico	Agricola E2
	92	Verde pubblico	Agricola E2
	93	Parco del Brenta	Agricola E2 Speciale
Tavola 43	94	Verde pubblico	Residenziale B1
	95	Verde pubblico	Residenziale B1
	96	Parcheggio	Resid. B1 + Parcheggio
Tavola 44	97	Piazza	Agricola E4

Var. n. b stralcio aree a verde privato.

Nella zona Significativa Castagnara Mejaniga, il vincolo di Verde Privato è usato in maniera diffusa ed è collocato indistintamente su tutte le pertinenze private corrispondenti a piccoli giardini spesso di modestissima qualità. Il vincolo in alcuni casi sovrasta anche parti di fabbricati, ed in generale queste pertinenze non presentano caratteristiche tali da presupporre vincoli così rigidi essendo non dissimili da aree limitrofe con destinazione di zona B2, B3. Tenuto conto che nella struttura normativa della zona significativa, predetermina con schede in scala 1:500 gli ampliamenti ed i nuovi volumi residenziali, la previsione a Verde Privato risulta del tutto ridondante e diventa un limite per l'attuazione diretta degli interventi edilizi.

Al di fuori delle zone significative, il Verde privato, quando è presente costituisce una sorta di "zona", non contemplata dalla L.R. 61/1985, evidenziando dei vuoti normativi per quelle parti di territorio contrassegnate dal retino VP: in questi casi si è preferito introdurre una nuova zona residenziale B0 "zona privata a Tutela dello stato di fatto", che sostanzialmente non modifica la capacità edificatoria dell'area, ma rientra tra le zone residenziali. Precisamente queste aree come meglio identificate dagli elaborati grafici allegati alla variante, sono di seguito elencate:

Elaborato	Numero	Da zona	A zona
Tavola 45	98	Verde Privato	Residenziale B1
	99	Verde Privato	Residenziale B1
	100	Verde Privato	Residenziale B1
	101	Verde Privato	Residenziale B1
	102	Verde Privato	Residenziale B1
	103	Verde Privato	Residenziale B1
	104	Verde Privato	Residenziale B1
	105	Verde Privato	Residenziale B1
	106	Verde Privato	Residenziale B1
	107	Verde Privato	Residenziale B1
	108	Verde Privato	Residenziale B1
	109	Verde Privato	Residenziale B1
	110	Verde Privato	Residenziale B1
	111	Verde Privato	Residenziale B1
	112	Verde Privato	Residenziale B1
Tavola 46	113	Verde Privato	Residenziale B1
	114	Verde Privato	Residenziale B1
	115	Verde Privato	Residenziale B1
	116	Verde Privato	Residenziale B1
	117	Verde Privato	Residenziale B1
	118	Verde Privato	Residenziale B1
	119	Verde Privato	Residenziale B1
	120	Verde Privato	Residenziale B1
	121	Verde Privato	Residenziale B1
	122	Verde Privato	Residenziale B1
	123	Verde Privato	Residenziale B1
	124	Verde Privato	Residenziale B1
	125	Verde Privato	Residenziale B1
	126	Verde Privato	Residenziale B1
Tavola 47	127	Verde Privato	Residenziale B1
	128	Verde Privato	Residenziale B1
	129	Verde Privato	Residenziale B1
	130	Verde Privato	Residenziale B1
	131	Verde Privato	Residenziale B1
Tavola 48	132	Verde Privato	Residenziale B1
	133	Verde Privato	Residenziale B1
Tavola 49	134	Verde Privato	Residenziale B1
	135	Verde Privato	Residenziale B1
Tavola 50	136	Verde Privato	Residenziale B0
	137	Verde Privato	Residenziale B0
	138	Verde Privato	Residenziale B0
Tavola 51	139	Verde Privato	Residenziale B0
Tavola 52	140	Verde Privato	Residenziale B0

Var. n. c cambio di destinazione di zona per alcune aree agricole.

Questo punto interessa una zona agricola interclusa all'interno del parco urbano che viene trasformata in zona Fc "area per l'addestramento, il ricovero e la cura di animali domestici", riconoscendo in sostanza l'attività che da molti anni viene svolta in questa area. Viene prevista una ricomposizione volumetrica dei fabbricati esistenti e la realizzazione di un volume accessorio per il custode o per il personale addetto all'attività.

Di due aree con destinazione agricola E2 poste a ridosso di via Zangrossi e di via Garato, si prevede la destinazione E2 ambito edificatorio a completamento delle analoghe zone presenti lungo strada. L'area di via Garato presenta anche il vincolo di Zona a Valore Ambientale, ma obiettivamente il corso d'acqua e la fascia agricola che costituisce l'obiettivo del vincolo in zona Prati si esaurisce a ridosso di via Garato. Per tale ragione si prevede lo stralcio del vincolo presente. Precisamente queste aree come meglio identificate dagli elaborati grafici allegati alla variante, sono di seguito elencate:

Elaborato	Numero	Da zona	A zona
Tavola 53	141	Agricola E2	Addestramento animali Fc
Tavola 54	142	Agricola E2	Agricola E2 ambito edificatorio
Tavola 55	143	Agricola E2	Agricola E2 ambito edificatorio

Var. n. d ridistribuzione delle aree a standard della zona industriale.

La tavola 56 riguardante questo punto è stata dapprima oggetto di delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 30.05.2006 con la quale si prendeva atto di un'osservazione tardiva rela-

tiva al fabbricato vincolato dal PRG (scheda d'intervento n.16) ed interessato dalla variante in oggetto ai fini della la delimitazione dell'area di pertinenza dello stesso; successivamente con delibera di Consiglio Comunale n.61 del 29.06.2006 è stata revocato completamente il punto di variazione in esame di cui alla tavola 56 e relativi effetti.

Modifiche ai testi normativi delle NTA e RE

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle NTA, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n. b introduzione della sottozona B0 "zona privata a tutela dello stato di fatto" art. 7b NTA;

Var. n. c introduzione sottozona agricola "E2s" zona agricola speciale art.19a NTA. Introduzione zona specifica per l'addestramento la cura ed il ricovero di animali domestici (non di standard) art.26a NTA;

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N. Oss.	Nominativo	Comune	Regione
1	Immobiliare BANO srl	RESPINTA, in quanto prevede delle trasformazioni urbanistiche di aree non pertinenti e non rientranti nella perimetrazione della variante	RESPINTA. si concorda con il Comune.

Considerazioni

Perso atto che la variante è corredata dalla verifica del dimensionamento degli standard dalla quale si evince che tutte le trasformazioni ivi proposte rispettano ampiamente la dotazione di standard prevista dalla normativa vigente, proposta di variante in esame pur interessando varie aree a standard identificate nelle molteplici tavole degli elaborati allegati, può essere riassunta in 4 punti essenziali, e precisamente:

a) ridimensionamento delle aree a servizi: la modifica delle destinazioni di tal aree è stata dettata dalla verifica della reale impossibilità di realizzazione delle stesse in quanto ricadenti in aree private, occupate da pertinenze di edifici se non da immobili, e per le quali la reiterazione dei vincolo ad uso pubblico oltre che non possibile in quanto posto nel 1989 sarebbe stato illogico in quanto palesemente irrealizzabile e in ogni caso di dimensioni spesso estremamente ridotte per le quali l'utilizzo pubblico può essere discutibile.
b) stralcio aree a verde privato: la delimitazione di tali aree all'interno dei lotti è stata usata in maniera indiscriminata, senza una valutazione effettiva della valenza di tale verde, pertanto a distanza di quasi 20 anni dall'apposizione di detto vincolo l'amministrazione ha ritenuto di eliminare le disparità di trattamento tra le aree scoperte si pertinenza all'interno delle Zone Significative e quelle all'esterno. Inoltre ha colmato un vuoto normativo per la zone a verde privato all'esterno delle zone significative che non trovavano riscontro nelle N.T.A trasformandole delle zone B0 prive di capacità.
c) cambio di destinazione di zona per alcune aree agricole: all'interno di tale ambito è stata collocata una variazione di un'area da zona agricola a zona FC, non valutata come standard, e destinata all'addestramento di animali domestici, attività gia presente e che bene si inserisce nel contesto visto che si colloca all'interno del parco urbano. Analogamente sono state variate due piccole aree da zona agricola E2 a zona sempre agricola E2, ma individuata come ambito edificatorio, che costituiscono punto di unione e continuità tra ambiti edificatori agricoli E2, gia presenti lungo strada, colmando due lacune in tale continuo.
d) Ridistribuzione delle aree a standard della zona industriale: tale punto di variazione è stato revocato con deliberazione di Consiglio Comunale n.61 del 29.06.2006, e pertanto non è stata oggetto di esame.

Visto

Il piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. di Padova, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 46 del 31.07.2006, ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle NT, e valutato il contenuto della variante urbanistica, è accertata la compatibilità delle proposte, in essa contenute, rispetto alle previsioni del medesimo P.T.C.P.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cadoneghe (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Var. parziale al PRG per la modifica di destinazione di alcune aree - SCHEDE COMPARATIVE;
- Norme Tecniche d'attuazione.

Vanno vistati n. 2 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 371 del 20 febbraio 2007

Comune di Calto (RO). Piano Regolatore Generale - Variante. Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Calto, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6628 in data 6.10.988 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 6 in data 28/02/05, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2730 in data 07/06/05, acquisita agli atti della Regione in data 13/06/05, prot. 430328.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 49 del 24.01.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato

l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con proposte di modifica la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Calto (RO), ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 49 del 24.01.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1.b - PRG Variante - Zonizzazione - scala 1:5000;
- Tav. 13.3.b - PRG Variante - Zonizzazione - scala 1:2000;
- Relazione e Norme Tecniche di Attuazione.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, comporta l'automatica introduzione delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 49 del 24.01.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 24.01.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando il progetto con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 33162, in data 19.01.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 24.01.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente responsabile della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 49 del 24.01.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Calto (RO), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 49 in data 24 gennaio 2007

Premesse:

Il Comune di Calto, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6628 in data 6.10.988 e successivamente modificato

Con deliberazione di Consiglio n. 6 in data 28/02/05, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2730 in data 07/06/05, acquisita agli atti della Regione in data 13/06/05, prot. 430328.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni/opposizioni.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni.

Il dirigente responsabile del distretto idrografico Delta Po - Adige - Canalbianco, con nota n. 667249 in data 29.11.2005, ha espresso in merito alla variante parere favorevole con prescrizioni.

È stata accertata in fase istruttoria la regolarità della pratica sotto il profilo amministrativo.

Contenuto e dettaglio della variante

A - Per la zonizzazione:

1. Capoluogo di Calto: modifica della destinazione urbanistica di un'area che da Zona Agricola E viene riclassificata in Zona F2 - Attrezzature di Interesse Comune - di superficie pari a circa mq 23.000 (sup coperta max. 50%, volume max. teorico 115.000 mc) Tale nuova individuazione è motivata dall'esigenza di dotare il Comune di un'idonea area caratterizzata dalla sua ideale collocazione in prossimità della realizzanda intersezione a rotatoria (con annessa pista ciclabile e sottopasso) sulla SR n° 6, dotata di sicuri accessi e facilmente raggiungibile.
2. Capoluogo di Calto: modifica parziale della destinazione urbanistica di un comparto perimetrato come scheda allegata all'art. 22c "Zona D4 - Produttiva Speciale" delle N.T.A.; viene prevista la riduzione del perimetro dell'ambito della scheda e la riclassificazione dell'area estrapolata dallo stesso perimetro (superficie mq 9800 circa) in Zona D2 - Produttiva di Espansione - soggetta a Strumento Urbanistico Attuativo di Iniziativa Pubblica. Sostanzialmente non si variano destinazioni urbanistiche esistenti, ma si modificano le modalità di attuazione e l'indice di edificabilità.
3. Capoluogo di Calto: viene introdotta una simbologia grafica ed un articolo alle N:T:A: che indica la posizione obbligatoria dell'incrocio da realizzarsi per l'accesso alle due aree di cui ai precedenti punti 1 e 2, le quali sono fronteggianti sulla stessa strada. Ciò si rende necessario per non generare numerosità di immissioni ravvicinate nella viabilità esistente.
4. Capoluogo di Calto: con tale modifica si apporta una rettifica al limite della zona B2 - Residenziale di completamento includendo una porzione dell'area di pertinenza del fabbricato esistente di circa 820 mq. che nel P.R.G. vigente era classificata come Zona di Rispetto Fluviale.
5. Capoluogo di Calto: con tale modifica si apporta una rettifica al perimetro della zona C1-A - Residenziale di Espan-

sione per Edilizia Economica e Popolare già di fatto introdotto con il P.E.E.P. adottato con D.C.C. n° 102 del 7.1.1997 ed approvato con D.C.C. n° 50 del 30.12.1997. Contestualmente l'area estrapolata viene riclassificata in Zona C2 - Residenziale Estensiva di Espansione in analogia a quella attigua, regolarizzandone la conformazione morfologica;

B - Per le Norme di Attuazione ed il Regolamento Edilizio:

R.E. - Art. 6 bis - Opere soggette a Denuncia Inizio Attività (nuovo).

È un articolo nuovo ed è finalizzato a regolare la posa di piccoli manufatti in proprietà privata.

N.T.A. - Art. 44 - Accesso zone di nuova individuazione (nuovo).

È un articolo nuovo ed è finalizzato a regolare l'accesso delle nuove zone F2 e D2 (v. variante cartografica n. 3)

N.T.A. - Art. 45 - Ambito soggetto a S.U.A. di iniziativa pubblica (nuovo).

È un articolo nuovo ed è finalizzato a regolare le modalità attuative della nuova zona D2 (v. variante cartografica n. 2)

Considerato che

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Il progetto risulta correttamente compilato, è comprensibile in ogni sua parte, e non dà luogo a rilievi od eccezioni di carattere puramente tecnico.

In merito alla nuova zona F2, tuttavia, desta perplessità la realizzazione di una volumetria niente affatto irrilevante (115.000 mc teorici) in prossimità di un'area strategica, qual è l'incrocio tra la SR 6 e via Garibaldi, che costituisce di fatto la porta di accesso al paese.

La previsione di un volume così consistente non può non essere preceduta da un adeguato studio concernente sia la distribuzione che la composizione architettonico - paesaggistica, tenendo conto anche della possibilità di integrare le funzioni previste con altre destinazioni a carattere pubblico di tipo commerciale e direzionale, vista la vocazione che verrebbe ad assumere l'area. Solo uno studio così impostato, inoltre, potrà definire propriamente la quantità di volume effettivamente sostenibile per l'area in argomento.

Per questi motivi si ritiene opportune fare al Comune la proposta, ai sensi dell' art. 46 della LR 61/85, di ridefinire l'area in argomento tramite lo studio sopra descritto.

In carenza di questo studio si ritiene che la volumetria compatibile per la nuova zona F2 non possa superare i 1000 mc.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Calto (RO), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, e come composta da:

- Tav. 13.1.b - PRG Variante - Zonizzazione - scala 1:5000;
- Tav. 13.3.b - PRG Variante - Zonizzazione - scala 1:2000;
- Relazione e Norme Tecniche di Attuazione.

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 372 del 20 febbraio 2007

Comune di Casalserugo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 2. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Casalserugo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3204 del 26.11.2001, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 17 del 7.04.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 506 del 16.01.2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 12 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 50 del 28.11.2003.

La Giunta regionale con delibera n. 1716 in data 05.07.2005, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 e con introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, per le modifiche n. 10 e 19 facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 58 del 23.02.2005.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 in data 29.09.2005, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 07.10.2005, prot. n. 11137, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 12.10.2005, prot. n. 700274.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente Regionale la Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 26 del 17.01.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del

Comune di Casalserugo (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 26 del 17.01.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento
La variante risulta così composta:
- Fascicolo Estratti PRG;

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 26 del 17.01.2007

Premesso che:
- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 17.01.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente ai sensi dell'art. 46 della L.R. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 19913/57.09, in data 12.01.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 17.01.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:
- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 26 del 17.01.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Casalserugo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 26 in data 17.01.2007

Premesse:
• Il Comune di Casalserugo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3204 in data 26.11.2001.
• Con deliberazione di Consiglio n. 17 in data 07.04.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 506 in data 16.01.2004, acquisita agli atti della Regione in data 19.01.2004.
• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.12 osservazioni nei termini e n. 1 osservazione fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28.11.2003.
• La variante al Piano Regolatore Generale è stata approvata con Dgr n° 1716 del 5.07.2005 con modifiche d'ufficio ai sensi art. 45, e con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 per le modifiche n. 10 e 19, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 58 del 23.02.2005;
• Il Comune con deliberazione di Consiglio n° 44 in data 29.09.2005, ha controdedotto entro i termini alle proposte avanzate dalla Giunta regionale;
• Con nota n. 11137 in data 07.10.2005 il Comune ha trasmesso la deliberazione e la documentazione relativa alle controdeduzioni per l'approvazione definitiva, acquisite agli atti della Regione in data 12.10.2005 con prot. n. 700274.

Valutazioni e proposte:

Per maggiore chiarezza si riassumono le proposte di modifica regionali delle proposte n. 10 e 19, le controdeduzioni comunali e le determinazioni regionali:

proposta n. 10Proposta di ampliamento di zona C2 con soppressione di zona E2 - scheda di progetto 2R

Considerazioni

Si condivide in parte. La scheda dichiara che siamo in presenza di un territorio agricolo che, connota fortemente la strada. Si stralcia parte dell'area a nord che ha forti connotati agricoli (scheda 2R); si concorda con la individuazione di due lotti (segnati in azzurro nella scheda) evidenziando la necessità di realizzare le opere di urbanizzazione mancanti.

Parere Regione

Art. 46 - Stralcio come da scheda allegata. Si fa obbligo di convenzionare in sede di rilascio di Permesso di costruire le opere di urbanizzazione primaria mancanti. I due lotti ammettono gli indici di edificabilità di zona adiacente C1

Controdeduzioni comunali

La proposta di completare la zona edificabile nel tratto iniziale di via Gruato, ha come obiettivo la realizzazione di alcune opere di urbanizzazione primaria lungostrada.

Le opere sono ritenute di notevole importanza se considerate nel contesto dell'intera area edificata a ovest della strada, la quale è costituita prevalentemente da edifici realizzati negli anni '60, i quali si attestano su una viabilità minima e sprovvista dei necessari standard primari. Pertanto si propone di estendere la zona di completamento C1, già approvata per l'area a sud, anche per l'area a nord, fino al limite di cui alla scheda progetto 2R, al fine di garantire una continuità dei percorsi pedonali e la possibilità di parcheggio in sede appropriata con indice fondiario di 1,2 mc/mq con obbligo di convenzionare, in sede di rilascio di Permesso di Costruire, le opere di urbanizzazione primaria mancanti in continuità con i lotti.

Controdeduzioni regionali

La proposta come presentata dal Comune, risulta condivisibile; tuttavia risulta necessario proporre lo stralcio del lotto evidenziato in colore rosso che si configura come elemento estraneo che si prolunga verso la zona agricola.

proposta n. 19Da fascia di rispetto a zona D2/2 per artigianato, commercio, direzionale con esclusione di qualsiasi costruzione a carattere permanente.

Considerazioni

Non si condivide. Si stralcia. La L.R. n° 35 del 27/12/2002 al 3° comma dell'art. 1 esclude la possibilità di ampliare aree produttive in mancanza di un accordo con la Provincia. Negli atti allegati non si trova traccia di detto accordo.

Parere Regione

Art. 46 - Stralcio

Controdeduzioni comunali

La proposta di realizzare una zona da destinare a servizi per l'area in esame, è motivata dalla necessità di prevedere la realizzazione di aree a verde e di sosta, in adiacenza alla limitrofa area artigianale del comune di Bovolenta, quindi a sud del territorio comunale.

Tale area è caratterizzata dalla presenza di piccole attività di tipo artigianale con spacci aziendali e commercio all'ingrosso, che necessitano di spazi destinati ai visitatori: aree di sosta, eventuali parcheggi di tipo drenante (grigliati erbosi in pvc), attrezzature di carattere stagionale tipiche di un'area a verde (gazebo, pergolati, ecc), aiuole e panchine. Nella zona a servizi sopra descritta, da realizzarsi anche a cura dei privati proprietari, è vietato edificare costruzioni che diano luogo a volume edilizio.

Pertanto si propone per l'area in esame la classificazione di zona F/D2, con le possibilità sopra citate.

Controdeduzioni regionali

La proposta come dal Comune, risulta condivisibile; tuttavia risulta necessario proporre la classificazione della zona come zona F, che va ad incrementare la dotazione di aree a standard di PRG ancorché a beneficio della zona produttiva adiacente.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Casalserugo (PD) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Fascicolo Estratti PRG

Va vistato n. 1elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 373 del 20 febbraio 2007

Comune di Casalserugo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 3. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Casalserugo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3204 del 26.11.2001, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 18 del 7.04.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota del 19.01.2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 6 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 51 del 28.11.2003.

La Giunta regionale con delibera n. 3671 in data 29.11.2005, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 354 del 28.09.2005.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 5 in data 30.01.2006, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 10.02.2006, prot. n. 1648, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 15.02.2006, prot. n. 103599.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente Regionale la Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 27 del 17.01.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Casalserugo (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 27 del 17.01.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 27 del 17.01.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 17.01.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente ai sensi dell'art. 46 della L.R. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 19913/57.09, in data 12.01.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 17.01.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 27 del 17.01.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte

integrante è del parere che la variante n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Casalserugo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 27 in data 17.01.2007

Premesse:

• Il Comune di Casalserugo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3204 in data 26.11.2001.

• Con deliberazione di Consiglio n. 18 in data 07.04.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota in data 19.01.2004, acquisita agli atti della Regione in data 19.01.2004.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 6 osservazioni entro i termini ed 1 osservazione fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 51 in data 28.11.2003.

• La variante al Piano Regolatore Generale è stata approvata con Dgr n° 3671 del 29.11.2005 con modifiche d'ufficio ai sensi art. 45, e con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 per le modifiche di cui al punto b), facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 354 del 28.09.2005;

• Il Comune con deliberazione di Consiglio n° 5 in data 30.01.2006, ha controdedotto entro i termini alle proposte avanzate dalla Giunta regionale;

• Con nota n. 1648 in data 10.02.2006 il Comune ha trasmesso la deliberazione e la documentazione relativa alle controdeduzioni per l'approvazione definitiva, acquisite agli atti della Regione in data 15.02.2006 con prot. n. 103599.

Valutazioni e proposte:

Per maggiore chiarezza si riassumono le proposte di modifica regionali delle proposte di cui al punto b), le controdeduzioni comunali e le determinazioni regionali:

Proposta: Si propone l'approfondimento della schedatura degli edifici individuati ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/85.

Considerazioni: Sono state confermate ed approfondite 30 schede delle 33 originarie.

Parere Regione

Art. 46 - La proposta risulta condivisibile con le seguenti modifiche:

- Che per le aree n° 1, 8, 13, 16, 26,e 30, vista la compresenza di edifici di pregio, annessi rustici di varie epoche, broli e scoperti ad utilizzo tipicamente agricolo, si ritiene opportuna la predisposizione (art. 46 LR 61/85) di ulteriori specifiche schede riferite all'intero ambito. Queste dovranno contenere un accurato rilievo dello stato di fatto, i dati relativi alla volumetria esistente ed a quella di progetto, con descrizione di: modalità d'intervento, eventuale eliminazione di superfetazioni, sedimi di ampliamento e di riordino, ecc. Inoltre, per le seguenti schede si ritengono opportune le seguenti ulteriori modifiche:

· Nelle schede dell'area 13
  1) sia stralciata l'altezza massima di "9 M." prevista per la nuova costruzione, e sostituita da "7,50";
  2) il tipo di intervento "8" (grado), assegnato all'edificio posto a confine, sul lato sinistro, sia stralciato e sostituito da "7";
  3) sia stralciata la prevista "11 Nuova costruzione";
· Che per tutte le Aree sia confermata la destinazione d'uso vigente (scheda B2)

Controdeduzioni comunali

La proposta della Regione al Comune, di effettuare un accurato rilievo dello stato di fatto con i dati relativi alla volumetria esistente e a quella di progetto, cioè di fare dei piani di recupero di questi edifici e di queste aree, completo di stato di fatto, rilievo dell'esistente completo della volumetria totale e dei volumi che si intendono modificare e per i quali si intende cambiare la destinazione d'uso, comporta uno studio che, pur limitato a 6 schede, comporterebbe una spesa per il Comune ingente.

Pertanto si ritiene di proporre alla Regione di accettare di rivedere le schede, precisando che le volumetrie esistenti vengono indicate sulla base dei rilievi catastali, della misura degli edifici in termine di larghezza e lunghezza, sulla base dell'aerofotogrammetrico, cioè di tutti gli strumenti a disposizione senza arrivare al rilievo puntuale dello stato di fatto (interni, volumetrie esterne). Ciò anche in mancanza di indicazione sulle intenzioni dei proprietari.

Pertanto:

"Si propone che per le aree n. 1, 8, 13, 16, 26 e 30, vista la compresenza di edifici di pregio, annessi rustici di varie epoche, broli e scoperti, ad utilizzo tipicamente agricolo, vengano predisposte ulteriori specifiche schede riferite all'intero ambito. Queste dovranno contenere dati relativi alla volumetria esistente ed a quella di progetto (desumibili anche da planimetrie catastali e/o rilievo aerofotogrammetrico, oltre che da documentazione fotografica), con descrizione di. Modalità d'intervento, eventuale eliminazione di superfetazioni, sedimi di ampliamento e di riordino, ecc.".

Controdeduzioni regionali

La proposta come presentata dal Comune, non risulta condivisibile in quanto non è stato data risposta a quanto richiesto, cioè di presentare specifiche schede maggiormente dettagliate di quelle presentate, per i 6 casi descritti, proprio per la particolarità delle singole aree.

Pertanto le 6 schede non possono essere approvate.

Le schede potranno essere riprese in sede del redigendo P.A.T. tenendo conto delle esigenze di tutela di tali manufatti di valore architettonico-ambientali.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Casalserugo (PD) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 374 del 20 febbraio 2007

Comune di Giacciano con Baruchella (RO). Piano Regolatore Generale - Variante. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Giacciano con Baruchella è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5768 in data 06/10/1987.

Con deliberazione di Consiglio n. 8 in data 17/02/2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n.3448 in data 31/05/2004, acquisita agli atti della Regione nella stessa data.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 286 del 24.08.2005, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Tale parere è stato fatto proprio nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4379 del 30.12.2005, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica.

In data 27.03.2006, con deliberazione n. 18, il Consiglio Comunale controdeduceva alle proposte di modifica, accogliendo integralmente le modifiche richieste."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Giacciano con Baruchella (RO), come composta da:

elaborato 2) - b. Variante A N.T.A.

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bur in base al disposto della L.R. 08.05.1989, n. 14, art. 2.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 375 del 20 febbraio 2007

Comune di Loria (TV). Piano Regolatore Generale - Variante n. 4 - Individuazione Parco Naturale . Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma - Art. 46 - L.R. 27.6.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Loria (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2530 del 13.09.2002, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 25 del 6.04.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004, secondo la procedura della L.R. 61/85, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10013 in data 18.07.2006, acquisita agli atti della Regione in data 20.07.2006 prot. 435371.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi risulta pervenuta n. 1 osservazione nei termini, sulla quale il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 50 in data 06.07.2006.

Direttamente in Regione non risulta che siano pervenute osservazioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica Regionale, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 468 del 11.10.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

La Valutazione Tecnica Regionale è stata fatta propria nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3465 del 7.11.2006, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

Il Comune con propria Deliberazione n. 88 del 21.12.2006, ha preso atto delle Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, introdotte nel parere della VTR n. 468 del 11.10.2006, che fa parte integrante della Deliberazione della Giunta regionale n. 3465 del 7.11.2006."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di dare atto che il Comune, con propria Deliberazione n. 88 del 21.12.2006 ha preso atto delle Proposte di modifica introdotte ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, nel parere della VTR n. 468 del 11.10.2006, che fa parte integrante della Deliberazione della Giunta regionale n. 3465 del 7.11.2006;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 376 del 20 febbraio 2007

Comune di Quinto di Treviso (TV). Piano Regolatore Generale - Variante. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Quinto di Treviso (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3047 del 29 ottobre 2006, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 11 del 28 febbraio 2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 19670 del 23 agosto 2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 5 osservazioni nei termini e n. 2 pareri, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 39 del 5 agosto 2005.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 666 bis del 20.12.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Quinto di Treviso (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 666 bis del 20.12.2006, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:

a)- Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Stato di fatto, in scala 1:5000;
b)- Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Variante, in scala 1:5000;
c)- Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Comparativa,m in scala 1:5000;
d)- Estratto tavola n. 13.1.1/2 di P.R.G. 2005 - Stato di fatto, in scala 1:2000;
e)- Estratto tavola n. 13.1.1/2 di P.R.G. 2005 - Variante, in scala 1:2000;
f)- Estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione di P.R.G.;

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 666 bis del 20.12.2006

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 20 dicembre 2006;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con 5 voti unanimi favorevoli dei 5 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'articolo n. 45 della L.R. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 723044/57.09, in data 15.12.2006, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 20.12.2006, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 666 bis del 20.12.2006 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Quinto di Treviso (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 666 bis in data 20.12.2006

Premesse:

• il Comune di Quinto di Treviso (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3047, in data 29 ottobre 2002 e successivamente modificato;

• con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 in data 25 febbraio 2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante parziale al vigente P.R.G. e la conseguente revoca della deliberazione di Consiglio comunale n. 50 in data 20 ottobre 2004, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 19670 in data 23 agosto 2005;

• Con nota n. 12125 di protocollo, in data 10 luglio 2006, l'Amministrazione comunale ha inviato integrazione a corredo della documentazione trasmessa ad evasione della nota della Direzione Urbanistica n. 400540/57.09 in data 4 luglio 2006;

La procedura di pubblicazione e deposito della variante parziale è regolarmente avvenuta dal 16 aprile 2005 al 15 giugno 2005 per giorni 60 consecutivi, come attestato dal responsabile del Servizio III° Tecnico-Vigilanza in data 23 agosto 2005, con atto di protocollo n. 19670 ed a seguito della stessa sono pervenute n. 5 osservazioni nei termini e n. 2 pareri, ai quali il Consiglio comunale ha controdedotto con deliberazione n. 39 in data 5 agosto 2005;

L'avviso di adozione della variante parziale al P.R.G., di

protocollo n. 8452 del 14 aprile 2005, è stato pubblicato anche presso la sede della Provincia di Treviso a partire dal giorno 15 aprile 2005, come attestato dal Dirigente il Settore Affari Generali in data 15 giugno 2005 ed in tale periodo non sono pervenute alla Provincia di Treviso osservazioni ed opposizioni;

Direttamente alla Regione non sono pervenute osservazioni;

Pareri:

- L'Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Sile, Piave e Livenza, con nota n. 505718/46.14 di protocollo, in data 12 luglio 2005, ha espresso parere di compatibilità idraulica favorevole con prescrizioni, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13 dicembre 2002, in ordine alla proposta di variante parziale al P.R.G. del Comune;
- L'Ulss n. 9 di Treviso, con lettera n. 59559 di protocollo, in data 28 giugno 2005 ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla variante parziale al P.R.G. del Comune;
- La Provincia di Treviso, con nota n. 98942/04 in data 7 febbraio 2005, ha espresso parere favore parere favorevole alla localizzazione della nuova area produttiva, ai sensi dell'articolo n. 1 della L.R. n. 35/2002, con raccomandazioni;
- La Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua - Servizio Geologico, ha espresso in data 20 dicembre 2006, parere favorevole di compatibilità geologica delle aree interessate dalla presente variante parziale;
- La Direzione Regionale Pianificazione territoriale e Parchi, con verbale n. 190 del 28 agosto 2006, ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore della valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'articolo n. 5 del Dpr n. 357/1997, somministrando le seguenti prescrizioni.

a) La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
b) Siano attuate tutte le prescrizioni riportate a pagina n. 11 della Valutazione di Incidenza, con data 4 luglio 2006, a firma dell'agronomo dr. Maurizio Leoni;
c) Sia garantita la connessione ecologica tra l'area di intervento il Sito Natura 2000 e in particolare siano previste opere di passaggio per la fauna, in corrispondenza della viabilità;
d) Sia eseguito il controllo per quanto attiene anche allo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione dei fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamento al sito protetto;
e) Nelle previsioni di progetto, per recuperare e/o incrementare il verde, al fine di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e per quanto possibile, siano ricostruiti gli habitat locali;

Si dà atto che è stata effettuata, da parte del Servizio Amministrativo della Direzione Regionale Urbanistica, la verifica sulla completezza e regolarità formale della variante parziale al P.R.G. del Comune, adottata con deliberazioni consiliari n. 11 in data 25 febbraio 2005;

1- La variante al P.R.G.:

1.1) - Procedura e grafie:

La variante parziale al P.R.G. del Comune di Quinto di Treviso è stata redatta sulla base delle analisi previste dalle simbologie regionali unificate di cui alla Dgr n. 2705 del 24 maggio 1983.

Gli elaborati di progetto predisposti sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 ed in scala 1:2.000, risultano conformi a quanto disposto dalla vigente legislazione regionale, oltre che in sostanziale sintonia con le succitate grafie e simbologie regionali unificate.

1.2)- Elaborati grafici di descrizione della Variante al P.R.G.:

a. Relazione tecnica;
b. Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Stato di fatto, in scala 1:5000;
c. Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Variante, in scala 1:5000;
d. Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Comparativa,m in scala 1:5000;
e. Estratto tavola n. 13.1.1/2 di P.R.G. 2005 - Stato di fatto, in scala 1:2000;
f. Estratto tavola n. 13.1.1/2 di P.R.G. 2005 - Variante, in scala 1:2000;
g. Tavola nn. 14.1 e 14.2 di P.R.G. - Dimensionamento;
h. Estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione di P.R.G.;

1.3 - Descrizione della variante parziale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 in data 25 febbraio 2005:

1.3a - Zonizzazione:

n.	Descrizione della variante	Destinazione vigente	Nuova destinazione
1	Soppressione della z.t.o. C2/18 e trasferimento della potenzialità edificatoria all'interno della nuova z.t.o. C2/26 con obbligo di indennizzo sulla base del principio di perequazione di cui all'articolo n. 35 della L.R. n. 11/2004;	z.t.o. C2/18	z.t.o. F/63, viabilità stradale;
2	Modifica ed ampliamento della z.t.o. F/50 che diventa z.t.o. F/63 e nella quale dovrà essere realizzato un edificio pubblico con oneri a carico delle ditte lottizzanti; la z.t.o. C2/26;	z.t.o. F/50 e C2/18	z.t.o. F/63;
3	Inserimento di un'area a parcheggio, z.t.o. P/38, che insieme alla struttura descritta al punto n. 2 potenzierà e completerà l'offerta di servizi pubblici e privati già presenti od in corso di realizzazione. Opera a carico delle ditte lottizzanti la z.t.o. C2/26;	z.t.o. E/3 agricola, Fascia di rispetto a pozzi e E/2.1 agricola;	z.t.o. P/38;
4	Previsione di un sistema di aree verdi, z.t.o. F/64-65 e 66, per una superficie di mq. 24.896,00.- a carico delle ditte lottizzanti la z.t.o. C2/26, che dovranno essere realizzate in stretta connessione con la z.t.o. F/66.- Considerato che lo standard da realizzare entro la z.t.o. C2/26, pari a mq. 5.000.- circa, la dotazione complessiva comprenderà la realizzazione di un parco urbano per mq. 30.000,00 circa;	z.t.o. C2/18, Fascia di rispetto pozzi, s.z.t.o. E3, E2.1 agricola	z.t.o. F/64,f/65 e F/66;
5	Inserimento di z.t.o. D2/3 che accoglierà prevalentemente le attività di servizio alla residenza, quali il supermercato e le attività commerciali e direzionali;	z.t.o. Fascia di rispetto pozzi s.z.t.o. E2.1 agricola	z.t.o. D2/3;
6	Inserimento di una nuova zona residenziale di espansione C2/26, con cessione gratuita al Comune di un appezzamento di terreno completamente urbanizzato da destinare ad edilizia residenziale pubblica per realizzare una superficie abitabile pari a mq. 1.200 e mc. 4.800.- Viene prevista in normativa d'attuazione una dotazione minima di mq. 10,00 per abitante di verde pubblico primario e la dotazione a parcheggio pari a mq. 7,00 per abitante oltre ad altre prescrizioni relative alla qualità della residenza ed alla tipologia degli edifici di progetto;	z.t.o. Fascia di rispetto pozzi, s.z.t.o. E2.1 agricola	z.t.o. C2/26

7	Realizzazione di un tratto di viabilità tra via Zecchina e la zona industriale esistente di via Mattei e via delle industrie;	z.t.o. C2/18, fascia di rispetto pozzi, s.z.t.o. E2.1 agricola;	Viabilità stradale di progetto;

1.3b - Variazioni alle Norme Tecniche d'Attuazione:

n.	Articolo	Descrizione della variante
1	Articolo n. 37	Prescrizioni particolari per le zone residenziali di espansione C2: "Omissis" 4. Prescrizioni particolari per le zone C2 "Omissis" 4.8 Tra le opere di urbanizzazione primaria della zona C2/23 dovrà essere compresa la progettazione, la cessione delle aree e la realizzazione gratuite del tratto di nuova strada che la collega a via Zecchina, così come previsto dalla variante parziale per le zone a Sud-Ovest del capoluogo.- 4.9 ZTO C2/26 a) Il P.U.A. della zona C2/26 dovrà essere incluso nel progetto unitario a cui è sottoposta tutta l'area contornata dal perimetro indicato nell'elaborato grafico "TAV, 13.1.2" inserito dalla Variante parziale Febbraio 2005.- b) La convenzione ex articolo n. 63 della L.R. n.-61/85, relativa alla zona C2/26, dovrà includere gli obblighi già accertati con la sottoscrizione e presentazione di un Atto unilaterale d'obbligo da parte di tutte le Ditte private e qui di seguito elencati: - recupero al suo interno di una superficie di area non inferiore a mq. 2.997, con superficie edificabile (Su) non inferiore a mq. 1.049, da trasferire gratuitamente alla "Ditta proprietaria" dell'area compresa nella zona C2/18 soppressa.- Il trasferimento è subordinato alla cessione gratuita, da parte della "Ditta proprietaria", al Comune di Quinto di Treviso delle aree precedentemente comprese nelle zone C2/18 e F/50 soppresse; - la cessione gratuita al Comune di Quinto di un appezzamento di terreno completamente urbanizzato da destinare ad edilizia residenziale pubblica, avente la superficie edificabile (Su) non inferiore a mq. 1.200; - tra le opre di urbanizzazione primaria dovranno essere comprese la progettazione, la cessione delle aree e la realizzazione gratuite delle opere incluse nel perimetro che individua la zona soggetta a progetto unitario e di seguito elencate: - edificio pubblico di superficie lorda non inferiore a mq. 1.000 da collocarsi all'interno della zona F/63; - parcheggio pubblico nella zona P/38; - verde pubblico nelle zone F/64, F/65 e F/66; - nuova viabilità per tutto il tratto che va da via Costamala fino a via Zecchina, salvo le strade poste a carico della zona C2/23. Tale viabilità dovrà avere per ciclisti e pedoni percorsi separati da quelli degli altri veicoli motorizzati.- - tutti e sottoservizi a rete ed i collegamenti ai servizi pubblici esistenti, necessari a garantire piena funzionalità alle aree in oggetto.- c) Nella zona C2/26 non si applica la possibilità di aumento della SU, per la realizzazione di ERP previsto dai commi 6 e seguenti dell'articolo n. 32 precedente.- d) La dotazione minima di spazi pubblici nella zona C2/26 calcolata ai sensi del comma 11 dell'articolo n. 6 precedente, dovrà essere di: - verde: 10,00 mq/ab; - park: 7,00 mq/ab; e) Il PUA della zona C2/26 è sottoposto alla seguente disciplina: - il collegamento con la nuova strada prevista dalla Variante parziale dovrà avvenire solo in corrispondenza della rotonda; - su tutta l'area dovrà essere garantita l'accessibilità ai pedoni e ai ciclisti attraverso percorsi separati da quelli degli altri veicoli motorizzati; - il verde pubblico dovrà collegarsi funzionalmente a quello previsto nella zona F/66; - l'attrezzatura delle aree a verde dovrà prevedere una piantumazione di essenze autoctone di numero e dimensioni tali da garantire un "pronto effetto"; f) Il PUA della zona C2/26 dovrà dare indicazioni su: - impiego di materiali per la realizzazione delle opere di urbanizzazione che siano conformi a quelli della tradizione locale; - previsioni planivolumetriche degli edifici, con un limite di aggregazione di 5 unità abitative per le tipologie "a schiera"; - obbligo di progettazione unitaria per gruppi di edifici; - piano del colore; - obbligo di uniformare le tipologie delle recinzioni, da realizzare in prevalenza mediante l'impiego di reti metalliche ricoperte da siepi; g) Il P.U.A. dovrà inoltre attenersi a tutte le indicazioni contenute nella "Relazione di compatibilità idraulica" allegata alla Variante parziale.- "Omissis"
2	Articolo n. 41	Zone produttive di espansione (ZTO D2): "Omissis" 5. Prescrizioni particolari "Omissis" D2/3 Tra le destinazioni d'uso previste al paragrafo 2 del presente articolalo n. 39, sono ammesse solo quelle di cui alle lettere. "b", "c", "g", "h" e "m".-
3	Articolo n. 48	Impianti pubblici, di uso pubblico e di interesse collettivo (ZTO "F"): "Omissis" 4. Prescrizioni particolari: F/48 Tale zona è destinata anche alla realizzazione di una struttura polifunzionale capace di ospitare: Attività dell'associativismo locale; attività sportive ed a queste complementari quali ristorazione; centri di riabilitazione fisica; centri di riabilitazione fisica, etc.; la progettazione dovrà tener conto della prossimità dell'edificio al grande specchio acqueo e della tradizionale gravitazione sull'area della popolazione.- "Omissis"

2)- Verifica servizi e standards urbanistici - Incremento determinato dalla presente variante pari a n. 405 abitanti teorici:

aree per servizi	superfici mq.	abitanti teorici da relazione	dotazione pro-capite mq/ab
Fa Istruzione	62.373.-	11.482.-	5,43.-
Fb Interesse comune	75.778.-	11.482.-	6,60.-
Fc parco, gioco, sport	439.164.-	11.482.-	38,25.-
Fd Parcheggio	45.001.-	11.482.-	3,92.-
Totale	622.316.-	11.482.-	54,20.-

Dai dati esposti in relazione, si evidenzia che la dotazione di aree a standards di Piano è complessivamente superiore alla soglia di Legge.

3)- Beneficio pubblico, (Atto unilaterale d'obbligo, sottoscritto in data 7 febbraio 2005, e connesso all'attuazione da parte dei sottoscrittori della z.t.o. C2/26:

n.	Descrizione opera	Superficie	Costo un.	Valore appr.
1	Edificio pubblico:. - Valore area. - Valore edificio	. 3.350,00.- 1.000,00.-	25,00.- 1200,00.-	83.750,00.- 1.200.000,00.-
2	Parcheggio pubblico: - Valore area - Valore urbanizzazione	6.355,00.- 6.355,00.-	20,00.- 40,00.-	127.100,00.- 254.200,00.-
3	Area per edilizia pubblica: - Valore area urbanizzata	4.800,00.-	125,00.-	600.000,00.-

- Colmare la carenza di strutture e di parcheggi in prossimità delle aree di proprietà comunali poste a nord di via Costamala dove avvengono importanti manifestazioni;
- possibilità di creare un parco urbano di notevoli dimensioni a servizio della cittadinanza notoriamente priva di tali attrezzature pubbliche in area adiacente al capoluogo di provincia.
- possibilità di disporre di area urbanizzata da destinare all'edilizia residenziale pubblica allo scopo di contenere il fabbisogno di edilizia residenziale a costo contenuto .-
- possibità di disporre di un volume edilizio da destinare a pubblica finalità.

Consente, infine. a seguito della presentazione di un atto unilaterale d'obbligo da parte dei proprietari delle aree interessate dalla variante, di acquisire benefici economici mobili ed immobili da destinare a beneficio della collettività di Quinto di Treviso.

Le variazioni apportate alla Normativa di attuazione per la z.t.o. C2/23 sono condivisibili in quanto regolano le quantità minime dello standard primario di P.U.A. al di sopra dei minimi stabiliti dalla Legge. Inoltre somministrano norme per la corretta attuazione del comparto oggetto di variante stabilendo una tempistica che consente l'attuazione graduata sia degli interventi di carattere insediativi che la realizzazione degli standards.

La proposta di variante non interessa il perimetro del Parco Regionale del fiume Sile e comunque in sede di redazione del futuro P.R.C. adeguato alle previsione della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 la presente variante deve essere "ricucita" nell'organizzazione del centro abitato di Quinto.-

4)- Conclusioni:

Premesso quanto sopra si propone al Comitato tecnico l'approvazione della proposta di variante ai sensi dell'articolo n. 45 della L.R. n. 61/85 e successive modificazioni in conformità alle prescrizioni menzionate al punto precedente.-

5)- Osservazioni:

5.1)- Osservazioni pervenute al Comune nei termini, con riferimento al fascicolo predisposto dal Comune:

n.	Ditta osservante	Oggetto dell'osservazione	Parere Comune	Parere Regione
1	Durigon Paolo Pr. n. 12231 del 25.05.05;	L'osservante evidenzia problematiche connesse con la previsione della nuova z.t.o. C2/26;	Contrario;	Si concorda;
2	Bortolato Luigi ed altri Pr. N. 12231 del 25.02.06 ;	L'osservante propone una diversa collocazione del previsto sviluppo o una riduzione del volume della C2/26;	Contrario;	Si concorda;
3	Callegher Pierino Pr. n. 12231 del 25.05.05;	L'osservante propone l'ampliamento della z.t.o. C2/26;	Contrario;	Si concorda;
4	Caltana Diego per Entisa S.r.l. Pr. n.12231 del 25.05.05 ;	L'osservante contesta la soluzione viaria prevista dalla Variante parziale e propone un'innesto a rotatoria con ampliamento della zona produttiva stessa verso ovest;	Contrario;	Si concorda;
5	Rachello Roberto ed altri ; Pr. n.12231 del 25.05.06,	Gli osservanti tutti proprietario a vario titolo degli immobili interessati dalla variante si impegnano con "Atto unilaterale d'obbligo" a sostenere tutte le opere e gli oneri che la variante parziale pone a loro carico;	Favorevole;	Si concorda;
6	UlssN. 9 di Treviso Pr. n. 12231 del 25.05.06;	L'Ente rilascia il parere di competenza ai sensi del T.U.L.S. di cui al R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934 e successive modificazioni ed integrazioni;	Favorevole;	Si concorda;
7	Unità di progetto distretto idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza; Pr. n. 12231 del 2505.05;	La Direzione rilascia il parere sulla valutazione della compatibilità idraulica, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13 dicembre 2002;	Favorevole;	Si concorda;

5.2)- Osservazioni pervenute fuori termine: nessuna;

5.3)- Osservazioni pervenute direttamente in Regione: nessuna;

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere

che la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Quinto di Treviso (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'articolo n. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

a) Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Stato di fatto, in scala 1:5000;
b) Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Variante, in scala 1:5000;
c) Estratto della tavola di P.R.G. 2005, n. 13.1.2 - Comparativa,m in scala 1:5000;
d) Estratto tavola n. 13.1.1/2 di P.R.G. 2005 - Stato di fatto, in scala 1:2000;
e) Estratto tavola n. 13.1.1/2 di P.R.G. 2005 - Variante, in scala 1:2000;
f) Estratto delle norme tecniche d'attuazione di P.R.G.;

Vanno vistati n. 6 elanorati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 377 del 20 febbraio 2007

Comune di Rovigo. Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per realizzazione in Project Financing del nuovo Polo Natatorio. DCC n. 23 del 28.02.2005 - Approvazione.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Rovigo è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3233 in data 12.07.1994, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 23 in data 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 38633 in data 13.06.2006, acquisita agli atti della Regione in data 19.06.2006 prot. 371065.

Con la medesima deliberazione il Consiglio Comunale ha anche adottato una variante al Piano Regolatore Generale, denominata "area piscina Baldetti", localizzata in luogo diverso

dall'ambito interessato dalla variante oggetto della presente deliberazione

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato dal Dirigente Servizi Generali del Comune.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 606 del 29.11.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11, il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rovigo, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 606 del 29.11.2006, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La documentazione è composta da:

- Tavola n. 3.5.1 - Corografia scala 1:10.000
- Tavola n. 3.5.2 - Planimetria Generale scala 1:500
- Tavola n. 3.5.3 - Pianta piano terra nuovo complesso scala 1:200
- Tavola n. 3.5.4 - Pianta piano primo nuovo complesso scala 1:200

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 606 del 29.11.2006

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 29.11.2006;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 678313/57.09, in data 27.11.2006, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 29.11.2006, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004. n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985 n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr 8.6.2001 n. 327;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 606 del 29.11.2006 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante del Comune di Rovigo, sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 606 in data 29.11.2006

Premesse:

- Il Comune di Rovigo è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3233 in data 12.07.1994, successivamente modificato.
- Con deliberazione di Consiglio n. 23 in data 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 38633 in data 13.06.2006, acquisita agli atti della Regione in data 19.06.2006 prot. 371065.
- Il deposito e la pubblicazione della variante è regolarmente avvenuto come si evince dalla documentazione in atti ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni di sorta.
- Direttamente alla Regione Veneto è pervenuta in data 24.02.2006 l'osservazione a firma del Prof. Giovanni Federspil che è da ritenersi irrituale perché priva delle previste controdeduzioni da parte del Comune e pertanto è da considerasi volta al rigetto.
- Il Comune di Rovigo con nota n. 46314 del 13.07.2006 ha richiesto il parere di compatibilità idraulica al Genio Civile e poiché questo non è stato reso entro i 60gg. prescritti, il parere si intende reso come positivo.

Elaborati trasmessi

- N° 2 copie del progetto preliminare

Il progetto

La progettazione del nuovo polo natatorio della città di Rovigo individua come area di intervento la zona a ridosso della piscina comunale esistente "Luisangela Tosi".

Tale struttura è stata recentemente oggetto di un intervento di adeguamento ed ammodernamento tecnologico terminato nel 1997. Con questo progetto la struttura viene integrata con nuovi spazi d'acqua coperti e scoperti che dovranno sostituire, una volta realizzati, quelli della piscina comunale "Baldetti" che risultano obsoleti.

L'integrazione della struttura esistente con la nuova, prevede la realizzazione di una unica reception dalla quale verranno gestite tutte le attività del nuovo polo natatorio.

I dati stereometrici del progetto sono:

- Area complessiva dell'interventomq 44.000 circa
- Area destinata a parcheggiomq 8.700 circa
- Piscina esistente: vasca 12,50 x 25,00
- Piscina di progetto coperta:

a) Vasca grande 16,60 x 25 mt
b) Vasca piccola 16,60 x 8 mt
c) Vasca Sub 4,50 x 6 mt

- Piscina di progetto scoperta:
  a) Vasca olimpionica 50 x 22 mt
  b) Vasca semicircolare ludica con scivoli divisa in 3 settori con profondità diverse
- Superficie coperta di progetto mq 2.600.

Nel complesso edilizio al piano terra, oltre alla zona spogliatoi e servizi, si prevede una zona Bar che nel periodo estivo potrà servire anche il parco e lo spazio d'acqua esterno. Al piano primo trova spazio una zona per il fitness e per le saune con un serie di servizi volti alla cura della persona.

La spesa complessiva è stata quantificata in presunti Euro 7.756.743,57.

La variante urbanistica consiste nella riclassificazione a zona F di area a verde agricolo.

Valutazioni e proposte

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto preliminare.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01, come composta da:

- Tavola n. 3.5.1 - Corografia scala 1:10.000
- Tavola n. 3.5.2 - Planimetria Generale scala 1:500
- Tavola n. 3.5.3 - Pianta piano terra nuovo complesso scala 1:200
- Tavola n. 3.5.4 - Pianta piano primo nuovo complesso scala 1:200

Vanno vistati n. 4 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 378 del 20 febbraio 2007

Comune di Rovigo. Piano Regolatore Generale - Variante Centro Natatorio. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Rovigo è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3233 in data 12.07.1994.

Con deliberazione di Consiglio n. 23 in data 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, denominata "area piscina Baldetti", trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 48113 in data 12.07.2005.

Con la medesima deliberazione il Consiglio Comunale ha anche approvato il progetto di costruzione di un polo natatorio, realizzabile ai sensi della L. 109/94 attraverso l'istituto del project financing, localizzato in luogo diverso dall'ambito interessato dalla variante "area piscina Baldetti" oggetto della presente deliberazione.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante in oggetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni.

Nella Valutazione Tecnica Regionale si è espresso, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, parere di approvazione con dettagliate proposte di modifica in conformità al parere n. 448 del 23.11.2005 del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 31.01.2007, conformemente al citato parere del responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale."

Tale parere è stato fatto proprio nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 508 del 28.02.2006, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di dettagliate proposte di modifica.

In data 12.04.2006, con deliberazione n. 57, il Consiglio Comunale controdeduceva alle proposte di modifica, accogliendo le modifiche richieste."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rovigo, costituito dai medesimi elaborati precedentemente vistati, di cui alla Dgr n. 508 del 28.02.2006.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 379 del 20 febbraio 2007

Comune di San Michele al Tagliamento (VE). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale - Rettifica cartografica in Z.T.O. "A". Approvazione. Art. 44 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di San Michele al Tagliamento (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2362 del 14.06.1975, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 133 del 21.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 30541 del 25.07.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni nei termini e fuori termine.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 39 del 24.01.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Michele al Tagliamento (VE), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 39 del 24.01.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- cartografia estratto di P.R.G. vigente e di variante.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 39 del 24.01.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 24.01.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante parziale al P.R.G. di San Michele al Tagliamento (VE), rettifica cartografica in Z.T.O. "A" ai sensi dell'art. 44 della L.R. 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 33162/57.09, in data 19.01.2007, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 24.01.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale responsabile della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 39 del 24.01.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Michele al Tagliamento (VE), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 39 in data 24.01.2007

Premesse:

- Il Comune di San Michele al Tagliamento (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2362 in data 14.06.1975.
- Con deliberazione della Giunta regionale n. 6496 del 14.12.1982 è stata approvata una Variante Generale riguardante la zona qualificata come "Entroterra" (posta a nord della Litoranea Veneta) e con deliberazione della Giunta regionale n. 938 del 26.2.1985 è stata approvata una Variante Generale riguardante la zona di Bibione.
- Con deliberazione di Consiglio n. 133 del 21.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 30541 in data 25.7.2005, acquisita agli atti della Regione in data 27.7.2005.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni.
- L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 21147 del 21.3.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che nei successivi trenta giorni non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni di sorta;
- Allegata alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 133 del 21.12.2004 è stata redatta l'Attestazione relativa alla non necessità di effettuare la valutazione di compatibilità idraulica in quanto la variante prende sostanzialmente atto di fabbricato esistente per il quale, in fase di redazione della variante ai centri storici, sono stati commessi alcuni errori di natura normativa - cartografica. Pertanto la presente variante non incide sul patrimonio edilizio e quindi sul carico urbanistico rispetto a quanto vigente e, per tale motivo, si ritiene non sussista l'aggravio idrico o peggioramento delle condizioni idrauliche e, conseguentemente, non necessita di alcuna valutazione di carattere idraulico.

Il Genio Civile di Venezia con nota prot. 692761/57.16 del 1.12.2006 ha preso atto della documentazione prodotta.

- Nel territorio del Comune di San Michele al Tagliamento è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. IT 3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento) e due ambiti di Zone a Protezione Speciale (IT 3250040 - Foce del Tagliamento e IT 3250041 - valle Vecchia, Zumelle, Valli di Bibione). A tal proposito, considerata la lontananza dell'ambito della presente variante parziale dai siti S.I.C. e Z.P.S. soggetti a tutela comunitaria e che la stessa variante non modifica lo stato dei luoghi sotto l'aspetto naturalistico ambientale, con nota 42646 del 20.10.2006 gli uffici invia-

vano l'attestazione della non necessità di effettuare la valutazione di Incidenza.

Visti gli elaborati trasmessi:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Valutazioni e proposte

La Variante parziale consistente in una rettifica cartografica in Z.T.O "A" in località San Giorgio al Tagliamento Sud.

La Variante rettifica la mancanza di corrispondenza tra gli elaborati d'analisi e quelli cartografici adottati ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80 "Norme per la conservazione e il ripristino dei Centri Storici" approvata con modifiche d'ufficio dalla Dgr n. 882 del 28.03.2003 che regolamenta le zone territoriali "A" del capoluogo e dei nuclei frazionali.

Nello specifico l'edificio catastalmente censito al FG. 21 mappale 72 e 406 è stato rappresentato nelle "Schede B" con la scheda n. 91a, mentre nell'elaborato grafico (Tav. "2.c") è stato individuato con il n. 92 con grado di protezione 4.

Inoltre le schede d'analisi, con particolare riguardo alle "Schede B" di S. Giorgio vedono al numero 92 il censimento di un fabbricato che non è stato poi inserito nella cartografia.

Si è inteso, pertanto, porre correzione all'errore attraverso l'inserimento del fabbricato schedato con il n. 92 nell'elaborato cartografico della presente variante al quale viene assegnato il grado di protezione 4 e la correzione, sempre nella cartografia, del numero del fabbricato schedato con il n. 91a (ex 92 della cartografia vigente), al quale viene assegnato il grado di protezione 5 anziché 4.

È stato,inoltre, adeguato l'elaborato cartografico, Tav. 2.c della Variante ai Centri Storici, inserendo le modifiche richieste dalla Dgr di approvazione n.882 del 28.03.2003.

Vista la Dgr n.° 3173 del 10.10.2006 ad oggetto "Nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e Dpr 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative" ;esaminata la dichiarazione per la Valutazione d'Incidenza redatta dal Responsabile Urbanistica del comune di San Michele al Tagliamento, trasmessa con nota n. 42646 del 20.10.2006, verificato che gli interventi previsti dalla variante interessano il SIC IT3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento, il SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene - Canale di Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cintomaggiore, la ZPS IT3250040 - Foce del Tagliamento e la ZPS IT 3250041 - Valle Vecchia - Zummelle - Valli di Bibione; considerato che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale"; si prende atto della dichiarazione del tecnico il quale attesta "la non necessità di effettuare la prescritta Valutazione di Incidenza Ambientale" nel Verbale n. 11/07 del 22.01.2006.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di San Michele al Tagliamento (VE), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- cartografia estratto di P.r.g. vigente e di variante.

Va vistato n. 1 elaborato grafico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 380 del 20 febbraio 2007

Comune di San Pietro Mussolino (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale. Individuazione nuova ZTO D4. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di San Pietro Mussolino (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazioni di Giunta regionale n. 448 e n. 3541 rispettivamente del 12.02.1997 e del 14.10.1997 successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 36 in data 30.10.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4405 in data 14.07.2005, acquisita agli atti della Regione in data 20.07.2005, prot. 525394.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa risulta pervenuta n. 1 osservazione, alla quale il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 14 del 19.05.2005.

Una osservazione è pervenuta alla Prefettura di Vicenza e alla Regione Veneto, prot. 63761 del 2.02.2004. La stessa è stata trasmessa alla Provincia di Vicenza e all'Amministrazione comunale in data 26.02.2004, quest'ultima ha provveduto alla controdeduzione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 12.05.2005.

Direttamente in Regione risulta pervenuta n. 1 osservazione inviata al Comune per il seguito di competenza.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 476 del 11.10.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le

Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro Mussolino (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 476 del 11.10.2006, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:

- Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav. 13.1.a P.R.G. - Intero Territorio Comunale - stralcio - scala 1:5000.
- Tav. 13.1.b P.R.G. - Intero Territorio Comunale - stralcio - scala 1:2000.
- Tav. 13.3 Zone significative - stralcio - scala 1:2000.
- Tav. 1 Planimetrie.
- Tav. 2 Planivolumetrico.
- Tav. 4 Viabilità esistente e di progetto.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 476 del 11.10.2006.

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.10.2006;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 5 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 575425/57.09, in data 06.10.2006, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 11.10.2006, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 476 del 11.10.2006 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro Mussolino (VI), interessante una ZTO D, adottata con Deliberazione del C.C. n. 36 del 30.10.2003, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 476 in data 11.10.2006

Premesse:

- Il Comune di San Pietro Mussolino (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazioni di Giunta regionale n. 448 e n. 3541 rispettivamente del 12.02.1997 e del 14.10.1997 successivamente modificato.
- Con deliberazione di Consiglio n. 36 in data 30.10.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4405 in data 14.07.2005, acquisita agli atti della Regione in data 20.07.2005, prot. 525394.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa risulta pervenuta n. 1 osservazione, alla quale il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 14 del 19.05.2005.
- Un'osservazione è pervenuta alla Prefettura di Vicenza che ne ha provveduto l'invio alla Provincia di Vicenza e alla Regione Veneto, (prot. 63761 del 2.02.2004) che ne ha disposto la trasmissione al Comune in data 26.02.2004, (prot. 1362 del 2.03.2004). Il Comune di S. Pietro Mussolino ha controdedotto all'osservazione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 12.05.2005.
- Il Genio, Civile di Vicenza, con nota n. 487246 del 18.08.2006, ha espresso parere favorevole per la variante in oggetto e al relativo studio di compatibilità idraulica, evidenziando che per le variazioni legate all'aumento della superficie impermeabile saranno adottati interventi di mitigazione idraulica, adeguatamente dimensionati che saranno realizzati nella successiva fase di concessione di permesso di costruire.
- In data 25.05.2006 prot. 322907/57.09, sono state richieste al Comune delle integrazioni.
- Con nota del 28.06.2006 prot. 3881, indirizzata alla Direzione Urbanistica il 06.07.2006 prot. 309349/57.00, il Comune comunicava l'affidamento dell'incarico per la redazione dell'indagine geologica.
- Con comunicazione del 4.08.2006 prot. 4655, pervenuta il 07.08.2006 prot. 469479/57.00, il Comune ha provveduto all'integrazione della documentazione richiesta.
- Con successiva nota del 28.08.2006 prot. 4887, pervenuta il 28.08.2006 prot. 500359/57.00, il Comune ha provveduto a trasmettere l'intera documentazione richiesta.
- Direttamente in Regione risulta pervenuta n. 1 osservazione che, come precedentemente esposto, è stata inviata al Comune per il seguito di competenza:

N.	Prot. - data	Nominativo delle ditte
1 RV	Prot. 63761 del 2.02.2004.	Cancan Pasqualina.

- Sul territorio del Comune di San Pietro Mussolino non risulta individuato alcun Sito di importanza Comunitaria (SIC) di cui all'elenco pubblicato nel Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza

comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 78/409/CEE".

Visti gli elaborati trasmessi

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30.10.3003, sono i seguenti:

- Relazione Generale
- Norme Tecniche di Attuazione.
- Documentazione fotografica
- Tav. 13.1.a P.R.G. - Intero Territorio Comunale - stralcio - scala 1:5000
- Tav. 13.1.b P.R.G. - Intero Territorio Comunale - stralcio - scala 1:2000
- Tav. 13.3 Zone significative - stralcio - scala 1:2000
- Tav. 1 Planimetrie
- Tav. 2 Planivolumetrico
- Tav. 3 Piano quotato
- Tav. 4 Viabilità esistente e di progetto

Descrizione della variante

La variante prevede il cambio di destinazione d'uso di un terreno con superficie di circa 2.200,00 mq, contiguo alla zona artigianale/industriale esistente, che si trasforma da verde privato a zona "D4 Agroindustriale - Agroalimentare", al fine di consentire l'insediamento di attività del settore, prive di lavorazioni nocive ed inquinanti e con caratteristiche igienico-sanitarie compatibili con le limitrofe zone residenziali.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente, si tratta di una singola modifica riguardante la categoria delle Zone Produttive che non configura l'ipotesi di variante generale, poiché non incide significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare, che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

La variante in oggetto, è stata adottata in vigenza della L.R. 35 del 27.12.2002, che prevedeva l'accordo di pianificazione con la Provincia di appartenenza.

La L.R. n. 16 del 1.08.2003, al "Capo IV -Modifiche in materia di Urbanistica", secondo comma, specifica le attività assoggettate a tale normativa, chiarendo che "devono intendersi le attività produttive di tipo industriale, artigianale e commerciale".

Pertanto la variante in oggetto, che si riferisce ad attività "Agroindustriali e Agroalimentari" risulta compatibile con la normativa e pertanto approvabile.

2. Al fine di chiarire il tipo di intervento ed eventualmente fugare le perplessità che possono sorgere nel merito, si prescrive che qualsiasi tipo di riferimento ad attività diverse da quelle citate, "Agroindustriali e Agroalimentari", dovrà essere stralciato, sia nella documentazione inviata che dalle diverse cartografie.

Tale prescrizione andrà tolta anche dalle NTA.

3. Quanto evidenziato dal Il Genio, Civile di Vicenza, con nota n. 487246 del 18.08.2006, in merito alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, si intende con la presente integralmente recepito.

4. Non si rilevano problematiche a livello geologico, trattandosi di terreno mediocre, comunque si invita il Comune a voler far eseguire una indagine puntuale sull'area, precedentemente al rilascio dei Permessi a costruire, secondo quanto previsto dal DM. 11.03.1988.

A. Zone produttive

Per l'ampliamento della zona in argomento, si prescrive quanto segue:

5. La pavimentazione delle aree libere scoperte destinate a standard, parcheggi, strade o altro, nonché all'interno dei singoli lotti edificabili, dovrà essere il più possibile permeabile, per permettere l'assorbimento del terreno delle acque meteoriche, salvo l'eventuale rampa di accesso a locali interrati o seminterrati.

6. Si prescrive inoltre che la stradina di collegamento tra la zona industriale ed il Borgo sovrastante, inclusa nell'ambito della presente variante, sia sistemata a cura e spese della Ditta che interverrà nella zona oggetto di variante. I tempi di esecuzione, ed i materiali utilizzati dovranno essere concordati con il Comune, eventualmente tramite la redazione di apposita convenzione.

7. Si prescrive inoltre, per le zone per le quali si concorda, quanto di seguito riportato:

- L'organizzazione generale delle aree e della viabilità, la localizzazione delle aree destinate a servizi nonché gli interventi di nuova edificazione, dovranno rispettare le normative vigenti.
- Particolare attenzione dovrà essere posta alle definizioni delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento della nuova struttura nell'ambiente circostante, in particolare con il borgo sovrastante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo.
- Dovranno essere consentite esclusivamente recinzioni trasparenti (reti, grigliati metallici) e/o siepi verdi per un'altezza massima non superiore a ml. 1.50: l'eventuale zoccolo in muratura non potrà in ogni caso superare cm 50. Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione dell'area, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica.
- Al fine di tutelare il pregevole paesaggio circostante e le sue valenze storiche ed ambientali, si prescrive la messa a dimora, lungo il confine nord a ridosso dell'edificato esistente, di un filare d'alberature autoctone caratteristiche della zona, d'alto fusto preferibilmente non in linea, per una profondità minima di ml. 5.00, che consenta di mascherare e mitigare le aree. Tali alberature andranno poste a dimora anche sulle aree diverse da quelle con destinazione a standard.
- Inoltre, tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, pertanto: area di manovra o parcheggi, ed il piazzale di carico e scarico merci delle attività interessate, devono essere mantenuti a verde, ed il terreno deve essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona nel rispetto delle indicazioni e delle essenze.

Modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85

Norme tecniche di attuazione

La variante modifica in parte le NTA vigenti, introducendo l'art. 28 Quinques - Zone D4 Agroindustriali - Agroalimentari. Quanto precisato e prescritto al punto 2 del presente parere, andrà tolto anche nelle presenti NTA.

Si condivide parzialmente quanto proposto, specificatamente si prescrive che:

1° comma - ultimo allinea, andrà tolto il riferimento del numero

degli alloggi che, dovrà essere esclusivamente uno, per il custode o per il titolare dell'azienda.

6° comma - la seconda parte del comma andrà tolta, in quanto se il planivolumetrico è indicativo, non si ravvede la necessità di prevedere la costruzione in aderenza.

8° comma - viene stralciato, in quanto si tratta di un unico intervento monolotto.

9° comma - non si tratta di una zona commerciale, ma bensì di attività collegata con l'agricoltura, altrimenti non avrebbe le caratteristiche previste dalla L.R. n. 16 del 1.08.2003 come sopra esposto, pertanto potrà essere consentito lo spaccio del proprio prodotto secondo la vigente normativa in materia e comunque per una superficie non superiore a quella prevista dalla vigente normativa sia Regionale sul commercio che comunale, per un massimo mq. 100. Su tale quantità andranno reperiti gli standard di legge.

Infine in adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari, in via preliminare si sottolinea:

8. Per tutti gli ambiti di variante è fatto salvo, il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 7949/1989 (allevamenti zootecnici intensivi), nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999) qualora esistenti.

9. Dall'esame della variante non emerge, né è verificabile, se la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Pertanto, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, nel caso in cui la variante preveda la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio dovrà essere indicata:

- la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento;
- la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come meglio descrive la Corte Costituzionale, la reiterazione deve essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)".

10.In riferimento alla L.R. 15/2004, si invita il Comune ad adempiere ai disposti della normativa in generale.

11. In relazione ai problemi legati all'inquinamento acustico, dovrà essere predisposto il piano di classificazione del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 21/99. Tale classificazione dovrà seguire i criteri previsti dal DPCM 01.03.1991 e dalla Dgr n. 4313 del 21.09.1993 (BUR n. 88 del 19.10.93). Inoltre per la progettazione di strade, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove siano installati macchinari o impianti rumorosi, nonché nella progettazione di impianti sportivi e ricreativi e nelle altre ipotesi previste dall'art. 8, commi 2° e 3° della L. n. 447/96 si richiama il rispetto degli obblighi previsti dal suddetto art. 8 della legge n. 447 del 24.07.1996.

Regolamento edilizio

Occorre precisare che le procedure indicate negli elaborati di variante traggono riferimento dalla normativa vigente al momento della redazione dello strumento urbanistico.

Non risulta che vi siano varianti riguardanti il Regolamento Edilizio, tuttavia in seguito all'entrata in vigore del Dpr n. 380/2001 i riferimenti ai titoli abilitativi (concessione, autorizzazione e D.I.A.), non sono più coerenti con la nuova normativa e devono essere sostituiti e coordinati con quanto previsto dal titolo II° del Dpr n. 380/2001, anche in seguito all'entrata in vigore della L.R. 01.08.2003, n. 16.

Osservazioni pervenute in Comune

12.relativamente alla n. 1 osservazione presentata,che il Comune ha controdedotto con Deliberazione n. 14 in data 12.05.2005, si concorda con il parere del Comune con le eccezioni precisate nella successiva tabella.

N	Nome	Contenuto	Comune	Regione
1	Rancan Pasqualina Prot. 1362 del 2.03.04.	L'oss.ne, e la stessa che era pervenuta in Regione, e inviata in data 26.02.2004 al Comune. In tale oss.ne, composta da 4 punti, viene sollevato il problema dell'imparzialità dell'atto in quanto a fronte di svariate istanze di variante, il Comune ha deciso di accoglierne solo una. Non vi è in tale variante un pubblico interesse. Inoltre si solleva il problema della legittimità dell'atto se il tecnico comunale possa predisporre varianti e per ultimo che, la variante in argomento non risulta in linea con la L.R. 35/2002.	Il Comune ha provveduto a controdedurre alla osservazione, precisando ogni singolo punto, decidendo di Non accogliere l'istanza.	SI CONDIVIDE, precisando che alcune delle osservazioni sollevate, trovano parziale riscontro nel presente parere.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

14.In merito alla osservazione pervenuta direttamente in Regione, si sottolinea l'irritualità della stessa, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla L.R. 61/85 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto l'osservazione viene respinta, anche se alcune delle questioni sollevate dalle stesse possono trovare parziale risposta nelle prescrizioni contenute nella presente relazione.

N	Nome	Contenuto	Regione
1RV	Rancan Pasqualina Prot. 63761 del 2.02.04.	L'osservazione e la stessa che, pervenuta in regione, si era provveduto ad inviare al Comune perché eventualmente controdeducesse.	Non controdeducibile, irrituale. Il Comune, avendo comunque ricevuto l'istanza sia dalla Regione che dalla Provincia, ha provveduto a dare risposta con la Deliberazione del C.C. n. 14 del 12.05.2005.

Un'osservazione è pervenuta alla Prefettura di Vicenza che ne ha provveduto l'invio alla Provincia di Vicenza e alla Regione Veneto, (prot. 63761 del 2.02.2004) che ne ha disposto la trasmissione al Comune in data 26.02.2004, (prot. 1362 del 2.03.2004). Il Comune di S. Pietro Mussolino ha controdedotto all'osservazione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 12.05.2005

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro Mussolino (VI), adottata con Deliberazione del C.C. n. 36 del 30.10.2003, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Norme Tecniche di Attuazione.

- Tav. 13.1.a P.R.G. - Intero Territorio Comunale - stralcio - scala 1:5000
- Tav. 13.1.b P.R.G. - Intero Territorio Comunale - stralcio - scala 1:2000
- Tav. 13.3 Zone significative - stralcio - scala 1:2000
- Tav. 1 Planimetrie
- Tav. 2 Planivolumetrico
- Tav. 4 Viabilità esistente e di progetto

Vanno vistati n. 7 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 381 del 20 febbraio 2007

Comune di Sandrigo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 21. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Sandrigo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4405 in data 01.08.1989 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 26 in data 16.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 22573 in data 19.10.2004, acquisita agli atti della Regione in data 22.10.2004.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute due osservazioni, a cui il Comune ha controdedotto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 in data 27.07.2004.

Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 603 del 29.11.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante n. 21, al Piano Regolatore Generale del Comune di Sandrigo (VI), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 16.04.2004, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. n. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 603 del 29.11.2006, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- N.T.A. - Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav. P6-5 - Piano del Centro Storico - Insula n. 5.
- Tav. P6-6 - Piano del Centro Storico - Insula n. 6.
- Scheda n. 82 Comparto n. 4 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 126 Comparto n. 5 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 127 Comparto n. 5 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 133 Comparto n. 6 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 26 - P.R.G. - L.R. n. 24/85 Art. 10.
- Scheda n. 48 - P.R.G. - L.R. n. 24/85 Art. 10.
- Tav. n. 13/3/1a - Foglio Nord -P.R.G. Zone significative - Scala 1:2000.
- Tav. n. 13/3/1b - Foglio Sud -P.R.G. Zone significative - Scala 1:2000.
- Tav. n. 13/1 - Foglio Nord -P.R.G. - Intero Territorio Comunale - Scala 1:5000.
- Tav. n. 13/1 - Foglio Sud -P.R.G. Intero Territorio Comunale - Scala 1:5000.
- Tav. 13/3/a Zone soggette a L.R. 31.05.1982, n. 80 - Lupia - Scala 1:500.
- Tav. n. 13/3/g - Zone soggette a L.R. 31.05.1982, n. 80 - Ancignano - Scala 1:500.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 603 del 29.11.2006

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 29.11.2006;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 678313/57.09, in data 27.11.2006, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 29.11.2006, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 603 del 29.11.2006 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la Variante n. 21, adottata con D.C.C. n. 26 del 16.04.2004, al Piano Regolatore Generale del Comune di Sandrigo (VI), descritta

in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 603 in data 29.11.2006

Premesse:

- Il Comune di Sandrigo è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4405 in data 01.08.1989 e successivamente modificato.
- Con deliberazione di Consiglio n. 26 in data 16.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 22573 in data 19.10.2004, acquisita agli atti della Regione in data 22.10.2004.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute due osservazioni, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 48 di reg. in data 27.07.2004.
- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.
- Nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 2102.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S).", risultano individuati S.I.C. e Z.P.S. - S.I.C. IT3220013 - Bosco di Dueville e risorgive limitrofe.
- Il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta, con nota del 15.04.2004 prot. 4950, in base alla pratica agli atti depositata il 13.04.2004 prot. 4727, ha espresso parere favorevole alla variante n. 21 al P.R.G.
- Il Genio Civile di Vicenza, con nota del 16.04.2004 prot. 264236/46.12/27, in base alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, prendendo atto del parere espresso da parte del Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, ha espresso parere favorevole.
- Il Comune con nota del 9.11.2006 prot. 17678 ha richiesto alla Ulss 6 di Vicenza, il parere di competenza.
- Il Comune con nota del 27.11.06 prot. 18433, ha trasmesso ulteriore documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, Relazione Illustrativa e Deliberazione della Giunta Comunale n. 154 del 20.11.2006 relativa alle specificazione sulla rotatoria.
- Vista la nota della Ulss 6 Vicenza, del 24.11.20006 prot. 58565/06, pervenuta il 27.11.2006 prot. 679448/57.00, con la quale è stato inviato il parere di competenza sulla variante.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 16.04.2004, di adozione della variante n. 21, risultano essere i seguenti:

- Relazione Tecnica.
- N.T.A. - Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav. P6-5 - Piano del Centro Storico - Insula n. 5.
- Tav. P6-6 - Piano del Centro Storico - Insula n. 6.
- Scheda n. 82 Comparto n. 4 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 126 Comparto n. 5 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 127 Comparto n. 5 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 133 Comparto n. 6 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 26 - P.R.G. - L.R. n. 24/85 Art. 10.
- Scheda n. 48 - P.R.G. - L.R. n. 24/85 Art. 10.
- Tav. N. 13/3/1a - Foglio Nord -P.R.G. Zone significative - Scala 1:2000.
- Tav. N. 13/3/1b - Foglio Sud -P.R.G. Zone significative - Scala 1:2000.
- Tav. N. 13/1 - Foglio Nord -P.R.G. - Intero Territorio Comunale - Scala 1:5000.
- Tav. N. 13/1 - Foglio Sud -P.R.G. Intero Territorio Comunale - Scala 1:5000.
- Tav. 13/3/a Zone soggette a L.R. 31.05.1982, n. 80 - Lupia-Scala 1:500.
- Tav. N. 13/3/G - Zone soggette a L.R. 31.05.1982, n. 80 - Ancignano - Scala 1:5000.
- Valutazione di Incidenza Ambientale.

Consistenza della variante:

La variante consiste in alcune modifiche inerenti la sistemazione della viabilità, una zona di captazione dell'acquedotto, la modifica di n. 4 schede di edifici posti all'interno del Centro Storico, n. 82, 126, 127 e 133 e due schede, n. 26 e 48, di edifici esterni, posti in "ZTO E", vincolati ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/85, e per ultimo alcune modifiche agli articoli n. 12, 14, 16, 18, 22, 27, 28, 30, 32, 44 e 50 delle NTA.

Nel dettaglio le variazioni apportate sono le seguenti:

N.	Variante	Cat.
1	Parte dell'area compresa nell'angolo tra Via Agosta e la S.S. 248, viene riclassificata a verde privato.	A
2	Il cono visuale compreso tra Via Masona e S. Sisto posto a tutela della locale Chiesetta viene ridimensionato	C
3	Il punto di captazione dell'acquedotto comunale costituisce il centro dell'area di tutela previsto dall'art. 21 del D. Lgs. n. 152/1999	B-C-F
4	La rotatoria prevista tra la S.P. Chizzalunga, e le strade di Via Meucci e Via Capitello viene soppressa. Il Comune ha inviato una Del. G.C., nella quale si fa presente che non si tratta di nuova rotatoria, ma una semplice trasposizione di una prevista e spostata in accordo con la Provincia.	B-E
5	Tra Via Chiesa e Via Mocenigo a Lupia, viene introdotto l'ambito del vincolo posto a tutela della "Colombara" posto con Decreto del Ministero per i Beni Culturali e d Ambientali (01/12/1986 a i sensi della L: 1089/1939)	C-F
6	Ad Ancignano viene soppresso il grado di protezione 4 relativo ad un edificio destrutturato, conseguentemente si prevede la possibilità della demolizione dell'edificio esistente con modesta traslazione del corpo verso est.	A
7	Viene individuato un vincolo posto a tutela dello spartiacque idrogeologico che separa il sub bacino del Torrente Astico da quello del Fiume Brenta	F
8	Scheda n. 26 ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/85- il punto 4 relativo agli interenti ammessi viene così modificato: dopo " … caratteristiche principali quali:"vengono espresse le parole " il portico ", dopo il primo paragrafo viene introdotta la seguente frase:" Il portico puó essere utilizzato mediante l'introduzione di strutture leggere per un massimo di 2/3 della sua profondità e per tutta la lunghezza. Tale prescrizione viene proposta nell'allegato fotografico schema B.	C

9	Scheda n. 48 ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/85- Dopo il punto 7 relativo agli interventi ammessi viene introdotto il punto 8 che così dispone:" Demolizione dell'annesso rustico staccato recupero della volumetria in demolizione e costruzione di nuovi garage con dimensione in pianta di m. 8,20x12,00, coperto a due falde con imposta della falda all'altezza massima di m. 2,25". La pianta e prospetto viene integrata con il rilievo dell'accessorio rustico da demolire e del garage da costruire.	C
10	P.C.S. Scheda n. 82. la parte pressoché piana del coperto potrà essere sostituita con altra a doppia falda in prolungamento di quella esistente per migliorarne la composizione.	A
11	P.C.S. Scheda n. 126. il corpo di fabbrica esistente ,di scarsa qualità architettonica, potrà essere demolito e recuperato con progetto unitario esteso alla scheda n. 127 sul sedime previsto nella tav P6/5.	A
12	P.C.S. Scheda n. 127. gli edifici 5/33b,5/33c,5/33c potranno essere demoliti e ricostruiti all'interno del sedime di progetto previsto nella tav. P6/5 a condizione che ciò avvenga sulla scorta di un progetto unitario;tale proposta trae origine dalla necessità di liberare il corpo principale dalle aggiunte che ne alterano il rilevante valore architettonico .	A
13	P.C.S. Scheda n. 133. il volume previsto in demolizione potrà essere ricostruito all'interno del sedime previsto nella tav. P6/6.	A
14	Modifica parziale delle Norme di Attuazione del P.R.G. relativa agli artt. 12, 14, 16, 18, 22, 27, 28, 30, 32, 44 e 50	G

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, ancorché numerose, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 45, modifiche d'ufficio si prescrive, per tutte le varianti e categoria, che:

2. Al fine della salvaguardia dell'ambiente, tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, pertanto: area di manovra o parcheggi, devono essere mantenuti a verde, ed il terreno dovrà essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona nel rispetto delle indicazioni e delle essenze.

3. Inoltre dovrà essere particolarmente curata e posta attenzione alle definizione delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo.

4. In merito alla valutazione di incidenza ambientale del progetto rispetto al Sito di Importanza Comunitaria, "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe IT 3220040", il Gruppo di Esperti, costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005, ha preso atto in data 27.11.2006 Verbale 310, della relazione per la Valutazione di Incidenza, che a conclusione della relazione di screening dichiara che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporti ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale".

Si ritiene comunque di prescrivere quanto segue:

- La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- Sia eseguito il controllo per quanto attiene anche lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
- La progettazione del verde sia eseguita con l'obbiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;
- Siano fatte proprie le prescrizioni contenute nella Valutazione d'Incidenza Ambientale a firma del dott. Roberto Rech: A) tutti gli interventi di riqualificazione ambientale nel territorio comunale devono prevedere la realizzazione di interventi finalizzati alla gestione oculata ed alla conservazione dell'area protetta. B) In particolare gli interventi proposti non devono contrastare con le specie vegetali ed animali menzionate. C) Sono vietati interventi di bonifica di qualsiasi tipo. D) Sono vietate la raccolta, l'asportazione, il danneggiamento della flora spontanea e delle singolarità geologiche e mineralogiche. E) Sia vietata l'introduzione di specie animali e/o vegetali estranee alla biocenosi compatibile e suscettibile di provocare alterazioni ecologicamente dannose. F) Sia vietato l'uso di mezzi motorizzati nei percorsi fuori strada ad eccezione dei mezzi agricoli e della Protezione Civile.

A1 - Centri storici

N.	Note
10	SI CONDIVIDE, con la seguente aggiunta alla fine, alla parte proposta dal Comune: "meglio se a timpano".
11	SI CONDIVIDE, all'ultimo comma, dopo: "lo spostamento", andrà aggiunto: "qualora non vi siano possibilità del mantenimento nell'attuale sito".
12	SI CONDIVIDE. Con le seguenti prescrizioni: al 3° comma, rampa, alla fine andrà aggiunto: "possibilmente posizionata a nord o a nord/est dell'area, e comunque defilata dalla Corte". Il dato relativo al volume andrà opportunamente corretto come risulta da quanto esposto in sede di C.C. Per l'utilizzo dei sottotetti, si rinvia alla normativa vigente e al parere che emetterà la Ulss competente per territorio. Per il portone carraio si rinvia a quanto esposto per la precedente scheda n. 126. Concordando con la modifica alla scheda, si invita comunque il Comune a valutare, in sede di puntuale progettazione, l'opportunità che l'edificio n. 5/33b, possa divenire lo "snodo" della corte e dell'intero intervento, anche come portico passante e comunque elemento coperto.
13	SI CONDIVIDE, comunque si prescrive, dato che il sedime così proposto, comporterebbe una chiusura dell'originario edificio, e pertanto una figura geometrica posizionata lungo strada, perciò integrale rivisitazione di tutto l'impianto, che la sagoma proposta sia spostata verso il Tesina, per formare una forma architettonica a "L".

A. Zone residenziali (var. n. 1 e 6)

N.	Note
1	Si Condivide
6	Si Condivide

B. Zone agricole (var. n. 8 e 9)

N.	Note
8	SI CONDIVIDE PARZIALMENTE, stralciando il limite proposto "2/3 della sua profondità", prescrivendo che la progettazione dell'intervento sia volta a garantire la leggibilità della struttura del portico e degli altri elementi originari e caratteristici dell'edificio, tramite l'utilizzo di materiali atti allo scopo, e comunque gli interventi dovranno essere volti a mantenere visibile l'impianto originario del Bene tutelato.
9	NON SI CONDIVIDE in quanto le possibilità edificatorie in ZTO E, precedentemente normate dalla L.R. 24/85, ora soggiacciono alla normativa della L.R. 11/2004 e relativi atti di indirizzo nonché alla recente L.R. 18/2006. STRALCIO AI SENSI DELL'ART. 45 punti 1, 3, 4, 6.

Con riferimento alle zone Agricole in generale, in sede di attuazione delle previsioni del P.R.G., va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dell'art. 48, comma 7ter (come aggiunto dalla L.R. n. 18/2006), dalla L.R. 11/2004 e dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della legge stessa, approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.20004, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi.

C. Viabilità

N.	Note
4	Vista la Delibera di Giunta Comunale di specificazioni, SI CONDIVIDE, trattandosi di un mero spostamento di una intersezione stradale di notevole importanza, ancorché approvato a suo tempo ai sensi del 4° comma L.R. 61/85 art. 50.

D. Fasce di rispetto e vincoli

N.	Note
2	NON SI CONDIVIDE, visto il Bene tutelato che era stato imposto con il cono visuale inserito puntualmente documentato a suo tempo dal Comune. Si invita il Comune, considerato che si tratta di un Bene che, ancorché non vincolato con Decreto e parzialmente schedato ai sensi dell'ex art. 10 della L.R. 24/85, a valutare l'opportunità di tutelare maggiormente non solo l'edificio ma anche le aree contermini, da qualsiasi tipo di intervento che precluda e pregiudichi tale Bene, che fa parte della storia e tradizione della comunità. In sede di PAT e successivamente di P.I., si tenga opportunamente conto di quanto appena esposto. MODIFICHE D'UFFICIO AI SENSI DELL'ART. 45 punti 1, 3, 4, 6.
3	SI CONDIVIDE
5	SI CONDIVIDE dato che viene esclusivamente imposto un vincolo notificato.
7	In merito a quanto proposto, non si rilevano problematiche sotto l'aspetto geologico. SI CONDIVIDE

E. Norme tecniche di attuazione

La prescrizione della Ulss 6 Vicenza, del 24.11.20006 prot. 58565/06, si intende con il presente parere, automaticamente inserita.

Art. 12- Classificazione del Territorio Comunale in zone Urbanistiche - Si condivide.

Art. 14- Indici Edilizi - Si condivide.

Art. 16- Distanze - Si condivide, precisando comunque che sono sempre fatti salvi i diritti dei terzi.

Art. 18- Parcheggi - Si condivide.

Art. 22- Zone per attrezzature pubbliche a servizio della residenza - Non si condivide lo stralcio della previsione di messa a dimora di alberature nelle aree F in generale e a parcheggio. Andrà precisato che tale facoltà potrà essere ammessa solo in caso di dimostrata impossibilità e verificata da parte dell'Ufficio competente.

Art. 27- Interventi ammessi - Si condivide.

Art. 28- Elementi lineari e puntuali significativi - Si condivide parzialmente, nel senso che potranno essere ammessi, limitatamente ai casi di interesse pubblico prevalente, limitate apertura e/o brecce salvaguardando il bene storico su parere della commissione Edilizia Integrata e se del caso della competente Soprintendenza ai Monumenti.

Art. 30- Zone residenziali miste esistenti C1 - Si condivide.

Art. 32- Zone Industriali e Artigianali miste di completamento - D1a - Si condivide.

Art. 44- Vincoli - Si condivide parzialmente, secondo il parere espresso dalla Ulss competente.

Art. 50- Edifici esistenti in zone per la viabilità, vincolo tecnologico e di rispetto dei corsi d'acqua - Si condivide, comunque si veda quanto esposto alla precedente categoria della Aree Agricole, relativamente alla L.R. n. 11/2004 e L.R. n. 18/2006.

Regolamento edilizio

Occorre precisare che le procedure indicate negli elaborati di variante traggono riferimento dalla normativa vigente al momento della redazione dello strumento urbanistico.

Non risulta che vi siano varianti riguardanti il R.E.C., tuttavia in seguito all'entrata in vigore del Dpr n. 380/2001 i riferimenti ai titoli abilitativi (concessione, autorizzazione e D.I.A.), non sono più coerenti con la nuova normativa e devono essere sostituiti e coordinati con quanto previsto dal titolo II del Dpr n. 380/2001, anche in seguito all'entrata in vigore della L.R. 01.08.2003, n. 16.

Osservazioni pervenute in Comune

5. relativamente alle n. 2 osservazioni presentate, che il Comune ha controdedotto con Deliberazione n. 48 in data 27.07.2004, si concorda con il parere del Comune.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

6. Non risulta che direttamente in Regione siano pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante al Piano Regolatore Generale n. 21 del Comune di Sandrigo (VI), adottata con Deliberazione del C.C. n. 26 del 16.04.2004, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- N.T.A.- Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav. P6-5 - Piano del Centro Storico - Insula n. 5.
- Tav. P6-6 - Piano del Centro Storico - Insula n. 6.
- Scheda n. 82 Comparto n. 4 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 126 Comparto n. 5 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 127 Comparto n. 5 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 133 Comparto n. 6 - Piano del Centro Storico di Sandrigo.
- Scheda n. 26 - P.R.G. - L.R. n. 24/85 Art. 10.
- Scheda n. 48 - P.R.G. - L.R. n. 24/85 Art. 10.
- Tav. n. 13/3/1a - Foglio Nord -P.R.G. Zone significative - Scala 1:2000.

- Tav. n. 13/3/1b - Foglio Sud -P.R.G. Zone significative - Scala 1:2000.
- Tav. n. 13/1 - Foglio Nord -P.R.G. - Intero Territorio Comunale - Scala 1:5000.
- Tav. n. 13/1 - Foglio Sud -P.R.G. Intero Territorio Comunale - Scala 1:5000.
- Tav. 13/3/a Zone soggette a L.R. 31.05.1982, n. 80 - Lupia- Scala 1:500.
- Tav. n. 13/3/g - Zone soggette a L.R. 31.05.1982, n. 80 - Ancignano - Scala 1:500.

I sedimi con perimetro tratteggiato con colore rosso nella tav. P6-6 in scala 1:500, indicano il massimo ingombro consentito in merito alla scheda n. 133.

Vanno vistati n. 15 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 382 del 20 febbraio 2007

Comune di S. Giustina in Colle (PD). Piano Regolatore Generale - Variante modifiche normative. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di S. Giustina in Colle, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 6612 del 9.11.1987, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 62 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4303 del 20.04.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni, il Consiglio Comunale ne ha preso atto con Deliberazione n. 17 del 23.3.2005.

Il Dirigente Responsabile della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 498 dell'11.10.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di S. Giustina in Colle (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 498 dell'11.10.2006, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione tecnico illustrativa -Normativa in variante.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 498 del 11.10.2006

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.10.2006;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4/4 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 575425/57.09, in data 06.10.2006, e ha partecipato alla seduta del Comitato dell'11.10.2006, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 498 dell'11.10.2006 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di S. Giustina in Colle (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 498 del 11.10.2006

Premesse:

- Il Comune di Santa Giustina in Colle (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6612 in data 9.11.1987;
- Con deliberazione di Consiglio n. 62 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, la quale è stata trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4303 in data 20.4.2005, acquisita agli atti della Regione in data 29.4.2005;
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini previsti e di cui il Comune ne ha preso atto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 23.3.2005;

• L'avviso di deposito della variante al PRG è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 1447 del 10.1.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• La variante prevede unicamente modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., senza alcuna trasformazione urbanistica del territorio comunale.

Con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, pertanto, non è necessaria la redazione della valutazione di compatibilità idraulica, come attestato dai tecnici che hanno redatto la variante con dichiarazione sottoscritta in data 19.10.2004.

Visti gli elaborati trasmessi:

• Relazione tecnico - illustrativa
• Stralcio della normativa vigente
• Stralcio della normativa variata

Zonizzazione

La variante non comporta alcuna modifica della zonizzazione territoriale.

Modifiche ai testi normativi delle NTA e RE

Nella variante prevede modifiche ed integrazioni agli articoli 4 e 5 e 8 bis delle Norme Tecniche di Attuazione, relativamente alla definizione dei parametri urbanistici, alla utilizzazione degli indici, alla distanza tra edifici nonché all'adeguamento delle altezze dei locali abitabili esistenti.

Vengono inoltre modificati i criteri di calcolo delle volumetrie e modificata la percentuale dei portici che non contribuiscono al calcolo dei volumi, nonché vengono corrette e modificate alcune disposizioni relative alle Z.T.O. C1/A (art. 8 BIS) che risultavano contradditorie o di difficile applicazione.

La varianti proposte trovano immediata visualizzazione nell'elabotato allegato in cui sono riportate in corsivo rosso le nuove integrazioni e/o modifiche e in corsivo azzurro la normativa stralciata o modoficata.

Si precisa che non può trovare applicazione l'ultimo comma della Relazione Tecnico Illustativa ai sensi art. 48 della L.61/85.

Osservazioni:

Pervenute alla Regione: Nessuna

Pervenuta al Comune entri termini: Nessuna

Valutazioni e proposte:

La variante consegue solo in parte l'obbiettivo di modificare in senso semplificativo la normativa delle N.T.A. del PRG che per effetto delle varie modifiche intervenute negli anni, in taluti casi risultano contradittorie e di difficile interpretazione ed applicazione pratica.

A ogni buon conto si ravvisa la necessità di indicare e integrare le norme con le seguenti modifiche:

alla fine del punto 13 dell'art. 4:

In ogni caso deve essere rispettata la distanta di 10 mt. tra pareti finetrate anche se una sola parere risulta finestrata, D.M. 2.04.68 n. 1444.

Art.8 bis punto 1.

Annesi rustici in funzione di attività agricola esistente Stralciato in quanto non compatibile con il carattere residenziale della zona C1/A.

Art. 8 bis punto 2.1 Tipo a) secondo comma

Al punto b dopo le parole "con un massimo di 150 mc." inserire "per interventi di carattere igenico sanitario".

Art. 8 bis punto 2.1 Tipo a) secondo Comma

Alla fine della modifica dopo le parole "le quattro unità" dopo il punto inserire " Per le variazioni delle destinazione d'uso superiori a 1200 mc. si dovrà procedere mediante strumento urbanistico attuativo P. di R. o P.P.".

Art. 8 bis punto 3.1 Edificabilità

Da stralciare la variazione apportata " Annessi rustici secondo i parametri dal successivo…"

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP di Padova, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 31.07.2006, ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle NT e valutato il contenuto della variante urbanistica, è stata accertata la compatibilità delle proposte, in essa contenute, rispetto alle previsioni del medesimo PTCP.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di S:Giustina in Colle (PD) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

• Relazione tecnico illustrativa -Normativa in variante

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 383 del 20 febbraio 2007

Comune di Trevignano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 3, ai sensi del comma 3°, articolo n, 50 della L.R. n. 61/85;. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Trevignano (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5507 in data 25 settembre 2002 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 41 del 14 ottobre 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 19427 del 13 settembre 2005.-

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti, come di seguito specificato:

1)- A seguito della pubblicazione della DCC n. 41 del 14/10/2004 sono pervenute n. 7 osservazioni nei termini e n. 2 osservazioni fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 24 febbraio 2005.

2)- A seguito della pubblicazione della DCC n. 4 del 24/02/2005 sono pervenute n. 4 osservazioni nei termini e nessuna osservazione fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 28 luglio 2005.

Direttamente alla Regione del Veneto non sono pervenute osservazioni ed opposizioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 503 del 18 ottobre 2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Trevignano (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 503 del 18 ottobre 2006, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:

a)- Relazione illustrativa della variante parziale, contenente l'estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione e l'estratto del Regolamento edilizio, relativi alle parti della normativa oggetto della presente variante;
b)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale- Vigente, in scala 1:5000;
c)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale - Comparazione, in scala 1:5000;
d)- Tavola n. 13.3.a - Zone significative Trevignano - Comparazione, in scala 1:2000;
e)- Tavola n. 13.3.b - Zone significative Falzè - Comparazione, in scala 1:2000;
f)- Tavola n. 13.3.c - Zone significative Signoressa - Comparazione, in scala 1:2000;
g)- Tavola n. 13.3.d - Zone significative Musano - Comparazione, in scala 1:2000;
h)- Tavola n. 13.3.e - Zone significative Zone Produttive. Comparazione, in scala 1:2000;
i)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale - Variante, in scala 1.5000;
l)- Tavola n. 13.3.a - Zone significative Trevignano - Variante, in scala 1:2000;
m)- Tavola n. 13.3.b - Zone significative Falzè - Variante, in scala 1:2000;
n)- Tavola n. 13.3.c - Zone significative Signoressa - Variante, in scala 1:2000;
o)- Tavola n. 13.3.d - Zone significative Musano - Variante, in scala 1:2000;
p)- Tavola n. 13.3.e - Zone significative Zone produttive - Variante, in scala 1:2000;

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 503 del 18 ottobre 2006

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 18.10.2006;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando la variante parziale in oggetto, ai sensi dell'articolo n. 45 della L.R. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano, è stata invitata con nota n. 592608/57.09, in data 16 ottobre 2006, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 18 ottobre 2006, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Regionale Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.R. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 503 del 18 ottobre 2006 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante parziale n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune Di Trevignano (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'articolo n. 45 della L.R. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 503 in data 18.10.2006

Premesse:

- Il Comune di Trevignano (TV). è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5507 in data 25/09/1992 e successive varianti di cui l'ultima approvata con modifiche d'ufficio e con proposte di modifica con deliberazione di Giunta regionale n. 684 del 14/03/2003 ed in via definitiva con deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 23/10/2003;
- Con deliberazione di Consiglio n. 41 del 14/10/2004, esecutiva a tutti gli effetti (a cui è succeduta la deliberazione di Consiglio n. 4 del 24/02/2005 e la deliberazione n. 32 del 28/07/2005, esecutive a tutti gli effetti), il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 19427 in data 13/09/2005, acquisita agli atti della Regione in data 14 settembre 2005;
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta:

1)- A seguito della pubblicazione della DCC n. 41 del 14/10/2004 sono pervenute n. 7 osservazioni nei termini e n. 2 osservazioni fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 24 febbraio 2005.

2)- A seguito della pubblicazione della DCC n. 4 del

24/02/2005 sono pervenute n. 4 osservazioni nei termini e nessuna osservazione fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 28 luglio 2005;

- Il deposito e la pubblicazione della variante adottata con DCC n. 41 del 14 ottobre 2004 presso la segreteria del Comune e della Provincia si è svolta regolarmente viste le note del Segretario Comunale prot. n. 4001 del 17 febbraio 2005 e della Provincia prot. n. 88780 del 14 gennaio 2005;

- Il deposito e la pubblicazione della variante adottata con DCC n. 4 del 24 febbraio 2005 presso la segreteria del Comune e della Provincia si è svolta regolarmente viste le note del Segretario del Comune prot. n. 16239 del 23 luglio 2005 e della Provincia prot. n. 26206 del 24 maggio 2005;

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni ed opposizioni;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica:

- L'Unità periferica Genio Civile di Treviso, con nota n. 822330/46.09 del 16 dicembre 2004 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica, con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13 dicembre 2002, somministrando le seguenti prescrizioni:

""a)- Ambito n. 5a:

Le prescrizioni elencate di seguito dovranno essere recepite nel nuovo strumento urbanistico, ovvero essere inserite all'interno del Regolamento Edilizio ivi contenuto, assumendo in tal modo valore normativo. Tali prescrizioni valgono per tutte le aree oggetto di trasformazione urbanistica.-

1)- Per il rilascio da parte dell'Amministrazione comunale del "permesso a costruire", (ai sensi del Dpr n. 380 del 6 giungo 2001), nell'ambito sopra citato, il soggetto richiedente dovrà allegare agli altri elaborati progettuali uno studio idraulico relativo alla progettazione specifica delle opere idrauliche di mitigazione previste. La relazione idraulica dovrà contenere una valutazione quantitativa delle portate di massima piena (relative ad un tempo di 10 anni) effettuata in corrispondenza della sezione di chiusura relativa al bacino sotteso dall'area in esame: Tale valutazione dovrà essere svolta sia per la condizione attuale della superficie oggetto di variante urbanistica che per quella prevista. Dal confronto delle due condizioni di calcolo dovrà pertanto emergere con chiarezza la modifica introdotta nel regime idraulico della rete idraulica locale, per effetto della variante: La relazione idraulica dovrà inoltre contenere il dimensionamento delle opere idrauliche (a scelta tra vasche di laminazione, macro invasi naturali, pozzi drenanti, ecc.), necessarie per la compensazione degli effetti idraulici negativi prodotti dalla trasformazione urbanistica.- La compensazione operata da tali opere dovrà essere competa, ovvero il loro effetto in termini di riduzione delle portate al colmo (nel caso di vasche di laminazione o aree a parco allagabili, ecc.) o di riduzione del coefficiente di deflusso, (nel caso di pavimentazioni drenanti, pozzi perdenti, ecc.), dovrà essere tale da compensare le modifiche al regime idraulico prodotte dalla variante;

2)- Prevedere per ogni nuova lottizzazione,(ove le caratteristiche drenanti del terreno lo consentano), l'inserimento di dispositivi per la dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche esenti da inquinamento superficiale (pozzi drenanti).- Il numero e le caratteristiche geometriche dei pozzi dovranno essere opportunamente dimensionati. Indicativamente in terreni ghiaiosi è necessario un pozzo di diametri di cm. 150, profondità mt. 5,00, ogni 1000 mq. di nuova superficie urbanizzata;

3)- In alternativa, dove le caratteristiche drenanti del terreno non siano sufficienti, si potranno realizzare dei dispositivi per l'invaso temporaneo delle acque di pioggia, all'interno di una nuova lottizzazione.- La soluzione progettuale adottata dovrà assicurare per l'area in esame una capacità d'invaso minima pari a 400 mc. Per ettaro di nuova superficie urbanizzata;

4)- Adottare tipologie di pavimentazioni che favoriscano la capacità filtrante della superficie e consentano la dispersione delle acque meteoriche nel sottosuolo;

5)- Ove possibile, destinare ai fini della laminazione delle portate delle aree a verde poste a valle di superfici già urbanizzate e da urbanizzare;

6)- Garantire la manutenzione dei fossati e delle scoline laterali nei tratti di proprietà, attraverso lo sfalcio periodico dell'erba, la rimozione del fogliame od altro materiale di deposito, allo scopo di evitare il progressivo interrimento della rete idrica minore;

79- Assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante la realizzazione di scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, per evitare zone di ristagno;

b)- Prescrizioni per lo smaltimento delle acque meteoriche inquinate, valide per tutte le aree oggetto di variante:

Ai fini di un corretto smaltimento delle acque meteoriche per quanto riguarda gli aspetti legati al possibile inquinamento delle falde, le acque provenienti dai piazzali adibiti a parcheggio di autoveicoli e quelle provenienti da piazzali adibiti ad usi produttivi dovranno essere raccolte con apposita rete e condotte in appositi manufatti per il trattamento di prima pioggia (nel caso dei parcheggi per autoveicoli) o di sedimentazione/disoleazione (per piazzali ad uso produttivo), secondo le modalità esaurientemente descritte nelle "Linee guida relative alla disciplina delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali industriali" redatte dall'Assessorato alle Politiche Ambientali della Provincia di Treviso ed approvate in data 14 febbraio 2002 dalla Commissione Tecnica Provinciale.-

Ai fini dello scarico le acque meteoriche vanno suddivise in ragione della loro provenienza:

a)- Acque meteoriche provenienti da tetti o da superfici pavimentate interne a lotti residenziali:

Le acque meteoriche provenienti da tetti o da superfici pavimentate interne a lotti residenziali potranno, dove le condizioni lo permettono, essere smaltite in superficie o nel primo sottosuolo delle aree scoperte esistenti all'interno del lotto o nei fossati, senza sversamento sulla via e sulle aree pubbliche circostanti.- Dove la falda è profonda e le caratteristiche geologiche del terreno lo permettono, lo smaltimento và fatto con fondi perdenti opportunamente dimensionati (vedi prescrizione n. 2).-

L'immissione nella fognatura pubblica per acque bianche e/o miste è ammessa esclusivamente in seguito a relazione geologica, che dimostri che non è possibile smaltire in superficie, o nel primo sottosuolo e che non è possibile recapitare nei fossati.-

b)- Acque meteoriche provenienti da piazzali adibiti a parcheggio autoveicoli:

Le acque meteoriche provenienti da piazzali adibiti a par-

cheggio autoveicoli esterni a lotti edificabili o appartenenti a lotti dove insistono edifici industriali e/o commerciali o comunque diversi dalla residenza, vanno raccolte con apposita rete per acque meteoriche e condotte in un manufatto di sedimentazione/disoleazione opportunamente dimensionato.

Le acque così trattate, potranno essere successivamente condotte nei fossati circostanti, se esistenti, o scaricate nella rete comunale di fognatura per acque bianche e/o miste, prevedendo lo scolmamento sul suolo o nel primo sottosuolo per le acque di piena.-

Le fognature pubbliche stradali destinate alla raccolta delle acque meteoriche di cui al presente punto dovranno essere provviste, prima dello scarico, di manufatto di deviazione delle acque di prima pioggia e dello spazio necessario per futuri eventuali impianti di trattamento delle stesse; le acque stradali vanno prioritariamente condotte al sistema di smaltimento superficiale costituito dai fossati o dai corsi d'acqua.-

c)- Acque meteoriche provenienti da piazzali adibiti ad usi produttivi:

Le acque meteoriche provenienti da piazzali adibiti ad usi produttivi o comunque interessati da lavaggi di materiali semi lavorati attrezzature ed automezzi, da depositi di materie prime o di materie prime secondarie e di rifiuti speciali; le acque di dilavamento dei piazzali e delle aree esterne produttive, vanno separatamente raccolte e condotte ad un impianto di depurazione e/o di pre-trattamento alla luce delle caratteristiche quantitative e qualitative degli scarichi effettuati e risultanti da analisi campionarie. Detti scarichi sono considerati di tipo produttivi e saranno soggetti alle procedure di autorizzazione come da normativa vigente.-

Lo scarico delle acque di pioggia o depurate nei fossati e corsi d'acqua deve avvenire con le modalità e limitazioni che saranno indicate dall'Ente gestore degli stessi (Consorzi di Bonifica o Genio Civile) a tutela dell'idoneità all'uso cui le acque fluenti nel canale sono destinate e la tutela della sicurezza idraulica del territorio.-

Si ricorda che ai sensi della Dgr n. 3637 del 13 dicembre 2002: ".....omissis.....il Comune deve provvedere ad adeguare lo strumento urbanistico alle prescrizioni ed indicazioni espresse nel parere stesso.....omissis....."".-

2)- Valutazione di incidenza:

Il territorio del Comune di Trevignano non risulta interessato ne risulta adiacente a siti esistenti nel territorio di comuni limitrofi di Importanza Comunitaria (SIC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alle Direttive della Comunità Europea n. 79/409/CEE "Uccelli" e n. 92/43/CEE "Habitat";

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002:

- La variante, trattando il tema delle zone produttive, è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della LR 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia;
- Nel caso di specie sono stati effettuati due accordi di pianificazione, uno per gli interventi previsti con la variante adottata con DCC n. 41 del 14/10/2004 ed uno per gli interventi previsti con le modificazioni adottate con DCC n. 4 del 24/02/2005 relativa alle controdeduzione alle osservazioni. Tali accordi sono stati regolarmente redatti e sottoscritti tra la Provincia di Treviso e l'Amministrazione Comunale rispettivamente il 23/09/2004 - come evidenziato nella nota del Presidente della Provincia di Treviso n. 63431 del 1/10/2004 - ed il 18/02/2005 - come evidenziato nella nota del Presidente della Provincia di Treviso n. 11871 del 22/02/2005.-Pertanto, con riferimento alla LR 35/2002 ed in particolare all'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia, si evidenzia che tale procedura è stata regolarmente seguita dal Comune che, sia in sede di adozione che in sede di controdeduzione alle osservazioni, ne ha preso atto.

Visti gli elaborati trasmessi:

a)- Relazione illustrativa della variante parziale, contenente l'estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione e l'estratto del Regolamento edilizio, relativi alle parti della normativa oggetto della presente variante;
b)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale, in scala 1:5000;
c)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale - Comparazione, in scala 1:5000;
d)- Tavola n. 13.3.a - Zone significative Trevignano - Comparazione, in scala 1:2000;
e)- Tavola n. 13.3.b - Zone significative Falzè - Comparazione, in scala 1:2000;
f)- Tavola n. 13.3.c - Zone significative Signoressa - Comparazione, in scala 1:2000;
g)- Tavola n. 13.3.d - Zone significative Musano - Comparazione, in scala 1:2000;
h)- Tavola n. 13.3.e - Zone significative Zone Produttive. Comparazione, in scala 1:2000;
i)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale - Variante, in scala 1.5000;
l)- Tavola n. 13.3.a - Zone significative Trevignano - Variante, in scala 1:2000;
m)- Tavola n. 13.3.b - Zone significative Falzè - Variante, in scala 1:2000;
n)- Tavola n. 13.3.c - Zone significative Signoressa - Variante, in scala 1:2000;
o)- Tavola n. 13.3.d - Zone significative Musano - Variante, in scala 1:2000;
p)- Tavola n. 13.3.e - Zone significative Zone produttive - Variante, in scala 1:2000;

• La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al PRG:,

Zonizzazione e modifica alle norma d'attuazione di P.R.G.:

n.	Località	Destinazione vigente	Nuova destinazione
1	Terr. Comunale Vedi tracciati 1/a,1/b e 1/c	Fascia di rispetto metanodotti esistenti e di progetto;	Nuova localizzazione in funzione dei tracciati esistenti e di nuova progettazione;
2	Musano	Zona produttiva D5/32	Trasposizione ed ampliamento zona produttiva D5/32;
3	Musano	Lottizzazione "Grappolo d'oro", z.t.o F-area per attrezzature a parco, gioco e sport di mq. 396;	Lottizzazione "Grappolo d'oro", z.t.o C2 residenziale di espansione, di mq. 396;
4	Musano	Da z.t.o F Impianti speciali - depuratore;	Fascia di rispetto z.t.o F impianti speciali - depuratore con riduzione della superficie in ragione delle nuove esigenze del Comune;
5	Falzè	La proposta si divide in due sottovarianti: n. 5a - z.t.o. E2 agricola; n. 5b - z.t.o D2/7;	Sottovarianti: 5a - z.t.o. D1/9 in ampliamento; 5b - z.t.o. C2/10;

6	Falzè	z.t.o E2 agricola; Grado protezione fabbricato esistente a destinazione ricettiva “6”;	z.t.o. “A” centro storico; Modifica del grado di protezione edificio “5”;
7	Trevignano	Eliminazione grado di protezione edificio di recente costruzione - Grado “1” dovuta ad errore;	Eliminazione del grado di protezione “1” in quanto incongruo;
8	Falzè	Eliminazione del grado di protezione edificio “4” privo di valore storico per consentire la realizzazione di pista ciclabile;	Eliminazione del grado di protezione; Si prescrive che l’intervento di recupero mantenga le caratteristiche dell’edificio arretrandolo con il mantenimento della soluzione formale esistente;
9	Territorio comunale	Area stradale;	Individuazione tratti di pista ciclabile: - n. 9° - tratto in fraz. Falze; - n. 9b - tratto in fraz. Trevignano; - n. 9c - tratto in fraz. Trevignano; - n. 9d - tratto in fraz. Musano;
10	Falzè	z.t.o. verde privato e fabbricato tutelato con grado di protezione “4”;	z.t.o. C2/17; Si prescrive che l’intervento di ampliamento dell’edificio sia informato al mantenimento delle caratteristiche di fabbricato rurale di valore tipologico;
11	Falzè	z.t.o verde privato e fabbricato tutelato con grado di protezione “4”;	z.t.o. C2/17; Si prescrive che l’intervento di ampliamento dell’edificio sia informato al mantenimento delle caratteristiche di fabbricato rurale di valore tipologico;
12	Territorio comunale	Norme Tecniche d’Attuazione: - Articolo n. 65 sulla fascia di rispetto e distanze di sicurezza; - Articolo n. 116 sulla metodologia di misurazione degli elementi geometrici;	Norme Tecniche d’Attuazione: - Articolo n. 65, comma 3°, riscrittura: - Articolo n. 116, penultimo comma, riscrittura;
13	Signoressa	z.t.o. F/30 - parcheggio esistente e di progetto;	F/30 - Area per edilizia scolastica (Asilo da realizzare);
14	Trevignano	Fabbricato esistente con grado di protezione “6”;	Fabbricato esistente con grado di protezione “5”; Si prescrive che l’abbassamento del grado di protezione dell’edificio riguardi la porzione ad altezza più bassa in quanto priva di valore tipologico. È importante che l’intervento sul fabbricato ad altezza maggiore sia rispettoso della tipologia dell’edificio e del mantenimento della forometria originaria;
15	Trevignano	Nucleo agricolo residenziale - compensazione di zonizzazione E2-E4;	Nucleo agricolo residenziale - compensazione z.t.o. E2-E4 per mq. 250;
16	Territorio comunale;	Regolamento Edilizio comunale: Articolo n. 53 - strutture accessorie ai fabbricati;	Regolamento Edilizio comunale: Articolo n. 53 - riformulazione articolo;

	Articolo n. 53 del Regolamento Edilizio comunale - Testo articolo riformulato: Articolo n. 53 - Costruzioni accessorie: 1. Nelle zone residenziali tutti i locali accessori quali autorimesse, magazzini, lavanderie, centrali termiche, ecc. devono far parte del fabbricato principale ed essere armonicamente composti con esso, sia nella forma che nel materiale.- 2. Sono vietate le costruzioni accessorie isolate, ancorché a carattere provvisorio.- 3. La realizzazione di padiglioni da giardino, serre fisse e simili è ammessa anche in forma isolata all’interno di spazi sistemati a parco, giardino, orto, brolo, purchè i materiali impiegati non siano diversi dal legno, ferro e vetro.- 4. In ogni caso, le superfici coperte ed i volumi relativi alle costruzioni accessorie di cui ai commi precedenti del presente articolo, sono da computarsi ai fini del calcolo degli indici dio edificazione.- 5. Per i fabbricati esistenti nelle zone residenziali, ove la superficie del lotto lo consenta, è ammessa la realizzazione di locali accessori di cui al primo comma del presente articolo, staccati dal fabbricato principale, qualora ne sia dimostrata l’assoluta necessità e impossibilità di realizzarli in adiacenza al fabbricato stesso.- 6. È ammessa anche in deroga all’indice di edificabilità, la realizzazione di autorimesse, purchè di altezza massima misurata al colmo della copertura non sia superiore a ml. 2.50.- e la superficie coperta non sia superiore a mq. 15,00.- per unità abitativa.- La loro realizzazione dovrà integrarsi armonicamente con il tessuto edificato preesistente e potranno essere realizzate in aderenza interessando più proprietà contigue, fatti salvi i diritti di terzi.- 7. Sono ammessi locali accessori interrati sottostanti i fabbricati; per comprovate necessità è ammessa altresì la costruzione di locali nel sottosuolo senza sovrastanti corpi chiusi, destinati esclusivamente a vani accessori, anche in deroga alla normativa sulle distanze dai confini, purchè gli stessi siano contenuti entro il rapporto massimo del 25% della superficie fondiaria del lotto di pertinenza.- 8. Fatte salve maggiori distanze previste dal Codice Civile, i locali interrati possono essere realizzati a confine e comunque fatti salvi i diritti di terzi.- 9. Per le sole zone territoriali omogenee di tipo residenziale, così come indicate dal presente P.R.G. è ammessa l’installazione “una Tantum” dei seguenti manufatti accessori a carattere isolato: a) Pergolati aventi dimensione massima di mt. 5,00X6,00 (misurata all’esterno delle colonne di sostegno) con strutture portanti in legno e/o profilato metallico aventi le seguenti caratteristiche: I) assenza totale di copertura rigida (policarbonato, plexiglass, lastre di qualsiasi materiale, ondulato, lamiere tavolate o manto di copertura, ecc.).- È ammesso solo canniccio/graticcio finalizzato esclusivamente all’ombreggiatura; II) assenza di tamponamenti laterali di qualsiasi natura; III) travetti di copertura orizzontali posti ad un’altezza massima da terra di ml. 2,50.- b) cassette e/o tettoie aperte o chiuse/gazebo da collocarsi in giardino ed in generale nelle aree scoperte, esclusivamente per gioco dei bambini, il ricovero di attrezzatura minuta o il riparo delle legna: Possono essere installate senza il rispetto dei parametri urbanistici di zona, purchè rispettino le seguenti caratteristiche: I) dimensioni massime: pianta ml. 3,00X2,00 con altezza massima di ml. 2,30 (misure maggiori comportano la connotazione di edificio, con rispetto dei relativi parametri urbanistici di zona); II) siano realizzate in legno: Per le casette la copertura deve essere a due falde ed il fronte a timpano; III) distacco minimo dal confine di proprietà di ml. 1,50.- ovvero a distanza inferiore previa acquisizione di assenso scritto del confinante trascritto nei registri immobiliari.- Tali manufatti in virtù delle particolari caratteristiche costruttive e d’ingombro, non costituiscono superficie coperta o volume.- 10. L’installazione in zona “A - centro storico” di manufatti di cui al comma 9 precedente è soggetta ad ottenimento di idoneo provvedimento abilitativi, da richiedere nelle forme previste dalle vigenti disposizioni in materia.- L’installazione nelle altre zone territoriali omogenee di tipo residenziale di detti manufatti è soggetta a sola comunicazione in carta semplice, corredata da esaustiva documentazione fotografica.- 11. L’installazione dei manufatti di cui al comma 9 precedente, aventi caratteristiche costruttive diverse da quelle sopra indicate, è soggetta all’ottenimento di idoneo provvedimento abilitativi, da richiedere nelle forme previste dalle vigenti disposizioni in materia.- 12. Si definisce pergolato una struttura, di pertinenza ad unità a carattere residenziale, composta di elementi verticali e di sovrastanti elementi orizzontali, in legno o metallo (con l’esclusione dell’utilizzo dell’alluminio anodizzato), atta a consentire il sostegno del verde rampicante: Gli elementi orizzontali devono determinare un rapporto di foratura non inferiore a 4/5.- Fatta salva la casistica di cui al comma 9, la superficie occupata dal pergolato non può eccedere il 50% della superficie libera.- È consentito più di un pergolato per ciascuna unità immobiliare, nei limiti complessivi di superficie occupata sopra indicati.-

	Il pergolato non costituisce superficie coperta o volume.- È comunque obbligatoria la piantumazione di rampicanti che siano sostenuti dal pergolato.- L'assenza della previsione fin dal progetto di verde rampicante esclude la struttura dalla definizione e non ne consente l'autorizzazione.- 13. Si definisce gazebo un manufatto, di pertinenza di edifici a carattere residenziale o a copertura di spazi esterni a pubblici esercizi ove consentito, costruito da struttura verticale astiforme in metallo (con l'esclusione dell'utilizzo dell'alluminio anodizzato) o legno, con copertura in tela, vetro, canniccio/graticcio, legno ferro, completamente aperta su tutti i lati: Non è ammesso più di un gazebo per ciascuna unità immobiliare o per ciascun edificio condominiale (aree comuni). In quest'ultimo caso sonop fatte salve le aree in proprietà esclusiva.-		
17	Musano	Viabilità di progetto prevista dal P.R.G.;	Modifica del tracciato della viabilità in funzione della razionalizzazione dell'intervento la rete stradale esistente;
18	Territorio comunale	Norme Tecniche d'Attuazione: Articolo nn. 35, 37 e 38 bis;	Norme Tecniche d'Attuazione: Articolo n. 35 - Integrazione 3° comma - 2° allinea; Articolo n. 37: - Aumento distanze dalle abitazioni, dai confini, dalle strade ecc., delle stalle; - Integrazione comma 7° relativo agli annessi rustici; Si prescrive che l'ultimo periodo del comma sia così sostituito: "Trattandosi di ristrutturazione urbanistica e fatta salva la superficie di pavimento esistente;
19	Musano	z.t.o. C1/92 con verde privato;	Riduzione della superficie a verde privato con trasformazione della stessa in area E2 agricola; Precisazione: Il fabbricato esistente è di notevole valore architettonico trattandosi di edificio padronale risalente presumibilmente al XVIII secolo. La riduzione dell'area a verde privato di stretta pertinenza dell'edificio rende possibili anche interventi non compatibili con la salvaguardia del valore dell'edificio e della sua leggibilità da visuali circostanti e pertanto la proposta non è accettabile; 1) Ambito di variante n. 19: Tavola n. 13.1.1 - Comparativo, in scala 1:5000: - L'area campita in colore rosso viene trasformata da zona "E2 agricola" ad "Area a verde privato", come da destinazione vigente;
20	Musano	Fabbricato esistente con grado di protezione "4" in prossimità di incrocio da sistemare;	- Modifica del grado di protezione dell'edificio a grado "6"; - Cambio di destinazione d'uso del porzione di fabbricato da demolire da z.t.o. C1/77 a z.t.o. F/30 per attrezzature e servizi pubblici di interesse comune (parcheggio di progetto); - Cambio di destinazione d'uso da z.t.o. E2 agricola a z.t.o. C1/77 per la realizzazione di fabbricato di civile abitazione; Prescrizioni: Il fabbricato di quinta che riveste comunque caratteristiche tipologiche deve comunque essere complessivamente recuperato nel rispetto delle sue caratteristiche formali;
21	Signoressa	z.t.o E2 agricola;	z.t.o. F/55 (32-centro sanitario poliambulatoriale animale); Prescrizioni: La tipologia costruttiva del volume dovrà essere informata alla tradizione rurale del luogo;
22	S.S. Feltrino	z.t.o. FP/11 con vincolo di cono visuale;	z.t.o. FP/11 con stralcio del "cono visuale";
23	Trevignano	Modifica di grado di protezione di edificio facente parte di area di pertinenza di complesso di notevole valore architettonico - Grado protezione "6"	Modifica del grado di protezione dell'edificio a "5";
24	Musano	z.t.o. E2 agricola e zona di repulsione;	z.t.o. E2 agricola e zona di tolleranza per favorire la riorganizzazione di azienda agricola;
25	Musano	z.t.o. C1/81 e F/39 attrezzature e servizi pubblici (84 impianti sportivi di base);	Trattasi di compensazione fra confini di z.t.o. per una superficie di mq. 250;
26	Territorio comunale	Norme tecniche d'Attuazione: Articoli n. 26 e 28;	Norme Tecniche d'Attuazione: - Articolo n. 26 - integrazione commi nn. 9 e 10; - Articolo n. 28 - integrazione comma 7°;

Verifica della dotazione di Standards di P.R.G.:

Con riferimento alla tabella n. 46 della relazione tecnica "Aree totali per attrezzature e servizi di interesse comune - Verifica del dimensionamento" si rileva che il saldo della dotazione di Aree per l'istruzione e carente di mq. 4.436, mentre la dotazione di Aree di interesse comune è carente di mq. 2.801 rispetto ai minimi previsti dalla Legge. Si invita pertanto l'Amministrazione comunale all'adeguamento della dotazione nel rispetto della soglia minima.-

Osservazioni:

1)- Osservazioni pervenute nei termini e fuori ternime controdedotte dal Comune con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 in data 24 febbraio 2005 e relative alla variante adottata con DCC n. 41 del 14/10/2004:

N.	Nominativo	descrizione	parere comune
1	Martignago Mario	In relazione all'ambito di variante n° 17, richiesta di: a) vincolare l'accessibilità della zto residenziale "C2/37" alla sola via Pascoli; b) riclassificazione di area in comproprietà attualmente destinata a zto residenziale "C2/37 - viabilità di piano" in zto residenziale "C1/72".	Parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto la proposta di eliminare l'uscita d'ambito C2/37 su via S.Martino non è ritenuta migliorativa alle scelte di Piano. Il mantenimento di tale innesto eviterà di "caricare" eccessivamente, anche se si tratta di un traffico esclusivamente a carattere locale, via Pascoli via Villette e il centro di Musano.
2	Martignago Mario	In relazione all'ambito di variante n° 2, richiesta di mantenimento dei vincoli edificatori per i fabbricati esistenti siti in area di proprietà Piva Giorgio attualmente destinata a zto agricola "E2" e riclassificata in zto produttiva mista "D5/32 - di completamento" a seguito dell'adozione della Variante Parziale 3 (DCC n. 41 del 14.10.2004)	Parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto ritenuta non migliorativa delle scelte di Piano.

3	Martignago Mario	In relazione all'ambito di variante n° 6, nell'ottica della riqualificazione e della valorizzazione del centro storico della frazione di Falzè, richiesta di: a) realizzazione di uno studio approfondito sull'impatto storico-ambientale e viario atto a valutare in modo approfondito l'impatto che una nuova struttura ricettiva-alberghiera avrebbe in relazione al centro storico della frazione di Falzè; b) modificare la relativa convenzione (accordo art. 11 ex. L. 241/90) di cui alla DCC n. 40 del 14.10.2004 in quanto il valore edificatorio appare di gran lunga superiore a quello delle opere di urbanizzazione da realizzare.	Parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto non si condividono le considerazioni apportate in merito alla nuova struttura ricettiva-alberghiera prevista ritenendola congrua e compatibile con le scelte e gli obiettivi di Piano
4	Pizzolato Francesco	In relazione all'ambito di variante n° 5b, richiesta di riclassificazione di area in proprietà (mq. 350 circa) da zto produttiva "D2/7"a zto residenziale "C2/11". Tale area è adiacente ad un lotto anch'esso in proprietà dell'osservante che risulta rescrittiv nella stessa zto residenziale "D2/7". Ricomprendere l'area oggetto di osservazione nella stessa zto residenziale del lotto adiacente permetterebbe lo sfruttamento a fini edificatori di un'ambito altrimenti non utilizzabile autonomamente data la sua modesta estensione	Parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione in quanto ritenuta migliorativa della veste grafica della variante parziale in oggetto poiché, alla luce della modesta estensione, provvede ad uniformare la destinazione d'uso dell'intera area di proprietà. In particolare si provvede al cambio di destinazione di zona (D2/7) accorpando l'area oggetto di osservazione nella zto residenziale "C2/11" di completamento Adeguamento dei seguenti elaborati grafici e normativi: - - tavola 13.1 PRG intero territorio comunale, scala 1:5000; - - tavola 13.3.b PRG zone significative Falzè, scala 1:2000. - tabelle del dimensionamento.
5	Genio Civile Treviso	In relazione all'ambito di variante n° 5°, parere prescrittivi (prot. n. 822330/46.09 del 16.12.2004) riguardante "l'asseverazione di non necessità della valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DgrV n. 3637 del 13.12.2002", da recepire negli elaborati di Variante Parziale 3 e valevole altresì per tutte le aree oggetto di trasformazione urbanistica	Parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione in quanto ritenuta migliorativa della veste normativa di Piano. Si propone quindi l'integrazione degli articoli 26 e 47 del Regolamento Edilizio della Variante Parziale 3, al fine di recepire le prescrizioni riportate nel parere sopra citato. Adeguamento dei seguenti elaborati normativi: - articolo 17 del Regolamento Edilizio; - articolo 47 del Regolamento Edilizio.
6	Mazocato Giovanni	In relazione all'ambito di variante n° 22, richiesta di riclassificazione di area in proprietà da zto a standards produttivi "FP/11-aree per attrezzature a servizio insediamenti produttivi" a zto produttiva "D2" di completamento, ovvero a zto agricola "E2"	Non condividendo le motivazioni apportate dal richiedente e ribadendo le scelte di Piano proposte, il comune esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.
7	Domicapital s.r.l.	Richiesta di riclassificazione di area in proprietà (mq. 21515) da zto a standards produttivi "FP/5 - aree per attrezzature a servizio insediamenti produttivi" a zto produttiva di tipo "D1" di completamento. Ciò al fine di rendere possibile il consolidamento e il potenziamento dell'attuale configurazione produttiva della ditta (gruppo Geox S.p.A.) da attuarsi attraverso un organico ed armonico sviluppo del complesso produttivo che risulta impedito dall'attuale configurazione urbanistica. Proposta di realizzazione a propria cura e spese della modifica al tracciato di via Dei Pomeri (su area in proprietà). Vedasi convenzione allegata alla DCC n. 4 del 24/02/2005	Parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione finalizzata ad una razionalizzazione/riqualificazione e potenziamento dell'attività esistente nel rispetto delle scelte e degli obiettivi di Piano. In particolare si provvede al cambio di destinazione di zona riclassificando l'area oggetto di osservazione (superficie da dimensionamento pari a mq. 22500) da FP/5 aree a servizi produttivi in zto produttiva "D1/45" di completamento. Tale operazione produce un fabbisogno di aree a servizi produttivi pari a mq. 2250 che va a sommarsi a quello generale di Piano che attualmente presenta un saldo negativo di mq 21469. Nell'ambito di un generale riordino delle aree destinate a standards produttivi zto "FP - aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi" dell'intero territorio comunale, per soddisfare il nuovo fabbisogno e quello pregresso si coglie l'occasione per individuare/potenziare alcune nuove aree a specifica destinazione. In particolare: - ampliamento di mq 28804 della "FP/7" sita tra via Giorgine (lato sud-est) e la ferrovia Treviso - Montebelluna; - nuova individuazione di mq. 17564 della "FP/12" sita lungo il confine nord-est del Comune a nord delle zto "D1/26", "D1/29" e "D3/43" che determinano un saldo complessivo comunale positivo e pari a mq. 150 Adeguamento dei seguenti elaborati grafici e normativi: - Tavola 13.1 PRG intero territorio comunale, scala 1:5000; - Tavola 13.3.e PRG zone significative Zone produttive, scala 1:2000; - tabelle del dimensionamento.
8	Dottori Erminia, Marchesin Evaristo, Marchesin Luigi, Marchesin Lorenzo, Marchesin Geltrude, Marchesin Maria Rosa, Marchesin nilo, Marchesin Ivana, Marchesin Anna Stella	Richiesta di eliminazione del grado di protezione 4 da fabbricato residenziale in comproprietà ubicato in zto agricola "E3" al fine di un razionale recupero volumetrico dell'intero edificio, attualmente in precario stato di manutenzione, da effettuarsi anche attraverso la traslazione dell'attuale sedime dell'edificio, rendendo così possibile la rettifica dell'adiacente sede stradale di via Belvedere. Vedasi atto unilaterale d'obbligo allegato alla DCC n. 4 del 24/02/2005	In un quadro programmatico orientato verso una progressiva eliminazione dei punti di conflitto viario il Comune esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione. Adeguamento dei seguenti elaborati grafici: - Tavola 13.1 PRG intero territorio comunale, scala 1:5000.

9	Provincia di Treviso - Settore Pianificazione e Programmazione Interventi Infrastrutturali - Gestione Giuridico Amministrativa Viabilità - Ufficio Programmazione e Autorizzazioni Stradali	Parere prescrittivo (prot. n. 88780/'04 del 21.01.2005) riguardante la trasformazione della destinazione di aree e relative soluzioni progettuali in prospicienza a strade provinciali. Modifiche alla normativa di piano relativamente all'art. 65 delle N.T.A. ed all'art. 116 del R.E..	Parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione in quanto ritenuta migliorativa della veste normativa di Piano. Si propone l'integrazione degli articoli 62 e 65 delle Norme di Attuazione del Piano e dell'articolo 116 del Regolamento Edilizio, al fine di recepire le prescrizioni riportate nel parere sopra citato. Proposta di accoglimento con adeguamento dei seguenti elaborati normativi: - articolo 62 delle Norme Tecniche di Attuazione; - articolo 65 delle Norme Tecniche di Attuazione; - articolo 116 del Regolamento Edilizio.

Relativamente alle osservazioni di cui alla precedente tabella n. 1, si concorda con il parere espresso dal Comune.-

2)- Osservazioni pervenute e controdedotte dal Comune con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 in data 28 luglio 2005 e relative alla ripubblicazione variante adottata:

N.	Nominativo	descrizione	parere comune
1	Callegari Maurizio e Sordi Anna	Gli osservanti si oppongono all'accoglimento dell'osservazione n. 7, presentata da Bissaro Giangaetano legale rappresentante della ditta Domicapital s.r.l. (DCC 4/2005) e agli atti conseguenti che prevedono la riclassificazione dell'area in proprietà attualmente classificata dal prg vigente come zto E2 "agricola" in "area per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi" da accorpare alla zto FP/7 esistente. Poiché la modifica della zonizzazione (ampliamento della FP/7) deriva dalla prevista trasformazione dell'area di proprietà Domicapital (da zto "FP5 - area per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi" a zto produttiva di tipo "D1") al fine del potenziamento dell'attività produttiva esistente, si ritiene che tale azione costituisca mera espressione di interessi di natura eminentemente privata, altresì comportando un evidente pregiudizio per gli osservanti in quanto i fondi di loro proprietà risultano indispensabili all'esercizio dell'attività agricola in essere.	Premesso che: - con comunicazione (prot. 14998 del 5.07.2005) la ditta Domicapital s.r.l. informa l'Amministrazione Comunale di rendere disponibile un lotto di terreno in proprietà per eventuali destinazioni di zona collegate alla trasformazione dell'area di cui alla specifica osservazione n. 7 (cambio di destinazione da zto per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi a zto produttiva di tipo D1); - l'area messa a disposizione risulta adiacente all'ambito produttivo di nuova formazione assicurando così un adeguato servizio agli insediamenti produttivi colà localizzati; - le esigenze connesse all'esercizio dell'attività agricola in essere richiamate dagli osservanti sono condivisibili; si esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione in quanto ritenuta migliorativa dei contenuti della variante parziale in oggetto. In particolare si provvede: a) al cambio di destinazione di zona dell'area di proprietà dei richiedenti da zto FP/7 "aree per attrezzature a servizio insediamenti produttivi" a zto E2 "agricola", per un totale di mq 9400. Si coglie altresì l'occasione per proporre il medesimo cambio di destinazione di zona anche per la restante area non di proprietà dei richiedenti facente parte della porzione in ampliamento della FP/7 per un totale di mq 19404. Complessivamente il cambio di destinazione dei zona interessa l'intero ampliamento della FP/7 per un totale di mq 28804; b) al cambio di destinazione di zona dell'area dichiarata disponibile dalla ditta Domicapital s.r.l., pari a mq 28525 (superficie misurata graficamente), da zto E2 "agricola" a zto FP/13 "aree per attrezzature a servizio insediamenti produttivi". Adeguamento elaborati grafici e normativi: - Tavola 13.1 PRG intero territorio Comunale, scala 1:5000; - Tavola 13.3.e PRG zone significative Zone Produttive, scala 1:2000; - tabelle dimensionamento.
2	Tonon Giancarlo	Richiesta di modifica della zonizzazione dell'area di proprietà classificata a zto E2 "agricola a zona di repulsione totale" in modo da consentire la realizzazione di una nuova stalla con adiacente nuova abitazione per l'imprenditore agricolo.	Pur trattandosi di osservazione non pertinente alla pubblicazione delle osservazioni 8DCC 4/2005) ma bensì alla adozione della variante parziale 3 (DCC 41/2004), si esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione in quanto ritenuta migliorativa dei contenuti della variante parziale in oggetto, proponendo una riclassificazione dell'area di proprietà da "zona agricola E2 a repulsione totale" a "zona agricola E2 a bassa sensibilità" (riferimento elaborato progettuale di prg vigente tavola 4 - carta di sintesi per la localizzazione degli insediamenti zootecnici). La modifica proposta, peraltro supportata da una dichiarazione unilaterale depositata in Comune il 27.04.1996 protocollo 7163, permette di consentire il trasferimento di un insediamento zootecnico attualmente presente in zona residenziale ed individuato dal prg vigente come attività produttiva da trasferire. Al fine di produrre un equilibrato disegno di zonizzazione, si coglie altresì l'occasione per proporre il medesimo cambio di destinazione di zona anche per una modesta area non di proprietà dei richiedenti posta alle estremità nord ed ovest dell'area stessa. Adeguamento seguenti elaborati grafici: - Tavola 4 - carat di sintesi per la localizzazione degli insediamenti zootecnici, scala 1:5000.
3	Tonon Giancarlo	Richiesta di riclassificazione di area in proprietà, sita in Via Toniolo in frazione di Musano di Trevignano, da zto F/46 "aree per attrezzature di interesse comune - repertorio 83=giardino pubblico di quartiere di progetto" a zto "agricola".	Parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto trattasi di richiesta ritenuta non migliorativa dei contenuti della variante parziale in oggetto. Viene colta comunque l'occasione per correggere un errore rilevato nelle tabelle del dimensionamento di variante parziale 3 (DCC 4/2005) relativo al mancato inserimento della zto a standards residenziali "F/46-83: giardino pubblico di quartiere" (superficie mq 4040). Adeguamento dei seguenti elaborati normativi: - tabelle del dimensionamento.
4	Sernagiotto Bruno	Richiesta di: a) riclassificazione di area in proprietà, sita in adiacenza alle zto produttive "D1/29" e "D3/44" in zona industriale Signoressa-Musano ed individuata con la deliberazione (DCC 4/2005) di controdeduzioni alle osservazioni alla Variante Parziale 3 (DCC 41/2004) quale zto FP/12 "aree per attrezzature a servizio insediamenti produttivi", a zto direzionale e produttivo-artigianale; b) spostamento verso sud-ovest del tratto adiacente l'area in proprietà dell'osservante	Parere favorevole all'acccoglimento dell'osservazione in quanto migliorativa dei contenuti della variante parziale in oggetto. In particolare si provvede alla rettifica del tracciato viario classificato "viabilità di progetto" unitamente al cambio di destinazione di zona riclassificando l'ambito oggetto di osservazione (superficie territoriale mq 19967) come di seguito esplicitato: - da zto FP/12 "aree per attrezzature a servizio insediamenti produttivi" a zto D1/46 "produttiva di tipo industriale-artigianale da sottoporre a Strumento Urbanistico Attuativo (SUA)"; - da zto D1/29 "produttiva di tipo industriale-artigianale", zto D3/44 "produttive di tipo ricettivo" e "viabilità di progetto" a zto D1/46 "produttiva di tipo industriale-artigianale da sottoporre a Strumento Urbanistico Attuativo (SUA)".

		del progettato asse viario "controstrada alla SS 348 Feltrina".	- al fine di uniformare la destinazione d'uso al disegno urbanistico sopra descritto per una area di risulta di proprietà comunale attualmente classificata zto FP/12, il cambio di destinazione da "aree per attrezzature a servizio insediamenti produttivi" a zto D1/46 "produttiva di tipo industriale-artigianale da sottoporre a strumento Urbanistico Attuativo (SUA); - alla rettifica di una porzione del tratto terminale (sud) del tracciato della "controstrada alla SS 348 Feltrina", la quale in sostituzione della definizione di "viabilità di progetto" viene individuata quale "viabilità prescrittiva" ricompressa nella zto produttiva "D1/46" da sottoporre a Strumento Urbanistico Attuativo (SUA); - al posizionamento dell'indicazione di "localizzazione preferenziale aree a standards". Complessivamente la nuova D1/46 risulta di mq 24138. Da ultimo si coglie altresì l'occasione per correggere un errore rilevato nelle tabelle del dimensionamento delle controdeduzioni alla variante parziale 3 (DCC 4/2005) relativo alla superficie di riferimento della zto produttiva D1/45. Adeguamento dei seguenti elaborati grafici e normativi: - Tavola 13.1 PRG intero territorio Comunale, scala 1:5000; - Tavola 13.3.e PRG zone significative Zone Produttive, scala 1:2000; - tabelle dimensionamento.

Relativamente alle osservazioni di cui alla precedente tabella n. 2, si concorda con il parere espresso dal Comune.-

Considerazioni:

In ordine alle varianti parziali proposte si rileva che per la maggior parte sono adeguamenti funzionali alla previsione vigente del P.R.G. dovute per la correzione di errori riscontrati, per la eliminazione di imprecisioni e per adeguamento delle previsioni urbanistiche a situazioni contingenti relative alla realizzazione di interventi pubblici e privati.-

Si richiamano comunque le prescrizioni e stralci riportati a fianco dell'elenco delle proposte che sono volte a salvaguardare beni architettonici di notevole valore od edifici rurali da interventi non relazionati alla conservazione di tali beni.-

Relativamente alle variazioni apportate alle Norme Tecniche d'Attuazione di P.R.G. si rileva la necessità che l'articolo n. 53 - "Costruzione accessorie" sia aggiornato rispetto alla proposta del Comune allo scopo di renderlo più aderente alla realtà esistente nel territorio comunale.-

Conclusioni:

Si ritiene che la variante n. 3 proposta dal Comune di Trevignano (TV) si meritevole di approvazione ai sensi dell'articolo n. 45 della L.R. n. 61/1985 e successive modificazioni;

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante parziale n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Trevignano (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con l'introduzione di modifiche d' ufficio, di cui all'articolo n. 45 della richiamate L.R. 61/85, per le motivazioni precedentemente esposte e come composta da:

a) Elaborati grafici allegati alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 in data 14 ottobre 2004, come composta da:

a)- Relazione illustrativa della variante parziale, contenente l'estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione e l'estratto del Regolamento edilizio, relativi alle parti della normativa oggetto della presente variante:

1)- L'articolo n. 53 - "Costruzione accessorie" delle Norme tecniche d'Attuazione viene riformulato;

b)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale - Vigente, in scala 1:5000;

c)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale - Comparazione, in scala 1:5000:

1) Ambito di variante n. 19: - L'area campita in colore rosso viene trasformata da zona "E2 agricola ad "Area a verde privato", come da destinazione vigente;

d)- Tavola n. 13.3.a - Zone significative Trevignano - Comparazione, in scala 1:2000;

e)- Tavola n. 13.3.b - Zone significative Falzè - Comparazione, in scala 1:2000;

f)- Tavola n. 13.3.c - Zone significative Signoressa - Comparazione, in scala 1:2000;

g)- Tavola n. 13.3.d - Zone significative Musano - Comparazione, in scala 1:2000;

h)- Tavola n. 13.3.e - Zone significative Zone Produttive - Comparazione, in scala 1:2000;

i)- Tavola n. 13.1.1 - Intero territorio comunale - Variante, in scala 1.5000;

l)- Tavola n. 13.3.a - Zone significative Trevignano - Variante, in scala 1:2000;

m)- Tavola n. 13.3.b - Zone significative Falzè - Variante, in scala 1:2000;

n)- Tavola n. 13.3.c - Zone significative Signoressa - Variante, in scala 1:2000;

o)- Tavola n. 13.3.d - Zone significative Musano - Variante, in scala 1:2000;

p)- Tavola n. 13.3.e - Zone significative Zone produttive - Variante, in scala 1:2000;

Vanno vistati n. 14 elaborati.

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	perte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento deve essere versato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a:
REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.
L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento.
Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO
Libreria Canova, via Calmaggiore, 31 – tel.-fax 0422 546 253

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B – tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreriacanova.co@libero.it

MONTEBELLUNA (TV)
Libreria Zanetti, via dei Martini, 2 – tel.-fax 0423 609 608
e-mail: info@libreriazanetti.it

VENEZIA
Libreria Goldoni, S. Marco 4742 – tel.-fax 041 522 2384
e-mail: info@libreriagoldoni.com

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: lgiuridica@virgilio.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato in internet all'indirizzo http://bur.regione.veneto.it/BurvServices o dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30, presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Regionali per l'Informazione con sedi a:

BELLUNO	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262	**VENEZIA**	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163	**VERONA**	via Locatelli, 1 - tel. 045 8676614-5
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811	**VICENZA**	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278		

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

MODALITA'

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla **Giunta Regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 – e-mail: inserzioni.bur@regione.veneto.it), almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del numero per il quale si chiede l'inserzione. Per la trasmissione dei testi in forma elettronica si rinvia alla sezione sottostante "Tariffe".

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita IVA del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a: **REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 VENEZIA**, con l'indicazione della relativa causale.

Tenuto conto dei termini di invio di cui sopra, gli avvisi, gli avvisi d'asta e di gara d'appalto, i bandi di concorso e di selezione a impieghi in enti pubblici dovranno prevedere una scadenza posteriore di almeno 15 giorni alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termine inferiore previsto da specifiche norme di legge.

Con l'occasione si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es.: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR). Non si darà corso alla pubblicazione delle inserzioni per le quali non saranno stati rispettati i termini minimi sopra indicati.

Le domande con cui si chiede l'inserzione nel Bollettino e i relativi testi e/o documenti da pubblicare devono essere prodotti con l'osservanza della tariffa allegata al dpr 26 ottobre 1972, n. 642 e successivi in materia di "disciplina dell'imposta di bollo", salve le esenzioni di legge.

TARIFFE

Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga):

› Euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso solo su supporto cartaceo;
› Euro 25,00 più Iva 20% = euro 30,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso anche via e-mail;
› Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe, gli importi sopra indicati sono raddoppiati.

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate per la pubblicazione integrale dello Statuto.

Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati, a condizione che il testo da pubblicare sia trasmesso anche in formato elettronico, è soggetta al pagamento del costo forfettario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 20 righe, sia trasmesso, almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino, oltre che su supporto cartaceo anche via e-mail e si limiti ad indicare i seguenti elementi: denominazione dell'ente, posti messi a concorso, requisiti di ammissione, termine di presentazione delle domande, calendario delle prove (se già fissato), indicazioni per richiesta di informazioni.

Lo schema redazionale da utilizzare obbligatoriamente è il seguente:

COMUNE DI ..... (PROVINCIA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per (numero) posti di (profilo) Categoria (A, B, C o D), Posizione (1, 2, 3, 4, 5 o 6)
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur).
Calendario delle prove:
- Prima prova scritta:
- Seconda prova scritta:
- Prova orale:
Per informazioni rivolgersi a:

L'e-mail contenente il testo della richiesta di pubblicazione e, quale allegato del messaggio, il testo dell'inserzione, deve essere trasmessa al seguente indirizzo: **inserzioni.bur@regione.veneto.it**

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: **Giunta Regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 – e-mail: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00.

Direzione – Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia – Tel. 041 279 2862 – 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it/BurvServices e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Franco Denti	**Abbonamenti**	Antonio Turrin
Responsabile di redazione	Toscana Pagan	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Collaboratori di redazione	Antonella Migliarese, Barbara Molin, Paolo Orsucci	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
		Referente Internet	Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa – Trebaseleghe (PD) su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

Prezzo: euro **3,00**